

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 64

Anno 42

8 giugno 2011

N. 86

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

11 APRILE 2011, N. 475: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Asilo infantile Carlo Paredi" di Zibello (PR) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04.....5

9 MAGGIO 2011, N. 600: Approvazione protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazioni A.A., Al Anon e ARCAT.....5

9 MAGGIO 2011, N. 615: Procedura di verifica (screening) relativa alla riconversione dell'impianto di compostaggio di Malcantone per il trattamento della frazione organica putrescibile (FOP) nel comune di Mezzani (PR) presentato da Iren Ambiente SpA (Titolo II, L.R. 9/99, come integrata dal DLgs 152/06).....19

9 MAGGIO 2011, N. 616: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di potenziamento produzioni di raviflex, mapequick e ravemul nello stabilimento Vinavil sito in Via Baiona, 107/111 a Ravenna (RA) proposto da Vinavil SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e DLgs 152/06).....20

16 MAGGIO 2011, N. 630: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Centro recupero inerti Edil Esterni Srl nel comune di Forlì presentato dalla ditta Edil Esterni Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/2006 e s.m.i.).....20

16 MAGGIO 2011, N. 631: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica sostanziale dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in comune di Reggio Emilia (RE) da parte della ditta Assoplast Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....21

16 MAGGIO 2011, N. 632: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi nel comune di Anzola dell'Emilia (BO) della Ditta Fini Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....28

16 MAGGIO 2011, N. 633: Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto mobile per il trattamento di rifiuti inerti - Ditta Cesena Frantumazioni Srl - Comune di Forlimpopoli (FC) - (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....32

16 MAGGIO 2011, N. 634: Procedura di verifica (screening) relativa all'invaso ad uso irriguo senza sbarramento, in località Fondovalle Rubicone, Comune di Roncofreddo (FC) - presentato da Savini Andrea (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....32

16 MAGGIO 2011, N. 635: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo all'ampliamento di un vaso ad uso irriguo in località Pian della Pieve nel comune di Coriano in provincia di Rimini33

16 MAGGIO 2011, N. 636: Programma "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà". Integrazione delle procedure di attuazione.....33

16 MAGGIO 2011, N. 637: Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.....34

16 MAGGIO 2011, N. 639: Integrazione al "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" - adeguamento 2007, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1834/07 e successivamente integrato con deliberazioni 790/09, 1149/09 e 1646/10, in ordine alle spese per realizzazione invasi idrici...48

16 MAGGIO 2011, N. 642: Intesa istituzionale di programma. Delibera CIPE 35/05. Assegnazione e concessione finanziamento al Comune di Ravenna per la realizzazione del PRU Marina Centro: Centro Servizi. Definizione modalità di liquidazione.52

16 MAGGIO 2011, N. 644: L.R. 41/97 - Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 201152

16 MAGGIO 2011, N. 645: Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR 177/03 e ss.mm.ii.....57

16 MAGGIO 2011, N. 650: Provvedimenti in merito ai beni dell'IPAB "Conservatorio Villaggi - Ospedale S. Spirito" di Castell'Arquato (PC), trasferiti al Comune di Castell'Arquato a seguito di estinzione dell'IPAB.....66

n. 659, 667 del 16/5/2011: Variazioni di bilancio.....66

16 MAGGIO 2011, N. 663: Nomina di un membro supplente del Collegio sindacale della società Centro Agro Alimentare di Bologna SpA.....74

23 MAGGIO 2011, N. 687: Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità

ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4 della L.R. n. 19 del 2008..... 74

23 MAGGIO 2011, N. 699: Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2011-2012 91

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

11 APRILE 2011, N. 50: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - (proposta n. 32)..... 92

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

16 MAGGIO 2011, N. 85: Approvazione del secondo piano degli interventi urgenti riguardante il territorio della regione Emilia-Romagna colpito dagli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010. (D.L. 195/09, conv. con modifiche, in L. 26/10 - art. 17, comma 2bis - OPCM 3850/10) 93

23 MAGGIO 2011, N. 89: Dichiarazione di proroga al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 8, co. 3 della L.R. 11/01, della durata dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice 94

23 MAGGIO 2011, N. 91: Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara 94

23 MAGGIO 2011, N. 92: Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma 95

23 MAGGIO 2011, N. 93: Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena 95

23 MAGGIO 2011, N. 94: Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna 95

24 MAGGIO 2011, N. 97: Nomina dei componenti della Consulta regionale del servizio civile, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 20/03 e successive modifiche e integrazioni..... 95

DECRETO DELL'ASSESSORE TURISMO. COMMERCIO

17 MAGGIO 2011, N. 7: Conferenza consultiva Osservatorio regionale del commercio: sostituzione rappresentante designato dall'Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi- UILTuCS 96

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

17 MAGGIO 2011, N. 5769: REG. CE. 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 323 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna". Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi del secondo bando di cui alla DGR 184/2011 96

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

13 MAGGIO 2011, N. 5551: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Alessandro Selva per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione degli obiettivi e delle politiche previsti nel P.T.R., ai sensi art. 12, L.R. 43/01 105

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

19 MAGGIO 2011, N. 5911: Accreditalimento della struttura Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori Srl di Meldola (FC) 106

20 MAGGIO 2011, N. 6008: Accreditalimento istituzionale nei confronti della struttura "Ospedale Privato Villa ai Colli" - Bologna 106

20 MAGGIO 2011, N. 6009: Accreditalimento istituzionale nei confronti della Struttura Ospedale Privato Villa Maria Luigia - Monticelli Terme (PR) 108

20 MAGGIO 2011, N. 6011: Accreditalimento nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Azzurra SpA, con sede legale in Riolo Terme, Via Cavina, 9 109

20 MAGGIO 2011, N. 6010: Presa d'atto del nuovo assetto di posti della struttura "Nuovo Villaggio del Fanciullo sede centrale" accreditata con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 9247/08 110

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

16 MAGGIO 2011, N. 215: Conferimento di incarico di prestazione di lavoro autonomo all'ing. Samuele Cassani, per attività di consulenza e supporto tecnico-specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio-Emilia, Modena) O.P.C.M. 3744/2009 112

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

20 APRILE 2011, N. 4526: Nomina del Segretario della Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità istituita con DGR n. 375 del 28 marzo 2011, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 27/09 112

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

11 MAGGIO 2011, N. 5461: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente a variazioni minori in corso d'opera ai lavori per la costruzione, ricostruzione e ampliamento di manufatti previste in comune di San Polo d'Enza, Via XXV Aprile n. 5 fg 15 mapp. 249 e 251 sub 1, lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza 113

11 MAGGIO 2011, N. 5462: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 relativamente alla realizzazione di opere di risanamento conservativo di tipo b di un fabbricato a civile abitazione e modifiche alla recinzione esistente previste in comune di Formigine, località Casinalbo, Via Giardini Nord 230 al fg. 23 lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo 113

18 MAGGIO 2011, N. 5830: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per demolizione e ricostruzione di

fabbricato accessorio in comune di Bologna - Via della Salita n. 37 - nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore 114

18 MAGGIO 2011, N. 5831: Art. 8, DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione a Trenitalia SpA - Anno 2011. Quantificazione corrispettivi a FER Srl per contratto di servizio e programma. Liquidazione primo trimestre 2011 115

18 MAGGIO 2011, N. 5832: Art. 8 e 9 DLgs 422/1997. Servizi di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri primo trimestre 2011 per contratto di servizio di cui alla delibera 405/2008 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione 95% I trimestre 2011 - CIG. 085647732D 115

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

18 MAGGIO 2011, N. 5861: Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2011 116

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

25 MAGGIO 2011, N. 6186: Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 4675 del 26/4/2011 128

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

20 MAGGIO 2011, N. 5964: L.R. 30/98. DGR 1233/09 e 976/10. Concessione e impegno al Comune di Bologna per scheda 3.2 "Completamento e potenziamento reti ciclabili nel comune di Bologna" 156

24 MAGGIO 2011, N. 6116: Accordo sulla Qualità dell'Aria 2008-2009. Revoca contributo al Comune di Anzola Emilia di cui alla DGR 509 del 18 aprile 2011 156

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

14 GENNAIO 2011, N. 200: Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del "Programma Operativo Annuale stralcio impiego mezzi aerei - Anno 2011" in attuazione della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna 156

11 MAGGIO 2011, N. 208: Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del "Programma operativo annuale anno 2011" in attuazione della Convenzione operativa tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Emilia-Romagna 161

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

17 MAGGIO 2011, N. 5804: Concessione, assunzione di impegno e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione del Programma straordinario a favore delle famiglie. Attuazione

D.A.L. 26/2010 e D.G.R. 2288/2010 165

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

14 SETTEMBRE 2010, N. 9972: Prat. MOPPA2447 (ex 1600/S) - Iris Ceramica SpA - Concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19 e 43 169

27 SETTEMBRE 2010, N. 10470: Prat. MOPPA1887 (929/S) - Globalcarni SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) con unificazione di tre pratiche. R.R. 41/01, art. 5, 18 e 19 169

13 DICEMBRE 2010, N. 14406: Prat. MO10A0010 (ex 7184/S) - Corsini Carlo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena - R.R. 41/01 170

4 FEBBRAIO 2011, N. 1141: Prat. MO10A0023 (ex 7197/S) - Ditta Tara SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19 170

16 FEBBRAIO 2011, N. 1634: Prat. MO10A0051 (ex 7206/S) - Condominio Ca' Lunga - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19 170

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 171

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e di variante alla zonizzazione acustica comunale (ZAC). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - art. 3 L.R. 9 maggio 2001, n. 15 171

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...171

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...172

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...173

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...173

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...174

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni175

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni175

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO PO DI VOLANO - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni175

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni176

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni176

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16
NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE 177

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 179

PROVINCIA DI MODENA 181

PROVINCIA DI PIACENZA 182

PROVINCIA DI RAVENNA 182

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA 185

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)..... 186

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MODENA)..... 187

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di
Modena, Parma; Comuni di Berceto, Casalecchio di Reno, Ca-
stelfranco Emilia, Castellarano, Cesena, Compiano, Crespellano,
Finale Emilia, Frassinoro, Gambettola, Goro, Masi Torello, Me-
desano, Mirandola, Neviano degli Arduini, Ravenna, Rimini,
Riolunato, Scandiano, Torrile, Vignola; Consorzio Ambientale
Pedemontano187

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione
di indennità provvisorie, nulla osta allo svincolo di indennità
di esproprio** delle Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena,
Piacenza; dei Comuni di Camugnano, Cesena, Ferrara, Fidenza,
Langhirano, Modena, Parma, Porretta Terme, Rolo, San Lazzaro
di Savena; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Cana-
le Emiliano Romagnolo205

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzio-
ne ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province
di Forlì-Cesena, Parma, Piacenza; da ENEL Distribuzione SpA,
da HERA SpA215

Convocazione Assemblea presentata da PRO.BER -
Bologna218

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 475

Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Asilo infantile Carlo Paredi" di Zibello (PR) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MAGGIO 2011, N. 600

Approvazione protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazioni A.A., Al Anon e ARCAT

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 125/01 Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati che all'art. 2 espressamente cita « la presente legge favorisce le organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro e le associazioni di automutuoaiuto finalizzate a prevenire o a ridurre i problemi alcol correlati»;

- il Piano nazionale Alcol e Salute (PNAS) 2007/2009 che considera tra le 8 aree strategiche l'area n. 6 « Potenzialità delle Organizzazioni di volontariato e di automutuoaiuto»;

- la delibera n. 698/08 « Programma regionale Dipendenze patologiche 2008/2010» che poneva tra gli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie Locali la ricognizione sulle realtà di automutuoaiuto in campo alcolologico attive nei territori e sul loro livello di collaborazione con i Servizi per le Dipendenze Patologiche/Centri Alcolologici;

Considerato che, alla luce della ricognizione effettuata come previsto nel citato Programma regionale Dipendenze Patologiche, nella regione Emilia-Romagna sono attivi poco meno di 200 gruppi afferenti alle Associazioni Alcolisti Anonimi, Al Anon e ARCAT.

Preso atto che fra le citate Associazioni e i Servizi alcolologici delle Aziende Sanitarie Locali sono in corso da anni proficui rapporti di collaborazione come testimoniato da alcuni documenti aziendali di intesa validi su base locale.

Valutata l'opportunità di formalizzare tale collaborazione all'interno del gruppo tematico regionale "Alcol e Cura" composto da professionisti delle Aziende Sanitarie Locali e analogamente raccolta l'adesione delle Associazioni attraverso i loro

delibera:

1. di dichiarare la decadenza delle deliberazioni nn.1 e 2 del 10 settembre 2010 adottate dal Consiglio di amministrazione dell'Ipab "Asilo infantile Carlo Paredi" di Zibello (PR) ad oggetto "Approvazione Bilancio preventivo 2010" e "Approvazione Bilancio consuntivo 2009" in quanto trasmesse al controllo regionale oltre il termine previsto dalla suindicata L.R. 6/04;

2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

rappresentanti regionali.

Preso atto che è stato condiviso tra i soggetti interessati il testo dell'accordo.

Ritenuto quindi di approvare un protocollo regionale tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni A.A., Al Anon e ARCAT che riconosca il ruolo di queste Associazioni nel sistema di Servizi che si rivolge alle persone con problemi alcol correlati con l'impegno alla valorizzazione delle reciproche specificità e competenze.

Dato atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa vigente, la Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, lo schema di "Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazioni A.A., Al Anon e ARCAT, che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare mandato alla Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri di procedere alla sottoscrizione del Protocollo di collaborazione, di cui al punto 1;
3. di attribuire ad una commissione paritetica, composta da funzionari dell'Amministrazione regionale, professionisti delle Aziende Sanitarie e rappresentanti delle Associazioni A.A., Al Anon e ARCAT, il compito di monitorare l'applicazione del presente accordo;
4. di rimandare ad un successivo atto del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la nomina dei componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo stesso;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE,
SALUTE NELLE CARCERI



Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Alcolisti Anonimi

Premessa

- La Regione Emilia Romagna persegue l'obiettivo di definire e sostenere percorsi di qualità per il trattamento delle persone con problemi alcol correlati e per le loro famiglie con attenzione alla promozione di sani stili di vita soprattutto presso le giovani generazioni.
- In ogni Azienda USL è attivo un Sistema di Servizi per le Dipendenze di cui fanno parte i Ser.T. con i loro Centri Alcolologici composti da *équipes* pluriprofessionali, gli altri Servizi sanitari pubblici e privati, i Centri Ospedaliero-Universitari, gli Enti Accreditati che gestiscono strutture e programmi, gli Enti Locali e, appunto, le Associazioni di automutuoaiuto e le altre associazioni attive in campo alcolologico.
- Tale Sistema di Servizi deve poter contare su chiare e solide connessioni interne per garantire alle persone che vi si rivolgono da qualunque punto della rete l'accesso a tutte le risorse collegate.
- I soggetti del Sistema di Servizi si impegnano al rispetto delle reciproche competenze e alla valorizzazione delle diverse specificità, metodologie ed impostazioni.

Obiettivo del protocollo regionale

Alla luce delle considerazioni esposte nella premessa, la Regione Emilia Romagna sottoscrive il presente accordo di collaborazione con l'Associazione Alcolisti Anonimi riconoscendola come parte integrante del Sistema dei Servizi che opera in campo alcolologico.

L'Associazione che sottoscrive il Protocollo Regionale, si impegna a promuoverne la conoscenza ed il rispetto presso le proprie strutture territoriali.

A livello locale, ogni Azienda USL, recependo il documento regionale, apporterà le necessarie specifiche territoriali in accordo con le Associazioni presenti nel proprio ambito territoriale.

Compiti dei Ser.T. / Centri alcolologici

Ai Ser.T./ Centri Alcolologici possono accedere le persone con problemi alcol correlati e i loro familiari e inoltre tutti coloro che richiedono chiarimenti o informazioni in campo alcolologico.

L'accesso ai Ser.T. / Centri Alcolologici è diretto e gratuito e può avvenire:

- in forma diretta, spontanea e personale;
- su invio del Medico di famiglia, di reparti ospedalieri o di case di cura, di altri servizi sanitari o sociali, di operatori del volontariato e del privato sociale, di associazioni di automutuoaiuto;
- attraverso una richiesta di consulenza durante il ricovero in ospedale o in casa di cura o a seguito di intervento in Pronto Soccorso.

I colloqui e le visite si svolgono di norma previo appuntamento, secondo le modalità organizzative dei singoli Ser.T./ Centri Alcolologici.

Eventuali richieste di interventi urgenti per situazioni acute vanno indirizzate ai Servizi di Pronto Soccorso che a loro volta potranno richiedere una consulenza alcolologica.

I Ser.T. / Centri Alcolologici assicurano i seguenti interventi:

- consulenze a familiari
- osservazione diagnostica (medica, psicologica, sociale);
- trattamenti medico- farmacologici, psicologici e socio educativi;
- predisposizione di ricoveri programmati;
- consulenze specialistiche a medici di base e reparti ospedalieri;
- eventuale invio ad altri servizi territoriali e a programmi riabilitativi residenziali o semiresidenziali
- valutazioni e certificazioni previste dalla Legge;
- informazione sul sistema di servizi esistenti nella rete territoriale e sulle associazioni esistenti nella comunità locale;
- proposta di contatto con le associazioni attive in campo alcolologico.
Il contatto con l'Associazione avviene secondo le modalità concordate in sede territoriale con i diversi Gruppi e nel rispetto delle specifiche indicazioni.

Presentazione e compiti dell'Associazione

Alcolisti Anonimi (di seguito, A.A.) è una libera Associazione di uomini e donne che mettendo in comune le loro esperienze, intendono risolvere il comune problema dell'alcolismo ed aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà.

A.A., nata nel 1935 negli Stati Uniti e diffusasi in tutto il mondo, non è affiliata ad alcuna realtà ad essa esterna (Chiese, partiti politici, organizzazioni varie) ma può collaborare, in condizioni di parità, con le Istituzioni per promuovere il proprio scopo associativo primario. Questo scopo consiste nell'aiutare chiunque lo desideri a raggiungere e mantenere la sobrietà attraverso il mutuo aiuto, la diffusione della letteratura approvata, e soprattutto mettendo in pratica il Programma di recupero (12 Passi 12 Tradizioni) in cui si sostanzia e qualifica l'Associazione stessa. Uno dei punti importanti di A.A. è l'anonimato che tutela ognuno dei membri. L'anonimato ha anche un altro aspetto; fa sì che i principi su cui si basa l'Associazione e che garantiscono il benessere di tutti, siano anteposti alle singole personalità. Per divenire membri di AA non vi sono quote da pagare. L'Associazione, che non persegue in alcun modo fini di lucro, si regge finanziariamente sui contributi volontari di chiunque dichiari di essere un alcolista e di volerne far parte. Questo significa che A.A. non potrà mai ricevere, né d'altro canto mai richiederà, contributi e/o sovvenzioni da parte di qualsivoglia Istituzione o organizzazione. A livello nazionale A.A. è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (A.P.S.)

In Emilia-Romagna ci sono 42 Gruppi A.A.

L'associazione può dare informazioni sull'esistenza dei Ser.T. / Centri Alcologici e, proporre l'accesso al servizio qualora ci si renda conto che l'Alcolista presenta esigenze diverse e che non rientrano nelle possibilità dettate dal programma di auto mutuo aiuto.

Ambiti di collaborazione

I Ser.T./ Centri alcologici e le associazioni che sottoscrivono il presente protocollo concordano periodici incontri per:

- promuovere la conoscenza delle reciproche modalità operative nel pieno rispetto delle proprie specificità
- programmare e verificare la realizzazione di eventuali iniziative comuni
- formulare proposte operative per il miglioramento della collaborazione
- favorire la partecipazione a momenti di formazione comune.

Durata dell'accordo e verifiche

Il presente protocollo decorre dalla data della sottoscrizione e ha validità triennale con possibilità di conferma per uguale periodo. Le parti si impegnano, comunque, ad effettuare

il monitoraggio della sua applicazione attraverso una commissione paritetica che sarà appositamente nominata con atto regionale.

Riferimenti per l'Associazione

Per l'Emilia Romagna il referente per la pubblica informazione risponde a questo numero: 3394480219 (centro d'ascolto nazionale per l'Emilia-Romagna)

Indirizzo mail: aa-emiliaromagna@tiscali.it

Sito web nazionale www.alcolisti-anonimi.it

Riferimenti per la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Sanitarie Locali

Progetto Regionale Alcol

"Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri"

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - Regione Emilia Romagna

Marilena Durante

mdurante@regione.emilia-romagna.it

Coordinatori alcolologici Aziende USL

Piacenza	Antonio Mosti	a.mosti@ausl.pc.it
Parma	Paolo Rustichelli	prustichelli@ausl.pr.it
Reggio Emilia	Angiolina Dodi	dodia@ausl.re.it
Modena	Claudio Annovi	c.annovi@ausl.mo.it
Bologna	Simonetta Cioni	simonetta.cioni@ausl.bologna.it
Imola	Lucia Cristina Galli	lc.galli@ausl.imola.bo.it
Ferrara	Eleonora Ferraris	e.ferraris@ausl.fe.it
Ravenna	Giovanni Greco	g.greco@ausl.ra.it
Forlì	Edoardo Polidori	e.polidori@ausl.fo.it
Cesena	Marco Matassoni	mamatassoni@ausl-cesena.emr.it
Rimini	Caterina Staccioli	caterina.staccioli@auslrn.net

Associazione Alcolisti Anonimi

.....

Regione Emilia-Romagna

.....

Bologna,



SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE,
SALUTE NELLE CARCERI



Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Al Anon

Premessa

- La Regione Emilia Romagna persegue l'obiettivo di definire e sostenere percorsi di qualità per il trattamento delle persone con problemi alcol correlati e per le loro famiglie con attenzione alla promozione di sani stili di vita soprattutto presso le giovani generazioni.
- In ogni Azienda USL è attivo un Sistema di Servizi per le Dipendenze di cui fanno parte i Ser.T. con i loro Centri Alcologici composti da équipes pluriprofessionali, gli altri Servizi sanitari pubblici e privati, i Centri Ospedaliero-Universitari, gli Enti Accreditati che gestiscono strutture e programmi, gli Enti Locali e, appunto, le associazioni di auto mutuo aiuto e le altre associazioni attive in campo alcolologico.
- Tale Sistema di Servizi deve poter contare su chiare e solide connessioni interne per garantire alle persone che vi si rivolgono da qualunque punto della rete l'accesso a tutte le risorse collegate.
- I soggetti del Sistema di Servizi si impegnano al rispetto delle reciproche competenze e alla valorizzazione delle diverse specificità, metodologie ed impostazioni.

Obiettivo del protocollo regionale

Alla luce delle considerazioni esposte nella premessa, la Regione Emilia Romagna sottoscrive il presente accordo di collaborazione con l'Associazione Gruppi Familiari AL-ANON riconoscendola come parte integrante del Sistema dei Servizi che opera in campo alcolologico.

L'Associazione che sottoscrive il protocollo regionale si impegna a promuoverne la conoscenza ed il rispetto presso le proprie strutture territoriali.

A livello locale, ogni Azienda USL, recependo il documento regionale, appornerà le necessarie specifiche territoriali in accordo con le associazioni presenti nel proprio ambito territoriale.

Compiti dei Ser.T. / Centri alcolologici

Ai Ser.T./ Centri Alcolologici possono accedere le persone con problemi alcol correlati e i loro familiari e inoltre tutti coloro che richiedono chiarimenti o informazioni in campo alcolologico.

L'accesso ai Ser.T. / Centri Alcolologici è diretto e gratuito e può avvenire:

- in forma diretta, spontanea e personale;
- su invio del Medico di famiglia, di reparti ospedalieri o di case di cura, di altri servizi sanitari o sociali, di operatori del volontariato e del privato sociale, di associazioni di auto mutuo aiuto;
- attraverso una richiesta di consulenza durante il ricovero in ospedale o in casa di cura o a seguito di intervento in Pronto Soccorso.

I colloqui e le visite si svolgono di norma previo appuntamento, secondo le modalità organizzative dei singoli Ser.T./ Centri Alcolologici.

Eventuali richieste di interventi urgenti per situazioni acute vanno indirizzate ai Servizi di Pronto Soccorso che a loro volta potranno richiedere una consulenza alcolologica.

I Ser.T. / Centri Alcolologici assicurano i seguenti interventi:

- consulenze a familiari
- osservazione diagnostica (medica, psicologica, sociale);
- trattamenti medico- farmacologici, psicologici e socio educativi;
- predisposizione di ricoveri programmati;
- consulenze specialistiche a medici di base e reparti ospedalieri;
- eventuale invio ad altri servizi territoriali e a programmi riabilitativi residenziali o semiresidenziali
- valutazioni e certificazioni previste dalla Legge;
- informazione sul sistema di servizi esistenti nella rete territoriale e sulle associazioni esistenti nella comunità locale;
- proposta di contatto con le associazioni attive in campo alcolologico.
Il contatto con l'associazione avviene secondo le modalità concordate in sede territoriale con i diversi gruppi o club e nel rispetto delle specifiche indicazioni.

Presentazione e compiti dell'associazione Gruppi Familiari Al-Anon

L'alcolismo non colpisce solo l'individuo che ne è portatore, ma coinvolge l'intero gruppo familiare e chiunque ne condivida la vicinanza. A tale scopo è sorta l'Associazione di *promozione sociale* denominata: GRUPPI FAMILIARI AL-ANON per familiari e amici di alcolisti. ALATEEN, parte integrante di AL-ANON, è per familiari e amici adolescenti di alcolisti.

L'associazione AL-ANON si è costituita ufficialmente negli USA nel 1951 ed ora conta circa 25200 gruppi AL-ANON di cui circa 1700 gruppi ALATEEN distribuiti in 115 paesi nel mondo. In Italia opera dal 1976, con circa 415 gruppi che spesso sono paralleli a quelli dell'associazione AA Alcolisti Anonimi, ma assolutamente autonomi da loro; infatti, possono essere frequentati indipendentemente dalla scelta di recupero dell'alcolista.

L'unico requisito per far parte di AL-ANON o ALATEEN è di avere un parente o un amico per cui l'alcol sia divenuto un problema.

Non vi sono quote da pagare: i gruppi sono autonomi e si autofinanziano.

Per statuto e tradizione i gruppi non possono accettare sovvenzioni dall'esterno, nemmeno dalle Istituzioni.

L'anonimato è inteso come discrezione e tutela dei membri e dei loro familiari/amici alcolisti.

I gruppi AL-ANON/ALATEEN si riuniscono una o più volte alla settimana, per discutere dei problemi che nascono dalla convivenza o vicinanza con un alcolista.

Tutti i gruppi Al-Anon, indistintamente, possono essere frequentati da membri Al-Anon.

Solo la condivisione di esperienze comuni e la solidarietà che si incontra nel gruppo permettono di affrontare meglio le difficoltà del vivere con il problema dell'alcolismo.

L'associazione collabora fornendo informazioni sull'esistenza dei Ser.T. / Centri Alcologici e, quando se ne ravveda la necessità, può facilitare l'accesso al servizio stesso.

Altri ambiti di collaborazione

I Ser.T./ Centri alcologici e le associazioni che sottoscrivono il presente protocollo concordano periodici incontri per:

- promuovere la conoscenza delle reciproche modalità operative nel pieno rispetto delle proprie specificità;
- programmare e verificare la realizzazione di eventuali iniziative comuni;
- formulare proposte operative per il miglioramento della collaborazione,
- favorire la partecipazione ai momenti di formazione comune.

Durata dell'accordo e verifiche

Il presente protocollo decorre dalla data della sottoscrizione e ha validità triennale con possibilità di conferma per uguale periodo. Le parti si impegnano, comunque, ad effettuare il monitoraggio della sua applicazione attraverso una commissione paritetica che sarà appositamente nominata con atto regionale.

Riferimenti per l'Associazione

Numero verde **800 087 897**

Siti internet: www.al-anon.it / www.al-anon.alateen.org

Riferimenti per la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Sanitarie Locali

Progetto Regionale Alcol

“Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri”
Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - Regione Emilia Romagna

Marilena Durante

mdurante@regione.emilia-romagna.it

Coordinatori alcolologici Aziende USL

Piacenza	Antonio Mosti	a.mosti@ausl.pc.it
Parma	Paolo Rustichelli	prustichelli@ausl.pr.it
Reggio Emilia	Angiolina Dodi	dodia@ausl.re.it
Modena	Claudio Annovi	c.annovi@ausl.mo.it
Bologna	Simonetta Cioni	simonetta.cioni@ausl.bologna.it
Imola	Lucia Cristina Galli	lc.galli@ausl.imola.bo.it
Ferrara	Eleonora Ferraris	e.ferraris@ausl.fe.it
Ravenna	Giovanni Greco	g.greco@ausl.ra.it
Forlì	Edoardo Polidori	e.polidori@ausl.fo.it
Cesena	Marco Matassoni	mamatassoni@ausl-cesena.emr.it
Rimini	Caterina Staccioli	caterina.staccioli@auslrn.net

Associazione Al Anon

.....

Regione Emilia-Romagna

.....

Bologna, ...



SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE,
SALUTE NELLE CARCERI



ARCAT Emilia Romagna

Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazione ARCAT.

Premessa

- La Regione Emilia Romagna persegue l'obiettivo di definire e sostenere percorsi di qualità per il trattamento delle persone con problemi alcol correlati e per le loro famiglie con attenzione alla promozione di sani stili di vita soprattutto presso le giovani generazioni.
- In ogni Azienda USL è attivo un Sistema di Servizi per le Dipendenze di cui fanno parte i Ser.T. con i loro Centri Alcolologici composti da équipes pluriprofessionali, gli altri Servizi sanitari pubblici e privati, i Centri Ospedaliero-Universitari, gli Enti Accreditati che gestiscono strutture e programmi, gli Enti Locali e, appunto, le associazioni di auto mutuo aiuto e le altre associazioni attive in campo alcolologico.
- Tale Sistema di Servizi deve poter contare su chiare e solide connessioni interne per garantire alle persone che vi si rivolgono da qualunque punto della rete l'accesso a tutte le risorse collegate.
- I soggetti del Sistema di Servizi si impegnano al rispetto delle reciproche competenze e alla valorizzazione delle diverse specificità, metodologie ed impostazioni.

Obiettivo del protocollo regionale

Alla luce delle considerazioni esposte nella premessa, la Regione Emilia Romagna sottoscrive il presente accordo di collaborazione con l'Associazione ARCAT Emilia Romagna riconoscendola come parte integrante del Sistema dei Servizi che opera in campo alcolologico.

L'associazione che sottoscrive il protocollo regionale si impegna a promuoverne la conoscenza ed il rispetto presso le proprie strutture territoriali.

A livello locale, ogni Azienda USL, recependo il documento regionale, appornerà le necessarie specifiche territoriali in accordo con le associazioni presenti nel proprio ambito territoriale.

Compiti dei Ser.T. / Centri alcologici

Ai Ser.T./ Centri Alcologici possono accedere le persone con problemi alcol correlati e i loro familiari e inoltre tutti coloro che richiedono chiarimenti o informazioni in campo alcologico.

L'accesso ai Ser.T. / Centri Alcologici è diretto e gratuito e può avvenire:

- in forma diretta, spontanea e personale;
- su invio del Medico di famiglia, di reparti ospedalieri o di case di cura, di altri servizi sanitari o sociali, di operatori del volontariato e del privato sociale, di Associazioni di auto mutuo aiuto e di altre Associazioni;
- attraverso una richiesta di consulenza durante il ricovero in ospedale o in casa di cura o a seguito di intervento in Pronto Soccorso.

I colloqui e le visite si svolgono di norma previo appuntamento, secondo le modalità organizzative dei singoli Ser.T./ Centri Alcologici.

Eventuali richieste di interventi urgenti per situazioni acute vanno indirizzate ai Servizi di Pronto Soccorso che a loro volta potranno richiedere una consulenza alcologica.

I Ser.T. / Centri Alcologici assicurano i seguenti interventi:

- consulenze a familiari
- osservazione diagnostica (medica, psicologica, sociale);
- trattamenti medico- farmacologici, psicologici e socio educativi;
- predisposizione di ricoveri programmati;
- consulenze specialistiche a medici di base e reparti ospedalieri;
- eventuale invio ad altri servizi territoriali e a programmi riabilitativi residenziali o semiresidenziali
- valutazioni e certificazioni previste dalla Legge;
- informazione sul sistema di servizi esistenti nella rete territoriale e sulle associazioni esistenti nella comunità locale;
- proposta di contatto con le associazioni attive in campo alcologico.
Il contatto con l'associazione avviene secondo le modalità concordate in sede territoriale con i diversi gruppi o club e nel rispetto delle specifiche indicazioni.

Presentazione e compiti dell'associazione

I CAT, sono Comunità Multifamiliari costituite da non più di dodici famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi (bevande alcoliche associate all'uso di sostanze illegali, psicofarmaci, problemi psichiatrici, gioco d'azzardo, ecc.). Sono il fulcro dell' Approccio Ecologico Sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi elaborato dallo psichiatra croato Vladimir Hudolin e lavorano partendo dal principio del "qui ed ora" (si parla di oggi e delle situazioni concrete), per il cambiamento di stile di vita di tutti i componenti delle famiglie che vi fanno parte. Sono una realtà di volontariato, a carattere apartitico, aconfessionale ed interetnico, attivamente inseriti nella Comunità locale e organizzati in associazioni a vari livelli (locale, regionale, nazionale, mondiale). Il Club, oltre a contribuire al cambiamento di tutti i componenti delle famiglie, si propone di incidere nella cultura generale e sanitaria della comunità in cui è inserito. Il Club si riunisce una volta alla settimana per la durata di un'ora e trenta circa. Non c'è nessuno che dirige, ma è presente un servitore-insegnante, figura di volontario che facilita la comunicazione fra tutti i membri del Club, i quali assumono a rotazione i compiti di servizio necessari al suo buon funzionamento. Le "medicine" proposte dal Club per il cambiamento dello stile di vita sono: l'ascolto, la condivisione, la solidarietà, la transculturalità, la giustizia sociale, il rispetto delle diversità e la crescita nell'amicizia e nell'amore. All'interno del CLUB nessuno giudica o è giudicato e quello che viene raccontato nel corso della serata rimane patrimonio del CLUB, non si parla delle persone assenti, se non per preoccuparsi della loro assenza.

Il primo CLUB in Emilia Romagna nasce a Forlì nel 1985.e da allora si sono sviluppati su tutto il territorio regionale coinvolgendo tutte le realtà provinciali; oggi si contano 125 CLUB da Piacenza a Rimini.

Nel CLUB si ascoltano le storie degli altri e, con piena libertà, si dicono le proprie, quando lo si ritiene opportuno. Se dal vissuto di ciascuno emergono le sofferenze e le difficoltà se ne diventa consapevoli. L'ascolto degli altri non ci fa sentire soli, ci apre gli occhi su una realtà molto più vasta di quella personale, ci fa conoscere altri percorsi di vita e altre soluzioni. Dire la propria storia ci aiuta, attraverso le parole, a capire con più chiarezza cosa sentiamo e cosa vogliamo.

Si realizzano in tal modo le condizioni per un cambiamento di stile di vita, che sostituisca la sfiducia in se stessi con l'autostima e l'indifferenza per gli altri con la comprensione e la condivisione. L'uomo agisce nell'ambiente sociale (metodo ecologico-sociale) e se l'alcool modifica l'individuo modifica anche le sue relazioni, quindi il suo ambiente sociale, primo fra tutti quello degli affetti. Si rende necessario quindi attivare la famiglia e perciò la famiglia partecipa, fa parte del CLUB; al CLUB nessuno accompagna nessuno, ogni componente lo frequenta per se stesso per cercare la propria via verso il cambiamento

Nel CLUB non si danno consigli perché ogni persona deve maturare consapevolmente una propria scelta, trovare la propria strada. La scelta è assecondata dal confronto con l'esperienza degli altri, dal rapporto di fiducia e dal sostegno reciproco. Nel CLUB si crea una condizione di empatia nella quale la sofferenza dell'altro è in parte mia e la sofferenza mia è in parte dell'altro. Frequentare il CLUB vuol dire lasciarsi alle spalle la vita di sofferenza precedente e volgere lo sguardo all'oggi e al domani con fiducia e con serenità. Se questo avviene ci sentiamo più forti e siamo in grado di portare la nostra testimonianza ai nuovi arrivati nel CLUB, sul posto di lavoro, nella società. Ecco quindi una catena,un passa parola che dal CLUB,dalla famiglia esce per raggiungere gli altri.

Le modalità di accesso al CLUB possono essere molteplici; telefonando al numero riportato sulla carta intestata, sui depliant delle varie associazioni locali o collegandosi con www.aicat.net, alla mail: arcatemiliaromagna@virgilio.it ; su indicazione del medico di base o di un amico o chiedendo informazioni ai Centri alcolologici e ai Sert.

Dopo un colloquio col Servitore-Insegnante, il cui compito è quello di permettere che tutti i componenti possano parlare, non conduce e non dispensa consigli, si entra nel CLUB e inizia il percorso.

Le associazioni possono dare informazioni sull'esistenza dei Ser.T. / Centri Alcologici e, quando ne ravvedano la necessità, proporre l'accesso al servizio.

Altri ambiti di collaborazione

I Ser.T./ Centri alcologici e le associazioni che sottoscrivono il presente protocollo concordano periodici incontri per:

- promuovere la conoscenza delle reciproche modalità operative nel pieno rispetto delle proprie specificità;
- programmare e verificare la realizzazione di eventuali iniziative comuni;
- formulare proposte operative per il miglioramento della collaborazione,
- favorire la partecipazione ai momenti di formazione comune.

Durata dell'accordo e verifiche

Il presente protocollo decorre dalla data della sottoscrizione e ha validità triennale con possibilità di conferma per uguale periodo. Le parti si impegnano, comunque, ad effettuare il monitoraggio della sua applicazione attraverso una commissione paritetica che sarà appositamente nominata con atto regionale.

Riferimenti per l'Associazione

ARCAT Emilia Romagna
Presidente pro tempore Simoni Roberto
Mail : bob.58@hotmail.it
Tel : 338 - 8529179
Sede
Via Circonvallazione, 21/a
44011 Argenta Ferrara
Mail : arcatemiliaromagna@virgilio.it

AICAT Associazione Nazionale
www.aicat.net

Numero Verde 800 974 250

Riferimenti per la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Sanitarie Locali

Progetto Regionale Alcol
 “Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri”
 Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - Regione Emilia Romagna

Marilena Durante
 mdurante@regione.emilia-romagna.it

Coordinatori alcolologici Aziende USL

Piacenza	Antonio Mosti	a.mosti@ausl.pc.it
Parma	Paolo Rustichelli	prustichelli@ausl.pr.it
Reggio Emilia	Angiolina Dodi	dodia@ausl.re.it
Modena	Claudio Annovi	c.annovi@ausl.mo.it
Bologna	Simonetta Cioni	simonetta.cioni@ausl.bologna.it
Imola	Lucia Cristina Galli	lc.galli@ausl.imola.bo.it
Ferrara	Eleonora Ferraris	e.ferraris@ausl.fe.it
Ravenna	Giovanni Greco	g.greco@ausl.ra.it
Forlì	Edoardo Polidori	e.polidori@ausl.fo.it
Cesena	Marco Matassoni	mamatassoni@ausl-cesena.emr.it
Rimini	Caterina Staccioli	caterina.staccioli@auslrn.net

ARCAT Emilia Romagna

.....

Regione Emilia-Romagna

.....

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MAGGIO 2011, N. 615

Procedura di verifica (screening) relativa alla riconversione dell'impianto di compostaggio di Malcantone per il trattamento della frazione organica putrescibile (FOP) nel comune di Mezzani (PR) presentato da Iren Ambiente SpA (Titolo II, L.R. 9/99, come integrata dal DLgs 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "riconversione dell'impianto di compostaggio di Malcantone per il trattamento della frazione organica putrescibile (FOP) proveniente da selezione meccanica di rifiuti solidi urbani indifferenziati" nel comune di Mezzani (PR) presentato da IREN Ambiente SpA, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare nell'impianto di compostaggio in località Malcantone nel comune di Mezzani (PR), dall'attività di recupero R3 relativi ai codici CER 19.12.12 potranno essere pari a 40.000 t/a;
3. così come previsto dalla DGR n. 286/2005 e le successive linee guida approvate con DGR n. 1860/2006 la Ditta dovrà presentare apposita domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
4. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico, l'emissione di polveri in atmosfera e soprattutto a minimizzare l'impatto odorigeno;
5. dovrà essere redatto un disciplinare per il monitoraggio delle emissioni atmosferiche/odorogene con la redazione di un report a cadenza bimestrale da presentare al Comune di Mezzani, al Comune di Torriale, alla Provincia di Parma, all'ARPA, all'AUSL ed ad eventuali comuni limitrofi che ne facciano richiesta; in tale relazione dovrà essere inoltre specificata l'efficienza dei biofiltri nei diversi punti di aspirazione mediante dei controlli effettuati da IREN Ambiente SpA in accordo con la Sezione provinciale di ARPA;
6. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Mezzani come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 1/3/1991 e successive modifiche;
7. la ditta dovrà farsi totale carico della realizzazione della rotatoria posta alla confluenza della via d'accesso all'impianto alla viabilità ordinaria (SP72) avente il diametro complessivo di 50 m misurato a filo esterno manto bitumato, presentando il progetto esecutivo alla Provincia di Parma, Area Viabilità, in linea a quanto previsto nel progetto preliminare della viabilità di adduzione al sistema autostradale Cispadana e secondo le modalità previste per il rilascio del necessario atto autorizzativi; dovrà inoltre, a compenso della maggiore usura indotta alla viabilità provinciale dal transito dei mezzi pesanti, contribuire alla manutenzione mediante la corresponsione alla Provincia di un onere annuale

pari a 9000 euro (IVA compresa), indicizzato in ragione dell'indice ISTAT annuale;

8. dovranno essere rispettate le misure compensative ambientali previste dal PPGR (art. 13 – 14 delle NTA) e da rilasciare ai Comuni potenzialmente impattati (Mezzani, Parma, Sorbolo, Torriale, Colorno) e più specificatamente l'ammontare della compensazione verrà ripartito in parti uguali (24.600 euro) attraverso accordi specifici tra IREN ed enti interessati;

9. tutti i locali di lavoro dovranno essere provvisti dei requisiti igienici di base di illuminazione e aerazione naturali, pertanto devono essere previste superfici finestrate pari ad almeno 1/8 della superficie finestrata, di cui la metà facilmente apribile dal basso (mezzi meccanici o elettrici);

10. le attrezzature messe a disposizione dovranno essere conformi ai requisiti di cui all'art. 70 del DLgs 81/08, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere, utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie, così come previsto dall'art. 71 del medesimo DLgs 81/08;

11. gli impianti dovranno essere collaudati e certificati secondo le norme specifiche di settore, accompagnati dal manuale di uso al fine di consentire al datore di lavoro effettuare la valutazione di tutti i rischi ai sensi dell'art. 17 del DLgs 81/08 e s.m.i., con le modalità previste dagli articoli 28 e 29;

12. gli impianti elettrici, di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche dovranno essere installati a regola d'arte, in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/01 e dal D.M. 37/08;

13. dovranno essere individuate le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione; la valutazione del rischio elettrico, redatto ai sensi dell'art. 80 e seguenti del DLgs 81/08 e s.m.i., deve comprendere gli eventuali rischi di innesco e propagazione incendi ed esplosioni; sulla base di tale documento, integrato con il documento di protezione contro le esplosioni (art. 294), devono essere classificate le aree a rischio di esplosione (così come previsto nell'Allegato XLIX), installati adeguati impianti elettrici e previsti idonee misure di protezione;

14. per quanto attiene l'affidamento dei lavori di gestione o manutenzione degli impianti, a imprese esterne o a lavoratori autonomi, dovranno essere assolti gli obblighi previsti dall'art. 26 del DLgs 81/08 e s.m.i.;

15. la consistenza delle strutture (cemento armato e componenti metalliche) e degli impianti (elettrici, di distribuzione FM, illuminazione ed emergenza) devono possedere idonei requisiti di resistenza all'umidità e alle aggressioni chimiche. Tutti i componenti delle apparecchiature e degli impianti dovranno essere progettati e costruiti in modo da tenere conto dei particolari requisiti di agevole pulibilità e manutenibilità richiesti dalla specifica attività caratterizzata dall'esigenza della limitazione dei rischi chimico e biologico; dovrà essere redatto il fascicolo con le caratteristiche dell'opera, così come previsto dall'Allegato XVI del DLgs 81/08 e s.m.i.;

16. l'impianto dovrà essere gestito da personale qualificato in grado di condurre correttamente le attività di controllo, manutenzione programmata e interventi in caso di guasto, fermi e/o anomalie; gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati previa adozione di opportune misure di tutela riferite al contesto in cui si effettuano e in assenza di ulteriori rischi

espositivi e ambientali. Se viene fatto ricorso ad imprese esterne o a lavoratori autonomi devono essere assolti gli obblighi previsti nel punto 5 del presente parere;

17. i mezzi di movimentazione utilizzati all'interno dell'impianto non possono esporre i lavoratori a gas di scarico; dovranno, inoltre, essere dotati di sistemi di insonorizzazione, antivibranti, di climatizzazione e di adeguato ricambio dell'aria convenientemente filtrata all'ingresso;

18. dovranno essere individuate le misure di gestione delle emergenze da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo; l'organizzazione e la gestione delle emergenze dovrà tenere conto della sicurezza degli operatori;

19. per la tutela dell'ambiente esterno dovranno essere individuate e descritte in fase autorizzativa le procedure atte a prevenire e minimizzare, in caso di anomalie impiantistiche, emissioni odorigene;

20. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società IREN Ambiente SpA, alla Provincia di Parma, ai Comune di Mezzani, Torrile, Parma, Colorno, all'ARPA sezione provinciale di Parma, all'AUSL di Parma SIP e SPSAL e al Consorzio della Bonifica Parmense;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MAGGIO 2011, N. 616

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di potenziamento produzioni di raviflex, mapequick e ravemul nello stabilimento Vinavil sito in Via Baiona, 107/111 a Ravenna (Ra) proposto da vinavil SpA (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e DLgs 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "potenziamento produzioni di Raviflex, Mapequick e Ravemul nello stabilimento Vinavil sito in Via Baiona, 107/111 a Ravenna (RA)" nel comune di Ravenna (RA) presentato dalla Società Vinavil da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante, mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto;

2) come già descritto nel progetto di sottolinea che per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di

polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:

- prevedere in caso di depositi temporanei di terre e di depositi di materie prime ed inerti la loro umidificazione;
- acquisire le autorizzazioni necessarie per eventuali emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;
- adottare tutte le cautele necessarie per limitare inquinamento acustico e comunque secondo quanto indicato nella DGR 45/02;

3) qualora vengano individuate zone di depositi di sostanze o preparati pericolosi (carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, oli esausti ecc.) poste all'aperto, durante la fase di cantiere e di esercizio, esse devono essere:

- sistemate in modo da evitare l'afflusso delle acque piovane in tali zone;
- previste perimetralmente adeguate arginature, quali fossi di guardia e cordoli di contenimento adeguatamente impermeabilizzati;

4) si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dai limiti previsti dal D.P.C.M. 1/3/1991 e successive modifiche, sia durante la fase di esercizio sia in quella di cantiere;

5) durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto dovranno essere comunque adottate tutte le misure per impedire sversamenti a terra di sostanze inquinanti e quindi inquinamento del sottosuolo e delle falde sottostanti;

6) in riferimento a quanto disposto dal PSC e POC 2011 - 2015 dovrà essere presentata specifica modifica del vigente "Programma Unitario di comparto Enichem" mediante PUA di iniziativa privata, esteso all'intero comparto individuato dal PSC e dal RUE e conforme alle prescrizioni e parametri contenuti nel comma 6 dell'art. 32 delle norme del POC vigente;

7) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, in particolare dovrà essere richiesta un aggiornamento del nulla osta di Fattibilità ai sensi del DLgs 334/99 e la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

b. di trasmettere la presente delibera alla Vinavil SpA, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna, all'AUSL di Ravenna;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 630

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Centro recupero inerti Edil Esterni Srl nel comune di Forlì presentato dalla ditta Edil Esterni Srl

(Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/2006 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Centro recupero inerti Edil Esterni Srl" nel comune di Forlì (FC) presentato dalla Ditta "Edil Esterni Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R5 le tipologie di rifiuti di cui ai seguenti codici CER per un quantitativo massimo non superiore a 4.800 ton/anno: 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904;
- b) l'attività di frantumazione dei rifiuti deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19, e per un periodo massimo pari a 30 giorni lavorativi;
- c) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- d) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;
- e) relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero, nei casi previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero: i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all'art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);
- f) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;
- g) devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;
- h) in relazione al punto precedente, e fatta comunque salva la facoltà del Proponente di richiedere autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai sensi della DGR 21 gennaio 2002, n. 45, da richiedere e ottenere nei modi e nei tempi previsti dalla citata DGR 45/02;

i) deve essere realizzata idonea pavimentazione in stabilizzato su tutta l'area dell'impianto interessata da manovre dei mezzi e attività di frantumazione e deposito dei rifiuti e dei materiali prodotti;

j) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

k) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

l) l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

m) deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della Decisione 2000/532/CE;

n) deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;

o) deve essere installato un cancello chiudibile all'ingresso al centro di recupero della Ditta Edil Esterni Srl al fine di impedire l'accesso a estranei;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Edil Esterni Srl; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Forlì; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Forlì;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 631

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica sostanziale dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in comune di Reggio Emilia (RE) da parte della ditta Assoplast Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Modifica sostanziale dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi" in Comune di Reggio Emilia (RE) da parte della Ditta "Assoplast S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- b. in particolare, l'attività di gestione rifiuti dovrà essere svolta con le modalità e le cautele descritte negli elaborati progettuali;
- c. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e lavorazione dei rifiuti;
- d. le tipologie e la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di stoccaggio devono risultare le seguenti:

CER	Descrizione Tipologia del rifiuto	Operazione di stoccaggio			Stoccaggio massimo istantaneo		Quantità massima annua stoccata	
		D15	R13	R14	mc	t	mc/a	t/a
<i>PILE ED ACCUMULATORI</i>								
<i>Rifiuti pericolosi</i>								
160601*	Batterie al piombo		X		33,6	42	320	400
160602*	Batterie al nichel-cadmio		X					
160603*	Batterie contenenti mercurio		X					
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X					
<i>Rifiuti non pericolosi</i>								
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	X	X		8,4	10,5	80	100

CER	Descrizione Tipologia del rifiuto	Operazione di stoccaggio			Stoccaggio massimo istantaneo		Quantità massima annua stoccata	
		D15	R13	R14	mc	t	mc/a	t/a
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X	X					
RAEE E RELATIVI COMPONENTI								
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X		75	12	4375	700
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X					
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		X					
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		X		75	15	6550	1310
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		X					
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212		X					
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		X		60 + 10 (*)	14	4750 + 400 (*)	1030
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X					
ALTRI RIFIUTI PERICOLOSI								
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X			0,05	0,05	0,05	0,05
090104*	Soluzioni fissative	X			0,05	0,05	0,05	0,05
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	X			0,05	0,05	0,05	0,05
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X			0,05	0,05	0,05	0,05
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X			0,05	0,05	0,05	0,05
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X			0,05	0,05	0,05	0,05
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X		25	10	500	200

CER	Descrizione Tipologia del rifiuto	Operazione di stoccaggio			Stoccaggio massimo istantaneo		Quantità massima annua stoccata	
		D15	R13	R14	mc	t	mc/a	t/a
"CARTUCCE TONER"								
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X		30	10	390	130
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (CARTUCCE TONER , ..)	X	X					
200399	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, (cartucce toner esaurite gruppo cartuccia toner per stampanti laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi, ...)	X	X					

e. le tipologie e la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero R12 devono risultare le seguenti:

CER	Descrizione Tipologia del rifiuto	Quantità massima annua trattata	
		mc/a	t/a
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	450	150
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (CARTUCCE TONER , ..)		
200399	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, (cartucce toner esaurite gruppo cartuccia toner per stampanti laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi, ...)		

- f. l'accettazione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle norme sul trasporto e tracciabilità dei rifiuti e dei formulari di identificazione, ove presenti;
- g. devono essere rispettati i limiti acustici assoluti di immissione e, laddove applicabili, i limiti acustici differenziali previsti dalla normativa vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto in oggetto;
- h. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;
- i. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- j. tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute costantemente in buono stato di conservazione;
- k. tutte le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti devono essere svolte all'interno del capannone, evitando qualsiasi contatto delle acque meteoriche con i rifiuti;
- l. visto l'aumento previsto dei quantitativi di rifiuti trattati ed il conseguente aumento di traffico veicolare (che, come riportato negli elaborati, a regime si attesterà su 7-9 mezzi/giorno in ingresso e 1-2 mezzi/giorno in uscita) il proponente dovrà minimizzare gli impatti sulla qualità dell'aria dovuti al traffico veicolare attuando idonee misure gestionali, tra cui si citano a titolo di esempio:
- ottimizzare i percorsi dei viaggi effettuati in entrata e in uscita dai propri automezzi;
 - sottoporre il proprio parco mezzi a regolare manutenzione;
 - rinnovare periodicamente il parco mezzi tenendo in debita considerazione le prestazioni ambientali dei nuovi autoveicoli da acquistare;
- m. devono in ogni caso essere rispettati i requisiti tecnici previsti nell'allegato 2 e le modalità di gestione previste nell'allegato 3 al D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 per quanto riguarda i RAEE e i requisiti tecnici di cui all'allegato 2 al D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 per quanto riguarda pile e accumulatori;
- n. devono essere utilizzati cassoni, contenitori e imballi che siano dotati di adeguate caratteristiche di resistenza all'aggressione chimica dei rifiuti;

- o. i rifiuti, in particolare RAEE, pile e accumulatori, non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- p. devono essere dismessi tutti i punti di emissione in atmosfera eventualmente presenti presso l'impianto e precedentemente autorizzati, con riferimento in particolare alle attività di verniciatura e saldatura;
- q. devono essere rispettate tutte le normative e previsti i presidi tecnici, organizzativi e gestionali necessari al fine di garantire la sicurezza del centro di gestione rifiuti, con riferimento anche alla normativa in materia di antincendio;
- r. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
 - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
 - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a

deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
 - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Assoplast S.r.l.; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Reggio Emilia; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;
 - 4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
 - 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 632

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi nel comune di Anzola dell'Emilia (BO) della ditta Fini Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi" nel Comune di Anzola dell'Emilia (BO) presentato dalla Ditta "Fini S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R3 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti, con riferimento alla classificazione indicata in suballegato 1, allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

Tipologia	CER	Quantità annuale	Operazione di recupero
1.1	150101, 150105, 150106 200101	70.000	R3
		4.000	R13
6.1	020104, 150102, 170203, 200139, 191204	15.000	R13
Totale		70.000	R3
		19.000	R13

b. le tipologie di rifiuti che la Ditta intende sottoporre ad operazioni di recupero, devono essere gestiti conformemente a quanto previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

c. in particolare, possono essere considerate materie prime secondarie esclusivamente i prodotti ottenuti dalle suddette attività di recupero e con caratteristiche conformi alle normative tecniche UNI di riferimento;

d. qualora i quantitativi di rifiuti sottoposti ad attività di recupero risultino superiori a quelli indicati nel suballegato 1, allegato 4 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., la Ditta dovrà richiedere l'autorizzazione unica alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. alla Provincia di Bologna;

- e. in riferimento alle modifiche progettuali prospettate, deve essere comunque approntato opportuno aggiornamento del regime di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- f. l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno;
- g. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto, con particolare riferimento a quanto proposto dalla Ditta in ordine alla riduzione dell'impatto acustico prodotto che si richiamano di seguito:
- applicare un silenziatore sulla marmitta del manitou/muletto a pinza;
 - realizzare adeguate forme di insonorizzazione sul motore della pressa;
 - realizzare di una barriera alta 7 m lungo il confine nord a protezione del bersaglio denominato D nella documentazione trasmessa;
 - chiudere il portone di apertura, a pressa funzionante, più prossimo al bersaglio denominato C nella documentazione trasmessa;
 - realizzare una barriera acustica fonoassorbente lungo il lato est del confine di proprietà alta 8 m e lunga 20 m a protezione del ricettore denominato B nella documentazione trasmessa;
 - spostare l'ingresso dei camion più a sud rispetto alla posizione attuale;
 - ridurre o cessare le soste dei camion a motore acceso al di fuori della pertinenza aziendale;
 - modificare i sistemi di allarme delle retromarce dei mezzi, abbassando per quanto possibile il rumore emesso;
 - installare silenziatori adattabili alle marmitte dei mezzi;
- h. gli interventi e le azioni di mitigazione acustica di cui al punto precedente possono essere concordate ed eventualmente modificate con Arpa, che potrà indicare ulteriori o più adeguate misure di contenimento acustico;
- i. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e pressatura dei rifiuti;

- j. devono essere rispettati i limiti acustici e differenziali presso i recettori acustici;
- k. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- l. eventuali serbatoi fuori terra, big bags e contenitori devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- m. tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
- n. il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
- o. il pozzetto d'ispezione finale, idoneo al prelievo di campioni di acque di scarico (in riferimento alla metodologia APAT, IRSA, CNR), dovrà essere mantenuto costantemente accessibile in modo tale da garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, a disposizione degli organi di vigilanza;
- p. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;

- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
 - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
 - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 - l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
 - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
 - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Fini S.r.l.; alla Provincia di Bologna; al Comune di Anzola dell'Emilia; all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna; all'AUSL di Bologna;
- 4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 633

Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto mobile per il trattamento di rifiuti inerti - Ditta Cesena Frantumazioni Srl - Comune di Forlimpopoli (FC) - (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo "all'impianto mobile per il trattamento di rifiuti inerti" da svolgersi nel comune di Forlimpopoli (FC) ad opera della ditta Cesena Frantumazioni Srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;
2. dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la fase di esercizio e quella di cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell'area;
3. dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte ad evitare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero, in qualche modo, essere causa di turbamento della qualità delle acque sotterranee;
4. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni della falda;

b) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati allo svolgimento della campagna di attività;

c) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Cesena Frantumazioni Srl., alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Forlimpopoli, all'ARPA sezione provinciale di Forlì, all'AUSL di Forlì;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 634

Procedura di verifica (screening) relativa all'invaso ad uso irriguo senza sbarramento, in località Fondovalle Rubicone, Comune di Roncofreddo (FC) - presentato da Savini Andrea

(Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo "bacino artificiale senza sbarramento di ritenuta, per uso irriguo" da realizzarsi nel comune di Roncofreddo (FC) ad opera del sig. Andrea Savini, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;
2. la realizzazione dell'invaso è subordinata al regolare ottenimento di concessione di derivazione di acqua pubblica per i quantitativi necessari alla gestione dell'invaso mediante presentazione di regolare domanda al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena;
3. dovrà essere garantita l'ottimale impermeabilizzazione dell'invaso al fine di evitare interferenze con le acque di falda e di garantire la tenuta idraulica dell'opera; a tale scopo le caratteristiche di impermeabilità dei materiali costituenti il substrato dovrà essere verificata in fase di realizzazione adottando, in caso di presenza di fratturazioni o intercalazioni di livelli porosi, le opportune misure atte a garantire l'impermeabilizzazione ottimale; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
4. non rientrando nelle previsioni degli strumenti di pianificazione delle attività estrattive, i materiali di risulta derivanti dallo scavo non potranno essere commercializzati; le quantità non riutilizzate all'interno dell'azienda agricola andranno smaltite come rifiuto mediante conferimento ad impianto di recupero, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia (DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni); a tal fine, eventualmente, dovrà essere fornita al Comune di Roncofreddo la documentazione comprovante la regolarità delle operazioni di trasporto e di recupero (dati relativi al registro di carico e scarico di cui all'art. 12 del DLgs 152/06);
5. al fine di ottenere un adeguato inserimento paesaggistico e un sufficiente effetto di mascheramento dell'opera, dovranno essere realizzate opere di ripristino vegetazionale che prevedano la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive autoctone o naturalizzate, evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Ailanthus altissima, ecc.); al fine di non comprometterne le caratteristiche di impermeabilità le piantumazioni non dovranno interessare direttamente il corpo arginale; per l'inerbimento delle scarpate arginali e della aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

b) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione dell'opera;

c) di trasmettere la presente delibera al sig. Andrea Savini, alla Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Roncofreddo e al

Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 635

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo all'ampliamento di un invaso ad uso irriguo in località Pian della Pieve nel comune di Coriano in provincia di Rimini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla variante al progetto di adeguamento alla normativa vigente e ampliamento di un lago artificiale ad uso irriguo in località Pian della Pieve, nel comune di Coriano in provincia di Rimini dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le

conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno inverdire le sponde degli argini con miscele idonee di erbacee autoctone;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;

5. ai fini della sicurezza la recinzione perimetrale di protezione deve essere di 1,80 m sostenuta da pali infissi nel terreno e munita di cancello chiuso con lucchetto; a tutela della pubblica incolumità si prescrive la messa in opera 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo che giungono fino a fondo invaso;

6. devono essere inverdite le sponde degli argini con miscele idonee di erbacee autoctone; perimetralmente potrà essere piantata una cintura arbustiva per ricreare il più possibile uno scenario di "verde naturale", utilizzando specie autoctone tipiche del luogo;

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Angelo Foffa, al Servizio Tecnico di Bacino Marecchia e Conca, alla Amministrazione provinciale di Rimini, al Comune di Coriano, all'ARPA - Sezione provinciale di Rimini;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 636

Programma "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà". Integrazione delle procedure di attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- le proprie deliberazioni:

- n. 1027 del 7 luglio 2008 avente ad oggetto: "L.R. 24/01. Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Approvazione graduatoria proposte di intervento, localizzazione interventi e determinazione contributi";

- n. 1277 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto: "Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Completamento finanziario proposte di intervento parzialmente finanziate e attribuzione importo contributo a seguito dello scorrimento della graduatoria di cui alla tab. 8 all. f alla propria deliberazione n. 1027/08";

- n. 1242 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto: "Approvazione procedure e definizione dei requisiti soggettivi da applicare per la gestione del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

- n. 1583 del 29 ottobre 2007 avente ad oggetto: "L.R. 24/2001, art. 11 bis. fondo di rotazione per la realizzazione di politiche per la casa. approvazione dello schema di convenzione fra la regione Emilia-Romagna e gli istituti di credito";

Considerato che:

- per la realizzazione degli interventi finanziati con le sopra citate deliberazioni i soggetti beneficiari dei finanziamenti regionali debbono accendere mutui presso gli istituti di credito appositamente convenzionati con la Regione;

- a beneficiare dei finanziamenti regionali sono anche i comuni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, contenente il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"; e in particolare il suo articolo 26 il quale prevede che «1. Quale garanzia del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti gli enti locali possono rilasciare delegazione di pagamento a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio annuale. Per le comunità montane il riferimento va fatto ai primi due titoli dell'entrata. 2. L'atto di delega, non soggetto ad accettazione, e' notificato al tesoriere da parte dell'ente locale e costituisce titolo esecutivo»;

Ritenuto di stabilire che i Comuni:

- a garanzia del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui accessi per la realizzazione degli interventi costruttivi ad essi finanziati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1027 del 7 luglio 2008 e n. 1277 del 28 luglio 2008 possono anche

rilasciare delegazione di pagamento a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio annuale, ai sensi dell'articolo 206 del decreto legislativo 267/2000;

- debbono trasmettere anche alla Regione l'atto di delega;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia,

Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, che i Comuni:

- a garanzia del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui accessi per la realizzazione degli interventi costruttivi ad essi finanziati con le proprie deliberazione n. 1027 del 7 luglio 2008 e n. 1277 del 28 luglio 2008 possono anche rilasciare delegazione di pagamento a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio annuale, ai sensi dell'articolo 206 del decreto legislativo 267/2000;

- debbono trasmettere anche alla Regione l'atto di delega;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 637

Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" ed in particolare l'art. 47, comma 1 secondo cui la Regione opera il monitoraggio dell'attuazione della presente legge nonché l'analisi e la valutazione degli effetti che la stessa comporta sul territorio e sulla qualità dell'attività edilizia;

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile", che promuove livelli ulteriori di intervento e garanzia rispetto a quanto previsto dalla normativa statale di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili e di ingegneria civile, temporanei o mobili, a committenza pubblica o privata ed in particolare:

- l'art. 4, comma 2, lettera a) secondo cui la sottoscrizione di accordi con enti pubblici in materia è finalizzata «a semplificare, mediante sistemi informatici di acquisizione e di trasmissione dei dati, le procedure di rilascio o di ricevimento dei documenti, tra i quali quelli riguardanti la notifica preliminare e il titolo abilitativo edilizio, con cui i soggetti interessati possono adempiere agli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti e, ove queste lo richiedano, possono attestare l'adempimento degli obblighi assicurativi e previdenziali, nonché il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza dei lavoratori e alla corresponsione delle retribuzioni»;

- l'art. 5, comma 4, lettera g) secondo cui la Regione mediante l'esercizio delle funzioni di Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri, "raccolge le informazioni relative ai titoli abilitativi all'attività edilizia rilasciati dagli Enti locali e alle notifiche preliminari comunicate alle Aziende unità sanitarie locali e alle Direzioni provinciali del lavoro ai sensi dell'articolo 99 del decreto legislativo n. 81 del 2008";

- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" e in particolare:

- l'art. 4, comma 2, lettera b) secondo cui la Regione "definisce le modalità di redazione e di trasmissione, per via telematica, della notifica preliminare di cui all'articolo 99 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

- l'art. 4, comma 2, lettera d) secondo cui la Regione «individua le modalità, integrate e coerenti con le disposizioni vigenti, per la standardizzazione e la trasmissione, per via telematica, dei dati da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale»;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale 1098/09 con la quale è stato approvato l'Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 4 agosto 2009;

- la deliberazione di Giunta regionale 115/10 con la quale è stato approvato lo schema di accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 2 febbraio 2010;

- la deliberazione di Giunta regionale 2064/10 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni datoriali e sindacali per il progetto di dematerializzazione del DURC, protocollo sottoscritto in data 17 gennaio 2011, che all'art. 5 (Obiettivi generali e programma di lavoro) fra gli obiettivi generali espressamente prevede di «estendere l'attività di semplificazione e di dematerializzazione anche agli endoprocedimenti edilizi ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 11/10, con particolare attenzione alla notifica preliminare prevista dall'art. 99 del DLgs 81/08 anche al fine di ottimizzare la verifica delle percentuali di congruità previste nell'avviso comune, sia per i lavori pubblici che privati, sottoscritto dalle parti sociali nazionali, in data 28/10/2010, previa intesa dei soggetti promotori di cui all'art. 3.»;

Considerata l'esperienza positiva maturata nell'ambito del progetto EMERSI, il nuovo sistema informativo realizzato dalla Provincia di Piacenza nell'ambito del progetto Labor finanziato

dal Programma ELISA che permette:

- il monitoraggio nel territorio delle aziende e dei cantieri;
- la gestione e l'invio delle pratiche in edilizia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 12 ottobre 2009 con cui si è provveduto, tra l'altro, ad approvare il Protocollo Quadro d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – Direzione regionale Emilia-Romagna - per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari;

Dato atto che il suddetto Protocollo Quadro d'Intesa è stato sottoscritto dalle parti in data 23/10/2009 e che tale Protocollo prevede tra l'altro all'art. 8 che «Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi del presente Protocollo e sulla base di una pianificazione annuale coerente con le logiche di programmazione, nonché per il coordinamento delle azioni collegate, la Regione Emilia-Romagna e l'INAIL costituiscono un gruppo di lavoro permanente, coadiuvato da gruppi di progetto composti da professionalità individuate in base alle esigenze che emergeranno per l'elaborazione e la realizzazione dei singoli progetti attuativi del Programma di collaborazione.»;

Considerato che dagli incontri di detto gruppo di lavoro, istituito con determinazione n. 2417 del 10 marzo 2010 del Direttore generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, è emersa la volontà di semplificare ed uniformare, a livello regionale, vari adempimenti previsti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi di quanto previsto dal DLgs 81/08 e dalla normativa regionale soprarichiamata;

Visto, pertanto, il citato DLgs n. 81 del 9 aprile 2008: «Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» e ss.mm. ii., ed in particolare:

- l'art. 7 che prevede l'operatività, presso ogni Regione e Provincia Autonoma, del Comitato regionale di coordinamento di cui al DPCM 21/12/2007, pubblicato in G.U. n. 31 del 6 febbraio 2008, diretta a garantire il coordinamento delle azioni di vigilanza e controllo tra le pubbliche Amministrazioni competenti in materia, ed in particolare la realizzazione di iniziative per l'integrazione dei rispettivi archivi informativi;
- l'art. 10 che dispone che «le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tramite le AA.SS.LL. del SSN, il Ministero dell'interno tramite le strutture del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (ISPESL), il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Ministero dello sviluppo economico per il settore estrattivo, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), l'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), gli organismi paritetici e gli enti di patronato svolgono, anche mediante convenzioni, attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle imprese artigiane, delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro.»;
- l'art. 99, comma 1, che dispone che «il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmetta all'unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare

elaborata conformemente all'Allegato XII, nonché gli eventuali aggiornamenti nei seguenti casi:

1. cantieri di cui all'art. 90 comma 3, ossia cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea;

2. cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie di cui alla lettera a) per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera;

3. cantieri in cui opera una sola impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini - giorno»;

- l'Allegato XII) che dispone il contenuto della notifica preliminare:

1. data della comunicazione;

2. indirizzo del cantiere;

3. committente(i) (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));

4. natura dell'opera;

5. responsabile(i) dei lavori (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));

6. coordinatore(i) per quanto riguarda la sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));

7. coordinatore(i) per quanto riguarda la sicurezza e salute durante la realizzazione dell'opera (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));

8. data presunta di inizio dei lavori in cantiere;

9. durata presunta dei lavori in cantiere;

10. numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere;

11. numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi in cantiere;

12. identificazione, codice fiscale o partita IVA, delle imprese già selezionate;

13. ammontare complessivo presunto dei lavori (€);

- l'art. 99, comma 3, che dispone che gli organismi paritetici istituiti nel settore delle costruzioni in attuazione dell'art. 51 possano chiedere copia dei dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di vigilanza;

- l'art. 90, comma 9, che dispone che «il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'Allegato XVII. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'Allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'Allegato XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative,

applicato ai lavoratori dipendenti. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'Allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b)»;

- l'art. 54 che dispone che «la trasmissione di documentazione e le comunicazioni a enti o Amministrazioni pubbliche, comunque previste dal presente decreto legislativo possano avvenire tramite sistemi informatizzati, nel formato e con le modalità indicate dalle strutture riceventi»;

Preso atto che, ai sensi della normativa vigente, l'obbligo di trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, sussiste anche per la Segnalazione certificata di inizio attività - Scia;

Riconosciuta l'importanza della registrazione delle attività di controllo nei cantieri edili svolte dalle Aziende Unità Sanitarie Locali connessa alle diverse aziende che in esso vi operano;

Ritenuto necessario consentire che il patrimonio informativo rappresentato dal contenuto della notifica preliminare sia immediatamente fruibile da parte degli organi di vigilanza delle Aziende Unità Sanitarie Locali e delle Direzioni Provinciali del Lavoro territorialmente competenti e che tali dati siano forniti in modo sintetico all'Ufficio Operativo istituito in seno al Comitato regionale di Coordinamento con DGR 963/08 e con determina dirigenziale 16524/08, ai fini dell'opportuna pianificazione delle attività di vigilanza e del relativo monitoraggio;

Ritenuto altresì opportuno permettere che il contenuto della notifica preliminare sia reso parimenti fruibile da parte degli organismi paritetici;

Considerato che il sistema di invio informatizzato garantisce queste funzionalità e quindi:

- registrazione dell'attività di controllo connessa alle diverse aziende,
- fruizione immediata da parte degli organi di vigilanza e degli organismi paritetici;

Considerato:

- che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria società partecipata NuovaQuasco Soc. cons. a r.l., ha provveduto a sviluppare a partire dal 2009, per le finalità soprarichiamate, un proprio software applicativo relativo al progetto SICO - Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all'attività edilizia;

- che la Direzione Regionale del Lavoro, alle cui sedi periferiche territorialmente competenti la notifica preliminare deve essere indirizzata contestualmente alla trasmissione all'Azienda Unità Sanitaria Locale, ha visionato e approvato l'applicativo e le modalità dell'invio da parte del committente o del responsabile dei lavori tramite sistemi informatizzati concordando su

opportunità ed efficacia della soluzione proposta dalla Regione Emilia-Romagna;

- che nell'ambito della "Convenzione con la Regione Liguria per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo della società dell'informazione, dell'e-government, della gestione digitale e dematerializzazione dei documenti, del riuso di soluzioni di e-government e della gestione del territorio" approvata con propria deliberazione n. 899 del 16 giugno 2008, la Regione Emilia-Romagna ha concesso in riuso alla Regione Liguria il proprio software applicativo relativo al progetto SICO, così come disposto con determinazione n. 4583 del 21 aprile 2011 della Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 1720 del 4/12/2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 27/7/2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli e dell'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. Di sperimentare nel corso del 2011 un Modello Unico Regionale di notifica preliminare avviandone la dematerializzazione e l'invio telematico attraverso SICO, Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all'attività edilizia, secondo quanto previsto dall'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di dare atto che tale sperimentazione verrà effettuata prioritariamente in tutti i Comuni della provincia di Reggio nell'Emilia e, eventualmente, in altri singoli Comuni da individuare in accordo e collaborazione con le Aziende Unità Sanitarie Locali territorialmente competenti, con le Direzioni Provinciali del Lavoro e con i Comuni interessati nonché in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e sindacali regionali dell'edilizia, gli ordini e collegi professionali e le casse edili, attraverso le modalità pure indicate nell'Allegato 1), parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione;

3. Di prevedere che, alla fine della sperimentazione, verrà approvato un successivo atto deliberativo che definirà il Modello Unico Regionale di Notifica preliminare e le relative modalità di trasmissione da estendere a tutto il territorio regionale;

4. Di disporre che la Direzione Regionale del Lavoro e le sue sedi periferiche, nonché le Aziende Unità Sanitarie Locali abbiano accesso, per quanto di rispettiva competenza in relazione all'attività ispettiva svolta nei cantieri, ai dati trasmessi mediante il sistema informativo di cui al punto 1);

5. Di disporre che l'Ufficio Operativo istituito in seno al Comitato regionale di Coordinamento articolo 7, DLgs 81/08 e

gli organismi paritetici istituiti nel settore delle costruzioni possano acquisire i dati relativi alle notifiche preliminari attraverso SICO, secondo modalità da definire;

6. Di demandare al dott. Leonardo Draghetti, responsabile del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili di provvedere con propria determinazione all'estensione della presente sperimentazione ad altri Comuni della regione in accordo e collaborazione con i Comuni interessati, con le competenti Aziende Unità Sanitarie Locali nonché con le Direzioni Provinciali del Lavoro;

7. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

SICO – Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all’attività edilizia: implementazione in collaborazione con DRL e AUSL.

Premessa

Ai sensi dell’art. 99 del D.lgs. 81/2008 è fatto obbligo, ai Committenti o ai Responsabili dei lavori per i cantieri pubblici e privati ricadenti negli estremi della normativa, di trasmettere all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, prima dell'inizio dei lavori o nel caso degli eventuali aggiornamenti previsti dallo stesso art. 99.

Il D.lgs. 106/2009 ha confermato e rafforzato questo impianto, individuando come riferimento di rilievo anche l’ente che autorizza l’intervento (“amministrazione concedente”) e che, nella grande maggioranza dei casi, corrisponde all’Amministrazione Municipale.

Nel triennio 2007-2009 sono pervenute alle AUSL dell’Emilia-Romagna circa 79mila Notifiche, concentrate in particolare a Bologna (oltre 19.500) e a Reggio Emilia (quasi 11.000).

Tabella 1 – le notifiche pervenute alle Ausl della Regione Emilia-Romagna

territorio	2007	2008	2009
BO	5.440	6.186	8.090
CES	1.053	1.131	1.469
FE	810	1.624	1.737
FO	898	1.019	1.179
IMO	797	748	814
MO	3.534	3.005	2.849
PC	1.128	1.243	1.032
PR	2.859	2.877	3.017
RA	2.181	2.345	2.681
RE	4.497	3.541	2.960
RN	1.997	1.970	1.945
RER	25.194	25.689	27.773

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Purtroppo, stante l’assenza di una modulistica unica, le notifiche pervenute presentano oggi in regione significativi elementi di disomogeneità.

Inoltre, non essendo prevista alcuna procedura di controllo o relazione fra committenti e organismi di vigilanza al di là dell’invio delle comunicazioni, le documentazioni pervenute alle AUSL e alle DPL presentano molte lacune informative.

Infine, le notifiche sono oggi normalmente inviate via posta o fax e semplicemente protocollate, in modo da poter essere utilizzate –ma con difficoltà- per una programmazione della vigilanza. Difficoltà derivante dall’indisponibilità di basi dati aggiornate e affidabili.

Per una miglior comprensione del fenomeno e per avviare una collaborazione con le AUSL è stata quindi intrapresa a livello regionale una attività di ricerca, in accordo col Servizio regionale competente mentre coi Coordinatori del gruppo edilizia delle AUSL, si è anche operata una analisi di dettaglio sull’utilità di tali contenuti, sulla loro integrabilità, sul loro utilizzo futuro.

Cronistoria del progetto

Su incarico della Regione, NuovaQuasco è stata incaricata, in applicazione dell’art. 5, comma 4, lettera g) della L.R. 2/2009, di studiare un sistema informativo per il settore costruzioni prevalentemente finalizzato ai compiti di osservazione per la sicurezza nei cantieri di edilizia e ingegneria civile, di cui appunto all’art. 5.

A tale scopo, dopo una approfondita analisi condotta nel 2009, è stato predisposto un software di caricamento e gestione la cui sperimentazione è avvenuta, sia per quanto concerne il canale

“pratiche” che il canale “notifiche”, con riferimento al territorio di Comuni campione selezionati nella provincia di Reggio Emilia, in quanto rappresentativi di Amministrazioni di media e piccola dimensione demografica.

La prima versione del software è stata presentata all’iniziativa Burò tenutasi nel febbraio 2010 a Modena.

La sperimentazione su entrambi i canali, quello inerente i titoli abilitativi e quello della Notifica, aprono interessanti opportunità e sinergie di collegamento sulle caratteristiche e l’effettiva tempistica dei cantieri, arricchendo reciprocamente i contenuti informativi, per es. in tema di dimensione e natura dei lavori (utile anche per stabilire livelli di rischio dei lavori) e le potenzialità d’intervento delle amministrazioni competenti, ivi inclusi gli organismi di vigilanza.

Fra ottobre 2009 e luglio 2010 si è svolta appunto la fase di prima sperimentazione del canale “pratiche” e con agosto 2010 è iniziata anche quella del canale “notifiche” che ha beneficiato dell’impostazione precedentemente studiata e validata. Ad ogni verifica hanno fatto seguito nuove versioni del software e, nell’autunno 2010, una serie di interviste ai professionisti ha permesso di arrivare alla piena definizione del prototipo Sico.

Prototipo appunto sottoposto a validazione tecnica nel gennaio 2011, con la partecipazione dei vari soggetti partecipanti: Comuni, Collegi e Ordini Professionali, DPL e AUSL di Reggio Emilia.

Quest’ultima, in particolare, si è fatta carico di inserire in modalità simulata “professionista” tutte le Notifiche pervenute nel corso dell’anno, consentendo un testing del sistema informativo e una verifica permanente della robustezza del sw ma anche la analisi comune, insieme a DPL, sui livelli di completezza e la problematiche oggi riguardanti le informazioni rese disponibili tramite l’invio di Notifiche.

Implementazione della rilevazione SICO in provincia di Reggio Emilia e altri Comuni

Con l’incontro del 16/1/2011 si è conclusa la fase di prima sperimentazione del progetto “Sistema Informativo Costruzioni” con validazione del prototipo software di rilevamento delle Notifiche Preliminari e la manifestazione di disponibilità dei vari soggetti interessati a collaborare alla sua implementazione sull’intero territorio provinciale.

Tale collaborazione essendo mirata, non solo alla progressiva omogeneizzazione e dematerializzazione di atti e procedure, ma anche alla definizione in itinere di una Notifica Unica Regionale maggiormente rispondente alle esigenze che determinano gli obblighi di legge in materia, in una logica appunto di ulteriori livelli di impegno a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come promosso dalla L.R. 2/2009.

Dal settembre 2010 al febbraio 2011 si sono inoltre tenuti diversi incontri con rappresentanti della Direzione del Lavoro dell’Emilia-Romagna, a Bologna e Reggio Emilia, proprio per una più intensa e fattiva cooperazione sugli aspetti d’impostazione e operativi per tale implementazione.

L’implementazione ha pertanto le seguenti finalità:

- Avviare il processo di semplificazione amministrativa e di supporto al cittadino e ai suoi ausiliari tecnici riguardante la compilazione e la trasmissione delle Notifiche Preliminari;
- Sperimentare i contenuti della Notifica Unica Regionale, aggiuntivi rispetto ai minimi di legge, per una migliore azione di prevenzione degli infortuni in cantiere.

Finalità che attraversano trasversalmente quattro fasi successive, denominate:

IMPOSTAZIONE, AUSILIO, PROGRESSIVA DEMATERIALIZZAZIONE, DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO.

IMPOSTAZIONE: La prima fase è quella di organizzazione delle pagine web del sito regionale www.progettosico.it, in accordo con la DRL, per l’accesso libero alla compilazione delle notifiche preliminari e per la produzione della documentazione con tutti i riferimenti concordati con A.USL e

DPL del principale territorio di sperimentazione, con adattamento del prototipo sw a tali specifiche esigenze. Di durata trimestrale, la fase prevede anche l'organizzazione operativa coordinata degli enti partecipanti nonché la campagna informativa presso i Professionisti di settore, in collaborazione, con il Collegio dei Geometri e l'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri.

AUSILIO: La seconda fase si configura come di mero ausilio via web ad una più corretta compilazione delle notifiche oggi trasmesse a A.USL, DPL, Comuni. In questa fase è previsto che presso DPL si proceda, tramite lettore ottico fornito in comodato gratuito da NuovaQuasco, al passaggio di stato delle Notifiche inserite sul sistema tramite il sito web e pervenute presso tale ente su apposito modulo dotato di univoco codice a barre, e che presso le sedi AUSL venga invece operato l'inserimento dei dati delle Notifiche ancora compilate con modalità tradizionali, nel caso in cui non siano già state inserite tramite supporto web. Per lo svolgimento delle attività è indicativamente ipotizzato un semestre, durante il quale effettuare anche la campagna informativa rivolta ai professionisti ma anche per la definizione delle procedure di scambio informativo con gli utenti, gli enti bilaterali e i Comuni.

PROGRESSIVA DEMATERIALIZZAZIONE: La terza fase prevede la progressiva dematerializzazione delle Notifiche e ha l'obiettivo di introdurre forti semplificazioni amministrative e ritorni informativi finalizzati agli obiettivi di legge, in particolare per i soggetti collaboranti e il sistema nel suo complesso, inclusa la bilateralità di settore. L'archiviazione regionale è prevista presso il ParER - Polo Archivistico Regione Emilia-Romagna (con modalità sostanzialmente analoghe ai DURC, secondo l'accordo siglato dalle Regione con le parti sociali e coinvolgente le Casse Edili). Anche questa fase prevede necessariamente una prima implementazione e verifica dei flussi e, al termine del primo semestre, verrà effettuata una valutazione congiunta dello stato di avanzamento e del possibile ampliamento a altri territori nel corso del 2012.

DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO: La quarta fase prevede la diffusione dell'utilizzo del software nelle modalità "Ausilio" o "Dematerializzazione". Tale diffusione sarà concordata in base a specifici accordi con le organizzazioni territoriali e alle indicazioni fornite dalla Regione. Questo obiettivo, dati gli attuali limiti di esaustività e completezza, è previsto entro la fine del 2012.

Alla fine del primo anno, e previe due verifiche quadrimestrali, sarà comunque definita in tutti i suoi aspetti la Notifica Unica Regionale da utilizzare sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna e da rendere cogente tramite atto dell'Amministrazione Regionale, in accordo con la DRL dell'Emilia-Romagna.

Contestualmente a tali sviluppi saranno peraltro:

- studiati cruscotti dedicati, e in particolare uno destinato agli organismi di vigilanza (AUSL, DPL...);
- attivati gruppi di lavoro coi Comuni, con le Casse Edili, con gli Ordini Professionali e, naturalmente, con gli Organismi di Vigilanza.
- Sperimentato l'insieme delle informazioni aggiuntive ritenute fondamentali per una valutazione ex-ante dei livelli di rischio e le modalità di valutazione degli stessi.

A questo proposito si allega alla presente nota lo schema PROGETTO SICO "Schema di integrazione alla Notifica Preliminare – Indicatori di sintesi", frutto di una prima serie di incontri e verifiche con tecnici AUSL e della Direzione del Lavoro. Nel corso dell'annualità di sperimentazione è previsto di adeguare la richiesta dei dati della Notifica Preliminare con i contenuti della scheda in allegato e sue successive modifiche.

*Progetto SICO***SCHEMA DI INTEGRAZIONE ALLA NOTIFICA PRELIMINARE****Indicatori di Sintesi**

Queste note rappresentano un primo contributo integrativo al modello unico della Notifica Preliminare elaborato da un gruppo di lavoro di tecnici delle AUSL, DRL, del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili della Regione Emilia-Romagna e Nuova Quasco.

La presente struttura e i suoi contenuti vanno però considerati ancora come provvisori e esemplificativi, potendo essere modificate appunto nel corso della sperimentazione.

I dati da rilevare (prima approssimazione)

Si propone di raccogliere i dati indicati nella seguente tabella oltre a quelli imposti per legge e a quelli già individuati per assecondare il lavoro di controllo sulla sicurezza nei cantieri.

Destinatari a cui vanno inviate le schede: AUSL, DPL e Comuni.

	SI	NO
Interferenze		
A meno di 30 metri dal confine del lotto d'intervento sono presenti:		
- linee elettriche aeree con tensione superiore a 380 volt ?		
- grandi infrastrutture di trasporto e mobilità (autostrade, linee ferroviarie ecc.) ?		
- edifici pubblici a forte utenza (ospedali, scuole, case di riposo ecc.) ?		
Scavi		
L'intervento prevede scavi?		
Se si: profondità massima in metri sviluppo lineare in metri		
Se si: sono presenti nel lotto d'intervento linee elettriche sotterranee con tensione superiore a 380 volt?		
Se si: sono presenti nel lotto d'intervento condotte gas (I, II e III famiglia) con esercizio maggiore di 0,5 MPa (esclusi gli impianti per utenze) ?		
Demolizioni (da inserire nella sezione "Natura dell'opera" sotto Demolizioni)		
Se si: demolizioni di parti strutturali dell'edificio ?		
Se si: demolizioni di una quota maggiore del 50% di muri o solai non portanti ?		
Amianto		
E' prevista la demolizione o rimozione di materiali contenenti amianto ?		
Lavori in quota (le ultime due domande vanno inserite nella sezione "Natura dell'opera" in tutti gli interventi sull'esistente)		
Sono previsti lavori in quota ad altezza superiore a tre metri?		
Se si: altezza massima a cui sono previsti i lavori in metri		
Se si: sono previsti lavori maggiori di 10 uomini-giorno in attività svolte su coperti?		
Se si: sono previsti lavori su coperti con parti non calpestabili a rischio sfondamento?		

L'uso della tabella

Queste informazioni, che dovranno essere inserite fra quelle previste nella Notifica Preliminare e compilate dal committente/responsabile dei lavori (le modalità sul come richiederle per non appesantire la compilazione dovranno essere opportunamente valutate in itinere) servono per descrivere sinteticamente gli aspetti riguardanti la sicurezza dell'intervento.

L'operatore dell'AUSL e della DPL che riceve la notifica potrà così disporre di questi dati ma, soprattutto, di una loro sintesi visiva che quantifichi immediatamente la pericolosità dell'intervento senza dovere necessariamente scorrere tutti i dati rilevati il che rallenterebbe il suo lavoro.

A partire da questa struttura e per approssimazioni successive si è iniziato ad attribuire un valore di rischio in modo da ottenere valutazioni comparabili di rischio nei diversi casi previsti, attività attualmente in corso e prevista a termine entro il 2011.

Tabella a disposizione dell'operatore AUSL e DPL	
	<i>Punteggio</i>
Interferenze	
A meno di 30 metri dal confine del lotto d'intervento sono presenti:	
- linee elettriche aeree con tensione superiore a 380 volt ?	
- grandi infrastrutture di trasporto e mobilità (autostrade, linee ferroviarie ecc.) ?	
- edifici pubblici a forte utenza (ospedali, scuole, case di riposo ecc.) ?	
Scavi	
L'intervento prevede scavi?	
Se si: profondità massima in metri sviluppo lineare in metri	
Se si: sono presenti nel lotto d'intervento linee elettriche sotterranee con tensione superiore a 380 volt?	
Se si: sono presenti nel lotto d'intervento condotte gas (I, II e III famiglia) con esercizio maggiore di 0,5 MPa (esclusi gli impianti per utenze) ?	
Demolizioni (da inserire nella sezione "Natura dell'opera" sotto Demolizioni)	
Se si: demolizioni di parti strutturali dell'edificio ?	
Se si: demolizioni di una quota maggiore del 50% di muri o solai non portanti ?	
Amianto	
E' prevista la demolizione o rimozione di materiali contenenti amianto ?	
Lavori in quota (le ultime due domande vanno inserite nella sezione "Natura dell'opera" in tutti gli interventi sull'esistente)	
Sono previsti lavori in quota ad altezza superiore a tre metri?	
Se si: altezza massima a cui sono previsti i lavori in metri.....	
Se si: sono previsti lavori maggiori di 10 uomini-giorno in attività svolte su coperti?	
Se si: sono previsti lavori su coperti con parti non calpestabili a rischio sfondamento?	

L'uso degli indicatori sintetici

Dalla rilevazione e dalla successiva quantificazione automatica delle informazioni si otterranno indicatori sintetici di pericolosità, indicativamente per le interferenze, gli scavi, le demolizioni e i lavori in quota. Oltre ad un ultimo, quinto indicatore riguardante la presenza di amianto, ma questa articolazione andrà ulteriormente sottoposta a verifica.

Tali indicatori e la lettera “**a**”, che segnala la presenza di amianto, potranno essere riportati a fianco della notifica nella sua rappresentazione più sintetica, utilizzando grafica e colori appropriati.

Tutto ciò dovrebbe permettere all'addetto ai controlli sulla sicurezza di avere indicazioni immediate, sintetiche ed anche verificabili nella loro composizione interna sul livello di pericolosità dei tanti cantieri notificati, risparmiando tempo prezioso nell'individuare quelli meritevoli di controllo.

Attualmente sono in corso di verifica sia la taratura delle quantificazioni relative alla pericolosità dei lavori, sia la completezza informativa degli indicatori proposti. Inoltre si sta valutando l'opportunità di realizzare un eventuale indicatore complessivo, sommatoria aritmetica dei 4 indicatori parziali.

NOTA BENE: le informazioni richieste sono finalizzate all'attività degli organismi di controllo e che la mancata, o non corretta notifica, delle informazioni obbligatorie per legge sarà considerata un indicatore di rilievo per individuare e orientare l'attività di controllo.

CAMPI DELLA ATTUALE MASCHERA DI CARICAMENTO SICO – NOTIFICHE Art. 99 e allegato XII Decreto Legislativo 81/2008.
--

1 - PRATICA EDILIZIA DI RIFERIMENTO (DIA, PERMESSO DI COSTRUIRE, ALTRO TITOLO)

L'intervento ha come Titolo Abilitativo: DIA, Permesso di costruire, Accordo di programma ex art 7 LR 31/2002, Altro titolo abilitativo ex art 7 LR 31/12, CIL (Comunicazione Inizio Lavori)
--

DIA • , Permesso di costruire • ,

Accordo di programma ex art 7 LR 31/2002 • , Altro titolo abilitativo ex art 7 LR 31/12 • , CIL • , Specificare la tipologia

Ente concedente

Altri estremi pratica

Protocollo del titolo abilitativo (non necessario nel caso della CIL):
--

2 - INDIRIZZO DEL CANTIERE

Provincia

Comune

Indirizzo comprensivo di via/corso/piazza

Numero Civico

Località o altro elemento (urbanizzazione/lotto ecc.):
--

<i>Verifica ubicazione (tramite google maps): conferma indirizzo</i>
--

3 - DATI DEL CANTIERE

Data presunta inizio lavori

Durata presunta

Numero massimo presunto di lavoratori in cantiere:
--

Numero previsto di imprese in cantiere
--

Ammontare complessivo dei lavori (in euro):

4 - NATURA DELL'OPERA [INDICARE LA O LE PREVALENTI (MASSIMO 2)]
--

<i>Espansione ad albero secondo natura delle opere selezionate</i>
--

Indicare inoltre se l'opera è privata o sottosta al regime del Codice dei Contratti Pubblici
--

5.a - COMMITTENTE

Nome

Cognome

Codice fiscale

Indirizzo/civico

Cap/comune/provincia

Tel.

e-mail

Identificazione / Ragione sociale

C.F./P.IVA

AGGIUNGI ULTERIORI COMMITTENTI (replica della struttura anagrafica)

5.b RESPONSABILE DEI LAVORI

Nome
Cognome
Codice fiscale
Indirizzo/civico
Cap/comune/provincia
Tel.
e-mail
Identificazione / Ragione sociale
C.F./P.IVA
5.c COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Nome
Cognome
Codice fiscale
Indirizzo/civico
Cap/comune/provincia
Tel.
e-mail
Identificazione / Ragione sociale
Iscrizione a un Collegio o Ordine Professionale
Se altro specificare
della Provincia di
Corso coordinatore frequentato presso (ente)
Luogo
Data
Ultimo aggiornamento quinquennale
Luogo
Data
5.d COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE
Nome
Cognome
Codice fiscale
Indirizzo/civico
Cap/comune/provincia
Tel.
e-mail
Identificazione / Ragione sociale
Iscrizione a un Collegio o Ordine Professionale
Se altro specificare
della Provincia di
Corso coordinatore frequentato presso (ente)
Luogo
Data
Ultimo aggiornamento quinquennale
Luogo
Data
6 – AZIENDE

DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
Nome
Cognome
Codice fiscale
Identificazione / Ragione sociale
P. IVA
Indirizzo/civico
Cap/comune/provincia
Tel.
e-mail
Posizione INPS
Posizione INAIL
Non iscritto a Cassa Edile
Se iscritto: cassa edile
Matricola cassa edile
AGGIUNGI AZIENDA (replica della struttura anagrafica)

L'insieme di queste informazioni è ancora suscettibile di integrazioni e modifiche, alla luce dei risultati della sperimentazione e delle esigenze che si manifesteranno durante le fasi di attività.

Per informazioni e chiarimenti in merito al Progetto SICO contattare: Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili (tel. 051/527.3754-3520, e-mail: lavoripubblici@regione.emilia-romagna.it - lavoripubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Per informazioni e chiarimenti sul sistema informativo contattare: NuovaQuasco (tel. 051/6337811, e-mail: sico.nuovaquasco.it).

FAC-SIMILE Notifica Unica Regionale Sperimentazione SICO: copia per il cantiere da affiggere in loco (I versione)



In collaborazione con:
Direzione Regionale del Lavoro dell'Emilia Romagna
Direzione Provinciale del Lavoro
Azienda Unità Sanitaria Locale della provincia di

Notifica Preliminare Art.99 e Allegato XII° DLgs 81/2008
copia della presente notifica deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere

Indirizzo del cantiere:

Committente:

Codice Fiscale:

Indirizzo:

Natura dell'opera:

Responsabile dei Lavori:

Codice Fiscale:

Indirizzo:

Coordinatore in fase di Progettazione:

Codice Fiscale:

Indirizzo:

Coordinatore in fase di Esecuzione:

Codice Fiscale:

Indirizzo:

Data presunta inizio lavori in cantiere:

Durata presunta dei lavori in cantiere gg.:

Numero max presunto di lavoratori sul cantiere:

Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere:

Ammontare complessivo presunto dei lavori €:

Imprese selezionate:

Codice fiscale/Partita IVA

Data comunicazione

Firma del Committente o Responsabile dei Lavori

Il presente modulo, debitamente compilato e sottoscritto con firma del committente o del responsabile dei lavori, va riprodotto in tre copie da inviare, rispettivamente, a:

Direzione Provinciale del Lavoro, Amministrazione concedente, AUSL sede competente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 639

Integrazione al “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura” - Adeguamento 2007, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1834/07 e successivamente integrato con deliberazioni 790/09, 1149/09 e 1646/10, in ordine alle spese per realizzazione invasi idrici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1834 del 26 novembre 2007 con la quale, nell'approvare il “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura - Adeguamento 2007”, si è stabilito:

- che il Prezzario assumesse valenza giuridica di istruzione interna per gli uffici della Regione e degli Enti territoriali nonché per l'Organismo pagatore regionale per le attività istruttorie e di controllo relative alla determinazione delle spese da ammettere ai contributi previsti dalle vigenti normative regionali, statali e comunitarie in materia di agricoltura;

- che tale Prezzario costituisca - per le imprese interessate, i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), le Organizzazioni Professionali Agricole, i professionisti del settore, gli Ordini ed i Collegi professionali - base di riferimento per la predisposizione dei computi metrici e per la quantificazione dei costi degli investimenti oggetto delle richieste di intervento finanziario;

Viste, altresì, le successive deliberazioni n. 790 del 3 giugno 2009, n. 1149 del 27 luglio 2009 e n. 1646 del 3 novembre 2010 con le quali sono state approvate modifiche ed integrazioni al citato Prezzario rispettivamente in ordine alle spese che possono essere riconosciute per gli impianti di vigneti, per gli impianti di specie arboree da frutto e per opere in ambienti lagunari e zone umide;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010 ed approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con successiva Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Dato atto che nel PSR è prevista la Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”, relativa in particolare alla realizzazione di invasi per accumulare acque meteoriche per il successivo utilizzo sui terreni agricoli nei periodi di carenza idrica, il cui iter di attivazione è ancora in corso;

Verificato che il Prezzario vigente non declina totalmente l'insieme di voci di spesa che possono essere riconosciute nei progetti di realizzazione di invasi e di prelievo delle risorse idriche

che per l'utilizzo a fini agricoli;

Atteso che a seguito di specifica analisi ed indagine del Servizio Aiuti alle imprese, sono state predisposte le specifiche voci di spesa utili alla realizzazione degli interventi previsti nella citata Misura 125;

Ritenuto pertanto necessario provvedere con il presente atto ad approvare le integrazioni al prezzario, con riferimento alle spese che possono essere riconosciute ai fini della creazione di invasi idrici, nella formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le integrazioni - relativamente alle spese che possono essere riconosciute ai fini della creazione di invasi idrici - al “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura - Adeguamento 2007”, approvato con deliberazione 1834/07 e successivamente modificato ed integrato con deliberazioni 790/09, 1149/09 e 1646/10, così come riportate nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di stabilire che tali integrazioni siano efficaci a partire dal giorno successivo all'adozione della presente deliberazione;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le citate deliberazioni 1834/07, 790/09, 1149/09 e 1646/10;

5) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando mandato alla Direzione generale Agricoltura, economia ittica ed attività faunistico - venatorie e la trasmissione ad AGREA, agli Enti competenti per territorio ed alle Organizzazioni di categoria, assicurandone altresì la diffusione nel sito ErmesAgricoltura.

Integrazioni al “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura” approvato con deliberazione n. 1834/2007, successivamente modificato ed integrato con deliberazione n. 790/2009, deliberazione n. 1149/2009 e deliberazione n. 1646/2010, relativamente alle spese che possono essere riconosciute ai fini della realizzazione di invasi per accumulare acque meteoriche per il successivo utilizzo sui terreni agricoli.

Codice	Descrizione	U.m.	Prezzo
C20.31	Impermeabilizzazione del paramento interno dell'invaso, mediante posa in opera e rullatura di spessore successivi di argilla non eccedenti i 0,10 m proveniente da idonea cava, opportunamente polverizzata, scevra di materiali grossolani o lapidei, miscelata con terreno sciolto del luogo, o proveniente da idonea cava, nella percentuale del 50% e dotata di un corretto grado di umidità, fino a raggiungere lo spessore di 1,00 m .	m ³	2,50
C20.56	Sabbiella per sottofondi a manufatti compresi fornitura e trasporto.	m ³	23,29
C20.100	Acquisto e posa in opera di cartelli conformi alle norme vigenti:		
C20.100.1	Pericolo annegamento.	n.	71,10
C20.100.2	Divieto di accesso.	n.	34,86
C20.100.3	Ubicazione salvagente.	n.	41,25
C20.105	Acquisto e messa in opera di salvagente rigido conforme alle norme vigenti, fabbricato in materiale plastico di colore arancione, contornato da cima galleggiante, riempito di espanso internamente.	n.	40,50
C20.110	Acquisto, trasporto e posa in opera di cippi di segnalazione delle tubazioni, in calcestruzzo, dipinti in azzurro.	n.	16,88
C30.15	Esecuzione di attraversamenti fluviali con cordolo in calcestruzzo delle dimensioni di almeno 50 x 50 cm e contro tubo di protezione, di Ø 300 mm, protetto superiormente da scogliera in sasso parzialmente saturato con calcestruzzo, della larghezza di almeno 10 m, ogni onere compreso.	m	270,14
C30.38	Elettropompa centrifuga verticale con inverter completa di collettore e valvole di ingresso e uscita:		
C30.38.1	da 11 kW	n.	3.555,00
C30.38.2	da 22 kW	n.	5.866,00
C30.38.3	da 45 kW	n.	11.248,00
C30.112	Acquisto e posa in opera di idrante di immissione in PEAD PFA 16, esclusa valvola di ritegno, saracinesca e di ogni accessorio, del diametro:		
C30.112.1	di 110 mm	n.	77,22
C30.112.2	di 125 mm	n.	117,48
C30.112.3	di 225 mm	n.	343,86
C30.126	Acquisto e posa in opera di curva per tubi in PVC PFA 10, con anello elastomerico di tenuta, compreso ancoraggio in calcestruzzo ed ogni altro onere per rendere l'opera finita, del diametro:		
C30.126.1	di 90 mm	n.	72,25
C30.126.2	di 110 mm	n.	94,46
C30.126.3	di 160 mm	n.	158,62
C30.126.4	di 200 mm	n.	263,48

C30.126.5	di 225 mm	n.	439,18
C30.127	Acquisto e posa in opera di manicotto scorrevole in PVC PFA 10, del diametro:		
C30.127.1	di 90 mm	n.	15,02
C30.127.2	di 110 mm	n.	18,44
C30.127.3	di 160 mm	n.	42,76
C30.127.4	di 200 mm	n.	60,06
C30.127.5	di 225 mm	n.	86,96
C30.128	Acquisto e posa in opera di raccordi in PVC per condotti fluidi in pressione a curva di 30°, 60° e 90° PFA 10, del diametro:		
C30.128.1	di 90 mm	n.	12,50
C30.128.2	di 110 mm	n.	21,50
C30.128.3	di 160 mm	n.	47,50
C30.128.4	di 200 mm	n.	107,50
C30.128.5	di 225 mm	n.	145,50
C30.147	Acquisto e posa in opera di tubazione in polietilene alta densità (PEAD) tipo 312, per acquedotti, classe di resistenza PFA 16 in opera, compresi: saldatura con manicotto delle barre lunghe 6 m, sottofondo, rinfianco e copertura in sabbia, esclusi scavi, rinterrati e pezzi speciali, del diametro:		
C30.147.1	di 90 mm	m	24,34
C30.147.2	di 110 mm	m	39,77
C30.147.3	di 160 mm	m	62,19
C30.147.4	di 200 mm	m	78,58
C30.147.5	di 225 mm	m	97,01
C30.148	Acquisto e posa in opera di manicotto ridotto elettrosaldato in PE 100 PFA 10 T.T. del diametro:		
C30.148.1	di 75/63 mm	n.	20,53
C30.148.2	di 90/75 mm	n.	25,20
C30.148.3	di 110/90 mm	n.	31,19
C30.148.4	di 125/110 mm	n.	47,41
C30.148.5	di 160/110 mm	n.	69,69
C30.227	Bocca di presa aziendale comprensiva di pozzetto, valvole, flange, manometri e raccorderia, escluso lo scavo:		
C30.227.1	da 1 1/2"	n.	1.128,46
C30.227.2	da 2"	n.	1.484,81
C30.227.3	da 3"	n.	1.960,75
C30.290	Filtro a letto filtrante composto da graniglia quarzifera, da utilizzare prevalentemente per acque superficiali, costituito da corpo d'acciaio, 1 saracinesca e 2 manometri. Con portata massima e diametro attacchi rispettivamente:		
C30.290.2.b	di 14 l/s; 90 mm	n.	2.074,00
C30.290.6.b	Automazione per C30.290.2.b	n.	870,00
C30.335	Valvola di non ritorno a clapet di ottone; in opera, del diametro:		
C30.335.5	di 3"	n.	243,40
C30.335.6	di 4"	n.	352,80
C30.335.7	di 5"	n.	685,40
C30.335.8	di 6"	n.	987,50
C30.335.9	di 8"	n.	1.234,20
C30.350	Valvole idropneumatiche con corpo in ghisa flangiato, con controllo manuale:		
C30.350.1	da 2"	n.	109,00

C30.350.2	da 3"	n.	263,00
C30.350.3	da 4"	n.	372,00
C30.350.4	da 6"	n.	946,00
C30.350.5	da 8"	n.	1.693,00
C30.372	Filtro a schermo d'acciaio zincato a caldo con elemento filtrante costituito da due schermi cilindrici d'acciaio inox a differente vagliatura; in opera, del diametro:		
C30.372.3	di 4" (portata massima di 750 l/min).	n.	550,00
C30.372.4	di 6" (portata massima di 1200 l/min).	n.	890,00
C30.372.5	di 8" (portata massima di 2500 l/min).	n.	1.350,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 642

Intesa istituzionale di programma. Delibera CIPE 35/05. Assegnazione e concessione finanziamento al Comune di Ravenna per la realizzazione del PRU Marina Centro: Centro Servizi. Definizione modalità di liquidazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare e concedere al Comune di Ravenna, per le ragioni indicate in premessa, il finanziamento statale di seguito specificato, per la realizzazione degli interventi di competenza, per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00, provenienti dalle risorse ripartite con delibera CIPE n. 35/2005;

N. 1 soggetto attuatore Comune di Ravenna - Cod. RQ1 - Titolo intervento PRU Marina Centro: Centro Servizi - Costo complessivo Euro 2.500.000,00 - Finanz.Del. CIPE 35/05 Euro 2.500.000,00

2. di imputare la spesa di Euro 2.500.000,00 registrata al n. 1467 di impegno sul Capitolo 31173 "Interventi di riqualificazione urbana, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in Ravenna - PRU Marina Centro - L. 30 giugno 1998, n. 208

Delibera CIPE N. 35/05 – Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.4.1.3.12655 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che alla liquidazione del finanziamento, provvederà con propri atti formali, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., il dirigente regionale competente per materia sulla base della presentazione, da parte del Comune di Ravenna, della seguente documentazione:

- a) certificati di pagamento degli stati di avanzamento lavori, vistati dalla Direzione Lavori e dal Rappresentante legale dell’Ente che funge da stazione appaltante;
- b) per il saldo ad avvenuta conclusione dei lavori, certificato di regolare esecuzione o di collaudo e rendiconto delle spese complessivamente sostenute per l’intervento oggetto del finanziamento;

4. di rinviare con specifico riferimento all’espletamento delle funzioni di monitoraggio dell’attuazione all’art. 4 “Impegni dei soggetti sottoscrittori”, punto 1b. dell’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19 dicembre 2006, in premessa citato, nonché a quanto stabilito dalle delibere CIPE 44/00, 76/00 e allegato 4 della delibera CIPE 17/03, ribadito al punto 9 della delibera CIPE 35/05 e dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata in premessa;

5. di pubblicare per estratto il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 644

L.R. 41/97 - Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l’anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l’art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del Capo VIII della legge medesima, ivi compresa l’adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

- l’art. 75, lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;

- la L.R. 41/97 “Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 20/05 e in particolare l’art. 36 con il quale è stata

modificata la succitata L.R. 41/97 prevedendo un ulteriore tipologia di intervento ammissibile ai finanziamenti della legge medesima ovvero i Programmi di intervento locali per la promozione e l’attivazione di “Centri commerciali naturali”;

Ritenuto pertanto di procedere alla definizione degli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Sentiti gli Enti locali e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare gli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l’anno 2011 di cui all’allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

INDIRIZZI E MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE IN MATERIA DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER L'ANNO 2011.

1. **Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali"**

In attuazione all'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi per la realizzazione di programmi di intervento locali relativi alla promozione e all'attivazione di "Centri commerciali naturali" aventi la finalità di attivare processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento.

1.1. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, il Circondario di Imola e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R. 11/2001.

1.2. Soggetti che possono concorrere alla realizzazione del programma di intervento locale

- forme associate di piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, di esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonché di piccole e medie imprese dei servizi;
- le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

1.3. Caratteristiche dei programmi di intervento locali

Obiettivo del programma è la promozione e la valorizzazione di uno spazio commerciale omogeneo, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, che deve essere proposto al consumatore in concorrenza ad altri spazi, dai centri commerciali periferici alle zone urbane di altre città o paesi vicini, mediante iniziative, sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento.

L'obiettivo del programma di intervento locale, preferibilmente pluriennale, deve essere la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Il programma deve contenere una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi, degli aspetti innovativi e delle modalità di realizzazione volto alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento e deve essere oggetto di una convenzione fra il soggetto pubblico (o i soggetti pubblici) e una pluralità di soggetti privati in forma associata, contenente i relativi impegni.

Qualora il programma preveda, per la fase di realizzazione per la quale è richiesto il finanziamento, l'intervento esclusivo dell'Ente locale, la convenzione sarà sottoscritta fra l'Ente locale medesimo e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

Il Comune, qualora intenda inserire nel programma contenuti di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 8 della L.R. 14/99, deve attivare le procedure di cui al medesimo art.8. In ogni caso il programma deve contenere l'individuazione dell'area o dell'ambito di intervento (con eventuale delimitazione delle vie e numeri civici se si tratta di un centro o di una zona omogenea).

1.4. Contenuti dei programmi di intervento locali

Sulla base di un'analisi dello stato e delle caratteristiche dell'offerta nell'area, il programma può sviluppare:

1. Piano di azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta e del miglioramento del servizio al consumatore;
2. Interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona, anche attraverso:
 - introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e nel servizio alla clientela (orari, informazioni, nuove tecnologie informatiche, ecc);
 - adeguamento di vetrine, arredamenti, insegne, ecc;
 - formazione del personale e degli imprenditori su temi comuni di servizio;
3. Interventi sulla mobilità nella zona (studi sui flussi di traffico, modifiche nell'accessibilità, nella circolazione (anche ciclopedonale) e nella regolamentazione della sosta, interventi sul trasporto pubblico e creazione di zone di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ecc.);
4. Servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e per la creazione di servizi comuni a più imprese per le consegne al domicilio dei clienti, ecc...;
5. Interventi significativi di arredo urbano;
6. Piano di marketing e comunicazione che può svilupparsi attraverso, fra le altre, le seguenti attività:
 - realizzazione di una immagine coordinata;
 - definizione di piano di iniziative di comunicazione e animazione;
 - creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati;
 - creazione di un sito internet dell'associazione ;
 - attuazione di servizi di accoglienza alla clientela;
7. Creazione di una struttura di supporto alla realizzazione del programma anche utilizzando i Centri di Assistenza Tecnica ;
8. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del programma.

Il programma può inoltre contenere, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 14/99:

- provvedimenti sulla fiscalità locale,
- provvedimenti sulla normativa urbanistica e edilizia.

Nel programma può essere compresa l'acquisizione, da parte dell'Ente pubblico proponente, di fabbricati destinati o da destinare ad attività commerciali o di servizio di particolare rilevanza per la qualificazione dell'area.

In tal caso, la concessione del contributo è condizionata all'impegno a mantenere la destinazione d'uso per almeno 15 anni.

1.5. Criteri di valutazione

Costituiscono elementi di valutazione, ai fini della predisposizione delle graduatorie:

- iniziative che coinvolgono un ampio numero di soggetti privati, in forma associata;
- iniziative che prevedono la gestione comune di servizi finalizzati anche al contenimento di costi di gestione;
- interventi posti in essere da forme associative di cui alla L.R. 11/2001;
- iniziative ad alto contenuto di innovazione che prevedano una pluralità di obiettivi e azioni di cui al punto 1.4;
- iniziative che prevedono sia interventi di investimento in capitale che interventi di promozione e progettazione a copertura corrente;
- iniziative coordinate con ulteriori interventi relativi alla mobilità, riqualificazione urbana ecc., finanziati con altre leggi regionali o con altri fondi o iniziative che presentano caratteristiche di continuità con progetti già ammessi a finanziamento pubblico;

- localizzazione dell'intervento nell'ambito di un'area avente le caratteristiche indicate all'art.10 comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 114/98;
- intervento comprendente l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99;
- iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici aventi i requisiti previsti dalla L.R. 5/2008;

Le Province possono individuare, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, ulteriori elementi tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche quali la localizzazione dell'intervento in un Comune dove è stata rilasciata nei 2 anni precedenti, ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 114/98, un'autorizzazione per una grande struttura di vendita o in comune limitrofo.

1.6. Misure dei contributi e cumulabilità

Ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 è concesso un contributo:

- in conto capitale (per spese di investimento in capitale) nella misura minima del 20% della relativa spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a € 200.000,00;
- in conto esercizio (per spese di promozione e progettazione a copertura corrente) nella misura stabilita dalle singole Province in considerazione dell'entità delle relative risorse assegnate;

I soggetti pubblici beneficiari del suddetto contributo si impegnano a finanziare, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dai soggetti privati coinvolti nella realizzazione del programma, utilizzando obbligatoriamente, pena la revoca del contributo stesso, risorse proprie pari ad almeno il 50% dell'ammontare del contributo concessogli, purché non superi il suddetto limite massimo concedibile.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 dovrà essere, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici e soggetti privati, fino al raggiungimento del limite percentuale dell'80%.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

1.7. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il termine stabilito dalle singole Province, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

1.8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 18 settembre 2010.

I programmi dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non superiore a 24 mesi, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

2. Rapporti Regione - Province

2.1. Piani provinciali degli interventi

Le Province predispongono un Piano degli interventi redatto sulla base delle domande ricevute e ritenute ammissibili distinguendo le spese di investimento in capitale da quelle correnti per azioni di promozione e progettazione, e gli elenchi delle domande non ammesse e lo trasmettono, improrogabilmente, alla Regione entro e non oltre il 31 ottobre.

Le Province, con riferimento alle spese di investimento in capitale, devono acquisire dai Comuni le dichiarazioni ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003 e devono darne atto nel Piano degli interventi.

2.2. Approvazione dei Piani provinciali degli interventi

La Regione, entro il 31 dicembre, con atto della Giunta, procede all'approvazione dei succitati Piani provinciali degli interventi e all'assegnazione delle risorse disponibili.

2.3. Approvazione graduatorie provinciali

Ciascuna Provincia, a seguito dell'approvazione dei suddetti Piani da parte della Regione, approverà le graduatorie definitive delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e provvederà alla concessione dei contributi, stabilendo le percentuali di contributo in considerazione dei limiti previsti ai precedenti punti 1.6.

2.4. Trasferimento delle risorse assegnate

La Regione, a seguito dell'approvazione dei Piani provinciali degli interventi, con atto del dirigente competente, provvede al trasferimento alle singole Province del 70% delle risorse complessivamente spettanti. Il saldo viene liquidato, anche su singoli capitoli di spesa, a seguito di presentazione di richiesta della Provincia interessata, accompagnata da attestazione con cui si dà atto che almeno l'80% delle relative risorse trasferite siano state effettivamente erogate.

2.5. Graduatorie di riserva

Le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva. Qualora risultassero disponibili economie a seguito minori liquidazioni, revoche, rinunce o altre ragioni, nel rispetto della normativa contabile vigente, si potrà procedere, entro 2 anni successivi alla sua formazione, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita. Le Province stabiliranno i tempi della rendicontazione per la liquidazione tenuto conto del termine previsto al paragrafo 2.6. per provvedere alla rendicontazione finale della gestione dei relativi interventi.

Le Province possono utilizzare i fondi in conto capitale correntemente assegnati, in tutto o in parte, a copertura di graduatorie di riserva di tre esercizi finanziari precedenti.

2.6. Rendicontazione finale di gestione

Le Province, entro 3 anni dalla data di approvazione dei piani provinciali da parte della Regione o dalla data dell'eventuale autorizzazione all'utilizzo di economie di cui al successivo paragrafo 2.7, provvedono all'inoltro della rendicontazione finale relativa alla chiusura della gestione degli interventi dell'annualità di riferimento, procedendo alla restituzione delle eventuali economie relative ai contributi in conto esercizio e/o alla eventuale richiesta di utilizzo delle economie ai sensi dell'art. 38 della L.R. 20/2006, di cui al paragrafo che segue.

Tale termine è prorogabile per un periodo di tempo pari ad eventuali proroghe accordate dalla Provincia, da comunicarsi preventivamente alla Regione.

2.7. Utilizzo economie

La richiesta di utilizzo di economie relative a contributi in conto capitale, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 20/2006, con riferimento ad uno o più anni, per i quali la gestione degli interventi di tutti i relativi capitoli di spesa sia conclusa, deve essere accompagnata da atto di accertamento delle stesse contenente la loro destinazione circa gli interventi e l'annualità con riferimento a graduatorie ancora aperte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 645

Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR 177/03 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'articolo 33;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 maggio 2001 in materia di accreditamento delle sedi operative;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto altresì della determinazione del Responsabile del Servizio Formazione professionale n. 162 del 15/1/2010 avente per oggetto "Approvazione modulistica per la domanda e il mantenimento dell'accreditamento degli organismi di formazione professionale, di cui alla determina 15090/2005"

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296). (Prot. n. 10158 del 29/3/2011);

Considerato che:

- l'evoluzione del sistema formativo nella Regione Emilia-Romagna prevede lo sviluppo di politiche educative che, innalzando le conoscenze e le competenze di tutti, garantiscano la piena fruizione dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza;
- si rende necessaria una maggior attenzione agli aspetti qualitativi e gestionali per mettere tutti gli organismi di formazione professionale nelle condizioni di coniugare al meglio la presenza attiva sul mercato e l'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche;
- in particolare il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale deve garantire agli utenti la presenza di organismi gestori dotati di solidità finanziaria, qualità organizzativa e efficacia ed efficienza gestionale;

Ritenuto pertanto necessario individuare indicatori che diano maggiori garanzie di qualità ai soggetti titolari della programmazione (Regione e Amministrazioni provinciali) in termini di capacità di performance aziendali degli organismi di formazione professionale accreditati;

Considerato il lavoro di analisi sui dati di bilancio degli ultimi anni inviati dagli organismi accreditati per il mantenimento dell'accreditamento, che ha portato all'individuazione di alcuni aspetti di natura patrimoniale e finanziaria che si intendono proporre tra gli indicatori vincolanti per il sistema degli organismi accreditati;

Ritenuto necessario integrare la citata propria deliberazione 177/03 e ss.mm.ii. individuando criteri aggiuntivi per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale, descritti nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto e in particolare riferiti a:

- Accreditamento provvisorio e definitivo;
- Revoca e sospensione dell'accreditamento;
- Patrimonializzazione degli organismi di FP;
- Organi di controllo;
- Modalità di redazione e presentazione dei bilanci;
- Indicatori di bilancio;

Considerato che i criteri legati ai bilanci dovranno trovare effetto nei bilanci 2011, che saranno consegnati alla Regione entro il 31 luglio 2012;

Ritenuto inoltre opportuno, anche a seguito del confronto avviato in sede di Commissione Regionale Tripartita, approfondire il tema della maggior specializzazione del sistema formativo regionale, al fine di migliorarne ulteriormente la qualità, mediante il lavoro di specifici tavoli, in seno alla citata Commissione Regionale Tripartita;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Tripartita e del Comitato di Coordinamento Istituzionale rispettivamente nelle sedute del 15 aprile 2011 e del 24 marzo 2011;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 33, comma 3 della L.R. 12/03, nella seduta dell'11 maggio 2011;

Vista la Legge regionale 43/01 e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 2060 del 20/12/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";
- n. 1377 del 20/9/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali, così come ratificata alla deliberazione 1950/10";
- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della delibera 450/07 e ss.mm.

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le integrazioni e modifiche alla propria deliberazione 177/03 e ss.mm.ii. descritte nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto;
2. di confermare, in ogni altro aspetto, il contenuto della

- propria deliberazione 177/03 e ss.mm.;
3. di stabilire che i criteri legati ai bilanci dovranno trovare effetto nei bilanci 2011, che saranno consegnati alla Regione entro il 31 luglio 2012;
 4. di approfondire, anche a seguito del confronto avviato in sede di Commissione Regionale Tripartita, il tema della maggior specializzazione del sistema formativo regionale, al fine di migliorarne ulteriormente la qualità, mediante il lavoro di specifici tavoli, in seno alla citata Commissione Regionale Tripartita;
 5. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, sul sito <http://www.emiliaromagnasapere.it>. e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

Requisiti aggiuntivi per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR 177/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Premessa

Le linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013, approvati con Deliberazione Assembleare n. 38 del 29/03/2011 impongono un adeguamento del sistema di accREDITamento sia per supportare le nuove specificità ordinamentali, sia per presidiare la qualità del sistema formativo, anche in termini economico-finanziari.

Ciò si traduce con un intervento sull'accREDITamento in generale per tutti gli organismi e i nuovi requisiti di seguito indicati, mirano da un lato ad individuare le coerenze con gli obiettivi contenuti negli Indirizzi e dall'altro a dare maggiori garanzie alla Regione rispetto ai dati e alle informazioni contenuti nei bilanci degli organismi accREDITati.

Revisione aspetti generali

In prima battuta si evidenziano alcuni **aspetti generali** che sono rivisti rispetto a quanto previsto dalla DGR 177/2003:

- **AccREDITamento provvisorio e definitivo:** viene mantenuta la distinzione tra accREDITamento provvisorio e definitivo, abrogando la durata massima di due anni dell'accREDITamento provvisorio già prevista dalla DGR n. 177/2003; pertanto l'ente accREDITato in modo provvisorio resta tale, dimostrando il possesso dei requisiti richiesti per il mantenimento dell'accREDITamento; l'organismo in possesso dell'accREDITamento provvisorio potrà richiedere il definitivo solo dopo che avrà gestito attività finanziate con fondi pubblici e dimostrato i tassi di efficacia ed efficienza richiesti dalla procedura.
- **Revoca e sospensione dell'accREDITamento:** chi perde l'accREDITamento a seguito di mancanza di requisiti, non potrà ricandidarsi per i successivi tre anni; ciò vale anche per i singoli soci o associati delle forme giuridiche di cui sopra, che non potranno ricandidarsi per l'accREDITamento, costituendo un nuovo soggetto. Tutto ciò non si applica se l'organismo rinuncia

all'accREDITamento pur essendo in possesso dei requisiti.

Per quanto riguarda l'istituto della sospensione, viene introdotto, prevedendo una durata di tre mesi, nei casi in cui si verifichi il mancato rispetto degli indicatori di bilancio; durante questo periodo, finalizzato agli approfondimenti e alle verifiche tecniche necessarie, da parte della Regione, per procedere o alla revoca definitiva o al ripristino dell'accREDITamento, l'Ente non potrà candidarsi sui bandi emanati nel medesimo periodo.

Nuovi requisiti aggiuntivi

Per l'ottenimento e il mantenimento dell'accREDITamento dovranno inoltre essere dimostrati i requisiti aggiuntivi, rispetto alla DGR n. 177/2003, qui elencati e descritti nel dettaglio:

- 1) obbligo di mantenimento di un **patrimonio netto minimo** secondo soglie rapportate al valore della produzione;

La soglia minima di patrimonio netto dovrà essere pari a 30.000,00 Euro fino a un valore della produzione di 1.500.000,00 Euro; oltre 1.500.000,00 Euro di valore della produzione e fino a 10.000.000,00 Euro, il patrimonio netto deve essere pari almeno al 2% del valore della produzione; oltre i 10.000.000,00 di Euro del valore della produzione il patrimonio netto minimo deve essere almeno di 210.000,00 Euro.

Il valore della produzione da prendere a riferimento è la media aritmetica del valore della produzione degli ultimi tre anni di bilancio.

L'eventuale ripristino del patrimonio netto entro le soglie stabilite, in fase di prima attuazione, dovrà avvenire entro la chiusura dell'esercizio successivo.

- 2) obbligo di istituire un **organo di controllo**, collegio sindacale o revisore contabile ai quali verrà richiesto di relazionare sulla attendibilità di bilancio nonché su aspetti specifici.

Gli organismi accREDITati dovranno avere la presenza di un organo di controllo, composto da professionisti iscritti nello specifico Registro dei Revisori Contabili. Tale organo è tenuto nel corso dell'esercizio ad effettuare, per obbligo di legge, specifici controlli trimestrali sulla tenuta della

contabilità, sulla regolarità e correttezza delle procedure e scritture contabili, sul corretto adempimento degli obblighi tributari e previdenziali nonché ad attestare la correttezza e la veridicità del bilancio esprimendo un giudizio come previsto dalle procedure di revisione.

Ciò significa, per gli organismi che non hanno già il collegio sindacale per legge o per scelta, introdurre la presenza di un Revisore Contabile così come previsto agli artt. 2409 bis e 2477 del Codice Civile; i costi, sia del revisore unico sia dei collegi sindacali saranno ammissibili a rendiconto.

3) Maggior visibilità nei bilanci di alcune poste.

Gli organismi accreditati, nella redazione del bilancio, dovranno porre particolare attenzione ai seguenti punti:

- a) Operazioni con parti correlate (art. 2427 comma 1 n° 22 bis): devono essere fornite in nota integrativa, se rilevanti e non concluse a condizioni di mercato, le operazioni con parti correlate precisando l'importo, la natura del rapporto ed ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio. Per "parti correlate" si intendono i soci, le controllanti, le collegate, le controllate, i fondi pensionistici dei dipendenti, i dirigenti con responsabilità e gli stretti familiari.
- b) Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale (art. 2427 comma 1 n° 22 ter): a conclusione della Nota Integrativa, occorre fornire una adeguata informativa in merito alle c.d. "operazioni fuori bilancio". Fra le operazioni "fuori bilancio" la Direttiva Comunitaria ha individuato alcune quali: ripartizione di rischi e benefici derivanti da un contratto, accordi combinati di vendita e riacquisto, beni impegnati, contratti di leasing operativo, titolarizzazione tramite di entità non registrate tramite distinte società, outsourcing ed altre operazioni analoghe. Al riguardo va tenuto presente che alcuni degli elementi che di cui sopra dovrebbero già trovare riscontro nei "Conti d'Ordine" del bilancio.
- c) Sempre in nota integrativa andrà indicata la ripartizione del Valore della Produzione fra Finanziamento Pubblico (Regione + Provincie) rispetto al

resto (Mercato ed altri finanziamenti pubblici): è un dato che mette in evidenza il grado di dipendenza del Sistema Formativo Regionale da risorse pubbliche erogate della Regione stessa.

4) obbligo di trasmettere il **bilancio** anche in formato elettronico **XBRL** per esigenze di standardizzazione e poter effettuare agevolmente le elaborazioni previste per il monitoraggio.

Ad oggi tutte le società di capitale depositano il bilancio al Registro Imprese delle Camere di Commercio usando il nuovo formato XBRL. Tale formato "*Extensible Business Reporting Language*" è quindi il formato elettronico "standard" di interscambio dei dati di Bilancio tra imprese e pubblica amministrazione.

InfoCamere, struttura informatica delle Camere di Commercio, per agevolare l'uso di questo formato ha messo in linea gratuitamente sul sito www.registroimprese.it (cliccando sulla voce "sportello pratiche" della home page, poi di nuovo "sportello pratiche", quindi "bilanci" e infine "xbrl") le istruzioni operative e gli strumenti per la realizzazione del file XBRL, anche nel formato *open source Openoffice*; ha messo, inoltre, a disposizione un software gratuito che permette di generare un prospetto contabile in XBRL a partire dai dati di un comune bilancio. Un altro software gratuito è disponibile sempre sul sito www.registroimprese.it e consente di verificare la validità formale di un'istanza XBRL prima del suo deposito al Registro delle Imprese, individuando immediatamente eventuali difformità o anomalie. Può essere inoltre utilizzato per generare una rappresentazione HTML o PDF dell'istanza XBRL in modo da ottenere una rappresentazione leggibile del bilancio.

5) obbligo di mantenimento degli indicatori di bilancio individuati entro le soglie minime previste.

La possibilità di poter disporre dei dati di bilancio degli Enti consente di poter calcolare alcuni indicatori.

Di seguito vengono descritti nel dettaglio gli indicatori che mettono in evidenza da un lato il grado di equilibrio finanziario (indice di disponibilità corrente) e dall'altro la dinamica del ciclo finanziario (tempi medi di incasso e tempi medi di pagamento dei fattori produttivi); vengono inoltre indicate, rispetto agli indicatori, le soglie minime

da rispettare per il mantenimento dell'accreditamento.

Indicatori Finanziari

Indice di Disponibilità Corrente

E' un indice di equilibrio finanziario e risponde alla domanda se con le attività correnti previste in entrata entro l'anno si riesce a fare fronte alle passività richieste entro l'anno.

Indica il rapporto fra il totale dell'Attivo Circolante (escludendo i soli crediti con scadenza oltre i 12 mesi) aumentato dei ratei e risconti attivi relativi all'esercizio successivo e il totale dei Debiti (escludendo quelli con scadenza oltre i 12 mesi) aumentato dei ratei e risconti passivi relativi all'esercizio successivo.

viene calcolato con la seguente formula:

Totale Attivo Circolante (esclusi crediti con scadenza oltre 12 mesi) +
Ratei/Risconti Attivi (relativi all'esercizio successivo)

Totale Debiti (esclusi quelli con scadenza oltre 12 mesi)+ Ratei/
Risconti Passivi (relativi all'esercizio successivo)

Valore soglia: >=1

Durata media dei crediti

Il valore di tale indicatore viene espresso in "Giorni" (velocità media di smobilizzo) e fornisce una informazione sul tempo medio necessario per rendere liquido il ciclo produttivo (durata del ciclo monetario).

viene calcolato secondo la formula:

Crediti di gestione
----- x 365
Valore della Produzione (Area A del Bilancio Civilistico)

Per "crediti di gestione" si intendono tutti i crediti dell'attivo circolante (a breve) + Rimanenze (Servizi in Corso) - Acconti ricevuti; si è ritenuto di inserire al numeratore, oltre al valore dei crediti commerciali, anche il valore delle Rimanenze, depurato degli anticipi ricevuti, in ragione sia della particolare natura che queste assumono (crediti in corso di formazione) che per eliminare eventuali

situazioni anomale presenti alla chiusura dell'esercizio, nonchè per ragioni di omogeneità di confronto.

Valore soglia: <=200

Durata media dei debiti

Il valore di tale indicatore viene espresso in "Giorni" (velocità media di smobilizzo) e fornisce una informazione sul tempo medio necessario per rendere liquido il ciclo produttivo (durata del ciclo monetario)

viene calcolato secondo la formula:

$$\frac{\text{Debiti di Gestione}}{\text{Costo della Produzione (Area B)}} \times 365$$

Per "debiti di gestione" si intendono tutti i debiti del passivo (a breve) - debiti finanziari (banche e finanziamenti soci) - Acconti ricevuti; anche tale indicatore è stato oggetto di adattamento alla specifica realtà di riferimento.

Valore soglia <=200

Incidenza degli Oneri Finanziari

Misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume di attività; anche in questo caso l'indice è stato adattato alla specificità del settore.

viene calcolato secondo la formula:

$$\frac{\text{Oneri Finanziari (Area C del Bilancio Civilistico)}}{\text{Valore della Produzione}}$$

Valore soglia: <=3%

Mancato rispetto delle soglie minime definite

Si prevede una gradualità di inserimento vincolante degli indici: in fase di prima attuazione, qualora 3 indicatori dei 4 sopra riportati fossero fuori dai livelli di soglia stabiliti, l'accreditamento verrà sospeso secondo quanto

previsto al precedente paragrafo "revoca e sospensione dell'accreditamento".

A regime, a seguito di specifico atto di approvazione, la sospensione avverrà quando 2 dei 4 indicatori finanziari risulteranno fuori soglia.

Eventuali ritardi nell'erogazione dei finanziamenti da parte della P.A. o dei soggetti gestori dei Fondi Interprofessionali, potrebbero generare alterazioni degli indici di durata media dei crediti e di conseguenza di durata media dei debiti; in tali casi, che dovranno essere dimostrabili e verificabili, gli indici non saranno valutati ai fini del mantenimento dell'accreditamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 650

Provvedimenti in merito ai beni dell'IPAB "Conservatorio Villaggi - Ospedale S. Spirito" di Castell'Arquato (PC), trasferiti al Comune di Castell'Arquato a seguito di estinzione dell'IPAB

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa, il Comune di Castell'Arquato (PC) alla rimozione del vincolo di destinazione apposto sui beni costituenti i poderi "Spedaletto", "Socciso" e "Caolzio" (in parte), ubicati nel comune di Castell'Arquato (PC), trasferiti al patrimonio comunale con propria deliberazione n. 379 del 30 marzo 2009, ed identificati come segue:

a) Podere Spedaletto: sito in comune di Castell'Arquato, località S. Antonio Vecchio, foglio 18 - particelle 17AA - 17AB - 18 - 19 - 21 - 22 - 92 - 93, di Ha. 5.23.50 (relazione del Servizio Lavori Pubblici Urbanistica e Ambiente allegata alla deliberazione di Giunta comunale n. 163 del 2010 più sopra citata);

b) Podere Socciso: sito in comune di Castell'Arquato, località Socciso, foglio 18 - particelle 45 - 64 - 65 - 66 - 97 - 126, di mq. 173.840 (relazione del Servizio Lavori Pubblici Urbanistica e Ambiente allegata alla deliberazione di Giunta comunale n. 163 del 2010 più sopra citata);

c) Podere Caolzio: sito in comune di Castell'Arquato; per i fabbricati: foglio 26 - mappali 1081 sub 1, 1081 sub 2, 1081 sub 3, 1081 sub 4; per i terreni: 1063, 1064, 1066, 1068, 1069, 1073, 1074, 1077, 1081 (deliberazione di Giunta comunale n. 53 del 7 aprile 2011 più sopra citata);

2) di disporre che analogo vincolo di destinazione gravante sugli immobili indicati al precedente punto 1) venga apposto sulla palestra polivalente del capoluogo di Castell'Arquato, la cui realizzazione il Comune di Castell'Arquato intende finanziare come indicato in premessa;

3) di disporre che il Comune di Castell'Arquato (PC) trasmetta a questa Amministrazione la documentazione attestante l'apposizione del nuovo vincolo entro il termine del 31 dicembre 2012, tenuto conto che la conclusione dei lavori è prevista - come comunicato dal Comune - entro il 30 settembre 2012;

4) di incaricare il Sindaco del Comune di Castell'Arquato (PC) dell'esecuzione del presente atto;

5) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 659

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di Capitoli di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 39.200.557,32
-------------------------	---------------------------	--------------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 39.200.557,32
-----------	---	--------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 15.000,00
-----------------	------------------------------------	----------------

CAP.04355	SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.	EURO 15.000,00
-----------	---	----------------

UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 2.190.000,00
-----------------	---	-------------------

CAP.03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 2.190.000,00
-----------	--	-------------------

UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 920.000,00
------------------	--	-----------------

CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 920.000,00
-----------	---	-----------------

UPB 1.2.1.3.1611	ACQUISIZIONE MEZZI DI TRASPORTO PER I SERVIZI REGIONALI	EURO 47.031,22
------------------	---	----------------

CAP.04339	ACQUISTO AUTOMEZZI PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO REGIONALE	EURO 47.031,22
UPB 1.3.2.2.7273	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 18.250,00
CAP.23382	SPESE PER STUDI, COLLABORAZIONI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "AGFORISE" - PIATTAFORMA DELLA FILIERA AGROALIMENTARE PER UNA STRATEGIA COMUNE DI RICERCA E INNOVAZIONE DI LUNGO PERIODO ORIENTATA ALLA CRESCITA ECONOMICA - NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 974/2006/CE; REGOLAMENTO CE N. 1906/2006; CONTRATTO N. 230143 DEL 24 GIUGNO 2009) - RISORSE U.E.	EURO 18.250,00
UPB 1.4.2.2.13265	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	EURO 65.000,00
CAP.36710	SPESE PER ATTIVITA' DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 65.000,00
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 35.000,00

CAP.38141	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007) 6590; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA U.E.	EURO 35.000,00
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 6.000,00
CAP.38145	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 6.000,00
UPB 1.4.2.3.14080	PTTA PROGRAMMA AREE NATURALI PROTETTE - RISORSE STATALI	EURO 42.372,33
CAP.36302	INTERVENTI NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINENSIS, DEL MONTE FALTERONA E DI CAMPIGNA PREVISTI NEL PROGRAMMA "AREE NATURALI PROTETTE" E COMPRESI NEL PIANO TRIENNALE DI TUTELA AMBIENTALE (PTTA 1994-96) - (DELIBERA CIPE 21 DICEMBRE 1993; L. 305/89) - MEZZI STATALI.	EURO 42.372,33
UPB 1.4.2.3.14165	INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE-SOTTOUTILIZZATE: TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - RISORSE STATALI.	EURO 895.000,00

CAP.37160	INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE-SOTTOUTILIZZATE IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DELIBERE CIPE NN. 36/02, 17/03, 20/04, 3/06) - MEZZI STATALI	EURO 895.000,00
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	EURO 30.873.103,77
CAP.45184	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E ULTERIORE MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ART. 167, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 30.873.103,77
UPB 1.4.4.3.17410	INTERVENTI PER DISSESTI IDROGEOLOGICI - RISORSE STATALI	EURO 85.000,00
CAP.48037	INTERVENTI DIRETTI AD ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA MOVIMENTI FRANOSI (ART. 1 SEPTIES, L.27 OTTOBRE 1995, N. 438 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI; D.P.C.M. 10 APRILE 1996) - MEZZI STATALI.	EURO 85.000,00
UPB 1.6.1.2.22101	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - RISORSE STATALI	EURO 2.783.800,00

CAP.58432	ASSEGNAZIONI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA GESTIONE, LA QUALIFICAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328, ART.1, COMMI 1252,1259 E 1260 DELLA LEGGE 7 DICEMBRE 2006, N.296; ART. 19, COMMA 3 D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248; ART. 14, COMMA 4, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE) - MEZZI STATALI	EURO 2.783.800,00
UPB 1.6.1.3.22512	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - RISORSE STATALI	EURO 1.200.000,00
CAP.58445	ASSEGNAZIONI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA COSTRUZIONE, L'ACQUISTO, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RIPRISTINO TIPOLOGICO DI EDIFICI DA DESTINARE A SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA, NONCHE' ARREDO DEGLI STESSI (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328, ART.1, COMMI 1252, 1259 E 1260 DELLA LEGGE 7 DICEMBRE 2006, N.296; ART.1 9, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248; ART. 14, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE) - MEZZI STATALI	EURO 1.200.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 25.000,00

CAP.70730	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DI BENI E ISTITUTI CULTURALI, DI PARTICOLARE RILEVANZA (ART.3, COMMA 1, LETT. B), L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 25.000,00
-----------	--	----------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 667

L.R. . 7/98 e s.m. art. n. 7, comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", ai sensi delle delibere 377/10 e s.m. e 592/09 e s.m. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 2, Art. 7 comma 5, Art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)":

Stanziamiento di competenza € 10.000,00

Stanziamiento di cassa € 10.000,00

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

Stanziamiento di competenza € 31.000,00

Stanziamiento di cassa € 31.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza € 41.000,00

Stanziamiento di cassa € 41.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 663

Nomina di un membro supplente del Collegio sindacale della società Centro Agro Alimentare di Bologna SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 687

Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell' articolo 9, comma 4 della L.R. n. 19 del 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico";

Visti inoltre gli atti di indirizzo, emanati al fine di assicurare l'applicazione uniforme dei disposti normativi su tutto il territorio regionale, in particolare la deliberazione Giunta regionale n. 121 del 1 febbraio 2010 "Atto di indirizzo recante individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale e definizione della documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico necessaria per il rilascio del permesso di costruire e per la denuncia di inizio attività, ai sensi degli articoli 9, comma 4, e 10, comma 3 della L.R. n. 19 del 2008";

Rilevato che la Giunta regionale, nell'ambito della generale funzione di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 4 della L.R. n. 19 del 2008, è chiamata a svolgere un'attività di monitoraggio della prima attuazione della L.R. n. 19 del 2008 e dell'applicazione degli atti di indirizzo, in coordinamento con gli enti locali e con le categorie economiche e professionali della Regione, come rappresentati presso il Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERRS) di cui all'art. 4, comma 3, della suddetta legge regionale;

Considerato che la Giunta regionale, nell'avviare, in data 10 novembre 2010, l'attività di monitoraggio degli atti di indirizzo attuativi della L.R. n. 19 del 2008, ha ritenuto opportuno assicurare il più ampio coinvolgimento degli operatori pubblici e privati che svolgono compiti e attività disciplinati dalla L.R. n. 19, prevedendo la partecipazione ai lavori dei seguenti soggetti:

- i componenti del Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERRS), ed in particolare i rappresentanti di: Ance E.-R., Confindustria E.-R., Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, Comuni e Province, Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri (di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini), Federazione degli Ordini degli Architetti, Comitato Regionale dei Geometri, Ordine dei Geologi dell'E.-R.;
- la Presidenza del Comitato Tecnico Scientifico in materia sismica della Regione Emilia-Romagna (CTS);

delibera:

a) di nominare, (*omissis*), in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, componente supplente del Collegio sindacale del Centro Agro Alimentare di Bologna – CAAB Scpa - la dott.ssa Antonella Gianfelice, (*omissis*), per una durata in carica di tre esercizi e scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- i rappresentanti delle Strutture tecniche competenti in materia sismica;

- i rappresentanti di Anci, Lega delle Autonomie, Upi e Uncem e degli Ordini degli Ingegneri di Piacenza, Modena e Ravenna;

- i rappresentanti delle associazioni professionali e degli enti culturali che ne hanno fatto richiesta: l'Associazione Ingegneri e Architetti liberi professionisti (ASSO Ingegneri e Architetti), l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), il Comitato Unitario delle Professioni (CUP), il Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti liberi professionisti italiani (INARSIND), il Collegio Regionale Ingegneri e Architetti della Regione Emilia-Romagna (CRIARER);

Constatato che l'attività di monitoraggio ha affrontato innanzitutto la ridefinizione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, portando alla riscrittura dei relativi elaborati contenuti nella citata DGR 121/10;

Ritenuto utile procedere all'immediata assunzione di un primo atto di indirizzo, relativo alle tematiche appena richiamate, allo scopo di rispondere con tempestività alla esigenza di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi nel campo della riduzione del rischio sismico, pur proseguendo, nel frattempo, l'attività di monitoraggio sui restanti atti di indirizzo regionali;

Visto l'art. 4, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008, che disciplina il procedimento di elaborazione ed approvazione degli atti di indirizzo previsti dalla medesima legge, prevedendo che essi siano predisposti previa consultazione del Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERRS) e siano approvati dalla Giunta regionale sentito il parere della Commissione Assembleare competente;

Ritenuto necessario sottolineare che:

- i casi individuati dal presente atto di indirizzo, di interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e di varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, hanno carattere tassativo e dunque solo gli interventi riconducibili a tali ipotesi sono esentati dall'applicazione delle disposizioni del Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008;

- le previsioni del presente atto di indirizzo si applicano per i procedimenti avviati alla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, e che, di conseguenza, il medesimo atto di indirizzo non trova applicazione per i procedimenti in corso alla medesima data, per i quali:

a) sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso lo Sportello unico per l'edilizia;

b) sia stata presentata domanda per il rilascio dell'auto-

rizzazione sismica, nei casi in cui la stessa sia prescritta dalla normativa previgente;

Dato atto che:

- la proposta del presente atto di indirizzo, relativa all'Allegato 1, è stata sottoposta, come richiesto dall'art. 4, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008, alla valutazione del CRERRS, che nella seduta del 21 aprile 2011 ha espresso parere favorevole;

- la proposta del presente atto di indirizzo, relativa all'Allegato 2, è stata sottoposta, come richiesto dall'art. 4, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008, alla valutazione del CRERRS, che nella seduta del 12 maggio 2011 ha espresso parere favorevole;

- che la Giunta regionale ha ritenuto opportuno richiedere sulla medesima proposta di atto di indirizzo il parere del Comitato Tecnico Scientifico, previsto dall'art. 4, comma 1, della legge regionale n. 19 del 2008 e istituito con delibera della Giunta regionale del 28 settembre 2009 n. 1430, il quale nella seduta del 4 maggio 2011 ha espresso parere favorevole, con indicazioni migliorative che sono state recepite nel presente atto;

Acquisito il parere della Commissione Assembleare competente, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L. R. n. 19 del 2008, nella seduta del 19 maggio 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile", Paola Gazzolo e dell'Assessore alla "Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti", Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l' "Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'ar-

ticolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008", parte integrante del presente atto. L'atto di indirizzo si compone, in particolare, dei seguenti Allegati:

- Allegato 1 "Interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici";

- Allegato 2 "Varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale";

2. di precisare che:

- i casi individuati dal presente atto di indirizzo, di interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e di varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, hanno carattere tassativo e dunque solo gli interventi riconducibili a tali ipotesi sono esentati dall'applicazione delle disposizioni del Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008;

- le previsioni del presente atto di indirizzo si applicano per i procedimenti avviati alla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, e che, di conseguenza, il medesimo atto di indirizzo non trova applicazione per i procedimenti in corso alla medesima data, per i quali:

a) sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso lo Sportello unico per l'edilizia;

b) sia stata presentata domanda per il rilascio dell'autorizzazione sismica, nei casi in cui la stessa sia prescritta dalla normativa previgente;

3. di stabilire la prosecuzione dell'attività di monitoraggio sulla applicazione del presente atto di indirizzo, in coordinamento con gli enti locali e con le categorie economiche e professionali della Regione, rappresentate nell'ambito del CRERRS, anche ai fini di una ulteriore precisazione e implementazione dei suoi contenuti;

4. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 1

Interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici

1. Premessa

1.1 Ambito di applicazione ed efficacia.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3, della legge regionale n. 19 del 2008, gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici sono esclusi dalle procedure di autorizzazione e di deposito, di cui agli artt. 11 e 13 del Titolo IV ("Vigilanza su opere e costruzioni per la riduzione del rischio sismico") della stessa legge.

Ai fini del presente atto, si intendono "privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici", quegli interventi ritenuti strutturalmente non rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, riconducibili unicamente ai casi di nuove costruzioni individuati nell'elenco A, e di interventi su costruzioni esistenti individuati nell'elenco B, di seguito riportati.

Gli elenchi del presente Allegato hanno carattere tassativo, e dunque solo gli interventi riconducibili alle ipotesi descritte dal presente Allegato possono essere ritenute prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto soddisfano i requisiti e i limiti ivi indicati. Si evidenzia, tuttavia, che la ricorrenza della fattispecie contrassegnata dal codice (L2) è rimessa all'apprezzamento tecnico del progettista abilitato. Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, sono previsti, come meglio specificato al successivo paragrafo 3, tre diversi livelli di adempimenti in capo al soggetto che deve realizzare l'intervento, in ragione delle caratteristiche dello stesso:

- a) per gli interventi contrassegnati dal codice (L0), non viene richiesta alcuna documentazione integrativa, rispetto a quella necessaria per il titolo abilitativo edilizio eventualmente richiesto;
- b) per gli interventi contrassegnati dal codice (L1), è necessario predisporre la documentazione di cui al paragrafo 3, diretta a rendere evidente la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B;
- c) per gli interventi contrassegnati dal codice (L2), il progettista abilitato deve predisporre la documentazione di cui al paragrafo 3, diretta a rendere evidente la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B.

La disciplina prevista dal presente atto si applica anche nel caso di interventi plurimi, ad esclusione degli interventi individuati negli elenchi A e B in cui ciò sia espressamente escluso. Costituiscono interventi plurimi quelli che comportano la realizzazione:

- di più d'una delle nuove costruzioni individuate nell'elenco A, nel medesimo sito, a condizione che le medesime nuove costruzioni non siano connesse strutturalmente tra di loro e purché ciascuna di queste rispetti i limiti e parametri indicati nella voce corrispondente;

ovvero

- di più d'uno degli interventi su costruzioni esistenti individuati nell'elenco B, qualora siano realizzati contemporaneamente o per interventi successivi, ad esclusione del caso in cui l'insieme degli interventi realizzati o da realizzare ed il cumulo dei loro effetti comportino la violazione dei limiti e dei requisiti stabiliti dal presente Allegato.

Le eventuali trasformazioni successive di interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, anche se portano ad altra tipologia di intervento prevista dal presente Allegato, sono soggette a deposito o ad autorizzazione sismica secondo la normativa vigente.

1.2. Titoli abilitativi edilizi.

Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, rimane fermo l'obbligo di acquisire il titolo abilitativo all'intervento edilizio, secondo la normativa (nazionale e regionale) vigente.

Pertanto, la documentazione richiesta per gli interventi contrassegnati dai codici **(L1)** ed **(L2)** (di cui alle lettere b e c del precedente punto 1.1) fa parte integrante degli elaborati progettuali che devono essere predisposti dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze per la richiesta o la presentazione dei medesimi titoli edilizi. Nel caso di attività edilizie completamente liberalizzate, di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 380 del 2001 (come sostituito), la medesima documentazione deve essere predisposta dal progettista abilitato e conservata dal titolare dell'intervento per poter essere esibita in caso di verifiche comunali e per la dimostrazione della legittimità dello stato di fatto in futuri interventi edilizi o per la alienazione del relativo immobile.

1.3. Osservanza delle norme tecniche per le costruzioni

Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, così come per ogni altra costruzione, rimane fermo l'obbligo dell'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni (N.T.C.) e di ogni altra disciplina urbanistica ed edilizia, vigente e adottata. Pertanto, per gli interventi individuati dal presente Allegato soggetti a titolo abilitativo edilizio, l'osservanza delle N.T.C. è espressamente asseverata dal progettista abilitato, ai sensi dell'art. 13, comma 2, e dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 31 del 2002 e dell'art. 6, commi 1 e 4, del D.P.R. n. 380 del 2001, rispettivamente in caso di permesso di costruire, denuncia di inizio attività e di intervento di manutenzione straordinaria soggetto a comunicazione di inizio dei lavori asseverata.

1.4. Osservanza della disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica

Anche gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, nel caso in cui siano realizzati con opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica, sono soggetti a quanto disposto dal capo II, sezione I, del D.P.R. n. 380 del 2001. Questa normativa speciale trova infatti applicazione in relazione a materiali e tecnologie utilizzati, indipendentemente dalla sottoposizione o meno dei relativi interventi alle procedure di autorizzazione o di deposito, di cui agli articoli 11 e 13 della L.R. n. 19 del 2008.

2. Elenco degli interventi

A. Nuove costruzioni prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici¹

A.1. Tettoie, serre e opere assimilabili

- A.1.1. a) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 10 m². **(L0)**
- b) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m² comprensivo di eventuale aggetto $\leq 0,60$ m. **(L1)**

¹ Le definizioni tecniche dei parametri riportati nel presente atto sono definite nell'Allegato A alla deliberazione assembleare n. 279 del 2010, i parametri indicati sono da calcolare nel seguente modo:

- per le costruzioni edili:
 - le superfici e i volumi sono da considerare lordi;
 - i pesi unitari indicati sono riferiti all'intera struttura e, quindi, comprensivi degli elementi verticali ed orizzontali;
- per le opere di sostegno, le opere interrato e le opere idrauliche, le altezze sono valutate dall'estradosso delle fondazioni alla sommità del muro.

- c) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 30 m², comprensivo di eventuale aggetto $\leq 1,50$ m. **(L2)**
- A.1.2. a) Strutture di sostegno in materiale leggero per coperture e tamponamenti amovibili (tende e/o teli cerati) di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m². **(L0)**
- b) Strutture di sostegno in materiale leggero per coperture e tamponamenti amovibili (tende e/o teli cerati) di altezza media ≤ 4 m. **(L1)**
- A.1.3. Pergolati di altezza media ≤ 3 m, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25$ kN/m². **(L0)**
- A.1.4. Serre ad un piano, con copertura e chiusure in teli di plastica, policarbonato o altri materiali leggeri, adibite esclusivamente a coltivazioni e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². **(L1)**
- A.1.5. Strutture ad un piano, con copertura e chiusure in teli di plastica, adibite a ricovero materiali e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². **(L1)**

A.2. Opere di sostegno, opere idrauliche, opere e manufatti interrati con fondazione diretta

- A.2.1 a) Opere di sostegno in genere (muri in c.a., gabbionate, muri cellulari, terre rinforzate), di altezza fuori terra $\leq 1,50$ m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 15^\circ$ o per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta. **(L0)**
- b) Opere di sostegno in c.a. a sbalzo di altezza fuori terra $\leq 2,5$ m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 30^\circ$ o per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, e il cui eventuale collasso non pregiudichi il funzionamento di infrastrutture esistenti a monte o a valle. **(L2)**
- c) Opere di sostegno a gravità, in calcestruzzo, gabbionate, muri cellulari, terre rinforzate, rilevati ed argini di altezza fuori terra ≤ 3 m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 30^\circ$ e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, e il cui eventuale collasso non pregiudichi il funzionamento di infrastrutture esistenti a monte o a valle. **(L2)**
- A.2.2. Laghetti o invasi con rilevato o sbarramento di altezza fuori terra ≤ 2 m e volume < 5.000 m³. **(L1)**
- A.2.3. Opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, opere di difesa spondale, di altezza ≤ 2 m prive di ancoraggi. **(L1)**
- A.2.4. Vani tecnici ed altri locali ad uso impiantistico nel sottosuolo, di altezza massima complessiva $\leq 3,50$ m, comprensiva di un'altezza massima fuori terra ≤ 1 m, superficie in pianta ≤ 15 m². **(L1)**
- A.2.5. Piscine di altezza massima complessiva $\leq 2,50$ m, comprensiva di una altezza massima fuori terra ≤ 1 m, di superficie massima 150 m². **(L2)**

- A.2.6. Piccoli attraversamenti, tombinamenti su fossi, fognature, condotte interrato, realizzati con manufatti scatolari aventi dimensioni nette interne (larghezza e altezza o diametro in caso di sezioni circolari) $\leq 2,50$ m. (L1)
- A.2.7. a) Tombe cimiteriali anche interrato, di superficie ≤ 15 m² e con la parte fuori terra di altezza $\leq 1,50$ m. (L1)
- b) Tombe cimiteriali anche interrato, di superficie ≤ 15 m² e con la parte fuori terra di altezza ≤ 3 m. (L2)

A.3. Manufatti, strutturalmente autonomi, adibiti a servizi, impianti tecnologici, ricovero animali e simili

- A.3.1. a) Manufatti leggeri ad uso servizi (quali spogliatoi, bagni, garage, rimesse attrezzi, depositi, capanni da caccia e pesca), chioschi e gazebi, ricovero animali, e locali simili, ad un solo piano con superficie ≤ 10 m² e altezza media ≤ 3 m, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². (L0)
- b) Manufatti leggeri ad uso servizi (quali spogliatoi, bagni, garage, rimesse attrezzi, depositi, capanni da caccia e pesca), chioschi e gazebi, ricovero animali, e locali simili, ad un solo piano con superficie ≤ 30 m² e altezza media ≤ 3 m, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m². (L1)
- A.3.2. a) Locali per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 20 m² e altezza ≤ 3 m. (L1)
- b) Locali ad uso esclusivo per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 30 m² e altezza ≤ 3 m. (L2)
- A.3.3. Serbatoi chiusi, cisterne e silos interrati, e, se fuori terra, con altezza massima ≤ 3 m e volume ≤ 15 m³. (L1)
- A.3.4. Cabine prefabbricate al servizio di stabilimenti balneari, di altezza $\leq 2,50$ m, singole o aggregate. Sono esclusi i locali destinati alla vendita e all'intrattenimento. (L1)

A.4. Altre opere o manufatti, impianti.

- A.4.1. Recinzioni (senza funzione di contenimento del terreno) con elementi murari o in c.a. o in legno o in acciaio, di altezza $\leq 2,20$ m, comprese le relative coperture di ingresso di superficie ≤ 6 m². Il limite di altezza non sussiste per le recinzioni in rete metallica, in grigliati metallici e simili, per i cancelli carrabili e le relative strutture di sostegno puntuali. (L1)
- A.4.2. Strutture di sostegno per dispositivi di telecomunicazione, illuminazione, torri faro, segnaletica stradale (quali pali, tralicci), pale eoliche, isolate e non ancorate agli edifici, aventi altezza massima ≤ 15 m. (L1)

- A.4.3. Portali, strutture di sostegno per pannelli pubblicitari, segnaletica stradale, insegne e simili, di altezza ≤ 10 m ed una superficie ≤ 20 m². (L1)
- A.4.4. Strutture di altezza ≤ 5 m per il sostegno di pannelli fonoassorbenti. (L1)
- A.4.5. Coperture pressostatiche prive di strutture intermedie di supporto con superficie ≤ 1.000 m². (L1)
- A.4.6. Strutture di sostegno (quali pali, portali, etc.) per pannelli solari e fotovoltaici di altezza dal livello del terreno ≤ 3 m e superficie ≤ 30 m². (L1)
- A.4.7. Macchine, organi di macchine, congegni, strumenti, apparecchi e meccanismi di qualsiasi tipo e per qualsiasi funzione e quanto altro non attiene alle costruzioni edilizie, comprese le parti accessorie e complementari al loro funzionamento, quali scalette, ballatoi e ponti di servizio, organi di collegamento fra macchinari. (L0)

A.5. Strutture temporanee

- A.5.1. Strutture temporanee per manifestazioni pubbliche per le quali trovano applicazione norme specifiche. (L1)
- A.5.2. Opere strutturali destinate a svolgere funzioni provvisoriale, e temporanee e di cantiere, di qualunque tipologia e materiale, per le quali trovano applicazione le norme di sicurezza specifiche. (L1)
- A.5.3. Strutture di stoccaggio e immagazzinamento a sviluppo verticale, svincolate dalla struttura principale. (L2)

A.6. Rampe e scale

- A.6.1. Realizzazione di rampe, solette, pavimentazioni appoggiate a terra. (L0)
- A.6.2. Realizzazione di rampe pedonali e scale con dislivello $\leq 1,50$ m. (L1)

A.7. Manufatti ed elementi assimilabili

- A.7.1. Altri interventi di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nelle precedenti voci purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento. (L2)

B Interventi relativi a costruzioni esistenti o manufatti privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici²

² Le definizioni tecniche dei parametri riportati nel presente atto sono definite nell'Allegato A alla deliberazione assembleare n. 279 del 2010, i parametri indicati sono da calcolare nel seguente modo:

- per le costruzioni edili:
 - le superfici e i volumi sono da considerare lordi;
 - i pesi unitari indicati sono riferiti all'intera struttura e, quindi, comprensivi degli elementi verticali ed orizzontali;

B.1. Tettoie, portici, pensiline e opere assimilabili collegate alla costruzione esistente

- B.1.1. a) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 10 m². **(L0)**
- b) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,5$ kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m² comprensivo di eventuale aggetto $\leq 0,60$ m. **(L1)**
- c) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m² comprensivo di eventuale aggetto $\leq 1,20$ m. **(L2)**
- B.1.2. a) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20$ m, aventi superficie coperta ≤ 6 m² realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². **(L0)**
- b) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20$ m, aventi superficie coperta ≤ 6 m² realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m². **(L1)**
- c) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20$ m, aventi superficie coperta ≤ 10 m² realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². **(L1)**
- B.1.3. Pergolati di altezza media ≤ 3 m e superficie ≤ 30 m², per ogni unità immobiliare, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25$ kN/m². **(L0)**
- B.1.4. Chiusure di logge e portici con infissi o altri elementi di chiusura aventi peso proprio (G1) ≤ 1 kN a m di lunghezza e altezza $\leq 3,50$ m dal piano di calpestio. **(L1)**

B.2. Manufatti interni

- B.2.1. a) Locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza ≤ 3 m e controsoffitti aventi peso proprio (G1) $\leq 0,10$ kN/m². **(L1)**
- b) Locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza ≤ 4 m ed elementi di chiusura non praticabili aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25$ kN/m². **(L2)**
- B.2.2. Celle frigorifere, camere di verniciatura e simili, realizzate con pannelli in lamiera coibentata appoggiate al suolo. **(L2)**

B.3. Interventi che comportano modifiche alle strutture orizzontali compresa la copertura

— per le opere di sostegno, le opere interrato e le opere idrauliche, le altezze sono valutate dall'estradosso delle fondazioni alla sommità del muro.

- B.3.1. a) Realizzazione, chiusura e modifica di apertura nel singolo campo di solaio o di copertura, senza modifica della falda e alterazione del comportamento strutturale, di superficie $\leq 1,50 \text{ m}^2$. (L1)
- b) Realizzazione, chiusura e modifiche alle aperture nel singolo campo di solaio o di copertura, ciascuna di superficie $\leq 3 \text{ m}^2$, senza modifiche significative delle falde di copertura, della resistenza e della rigidità degli orizzontamenti. (L2)
- B.3.2. a) Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio $(G1) \leq 0,10 \text{ kN/m}^2$ appesi e ancorati alle strutture. (L1)
- b) Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio $(G1) \leq 0,25 \text{ kN/m}^2$. (L2)
- B.3.3. a) Sostituzione di guaina, isolamento, manto di copertura, e rifacimento di elementi secondari (orditura minuta, tavolato) senza aumento di peso. (L0)
- b) Rifacimento, sostituzione di elementi non strutturali negli impalcati, quali massetti, intonaci, isolamenti, pavimenti, senza aumento di peso. (L0)
- c) Rifacimento di elementi dell'orditura "secondaria", del tavolato, della pannellatura e del manto, di coperture in legno o in acciaio, con eventuale incremento di peso complessivo $\leq 10\%$ dello stato attuale. (L2)
- B.3.4. Sostituzione, modifiche di abbaini in copertura purché non interessino l'orditura principale, senza aumento dei carichi permanenti. (L1)
- B.3.5. Inserimento di travi rompitratta all'intradosso di solai o coperture, di lunghezza $\leq 4 \text{ m}$, sostituzione di alcuni travetti ammalorati. (L1)

B.4. Interventi che comportano modifiche alle strutture verticali

- B.4.1. Realizzazione, modifica e sostituzione di elementi non strutturali, quali rivestimenti, intonaci, isolamenti. (L0)
- B.4.2. Sostituzione di architravi su vani di apertura senza variazione della larghezza del vano. (L1)
- B.4.3. Trasformazione di finestra in porta-finestra, e viceversa, che non ne aumenti la larghezza originaria, esclusi gli interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della fascia di piano. (L1)
- B.4.4. Modifiche, rifacimento di tamponamenti esterni in edifici con strutture intelaiate purché esse non alterino il comportamento globale della costruzione e non diano luogo ad incrementi di sollecitazione negli elementi strutturali o ad indebolimenti locali. (L1)
- B.4.5. a) Demolizione di elementi divisorii interni privi di carattere portante. (L0)
- b) Realizzazione, modifica di elementi divisorii interni di spessore $\leq 10 \text{ cm}$ e altezza $\leq 3 \text{ m}$. (L0)

- c) Realizzazione, modifica di elementi divisorii interni privi di carattere portante aventi peso proprio $\leq 0,50$ kN/m² e altezza ≤ 4 m. (L1)
 - d) Realizzazione, modifica di elementi divisorii interni privi di carattere portante, purché di altezza ≤ 4 m. (L2)
- B.4.6.
- a) Aperture di dimensioni $\leq 0,15$ m², con rapporto $b/h \leq 3$, non reiterate nell'ambito della stessa parete, purché localizzate a distanza di almeno 1 m dagli incroci, dagli angoli murari e da un'altra apertura esistente. (L0)
 - b) Realizzazione, modifica di apertura in pareti murarie portanti, di superficie netta del foro $\leq 0,50$ m² e larghezza massima di 0,50 m, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari, ad esclusione di interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della parete. (L1)
 - c) Realizzazione, e modifica di apertura in pareti murarie portanti, di superficie netta del foro ≤ 1 m² e larghezza massima di 0,50 m, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari, ad esclusione di interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della parete. (L2)
- B.4.7. Riparazioni localizzate e chiusure di nicchie nelle murature con interventi quali risarciture con cuci-scuci. (L0)
- B.4.8. Consolidamento delle fondazioni eseguito per parti limitate in ogni caso non superiori al 20% dello sviluppo totale dell'intero impianto di fondazione. (L2)

B.5. Scale, soppalchi, rampe.

- B.5.1.
- a) Scala o rampa leggera in legno o metallica, di larghezza ≤ 1 m, all'interno di una singola unità immobiliare, di altezza $\leq 3,50$ m. (L1)
 - b) Scala o rampa leggera in legno o metallica, di larghezza $\leq 1,20$ m, all'interno di una singola unità immobiliare, ovvero anche di servizio in esterno, di altezza $\leq 3,50$ m. (L2)
- B.5.2. Realizzazione di superficie soppalcata ad uso servizi all'interno di unità immobiliari, con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m², di superficie totale ≤ 20 m², con carico variabile ≤ 2 kN/m². (L2)
- B.5.3. Realizzazione di singolo soppalco all'interno di una singola unità immobiliare a destinazione d'uso artigianale o industriale, strutturalmente indipendenti e di altezza ≤ 3 m, superficie ≤ 30 m², carico variabile ≤ 2 kN/m². (L2)

B.6. Impianti, ascensori.

- B.6.1. Antenne di altezza ≤ 8 m e impianti (pannelli solari, fotovoltaici, generatori eolici etc., anche su strutture di sostegno di altezza ≤ 2 m), gravanti sulla costruzione, il cui peso sia $\leq 0,25$ kN/m² e non ecceda il 10% dei pesi propri e permanenti delle strutture direttamente interessate dall'intervento (campo di solaio o copertura, delimitato dalle strutture principali,

direttamente caricato), e purché ciò non renda necessaria la realizzazione di opere di rinforzo strutturale. (L2)

B.6.2. Installazione di montacarichi, ascensori e piattaforme elevatrici, interni all'edificio, che non necessitano di aperture nei solai. (L1)

B.6.3. Installazione di canne fumarie e condotte tecnologiche, purché non interferiscano in maniera significativa con le strutture. (L1)

B.7. Demolizioni, rimozioni.

B.7.1. Demolizioni di pertinenze, di opere accessorie qualora la demolizione non rechi pregiudizio per la sicurezza e stabilità della costruzione principale. (L2)

B.8. Manufatti ed elementi assimilabili

B.8.1. Altri interventi di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nelle precedenti voci, purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento. (L2)

3. Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici.

Il presente paragrafo disciplina gli elaborati necessari a dimostrare che un intervento è privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici. Si tratta quindi di quegli elaborati necessari a dimostrare la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti, indicati negli elenchi A e B del presente Allegato.

La documentazione necessaria è costituita da:

- 1) per gli interventi contrassegnati dal codice (L0) non è dovuta alcuna documentazione integrativa, rispetto a quella necessaria per il titolo abilitativo edilizio eventualmente richiesto;
- 2) per gli interventi contrassegnati dal codice (L1) è necessario predisporre:
 - la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata dal progettista, contenente l'asseverazione che l'opera è priva di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto l'intervento ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B specificamente individuate;
 - l'elaborato grafico: sufficiente ad individuare l'intervento (natura, dimensioni e localizzazione).

La suddetta documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere allegata alla domanda per il rilascio del permesso di costruire o alla denuncia di inizio attività (DIA), ovvero, nel caso di attività edilizia libera, conservata dal Committente (articoli 12, 8 e 4 della L.R. n. 31 del 2002);

- 3) Per gli interventi contrassegnati dal codice (L2) è necessario predisporre:
 - la dichiarazione: firmata dal progettista, contenente l'asseverazione che l'opera è priva di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto l'intervento ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B;

- la relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni relative alla tipologia della costruzione o del manufatto, le dimensioni dell'intervento proposto, la destinazione d'uso ed il contesto in cui viene realizzato, indicando espressamente a quale ipotesi indicata negli elenchi A e B si fa riferimento. Quando necessario occorre valutare e dimostrare analiticamente che vengono rispettati i limiti di carico prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nei medesimi elenchi, nonché eseguire le necessarie verifiche di stabilità.
- l'elaborato grafico: quotato, comprensivo di piante e sezioni.

La suddetta documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere allegata alla domanda per il rilascio del permesso di costruire o alla denuncia di inizio attività (DIA), ovvero, nel caso di attività edilizia libera, conservata dal Committente (articoli 12, 8 e 4 della L.R. n. 31 del 2002).

Allegato 2

Varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale

1. Premessa: varianti sostanziali ai progetti esecutivi riguardanti le strutture e normativa edilizia

Occorre chiarire in premessa i rapporti tra la normativa edilizia in materia di variante in corso d'opera, di cui alla L.R. n. 31 del 2002 e le varianti sostanziali ai progetti esecutivi riguardanti le strutture, di cui all'art. 9, commi 1, 2, 3 e 4, della L.R. n. 19 del 2008, oggetto del presente Allegato.

Gli articoli 18 e 19 della L.R. n. 31 del 2002 disciplinano le modifiche apportate in corso d'opera all'intervento previsto dal titolo abilitativo edilizio, distinguendone il regime giuridico a seconda che:

- a) comportino modifiche progettuali rilevanti, in quanto riguardino anche una sola delle variazioni definite dall'art. 23, comma 1, lettere a), b), c), ed f) della medesima legge regionale (per esempio, il mutamento delle destinazioni d'uso che comporta una variazione del carico urbanistico; gli scostamenti superiori al 10% della superficie coperta, dell'altezza dei fabbricati, della sagoma, delle distanze tra fabbricati e dei confini, ecc.) ovvero "modifichino in modo sostanziale gli effetti delle azioni sismiche della struttura" (art. 18, comma 1);
- b) comportino modifiche progettuali minori, che non producano gli effetti indicati alla precedente lettera a) (art. 19).

Per il primo caso, l'art. 18 subordina la possibilità di realizzare le modifiche dopo l'inizio dei lavori, alla presentazione di una denuncia di inizio attività o alla richiesta e rilascio di un permesso di costruire, i quali vanno a costituire parte integrante dell'originario titolo abilitativo; per le varianti minori, l'art. 19 richiede la presentazione di una denuncia di inizio attività (DIA) anche successivamente alla realizzazione delle variazioni, comunque prima della comunicazione di ultimazione dei lavori. Anche tale DIA costituisce parte integrante dell'originario titolo abilitativo.

Pertanto, le modifiche in corso d'opera al progetto esecutivo riguardante le strutture comportano una diversa disciplina edilizia a seconda che rivestano o meno carattere sostanziale.

La medesima distinzione è stata fatta propria dall'art. 9 della L.R. n. 19 del 2008 il quale, al comma 2, detta la definizione della variante sostanziale (ovvero quella che "comporta variazione degli effetti dell'azione sismica o delle resistenze delle strutture e della loro duttilità"). Di conseguenza, la medesima disposizione sottopone le sole varianti sostanziali alla preventiva autorizzazione sismica o deposito dei progetti, lasciando intendere che le modifiche non sostanziali siano sottoposte a disciplina semplificata, richiedendo soltanto la predisposizione degli elaborati progettuali di cui al comma 4 dell'art. 9.

Si deve, pertanto, ritenere che le varianti non sostanziali possono essere realizzate nel corso dei lavori, senza il preventivo rilascio dell'autorizzazione sismica o del deposito del progetto e senza la preventiva presentazione del titolo abilitativo edilizio di cui all'art. 18 della L.R. n. 31 del 2002; e che sia sufficiente, prima della materiale esecuzione degli stessi, provvedere alla progettazione della variante nell'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni, di cui al D.M. 14 gennaio 2008 e predisporre gli elaborati di cui al paragrafo 3 del presente Allegato.

Le varianti non sostanziali verranno quindi descritte dalla DIA, da presentarsi prima della ultimazione lavori ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 31 del 2002, congiuntamente agli elaborati di cui al paragrafo 3 del presente Allegato, i quali andranno ad integrare l'originario progetto esecutivo riguardante le strutture.

2. Disposizioni

La realizzazione delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale (VNS) non richiede il deposito preventivo della documentazione progettuale nelle zone 3 e 4 (bassa sismicità) o l'autorizzazione sismica preventiva nella zona 2 (media sismicità), in quanto non introducono modificazioni significative agli atti depositati o autorizzati, con il progetto originario.

L'appartenenza alla categoria delle varianti non sostanziali (VNS) comporta in ogni caso il rispetto delle norme tecniche specifiche e della normativa urbanistica ed edilizia; le opere dovranno pertanto essere progettate e realizzate in osservanza delle vigenti "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC) e delle disposizioni relative alla direzione lavori e al collaudo statico delle costruzioni.

La documentazione relativa alle varianti non sostanziali dovrà essere predisposta, depositata e disponibile secondo quanto indicato al successivo paragrafo 3.

Le disposizioni del presente Allegato si applicano alle varianti in corso d'opera relative sia agli interventi di nuova costruzione sia agli interventi sulle costruzioni esistenti.

Sono da considerare, in ogni caso, **varianti sostanziali** quelle che comportano significative variazioni degli effetti dell'azione sismica o delle resistenze delle strutture o della loro duttilità, come di seguito elencato:

I) Adozione di un sistema costruttivo³ diverso da quello previsto nel progetto iniziale, per:

- impiego di materiali strutturali di diversa natura;
- scelta di una diversa tipologia costruttiva.

II) Modifiche all'organismo strutturale, per:

- sopraelevazioni, ampliamenti, variazioni del numero dei piani entro e fuori terra;
- creazione o eliminazione di giunti strutturali;
- variazioni della tipologia delle fondazioni;
- variazioni del fattore di struttura q ;
- variazioni della rigidità nel piano degli impalcati e della copertura che vanifichi l'ipotesi di piano rigido, se presente;
- modifiche:
 - nella distribuzione in pianta o in altezza degli elementi strutturali irrigidenti verticali (quali nuclei, setti, controventi);
 - negli schemi di calcolo delle strutture principali sismo-resistenti;
 - nelle dimensioni di elementi strutturali principali (quali pilastri, travi, nuclei, setti, muri, fondazioni);
 - della distribuzione delle masse;

³ vedi art. 54 "Sistemi costruttivi" del DPR n.380/2001 e le NTC-2008;

che comportano il verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- a) aumento dell'eccentricità tra il baricentro delle masse e il centro delle rigidità superiore al 5% della dimensione dell'edificio misurata perpendicolarmente alla direzione di applicazione dell'azione sismica;
- b) variazione della rigidità del singolo interpiano superiore al 20%;
- c) variazione della deformazione massima del singolo piano superiore al 10%;
- d) variazione dell'entità dell'azione sismica (taglio) di piano superiore al 10%.

III) Modifiche in aumento⁴ delle classi d'uso e della vita nominale delle costruzioni ovvero variazioni dei carichi globali superiori ad un'aliquota del 5% in fondazione.

IV) Passaggio di categoria di intervento secondo la classificazione individuata nel paragrafo 8.4 delle NTC-2008.

Le **varianti** al progetto sono da considerare **non sostanziali** quando non comportano significative variazioni degli effetti dell'azione sismica o delle resistenze della struttura o della loro duttilità, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 19 del 2008.

Tutte le varianti che non rientrano nei precedenti casi, da I a IV, si possono considerare varianti non sostanziali; in particolare sono ricomprese tra le varianti non sostanziali i seguenti casi:

- V.1. limitate variazioni locali comprendenti il rafforzamento o la sostituzione di alcuni elementi strutturali (travi, architravi, porzioni di solaio, pilastri, setti murari);
- V.2. mancata esecuzione di interventi previsti nel progetto già depositato o autorizzato, che non comporti una diminuzione della sicurezza strutturale rispetto al progetto originario;

nonché, limitatamente alle nuove costruzioni, quelle elencate nei seguenti ulteriori punti:

- V.3. variazioni:
 1. dell'altezza complessiva dell'intera costruzione non superiore al 5%, purché la variazione dell'altezza del singolo interpiano non sia superiore al 10% e a 50 cm;
 2. dell'area resistente totale dei maschi murari non superiore al 5% di quella originaria del piano interessato dall'intervento;
- V.4. variazioni dei carichi globali (G1-pesi propri + G2-carichi permanenti portati + Q-carichi variabili) non superiori al 10% su un singolo impalcato valutato per il carico unitario di superficie e complessivamente non superiori al 5% in fondazione (valori caratteristici);
- V.5. interventi su elementi non strutturali (quali: impianti, tamponamenti, divisori) o su elementi strutturali secondari individuati ai sensi del punto 7.2.3. delle NTC-2008 (quali: cornicioni, balconi, scale), a condizione che tali interventi non comportino variazioni significative della resistenza, della rigidità, della duttilità delle strutture principali oltre che della distribuzione delle masse;

⁴ vedi il parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico (D.G.R. n.1430/2009) in data 12 gennaio 2010, in merito "all'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni approvate con Decreto ministeriale 14 gennaio 2008".

- V.6. riposizionamento della costruzione nell'area di pertinenza qualora non varino le condizioni di stabilità dei terreni, lo spettro di risposta elastico e le interferenze con le costruzioni contigue.

3. Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale

Il presente paragrafo disciplina gli elaborati necessari a dimostrare che un intervento costituisce una variante in corso d'opera che, pur riguardando parti strutturali, non riveste carattere sostanziale. Si tratta quindi di quegli elaborati con cui si dimostra la ricorrenza dei requisiti delle varianti non sostanziali, indicati nel precedente paragrafo 2.

- 1) Per i casi individuati dalle lettere da V.1 a V.6, la documentazione necessaria è costituita da:
- la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata congiuntamente dal progettista architettonico e dal progettista che cura l'intera progettazione dell'opera strutturale, contenente l'asseverazione che la variante in corso d'opera, riguardante parti strutturali, non ha carattere sostanziale in quanto rientra tra le ipotesi di cui alle lettere da V.1 a V.6 del presente Allegato. Tale dichiarazione deve essere vistata per presa visione dal direttore dei lavori e immediatamente comunicata al collaudatore statico, ove previsto;
 - la relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni necessarie a definire le modifiche proposte rispetto al progetto originario, al fine di dimostrare che l'intervento di variante è ricompreso tra i casi di cui alle lettere da V.1 a V.6 relativi alle varianti non sostanziali. La relazione tecnica dovrà riportare le valutazioni numeriche necessarie a dimostrare il rispetto dei limiti prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nel medesimo elenco. Nel caso di variazioni che riguardino singole parti e/o elementi della struttura, la relazione tecnica e la relazione di calcolo ad essa allegata possono essere limitate alle sole porzioni interessate dalla suddetta variante e a quelle con esse interagenti;
 - l'elaborato grafico: comprensivo di piante e sezioni, quotate ed in scala commisurata alla tipologia della variante proposta, e particolari esecutivi, rappresentativi di tutte le informazioni necessarie a dimostrare che l'intervento è ricompreso tra i casi di cui alle lettere da V.1 a V.6 relativi alle varianti non sostanziali, come già precedentemente indicato.

La suddetta documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere depositata presso lo Sportello unico per l'edilizia, completa di aggiornate ed esaustive valutazioni numeriche, ad integrazione del progetto esecutivo originario riguardante le strutture, entro la data di comunicazione di ultimazione dei lavori strutturali.

- 2) Per i casi **non** individuati dalle lettere da V.1 a V.6, la documentazione necessaria è costituita da:
- la dichiarazione: sintetica descrittiva dell'intervento, firmata congiuntamente dal progettista architettonico e dal progettista che cura l'intera progettazione dell'opera strutturale, contenente l'asseverazione che la variante, riguardante parti strutturali, pur non rientrando tra le ipotesi di cui alle lettere da V.1 a V.6 del precedente paragrafo 2 non ha carattere sostanziale, in quanto non ricade in uno dei casi di cui ai punti I, II, III e IV del medesimo paragrafo 2. Tale dichiarazione deve essere vistata per presa visione dal direttore dei lavori e immediatamente comunicata al collaudatore statico ove previsto;
 - la relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni necessarie a definire le modifiche proposte rispetto al progetto originario, al fine di dimostrare che l'intervento di variante non ricade in uno dei casi di cui ai punti I, II, III e IV del precedente paragrafo 2, relativi alle varianti sostanziali. La relazione tecnica dovrà riportare le valutazioni numeriche necessarie a dimostrare il rispetto dei limiti prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nei medesimi punti.

Nel caso di variazioni che riguardino singole parti e/o elementi della struttura, la relazione tecnica e la relazione di calcolo ad essa allegata possono essere limitate alle sole porzioni interessate dalla suddetta variante e a quelle con esse interagenti;

- l'elaborato grafico: comprensivo di piante e sezioni, quotate ed in scala commisurata alla tipologia della variante proposta, e particolari esecutivi, rappresentativi di tutte le informazioni necessarie a dimostrare che l'intervento pur non essendo ricompreso tra i casi di cui alle lettere da V.1 a V.6, non ricade in nessuno dei casi di cui ai punti I, II, III e IV, relativi alle varianti sostanziali, come già precedentemente indicato.

La suddetta documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere depositata presso lo Sportello unico per l'edilizia, completa di aggiornate ed esaustive valutazioni numeriche, ad integrazione del progetto esecutivo originario riguardante le strutture, entro la data di comunicazione di ultimazione dei lavori strutturali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 699

Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2011-2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 3 della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- l'art. 74 - Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado - del DLgs 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138, comma 1, lettera d) del DLgs 31 marzo 1998, n. 112;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 44, comma 5 della L.R. 12/03;

Rilevata l'esigenza di provvedere all'emanazione del calendario scolastico per l'a.s. 2011-2012, al fine di garantire lo svolgimento della programmazione delle istituzioni scolastiche autonome, relativa al citato anno scolastico, nei tempi e nei modi più adeguati a darne informazione alle famiglie, nonché per consentire agli Enti locali di organizzare la fornitura dei servizi di loro competenza in coerenza con tale programmazione;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta dell'11 maggio 2011, nonché sentiti il Comitato di Coordinamento Istituzionale e la Commissione regionale tripartita nella seduta dell'11 maggio 2011;

Vista la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata con deliberazione 1950/10;
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 99/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) nel territorio della regione Emilia-Romagna, il calendario per l'anno scolastico 2011-2012 è articolato come segue:

a) inizio delle lezioni nelle classi delle istituzioni scolastiche dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, alla scuola secondaria di secondo grado di ogni ordine: **lunedì 19 settembre 2011;**

b) festività di rilevanza nazionale:

- tutte le domeniche;
- l'1 novembre, festa di Tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, S. Natale;
- il 26 dicembre, S. Stefano;

- l'1 gennaio, Capodanno;

- il 6 gennaio, Epifania;

- il 9 aprile, Lunedì dell'Angelo;

- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;

- l'1 maggio, festa del Lavoro;

- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

- la festa del Santo Patrono;

c) sospensione delle lezioni:

- commemorazione dei defunti 2 novembre 2011;

- vacanze natalizie: 24, 27, 28, 29, 30 e 31 dicembre 2011; 2, 3, 4, 5 e 7 gennaio 2012;

- vacanze pasquali: 5, 6, 7 e 10 aprile 2012;

d) termine delle lezioni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo e di secondo grado: **sabato 9 giugno 2012;**

2) le attività educative nella scuola dell'infanzia e le attività didattiche, comprensive degli scrutini nella scuola primaria e degli esami nella scuola secondaria di primo e di secondo grado hanno termine il giorno: **30 giugno 2012;**

3) in considerazione della rilevanza del servizio educativo offerto dalla scuola dell'infanzia, si conferma anche per l'a.s. 2011-2012 la facoltà delle scuole dell'infanzia di anticipare l'apertura rispetto alla data del 19 settembre 2011 e di terminare dopo il 9 giugno 2012 – e comunque entro il 30 giugno 2012 –, qualora ciò sia rispondente alle finalità del piano dell'offerta formativa ed alle decisioni degli Organi collegiali della scuola interessata e sia d'intesa con il competente Comune, sulla base delle effettive e documentate esigenze delle famiglie e nei limiti delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti;

4) possono terminare in data successiva al 30 giugno 2012 le attività svolte:

a) nelle classi interessate agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado;

b) nelle classi delle istituzioni scolastiche che svolgono percorsi formativi modulari destinati agli adulti;

c) nell'ambito di specifici progetti finalizzati all'educazione degli adulti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed organizzati dai competenti Centri per l'Istruzione degli Adulti;

d) nell'ambito di attività formative integrate tra istruzione e formazione, ai sensi della L.R. 12/03;

5) possono altresì iniziare prima del 19 settembre 2011 e terminare in data successiva al 30 giugno 2012 le attività degli Istituti secondari di secondo grado dove si svolgono attività di stage e di alternanza scuola-lavoro;

6) nell'anno scolastico 2011-2012, sulla base di quanto indicato nei punti precedenti, sono previsti complessivamente 204 giorni di lezione per attività didattica svolta su 6 giorni settimanali o 171 giorni di lezione per attività didattica svolta su 5 giorni settimanali;

7) ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 275/99, le singole istituzioni scolastiche hanno facoltà - in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta formativa ed attivati i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio - di procedere ad adattamenti del calendario scolastico determinato con il presente atto. Fermo restando il rispetto delle date di inizio e di termine delle lezioni, con le eccezioni di cui ai punti 4) e 5), nonché delle festività di rilevanza nazionale e dei periodi di sospensione delle

lezioni, tali adattamenti devono in ogni caso assicurare il rispetto del limite minimo di 200 giorni di insegnamento di cui all'art. 74, comma 3 del DLgs 297/94;

8) al fine di assicurare la più ampia omogeneità territoriale e di garantire agli Enti locali competenti le condizioni per il regolare svolgimento dei servizi di supporto, gli eventuali adattamenti dovranno essere comunicati entro il **30 giugno 2011** agli stessi Enti locali e alle famiglie degli alunni in tempo utile per consentire l'organizzazione delle rispettive attività e funzioni; la medesima comunicazione va inviata, entro la stessa data, al Servizio Istruzione e Integrazione tra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna unicamente in modalità telematica attraverso il portale regionale dedicato al sistema scolastico all'indirizzo:

<http://www.scuolaer.it>;

9) gli adattamenti di cui al precedente punto 8) in caso di organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline ed attività, vanno stabiliti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5 del DPR 275/99 in merito all'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, nonché, nell'una o nell'altra ipotesi, delle disposizioni contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola;

10) la presente deliberazione verrà integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 APRILE 2011, N. 50

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - (proposta n. 32)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottolencato collaboratore:

- sig. Giovanni Gidari, nato a Catanzaro l'11/11/1984;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.400,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 maggio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 15/5/2011-30/6/2011, pari a complessivi Euro 4.027,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 401);

- quanto a Euro 605,65 (incrementato a Euro 608,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 402);

- quanto a Euro 16,03 (incrementato a Euro 19,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 403);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Giovanni Gidari è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 85

Approvazione del secondo piano degli interventi urgenti riguardante il territorio della regione Emilia-Romagna colpito dagli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010. (D.L. 195/09, conv. con modifiche, in L. 26/10 - art. 17, comma 2bis - OPCM 3850/10)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario Delegato

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- i territori di alcune regioni, tra cui quello dell'Emilia-Romagna, nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 sono stati colpiti da un'eccezionale ondata di maltempo caratterizzata da abbondanti precipitazioni superiori alla media stagionale che hanno causato gravi difficoltà al tessuto economico e sociale, interruzioni di collegamenti viari, fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, con conseguenti danni a strutture pubbliche e private e di difesa della costa;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2010, pubblicato nella G.U. n. 18 del 23 gennaio 2010, è stato dichiarato per gli eventi in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2010 prorogato fino al 31 dicembre 2011 con successivo decreto dell'11 gennaio 2011, pubblicato nella G.U. n. 15 del 20/1/2011;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3850 del 19 febbraio 2010, pubblicata nella G.U. n. 50 del 2 marzo 2010, i Presidenti delle Regioni interessate sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza di cui trattasi per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con il compito di provvedere, previa individuazione delle province e comuni colpiti da tali eventi, alla predisposizione, anche per stralci successivi, di un piano degli interventi resisi necessari per il superamento dell'emergenza ed all'avvio urgente della messa in sicurezza dei territori colpiti, quantificando in tale piano anche il fabbisogno finanziario per la copertura delle spese sostenute dalle amministrazioni dei territori interessati nelle fasi di prima emergenza e comunque prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'ordinanza, ed il fabbisogno finanziario necessario per la concessione di contributi a privati e imprese danneggiati;

- ai sensi di tale ordinanza i Commissari delegati provvedono all'attuazione di quanto ivi previsto, avvalendosi anche di sog-

getti attuatori dagli stessi nominati - che agiscono sulla base di specifiche direttive ed indicazioni impartite - e della collaborazione delle strutture regionali, degli enti territoriali e non territoriali, nonché delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato;

- per l'attuazione dell'ordinanza n. 3850/10 è stata stanziata la somma di Euro 20.000.000,00 ripartita tra le Regioni interessate, di cui una quota di Euro 3.000.000,00 è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna, per il cui impiego è stata aperta ai sensi dell'art. 10, comma 4, dell'ordinanza in parola, apposita contabilità speciale, intestata allo scrivente in qualità di Commissario delegato;

Richiamato il proprio decreto 106/10 con il quale sono stati costituiti:

- ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/05, un apposito Comitato istituzionale, composto dall'Assessore regionale alla "Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile" con funzioni di Presidente, nonché dagli Assessori di tutte le Province dell'Emilia-Romagna con delega alla protezione civile, da un rappresentante della sezione regionale dell'ANCI, da un rappresentante della sezione regionale dell'UNCCEM, dal Presidente dell'Unione regionale Bonifiche dell'Emilia-Romagna (URBER) e dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, con il compito in particolare di assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati, di proporre allo scrivente, per l'approvazione, un elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi calamitosi in parola nonché di concordare le misure, iniziative ed interventi finalizzati al superamento dell'emergenza nell'ambito di una proposta di piano di protezione civile da sottoporre allo scrivente per l'approvazione, anche per stralci successivi;

- un apposito Staff Tecnico-Amministrativo - la cui composizione è stata definita in attuazione di tale decreto con determinazione 175/10 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile che ne è anche il coordinatore - con il compito di supportare e formulare sul piano tecnico-amministrativo al Comitato istituzionale le proposte inerenti le misure, iniziative ed interventi all'uopo necessari;

Richiamati i proprio decreti:

- n. 140 dell'11 giugno 2010 con il quale è stato approvato il "*Piano degli interventi urgenti riguardante il territorio della regione Emilia-Romagna colpito dagli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 - O.P.C.M. n. 3850/2010*";

- n. 226 del 18 ottobre 2010 con cui è stata approvata la modulazione del Piano sopra indicato;

Vista la deliberazione del Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 41 del 13 maggio 2010, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2010, in attuazione dell'art. 17, comma 2-bis, del D.L. 195/09 convertito, con modificazioni, dalla L. 26/10, con la quale è stata ripartita tra le Regioni Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna interessate dagli eventi dell'ultima decade di dicembre 2009 e primi giorni di gennaio 2010 la somma di euro 100 milioni, di cui 24 milioni a favore della Regione Emilia-Romagna per finanziare la prosecuzione dell'azione diretta al superamento dell'emergenza conseguente a tali eventi.

Preso atto che:

- il Comitato istituzionale nella seduta dell'1 aprile 2011, ai fini della elaborazione dell'apposito Piano degli interventi fina-

lizzati al superamento dell'emergenza di cui trattasi, ha valutato positivamente la proposta degli interventi formulata sul piano tecnico in data 30 marzo 2011 dallo Staff Tecnico-amministrativo, convenendo sulla possibilità in sede di redazione definitiva del Piano, al fine di accelerare le procedure operative, di apportare a tale proposta, su richiesta degli enti locali ed altri enti interessati, eventuali modifiche che si fossero rese nel frattempo necessarie sulla base di ulteriori approfondimenti tecnici e a condizione che la proposta complessiva nei suoi contenuti di fondo non subisse alterazioni significative;

- il Piano proposto prevede la realizzazione, nei territori dei comuni colpiti dagli eventi di cui trattasi, di interventi finanziati, oltre che con le risorse di cui alla citata deliberazione del CIPE, costituenti comunque la fonte prevalente, con risorse messe a disposizione anche da Regione ed altri enti;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione del "Secondo Piano degli interventi urgenti riguardanti il territorio della regione Emilia-Romagna colpito dagli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade di dicembre 2009 e nei primi giorni di gennaio 2010 - (D.L. n. 195/2009, conv. con modifiche, in L. 26/10 - art. 17, comma 2bis - O.P.C.M. n. 3850/10)" parte integrante e sostanziale del presente atto;

Evidenziato che il presente decreto, unitamente al Piano degli interventi, va trasmesso alla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. 20/94, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione n. 10/11;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare l'allegato "Secondo Piano degli interventi urgenti riguardanti il territorio della regione Emilia-Romagna colpito dagli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade di dicembre 2009 e nei primi giorni di gennaio 2010 (D.L. n. 195/2009, conv. con modifiche, in L. 26/10 - art. 17, comma 2bis - O.P.C.M. n. 3850/10)", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente decreto, unitamente al Secondo Piano degli interventi di cui al punto 1, alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. n. 20/1994, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione n. 10/2011;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed il Piano di cui al punto 1 nel portale della protezione civile regionale al seguente indirizzo:
<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-tematiche/piani-di-messa-in-sicurezza/rischio>.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 89

Dichiarazione di proroga al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 8, co. 3 della L.R. 11/01, della durata dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di dichiarare prorogata al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 8, co. 3, della L.R. 11/01, la durata dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice costituita tra i Comuni di Ozzano dell'Emilia, Castenaso, San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna;

b) di dichiarare modificati, conformemente al punto 1, l'art. 4, co. 1 dell'atto costitutivo e l'art. 5, co. 1 del regolamento dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice;

c) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 91

Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, quali componenti del Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, le persone nominativamente sotto indicate:

- dott. Franco Riboldi con funzioni di Presidente;
- prof. Alberto Liboni componente di diritto;
- prof. Enzo Cassai componente;
- dott. Dario Pelizzola componente;
- prof.ssa Emidia Vagnoni componente;

b) di dare atto che, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 318/05, il suddetto comitato dura in carica quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento dello stesso, e i componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 92

Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

a) di nominare, quali componenti del Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, le persone nominativamente sotto indicate:

- dott. Carlo Coscelli con funzioni di Presidente;
- prof. Loris Borghi componente di diritto;
- dott. Enrico Montanari componente;
- dott. Umberto Guiducci componente;
- prof. Innocente Franchini componente;

b) di dare atto che, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 318/05, il suddetto comitato dura in carica quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento dello stesso, e i componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 93

Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

a) di nominare, quali componenti del Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, le persone nominativamente sotto indicate:

- avv. Danilo Morini con funzioni di Presidente;
- prof.ssa Gabriella Aggazzotti componente di diritto;
- dott. Marco Bondi componente;
- dott. Tommaso Trenti componente;
- prof. Carlo Cipolli componente;

b) di dare atto che, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 318/05, il suddetto comitato dura in carica quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento dello stesso, e i componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 94

Nomina componenti Comitato di indirizzo Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

a) di nominare, quali componenti del Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, le persone nominativamente sotto indicate:

- prof. Renato Balduzzi con funzioni di Presidente;
- prof. Sergio Stefoni componente di diritto;
- dott. Corrado Melega componente;
- dott. Dino Amadori componente;
- prof. Gianluca Fiorentini componente;

b) di dare atto che, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 318/05, il suddetto comitato dura in carica quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento dello stesso, e i componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2011, N. 97

Nomina dei componenti della Consulta regionale del servizio civile, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 20/03 e successive modifiche e integrazioni

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

a) la Consulta regionale per il servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20/03, è costituita dalle seguenti persone:

- Valeria Schiavi, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale;
- Jocelyn Nguedia Dongmo, in rappresentanza dei giovani del servizio civile regionale;
- Giorgio Bonini, in rappresentanza della Conferenza regionale degli enti di servizio civile (C.R.E.S.C.E.R.);
- Eugenio Santi e Marilena Barzanti in rappresentanza degli Enti iscritti alla prima sezione dell'albo regionale del servizio civile nazionale dell'Emilia-Romagna;
- Massimo Spaggiari in rappresentanza della Conferenza regionale del Terzo Settore (C.R.T.S.) con funzioni di raccordo e collaborazione tra la Consulta e la Conferenza stessa;
- Alberto Osti in rappresentanza degli Enti accreditati con progetti realizzati di servizio civile nazionale all'estero;
- Nicola Lapenta, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Rimini;
- Massimo Becchi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Reggio Emilia;

- Maurizio De Bernardi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Piacenza;

- Paola Valinotti, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Parma;

- Alberto Bertelli, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Modena;

- Annalisa Ferroni, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ferrara;

- Elisabetta Cecchieri, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Bologna;

b) di dare atto che ai sensi della delibera 1268/10 la Consulta dura in carica 5 anni e l'ufficio di componente della Consulta

medesima è gratuito salvo il rimborso spese vive documentate secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18 marzo 1985, n. 8 e successive modificazioni;

c) di rimandare a successivo atto l'integrazione dei componenti la suddetta Consulta a seguito delle designazioni effettuate dai soggetti interessati che a tutt'oggi non hanno ancora provveduto a dette designazioni;

d) di dare atto, infine, che il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE TURISMO. COMMERCIO
17 MAGGIO 2011, N. 7

Conferenza consultiva Osservatorio regionale del commercio: sostituzione rappresentante designato dall'Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi- UILTuCS

L'ASSESSORE

(omissis)

decreta:

a) il Sig. Stefano Franzoni è nominato, per le motivazioni espresse in premessa, componente la Conferenza consultiva dell'Osservatorio regionale del commercio di cui al comma 4 dell'art. 14 della L.R. 14/99, in rappresentanza dell'Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi - UILTuCS;

b) il testo del presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE

Maurizio Melucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17
MAGGIO 2011, N. 5769

REG. CE. 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 323 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna". Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi del secondo bando di cui alla DGR 184/2011

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Visto, a tal fine, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati altresì i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse che prevedono l'approvazione di uno specifico Programma Operativo dell'Asse 3 (P.O.A.), finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR medesimo con riferimento a ciascuna Misura;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 685 in data 12 maggio 2008 di approvazione del P.O.A., con cui oltre alle disposizioni generali, sono state previste specifiche modalità procedurali per quanto attiene l'attuazione della Misura 323;

Atteso:

- che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1958 in data 30 novembre 2009 sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 approvato con la citata deliberazione n. 685/2008, con riferimento alla Misura 323;
- che con la deliberazione della Giunta regionale n. 2183 in data 27 dicembre 2010 è stata approvata una nuova versione del Programma Operativo dell'Asse 3 riferita alle annualità 2011-2013, con la quale sono stati peraltro rivisti i contenuti e la programmazione finanziaria della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" compresa la Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";
- che con la deliberazione della Giunta regionale n. 184 del 14 febbraio 2011 è stato approvato il secondo bando della Misura 323 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

Richiamata, a tal proposito, la tabella finanziaria della Sottomisura 2 della Misura 323 del Programma Operativo dell'Asse 3, approvato con la già citata deliberazione regionale n. 2183/10, che per l'annualità 2011 destina risorse finanziarie pari a 295.000,00 euro, per l'attivazione di un secondo bando;

Atteso che, secondo quanto previsto dalla sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n. 685/08, e confermato anche nelle disposizioni generali del Programma Operativo dell'Asse 3, approvato con la richiamata deliberazione n. 2183/10, all'attuazione della Misura 323 e, pertanto, anche della Sottomisura 2, provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Considerato che:

- nei tempi stabiliti dalle Disposizioni applicative (Allegato A) della Sottomisura 2, parte integrante e sostanziale della sopraccitata deliberazione n. 184/11, sono pervenute complessivamente n. 8 domande di contributo relative alle proposte di Misure Specifiche di Conservazione e n. 19 domande di contributo relative alle proposte di Piani di Gestione per un importo complessivo pari a Euro 255.997,00;
- il Gruppo di valutazione, istituito con propria determinazione n. 3118 del 21 marzo 2008, ha provveduto preliminarmente a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di dette istanze accertandone l'ammissibilità e successivamente ha proceduto alla valutazione di merito, attribuendo i punteggi conseguenti l'applicazione dei criteri fissati dalla suddetta deliberazione n. 184/11;

Preso atto che:

- il Gruppo di Valutazione ha proceduto alla formulazione di due distinte graduatorie rispettivamente per le proposte di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000, tenendo conto dei criteri fissati dalla suddetta deliberazione n. 184/11;
- le domande pervenute sono state tutte ammesse a finanziamento, sia per quanto concerne le Misure Specifiche di

Conservazione, sia per i Piani di Gestione, così come riportato rispettivamente negli Allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- a seguito dell'esame tecnico, sulla base delle proposte del Gruppo di valutazione, sono state definite, inoltre, alcune prescrizioni operative generali e specifiche cui dovranno attenersi gli Enti beneficiari per la realizzazione delle attività previste, così come riportato nei sopra citati Allegati A e B;
- a seguito degli esiti della suddetta istruttoria, sono state ammesse a finanziamento n. 8 domande relativamente alle proposte di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione, per un importo totale di Euro 34.997,00, e n. 19 domande relativamente alle proposte di elaborazione dei Piani di Gestione, per un importo totale di Euro 221.000,00;
- dalla differenza tra l'importo massimale a disposizione, di cui alla deliberazione n. 184/11, e l'importo totale richiesto dagli Enti richiedenti si sono rese disponibili delle risorse pari a Euro 39.003,00;
- l'attività procedimentale trova riscontro nel verbale redatto dal Gruppo di Valutazione e conservati agli atti del Servizio Parchi e Risorse forestali;

Ritenuto di recepire le risultanze dell'attività svolta dal Gruppo di Valutazione come riportato nelle tabelle di cui agli Allegati A e B, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Stabilito che gli Enti beneficiari dovranno trasmettere, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, la documentazione necessaria entro i termini indicati al punto 12 dell'Allegato A) alla sopra citata deliberazione n. 184/11;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Gruppo di Valutazione, nominato ai fini dell'attribuzione del punteggio e della formulazione delle proposte di graduatoria delle domande presentate relativamente alla Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura 2 - Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 184/11;
2. di approvare gli Allegati A e B, parte integrante e sostanziale di questa determinazione, relativi alle graduatorie delle domande ammesse a finanziamento per l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 regionale;
3. di dare atto che, per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo sono destinate complessivamente risorse pari a Euro 255.997,00 - comprensive di quota comunitaria, nazio-

- nale e regionale - a valere sulle disponibilità individuate per la Misura 323 - Sottomisura 2, con deliberazione n. 184/11;
4. di dare atto che il suddetto importo complessivo è suddiviso in due parti: Euro 34.997,00 per le Misure Specifiche di Conservazione ed Euro 221.000,00 per i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000;
 5. di approvare, inoltre, le note e le prescrizioni operative generali e specifiche contenute nei suddetti Allegati A e B, cui dovranno attenersi gli Enti beneficiari per la realizzazione delle attività previste;
 6. di stabilire, come indicato al punto 11) dell'Allegato A alla deliberazione 184/11, che:
 - le attività previste dovranno essere ultimate nei tempi previsti, pena la revoca del contributo concesso;
 - la Regione provvederà alla liquidazione delle spese, per il tramite di AGREA, solo in seguito alla ricezione degli atti di approvazione definitiva, da parte dell'Ente interessato, degli indirizzi gestionali, eventualmente integrati e modificati a seguito delle osservazioni regionali;
 7. di dare atto che l'erogazione del contributo da parte dell'Organismo pagatore regionale, sarà effettuata con le modalità indicate al punto 12) dell'Allegato A alla sopraccitata deliberazione 184/11;
 8. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato A) alla deliberazione 184/11, nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore;
 9. di stabilire che verrà avviata una fase di concertazione tra la Regione e gli Enti gestori dei siti relativamente alla predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione, al fine di pervenire alla definizione di documenti finali condivisi;
 10. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 11. di dare atto, infine, che il Servizio Parchi e Risorse forestali provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione nei siti web regionali "Ermesagricoltura" e "Natura 2000 in Emilia-Romagna".

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

PSR 2007-2013 - MISURA 323 - SOTTOMISURA 2

Allegato A - Graduatoria Misure Specifiche di Conservazione

Prescrizioni di carattere generale riferite a tutti i Siti della Rete Natura 2000:

- . Gli approfondimenti e gli aggiornamenti del quadro conoscitivo che saranno elaborati durante la fase di analisi dei siti Natura 2000, finalizzata alla predisposizione dei Piani di Gestione e delle Misure Specifiche di Conservazione, dovranno essere consegnati alla Regione unitamente ai documenti pianificatori e normativi.
- . I suddetti aggiornamenti del quadro conoscitivo dovranno essere elaborati e predisposti secondo la metodologia regionale.
- . E' necessario che gli Enti gestori dei siti prevedano, dove necessario:
 - una proposta di revisione della carta regionale degli habitat attualmente vigente, al fine di poter inserire gli eventuali aggiornamenti rispetto alla presenza ed alla distribuzione degli habitat di interesse comunitario, per ogni singolo sito;
 - l'elaborazione della carta dell'uso del suolo ad una scala di maggior dettaglio rispetto a quella attualmente esistente, per tutto il territorio regionale (da Ortofoto AGEA 2008).

A. PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Ord. Grad.	Ente richiedente	Codice Sito	Nome Sito	Prov.	N° domanda	Importo richiesto	Importo totale ammesso	Si prescrive di tenere in debita considerazione le seguenti minacce:
1	Provincia di Rimini	IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	RN	2177110	4.000,00	4.000,00	pressione venatoria; bracconaggio; attività estrattiva; frequentazione delle rive fluviali, in particolare con mezzi motorizzati; inquinamento causato sia dagli insediamenti sia dall'uso di pesticidi in agricoltura; erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti, discariche abusive); sistemazioni idrauliche; incendi boschivi; attività di pesca e di raccolta funghi.
2	Provincia di Rimini	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	RN	2177140	7.000,00	7.000,00	bracconaggio; attività estrattiva; incendi boschivi; apertura di nuove strade; interventi selvicolturali e di rimboscimento; attività di raccolta funghi; regolamentazione accessi, transiabilità sulle strade forestali e utilizzo strutture con funzione turistica.
3	Provincia di Rimini	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	RN	2174567	7.000,00	7.000,00	pressione venatoria; bracconaggio; attività estrattiva; frequentazione delle rive fluviali, in particolare con mezzi motorizzati; inquinamento causato sia dagli insediamenti sia dall'uso di pesticidi in agricoltura; particolare attenzione all'inquinamento superficiale che può interessare le grotte e le doline presenti; erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti, discariche abusive); attività turistiche; incendi boschivi.

4	Provincia di Rimini	IT4090004	MONTE S SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	RN	2176987	7.000,00	7.000,00	pressione venatoria; bracconaggio; attività estrattiva; frequentazione delle rive fluviali; in particolare con mezzi motorizzati; inquinamento causato sia dagli insediamenti sia dall'uso di pesticidi in agricoltura; erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti, discariche abusive); incendi boschivi; danneggiamento del sottobosco; apertura di nuove strade; particolare attenzione all'inquinamento superficiale che può interessare le grotte e le doline presenti; presenza di insediamenti residenziali e turistici; interventi selvicolturali.
5	Provincia di Modena	IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL Fiume Panaro	MO	2152714	997,00	997,00	Intensa antropizzazione; botulismo; presenza di specie fitiche alloctone; presenza di strade; gestione dei corpi idrici; inquinamento delle acque; attività agricola; realizzazione di nuova viabilità.
6	Parco Regionale del Delta del Po	IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	RA	2203407	3.500,00	3.500,00	pressione venatoria; bracconaggio; disturbo antropico diffuso (raccoltori di asparagi, funghi e tartufi; turisti domenicali, svolgimento di feste paesane e attività ricreative); gestione forestale (selvicoltura e viabilità); presenza di viabilità; inquinamento atmosferico ed acustico causato dal traffico di automezzi; subsidenza e ingresso del cuone salino; incendi boschivi; inquinamento idrico e atmosferico causato dalla zona industriale.
7	Parco Regionale del Delta del Po	IT4070007	SALINA DI CERVIA	RA	2203375	3.000,00	3.000,00	gestione idrica; gestione di dossi e barene; pressione venatoria; circolazione stradale intensa su strade; eutrofizzazione delle acque; disturbo e pressione antropica per attività legate alla fruizione turistica; scarico abusivo di rifiuti e materiali inerti; presenza di linee elettriche a media e alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli); pressione venatoria; bracconaggio; urbanizzazione.
8	Parco Regionale del Delta del Po	IT4070002	BARDELLO	RA	2203274	2.500,00	2.500,00	presenza di viabilità; frammentazione habitat; disturbo antropico; pressione venatoria; sfalci della vegetazione palustre; rimboschimenti con specie non consone; gestione a fini venatori dei livelli idrici.

PSR 2007-2013 - MISURA 323 - SOTTOMISURA 2 - SECONDO BANDO - 2011

Allegato B - Graduatoria Piani di Gestione

Prescrizioni di carattere generale riferite a tutti i progetti:

- . Gli approfondimenti e gli aggiornamenti del quadro conoscitivo che saranno elaborati durante la fase di analisi dei siti Natura 2000, finalizzata alla predisposizione dei Piani di Gestione e delle Misure Specifiche di Conservazione, dovranno essere consegnati alla Regione unitamente ai documenti pianificatori e normativi.
- . I suddetti aggiornamenti del quadro conoscitivo dovranno essere elaborati e predisposti secondo la metodologia regionale.
- . E' necessario che gli Enti gestori dei siti prevedano, dove necessario:
 - una proposta di revisione della carta regionale degli habitat attualmente vigente, al fine di poter inserire gli eventuali aggiornamenti rispetto alla presenza ed alla distribuzione degli habitat di interesse comunitario, per ogni singolo sito;
 - l'elaborazione della carta dell'uso del suolo ad una scala di maggior dettaglio rispetto a quella attualmente esistente, per tutto il territorio regionale (da Ortofoto AGEA 2008).

B. PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Ord. Grad.	Ente richiedente	Codice Sito	Nome Sito	Prov.	N° domanda	Importo richiesto	Importo totale ammesso	Si prescrive di tenere in debita considerazione le seguenti minacce
1	Provincia di Rimini	IT4090005	Fiume Marecchia A Ponte Messa	RN	2201889	5.000,00	5.000,00	pressione venatoria; bracconaggio; attività estrattiva; frequentazione delle rive fluviali; in particolare con mezzi motorizzati; inquinamento causato sia dagli insediamenti sia dall'uso di pesticidi in agricoltura; erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti, discariche abusive); sistemazioni idrauliche; incendi boschivi; attività di pesca e di raccolta funghi.
2	Parco Regionale Vena del Gesso Romagna	IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	RA	2133661	5.500,00	5.500,00	gestione forestale (selvicoltura e viabilità); attività estrattiva; disturbo e modificazioni degli ecosistemi (oggetti; pressione antropica in aree particolarmente sensibili; fruizione turistica, agricoltura intensiva; presenza di briglie nei corsi d'acqua; immissioni di specie ittiche per l'effettuazione di gare di pesca sportiva; bracconaggio; pressione venatoria; utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori; presenza di linee elettriche a media e alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli); incendi boschivi.

3	Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	BO	2175646	20.000,00	20.000,00	dilatamento del suolo; occlusione degli inghiottitoi sottostanti e scomparsa della maggior parte delle stazioni degli habitat delle pareti casmorfiche e degli Aysso-Sedion albi, nonché delle grotte non sfruttate a livello turistico ed indirettamente della fauna legata a questi ambienti; inquinamento del suolo, degli acquiferi carsici e dei corsi d'acqua superficiali; scomparsa delle praterie con ricche fioriture di orchidee e delle praterie aride calanliche; gestione forestale (selvicoltura e viabilità); presenza di specie alloctone; attività antropiche vicino ai corsi d'acqua; abbandono di rifiuti; presenza di briglie che impediscono migrazioni stagionali di specie ittiche; presenza di infrastrutture viarie che costituiscono una barriera per la fauna minore; presenza di linee elettriche a media-alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli); pratiche agricole; inquinamento luminoso; disturbo e modificazioni degli ecosistemi ipogei per turismo e usi diversi; pressione venatoria; braccconaggio; speculazione edilizia; incendi; gestione idraulica e idrogeologica.
4	Provincia di Piacenza	IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	PC	1960107	10.000,00	10.000,00	taglio abusivo ed incendio della vegetazione boschiva e riparia; accesso al greto fluviale con mezzi motorizzati; scavo e prelievo di inerti; scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, rifiuti ed inerti; braccconaggio; presenza di specie alloctone; prelievi e derivazioni idriche per scopi irrigui.
5	Provincia di Bologna	IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	BO	1961340	8.000,00	8.000,00	eccesso di pascolo; gestione forestale (selvicoltura e viabilità); incendi boschivi; braccconaggio; attività estrattive; inquinamento dei corsi d'acqua; insediamento di infrastrutture.
6	Provincia di Rimini	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	RN	2176934	15.000,00	15.000,00	pressione venatoria; braccconaggio; attività estrattive; frequentazione delle rive fluviali; in particolare con mezzi motorizzati; inquinamento causato sia dagli insediamenti sia dall'uso di pesticidi in agricoltura; particolare attenzione all'inquinamento superficiale che può interessare le grotte e le doline presenti; erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti, discariche abusive); attività turistiche; incendi boschivi.
7	Provincia di Reggio Emilia	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	RE	1961695	12.000,00	12.000,00	pressione venatoria; gestione forestale (selvicoltura e viabilità); raccolta dei prodotti del sottobosco; escursionismo; inquinamento proveniente dall'attività agricola; attività estrattive; realizzazione di nuova viabilità e di nuovi insediamenti; incendi.
8	Provincia di Ferrara	IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	FE	1958936	20.000,00	20.000,00	controllo della vegetazione spontanea di canali, cavedagne e zone umide; interventi culturali in superfici incolte ed a set-aside; utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale di predatori e corvidi; presenza di specie alloctone; presenza di linee elettriche a media e alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli); mortalità della fauna per la presenza di strade asfaltate; discariche abusive; spandimento di fanghi su vaste superfici; gestione idraulica.

9	Provincia di Piacenza	IT4010016	BASSO TREBBIA	PC	1960099	10.000,00	10.000,00	scarichi nel fiume di sostanze inquinanti liquide e solide (inerti) originati da attività civili, agricole, estrattive; attività estrattiva; decesso al greto con mezzi motorizzati; massicci prelievi idrici e derivazioni nei canali di bonifica per scopi irrigui; taglio ed incendio della vegetazione boschiva e riparia; bracconaggio; presenza di specie faunistiche alloctone.
10	Provincia di Rimini	IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FUME MARECCHIA	RN	2170369	15.000,00	15.000,00	rilevante pressione antropica; pressione venatoria; bracconaggio; attività estrattiva; frequentazione delle rive fluviali, in particolare con mezzi motorizzati; inquinamento causato sia dagli insediamenti sia dall'uso di pesticidi in agricoltura; aree autorizzate allo spandimento di liquami di natura zootecnica; presenza di stazioni radio per la telefonia mobile; erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti, discariche abusive); incendi boschivi.
11	Provincia di Reggio Emilia	IT4030014	RUPE DI CAMPOTERRA, ROSSENA	RE	1961682	14.000,00	14.000,00	eccesso di fruizione turistica; presenza di cercatori di minerali; eliminazione di cavità arboree utili come riparo per diverse specie animali; attività estrattiva; incendi boschivi.
12	Provincia di Piacenza	IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL DARDA	PC	1960074	5.000,00	5.000,00	fruizione turistica (anche con mezzi fuoristrada) soprattutto nei prati aridi (nei periodi di riproduzione delle spp. di interesse conservazionistico) e dei margini calanchivi (incremento ruscellamento); abbandono dei pascoli e dismissione dell'attività zootecnica con conseguente espansione di specie arboreo-arbustive frugali e contestuale riduzione di habitat di interesse comunitario; utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi; eccessiva presenza di cinghiali; incendi boschivi; abbandono di rifiuti; raccolta di reperti fossili affioranti.
13	Provincia di Rimini	IT4090004	MONTE S.SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MALANO E UGRIGNO	RN	2177023	15.000,00	15.000,00	pressione venatoria; bracconaggio; attività estrattiva; frequentazione delle rive fluviali, in particolare con mezzi motorizzati; inquinamento causato sia dagli insediamenti sia dall'uso di pesticidi in agricoltura; erosione antropica degli ambienti fluviali (agricoltura, insediamenti, discariche abusive); incendi boschivi; danneggiamento del sottobosco; apertura di nuove strade; particolare attenzione all'inquinamento superficiale che può interessare le grotte e le doline presenti; presenza di insediamenti residenziali e turistici; interventi selvicolturali.
14	Provincia di Ferrara	IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	FE	1968939	5.000,00	5.000,00	perdita di superficie degli habitat per progressiva erosione naturale (espansione della vegetazione arbustiva e, in particolare, delle specie alloctone); viabilità; fruizione turistico-ricreativa.

15	Provincia di Reggio Emilia	IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	RE	1961723	15.000,00	15.000,00	pressione venatoria; sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea ed abusiva di fossati e canali durante il periodo riproduttivo; eccessiva presenza di infrastrutture viarie; inquinamento ed eutrofizzazione delle acque; gestione dei livelli idrici in caso di prolungata siccità; presenza di specie animali esotiche naturalizzate; inquinamento e azioni di disturbo legate alla coltivazione dei pioppeti; attività agricola.
16	Provincia di Reggio Emilia	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	RE	1961709	20.000,00	20.000,00	attività antropiche nelle golene; frequenti sfalci degli argini durante il periodo riproduttivo; abbattimento dei boschi ripariali; disturbo antropico della garzaia; presenza di specie animali e vegetali esotiche alloctone; utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi; presenza di linee elettriche a media e alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli); discariche abusive; attività agricola; realizzazione di nuova viabilità e di nuovi insediamenti..
17	Provincia di Reggio Emilia	IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	RE	1961617	10.000,00	10.000,00	presenza di infrastrutture viarie e ferroviarie; eccessiva captazione idrica e dragaggio dei canali; ridotto o assente apporto idrico nel periodo estivo; eutrofizzazione delle acque e corruzione di inquinanti di origine agricola; modificazioni morfologiche e progressiva tendenza all'interramento della rete idrografica superficiale; impatto della presenza di nutre e del Gambero della Louisiana.
18	Provincia di Modena	IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	MO	1961703	6.500,00	6.500,00	Inquinamento delle acque; presenza di specie animali esotiche naturalizzate; manutenzione dei canali; pressione venatoria; braccconaggio; presenza di linee elettriche a media e alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli); utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale di predatori e corvidi; gestione idraulica e idrogeologica; attività agricola; realizzazione di nuova viabilità.
19	Parco fluviale del Secchia	IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	RE	2188880	10.000,00	10.000,00	attività estrattiva; inquinamento idrico anche per immissione di reflui agricoli; gestione dei livelli idrici in caso di prolungata siccità; presenza di specie animali e vegetali alloctone (nutre); fruizione turistico-ricreativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 13 MAGGIO 2011, N. 5551

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Alessandro Selva per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione degli obiettivi e delle politiche previsti nel P.T.R., ai sensi art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Alessandro Selva, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione degli obiettivi e delle politiche previste nel Piano Territoriale Regionale (PTR), come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro quindici mesi dalla stessa;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 39.600,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 400,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate dal Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 40.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 come segue:

- quanto a Euro 39.600,00 registrata al n. 1403 di impegno sul Cap. 02110 "Spese per studi e ricerche per il Piano Territoriale Regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.2.1.2.1110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 400,00 registrata al n. 1404 di impegno sul Cap. 02110 "Spese per studi e ricerche per il Piano Territoriale Regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.2.1.2.1110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000, n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 MAGGIO 2011, N. 5911

Accreditamento della struttura Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori Srl di Meldola (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 21/4/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei Tumori Srl di Meldola (FC), con sede legale in Meldola (FC) Via P. Maroncelli n. 40, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale della Struttura così articolato:

Area di degenza: - Oncologia e Medicina Nucleare

Posti letto complessivi n. 36

Day Hospital posti letto n. 6

Ambulatori medici

Attività di Diagnostica per Immagini

Laboratorio Biologico

Laboratorio di Analisi chimico cliniche

Radioterapia Oncologica e Fisica sanitaria

Servizio Farmaceutico

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Meldola, PG 7647/7804 - 7901 del 29/5/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazio-

ne e visita di verifica, effettuata in data 9 e 10 giugno 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/16145 del 23/12/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

- Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei Tumori Srl di Meldola (FC), con sede legale in Meldola (FC) Via P. Maroncelli n. 40, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza: - Oncologia e Medicina Nucleare

Posti letto complessivi n. 36

Day Hospital posti letto n. 6

Ambulatori medici

Attività di Diagnostica per immagini

Laboratorio Biologico

Laboratorio di Analisi chimico cliniche

Radioterapia oncologica e Fisica sanitaria

Servizio Farmaceutico

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6008

**AccREDITAMENTO istituzionale nei confronti della struttura
"Ospedale Privato Villa ai Colli" - Bologna**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale

e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 "Requisiti specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

Richiamata la propria determinazione n. 15003 del 20711/08 "AccREDITAMENTO provvisorio nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Ai Colli, sede legale in Bologna, Via San Mamolo 156/158, ubicata presso la sede legale";

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 23 giugno 2010, prot. n. PG/2008/99238, e la nota integrativa pervenuta in data 7 dicembre 2010, prot. n. PG/2010/304995, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con le quali il legale rappresentante della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Ai Colli Srl, con sede legale in Bologna, Via San Mamolo, 156/158, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale della struttura così come di seguito articolato:

- area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 2

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3

- area di assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 19;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 26;

- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accREDITAMENTI transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 "Percorso di accREDITAMENTO delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 – fabbisogno anno 2010" in cui vengono definite procedure e priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Dirigente del Settore Coordinamento Sociale e Salute del Comune di Bologna n. PG/307966 del 23/12/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 7 giugno 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/10305 del 10 agosto 2010, e della nota integrativa prot. n. NP/2011/2175 del 18 febbraio 2011, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri dott.ssa Mila Ferri;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Ai Colli Srl, con sede legale in Bologna, Via San Mamolo, 156/158, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella delibera di G.R. 1891/10, così articolato:

- area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 2

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3

- area di assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 19;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 26;

- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accREDITAMENTI transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di dare atto che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6009

Accreditamento istituzionale nei confronti della Struttura Ospedale Privato Villa Maria Luigia - Monticelli Terme (PR)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

Richiamata la propria determinazione n. 10215 del 4/9/2008 "Accreditamento provvisorio nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Maria Luigia SpA, sede legale in Monticelli Terme, Via Montepelato Nord 41, ubicata presso la sede legale";

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 23 giugno 2008 prot. n. PG/2008/1326981, ed l'integrazione alla stessa pervenuta in data 7 dicembre 2010 prot. n. PG/2010/305002, conservate agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze

Patologiche, Salute nelle Carceri, con le quali il legale rappresentante della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Maria Luigia SPA, con sede legale in Via Montepelato Nord 41, Monticelli Terme (PR) chiede l'accreditamento istituzionale della struttura così come di seguito articolato:

- area di degenza:
 - psichiatria generale – posti letto 39
 - servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 18
 - disturbi del comportamento alimentare – posti letto 12
 - disturbi del comportamento alimentare – day hospital - posti letto 6
 - riabilitazione in psichiatria – posti letto 3
 - psicogeriatrics – posti letto 18
- area di assistenza psichiatrica residenziale /semiresidenziale:
 - Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 21;
 - Residenze trattamento intensivo – posti letto 17;
 - Residenze trattamento protratto – posti letto 14;
- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/2007 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 "Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 – fabbisogno anno 2010" in cui vengono definite procedure e priorità per l'accreditamento delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Montechiarugolo n. 1/2010 – prot. 14610 del 16/12/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 28 e 29 giugno 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/14709 del 23 novembre 2010, e della nota integrativa prot. n. NP/2011/2175 del 18 febbraio 2011, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri dott.ssa Mila Ferri;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Maria Luigia SpA, con sede legale in Via Montepelato Nord 41, Monticelli Terme (PR) per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella delibera di G.R. 1891/10, così articolato:

- area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 39
- servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 18
- disturbi del comportamento alimentare – posti letto 12
- disturbi del comportamento alimentare – day hospital - posti letto 6

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3

- psicogeriatrics – posti letto 18

- area di assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 21;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 17;

- Residenze trattamento protratto – posti letto 14;

- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/2007 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di dare atto che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6011

Accreditamento nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Azzurra SpA, con sede legale in Riolo Terme, Via Cavina, 9

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

Richiamata la propria determinazione n. 9168 del 31/7/2008 "Accreditamento provvisorio nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Azzurra, con sede legale in Riolo Terme";

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 24 dicembre 2007 prot. n. PG/2007/0004998, e le integrazioni alla stessa pervenute nelle date dell' 1/7/2010 prot. n. PG/2010/016807 e 7/12/2010 prot. n. PG/2010/304989, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con le quali il legale rappresentante della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Azzurra SpA, con sede legale in Via Cavina 9, Riolo Terme (RA), chiede l'accreditamento istituzionale della struttura così come di seguito articolato:

- area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 11;

- servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 14;

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3;

- area di assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistico – posti letto 19;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 50;

- Residenze trattamento protratto – posti letto 3;
- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 "Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 – fabbisogno anno 2010" in cui vengono definite procedure e priorità per l'accreditamento delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Riolo Terme, prot. n. 59/2000 del 12/1/2000 e successiva presa d'atto dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme – Servizio Associato per le Attività Produttive, con prot. n. 768 del 29/1/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 19 e 20 ottobre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2011/4549 del 12 aprile 2011, e della nota prot. n. NP/2011/2175 del 18 febbraio 2011, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Azzurra SPA, con sede legale in Via Cavina 9, Riolo Terme (RA) per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella delibera di G.R. 1891/10, così articolato:

- area di degenza:
 - psichiatria generale – posti letto 11;
 - servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 14;
 - riabilitazione in psichiatria – posti letto 3;
- area di assistenza psichiatrica residenziale:
 - Residenze trattamento intensivo specialistico – posti letto 19;
 - Residenze trattamento intensivo – posti letto 50;
 - Residenze trattamento protratto – posti letto 3;
- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di dare atto che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6010

Preso atto del nuovo assetto di posti della struttura "Nuovo Villaggio del Fanciullo sede centrale" accreditata con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 9247/08

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica documentale positiva;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

- la propria determinazione n. 9247 del 4 agosto 2008 con la quale viene concesso l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Nuovo villaggio del fanciullo Sede centrale", ubicata in Via 56 Martiri n. 79, Ravenna, gestita dall'ente "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus-ong", con sede legale in Ravenna, Via 56 Martiri n. 79, per una ricettività complessiva di 35 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

Acquisita la nota del 1/9/2010 pervenuta a questa Amministrazione in data 9/9/2010 con protocollo n. 2010.0220810, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus-ong", chiede l'accreditamento del nuovo assetto di posti della struttura "Nuovo villaggio del fanciullo sede centrale", con la trasformazione di 25 posti residenziali già accreditati in tipologia pedagogico-riabilitativa in 25 posti residenziali in tipologia terapeutico-riabilitativa;

Acquisita la nota del 13/3/2011 pervenuta a questa Amministrazione in data 15/3/2011 con protocollo n. 2011/68407 agli

atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus-ong", dichiara il mantenimento dei requisiti di accreditamento già verificati nel nuovo assetto di posti;

Preso atto che tale trasformazione di posti non modifica il numero complessivo di posti accreditati e le tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

Considerato che la trasformazione di 25 posti residenziali da tipologia pedagogico-riabilitativa a tipologia terapeutico-riabilitativa della struttura "Nuovo villaggio del fanciullo sede centrale" rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso, come attestato dalla nota trasmessa a questa Amministrazione dalla Direzione del Dipartimento Salute mentale e Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ravenna, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Vista la relazione in ordine alla presa d'atto del nuovo assetto di posti della struttura "Nuovo villaggio del fanciullo sede centrale", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP/2011/0003550 del 22 marzo 2011, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della legge regionale medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2, la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

determina:

1) di prendere atto che il nuovo assetto di posti della struttura per soggetti dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Nuovo villaggio del fanciullo sede centrale", accreditata con propria determinazione n. 9247 del 4 agosto 2008, ubicata a Ravenna, Via 56 Martiri n. 79, gestita dall'ente Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus-ong è il seguente:

- 10 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa;
- 40 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

2) di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 4/08 la durata dell'accreditamento della struttura "Nuovo Villaggio del Fanciullo sede centrale", concesso con la citata determinazione 9247/08, è di quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione 9247/08;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 16 MAGGIO 2011, N. 215

Conferimento di incarico di prestazione di lavoro autonomo all'ing. Samuele Cassani, per attività di consulenza e supporto tecnico-specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio-Emilia, Modena) O.P.C.M. 3744/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di conferire all'ing. Samuele Cassani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 l'incarico di consulenza, in forma di prestazione professionale, per attività tecnico-specialistiche a favore delle Strutture regionali periferiche competenti e dei Comuni, anche con la partecipazione ai nuclei tecnici comunali, per l'esame, l'istruttoria e la verifica di congruità tecnico-economica dei progetti degli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 nelle Province di Parma, Reggio-Emilia e Modena – OPCM n. 3744 del 18/2/2009 in attuazione dei Piani degli interventi urgenti, approvati con Decreti del Commissario Delegato n. 122 del 24/4/2009, n. 146 del 15/5/2009, n. 35 del 17/2/2010 e n. 18 del 31/01/11;

2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m.s.;

4. di prescrivere che l'incarico a favore dell'ing. Samuele Cassani, decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, e scada il 31/12/2011, in coincidenza con la scadenza dello stato di emergenza prolungato al 31/12/2011;

5. di stabilire per le sopracitate attività oggetto dell'incarico

un compenso complessivo pari a Euro 21.000,00, al lordo delle ritenute fiscali di legge, da erogarsi ogni tre mesi circa, fino alla scadenza del contratto, dietro presentazione di regolare fattura;

6. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;

7. di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà dell' Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che può disporre a sua discrezione;

8. di dare atto che la somma complessiva di Euro 21.000,00 grava sulla disponibilità finanziaria stanziata nella "Contabilità Speciale n. 5266 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario Delegato – O.P.C.M. 3744/2009";

9. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08;

10. di stabilire che, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale provvederà:

- alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico, secondo le modalità previste;
- a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 15 della Disciplina);
- alla pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);
- a richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ 20 APRILE 2011, N. 4526

Nomina del Segretario della Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità istituita con DGR n. 375 del 28 marzo 2011, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 27/09

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di incaricare allo svolgimento delle funzioni di segreteria della Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità, istituita con delibera n. 375 del 28 marzo 2011:

- fino al 30 giugno 2011 la collaboratrice Elettra Gozzoli;

- dal 1° luglio 2011 per il periodo corrispondente alla carica della Commissione la collaboratrice Dora Sprovieri;

2) che dal sopracitato incarico alle suddette collaboratrici

nessun onere graverà sul bilancio regionale;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Tamburini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 11 MAGGIO 2011, N. 5461

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente a variazioni minori in corso d'opera ai lavori per la costruzione, ricostruzione e ampliamento di manufatti previste in comune di San Polo d'Enza, Via XXV Aprile n. 5 fg 15 mapp. 249 e 251 sub 1, lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento relativo a variazioni minori in corso d'opera ai lavori per la costruzione, ricostruzione e ampliamento di manufatti, previsto in Comune di San Polo d'Enza Via XXV Aprile n. 5 (fg. 15 mapp. n. 249 e 251 sub.1), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni

competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 11 MAGGIO 2011, N. 5462

Autorizzazione ai sensi dell'art.60 DPR 753/80 relativamente alla realizzazione di opere di risanamento conservativo di tipo b di un fabbricato a civile abitazione e modifiche alla recinzione esistente previste in comune di Formigine, località Casinalbo, Via Giardini Nord 230 al fg. 23 lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento per la realizzazione di risanamento conservativo di tipo B di un fabbricato a civile abitazione e modifiche alla recinzione esistente previsto in comune di Formigine, località Casinalbo Via Giardini Nord n. 230 (fg. 23 mapp. Nn.ri 100, 102, 103, 104/1, 104/2, 104/3, 104/4, 105/1, 105/2, 105/3, 105/4, 106, 107, 108, 196, 199, 200, 201), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria

delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni;

- l'altezza delle essenze arboree e delle piante dovrà rispettare, in funzione delle distanze dalla rotaia, quanto previsto dall'art. 52 del DPR 753/80;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della

costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 MAGGIO 2011, N. 5830

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per demolizione e ricostruzione di fabbricato accessorio in comune di Bologna - Via della Salita n. 37 - nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la variante finale alla realizzazione di modifiche interne ed esterne con demolizione e successiva ricostruzione di un fabbricato accessorio in via Della Salita n° 37, in Comune di Bologna, distinto catastalmente al foglio 201, mapp. 761, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione “liberatoria” sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. Di stabilire inoltre quanto segue:

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla

sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 MAGGIO 2011, N. 5831

Art. 8, DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione a Trenitalia SpA - Anno 2011. Quantificazione corrispettivi a FER Srl per contratto di servizio e programma. Liquidazione primo trimestre 2011

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, per l'anno 2011, a favore di FER Srl, la somma di € 12.756.388,57 (quota imponibile) + IVA, corrispondente al corrispettivo regionale annuale relativo al Contratto di Servizio e Programma, per la gestione delle infrastrutture ferroviarie della Regione Emilia-Romagna;

b) di imputare la somma complessiva di € 14.032.027,43 (IVA inclusa), registrata come segue:

- € 12.756.388,57 al n. 1477 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1, comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- € 1.275.638,86 al n. 1478 di impegno sul Capitolo 43675 "oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare, ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m., nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/10 e successive modifiche, come previsto dal Contratto di Servizio e Programma a favore di FER Srl la quota relativa alla prima trimestralità 2011 per una somma complessiva di € 3.508.006,85 (IVA compresa) sulla base della fattura n. 3 dell'11/4/2011, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto ad € 3.189.097,14 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;

- quanto ad € 318.909,71 sull'impegno assunto con il presen-

te atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di FER Srl l'importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alle successive liquidazioni delle somme di cui al presente atto ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore FER Srl, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m., a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso, di regolare fattura;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 MAGGIO 2011, N. 5832

Art. 8 e 9 DLgs 422/1997. Servizi di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri primo trimestre 2011 per contratto di servizio di cui alla delibera 405/2008 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione 95% I trimestre 2011 - CIG. 085647732D

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, in attesa della puntuale definizione degli importi da riconoscere per l'anno 2011, tenuto conto anche dei tagli previsti dal DL 78/2010, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, la somma di € 29.606.249,47 (quota imponibile) + IVA, per un ammontare complessivo di € 32.566.874,42, corrispondente al corrispettivo regionale relativo al 1° trimestre per l'esercizio del servizio ferroviario per l'anno 2011, in attuazione di quanto previsto dal Contratto di Servizio luglio 2008-giugno 2011 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 405/08 e alle deliberazioni 1792/09 e 1996/10 che aggiornano il Contratto di affidamento suddetto, alla cui procedura è stato assegnato il C.I.G. 085647732D;

b) di imputare la spesa complessiva di € 32.566.874,42 (IVA inclusa), registrata come segue:

- € 29.606.249,47 al n. 1479 di impegno sul Capitolo 43697 “Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)” di cui all’U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- € 2.960.624,95 al n. 1480 di impegno sul Capitolo 43675 “oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)”, di cui all’UPB 1.4.3.2.15300 del bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare, ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m. in applicazione dell’art. 5 p.to 3 del Contratto di Servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario di interesse regionale e locale di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08, 1792/09 e 2996/10, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/10 e successive modifiche, la quota relativa al primo trimestre 2011 pari al 95% di un trimestre del corrispettivo annuale, per una somma complessiva di € 30.938.530,70 (IVA compresa) sulla base della fattura n. 6 del 1 aprile 2011, dando atto che la spesa grava sugli impegni as-

sunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto ad € 28.125.937,00 sull’impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;

- quanto ad € 2.812.593,70 sull’impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;

d) di dare atto che, a norma dell’art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati per l’importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alle successive liquidazioni delle somme di cui al presente atto ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso, di regolare fattura sulla base di quanto previsto dall’art. 5 p.to 3 del Contratto di Servizio in essere di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08, 1792/09 e 2996/10;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 MAGGIO 2011, N. 5861

Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2011

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell’art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2010/16225 dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, Franco Foschi

Visti:

- il D.M. 31 maggio 2000, recante “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- la propria determinazione n. 5958 dell’8 giugno 2010, recante “Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2010”;

Considerato il pericolo derivante dalla diffusione della Flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

Visti i risultati dell’attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi anni relativamente alla presenza della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte

all’eradicazione e al contenimento della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal suddetto D.M. 31 maggio 2000, per prevenire la diffusione di infezioni di Flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successiva modifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente, fra l’altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera F) della parte dispositiva;

- la determinazione n. 8224 del 28 luglio 2010, recante “Conferimento dell’incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura”;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011, recante “Prolungamento della durata dell’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatoria”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente

dispositivo;

- di dichiarare zone di insediamento di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 31 maggio 2000, le aree vitate presenti nei comuni delle province di:

- Piacenza: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;

- Parma: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;

- Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poggio e Rolo;

- Modena: Cavezzo, Concordia, Novi e San Possidonio;

- Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato (ad esclusione della parte a est della strada provinciale n. 4 "Galliera"), Bazzano (a nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crespellano (a nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano (a ovest della strada provinciale n. 4 "Galliera"), San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (a nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola");

- di dichiarare zona focolaio di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/05/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province:

- Bologna: i comuni di Bazzano (a sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Crespellano (a sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Monte San Pietro (a nord della strada provinciale n. 75 "Montemaggiore"), Monteveglio, Zola Predosa (a sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), così come evidenziata nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

- Ravenna: le aree vitate presenti nei comuni di Brisighella e Faenza, ricomprese nel territorio delimitato a Ovest dal torrente Samoggia, a Nord dalle strade comunali n. 6 (Via del Passo), n. 7 (Via S. Mamante) e n. 8 (Via Pozzo) e a Est dal Rio Cosina, così come evidenziate nella mappa, allegato 1 alla presente determinazione; le aree vitate presenti nei comuni di Alfonsine, Conselice e Lugo ricomprese nel territorio delimitato a Ovest e a Nord dal confine di Provincia, a Est dal confine di Provincia e dalla Via Canal Fusignano, a Sud dalla Strada Statale n. 16, dalla Via Torretta, dallo Stradone Bentivoglio, dalla Via Giovecca e dalla Strada Provinciale n. 59 (Via Gradizza), così come evidenziate nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

- Ferrara: le aree vitate presenti nel comune di Argenta, ricomprese nel territorio delimitato a Sud e a Ovest dal confine di Provincia, a Nord dal Fiume Reno, dalla Strada Provinciale n. 38 (Via Cardinala), dalla Strada Provinciale n. 48 (Via Argine Marino), dal Canale Fossa Marina, dalla Via Marchetto, dalla Via Argine Pioppa e dalla Via Giuliana, a Est dalla Via Fossa Menate, così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

- Forlì-Cesena: l'area vitata presente nel comune di Forlì, ricompresa nel territorio delimitato a Nord dal Rio Cosina, a Est dalla Via Ossi e a Sud dalla Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina, così come evidenziata nella mappa,

allegato 1 alla presente determinazione;

- di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000;

- di estirpare obbligatoriamente nelle zone di insediamento ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata o di asportare obbligatoriamente da ogni pianta le parti che presentano sintomi sospetti di Flavescenza dorata;

- di estirpare obbligatoriamente le piante infette nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di Flavescenza dorata e di vietare il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

- di vietare, nelle "zone focolaio" e nelle "zone di insediamento", il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

- di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio e di insediamento, ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata presente nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da Flavescenza dorata;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone focolaio della Provincia di Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna (anche se non comprese nelle zone di insediamento), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio della provincia di Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in Provincia di Forlì-Cesena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, almeno n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara (al di fuori della zona focolaio), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata zona focolaio) e Forlì-Cesena (limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica circolare inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

E' fatto inoltre obbligo, ai viticoltori e ai vivaisti che operano in "zona focolaio" e in "zona di insediamento" i quali intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di vite affette da Flavescenza dorata, di segnalare al Servizio Fitosanitario o ai Consorzi Fitosanitari Provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, prima della loro estirpazione.

La segnalazione di cui al periodo precedente dovrà essere effettuata utilizzando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato 4), parte integrante della presente determinazione.

Agli Ispettori fitosanitari e agli Agenti accertatori operanti presso il Servizio Fitosanitario e presso i Consorzi Fitosanitari Provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è affidato il compito di verificare la corretta applicazione delle disposizioni contenute nella presente determinazione.

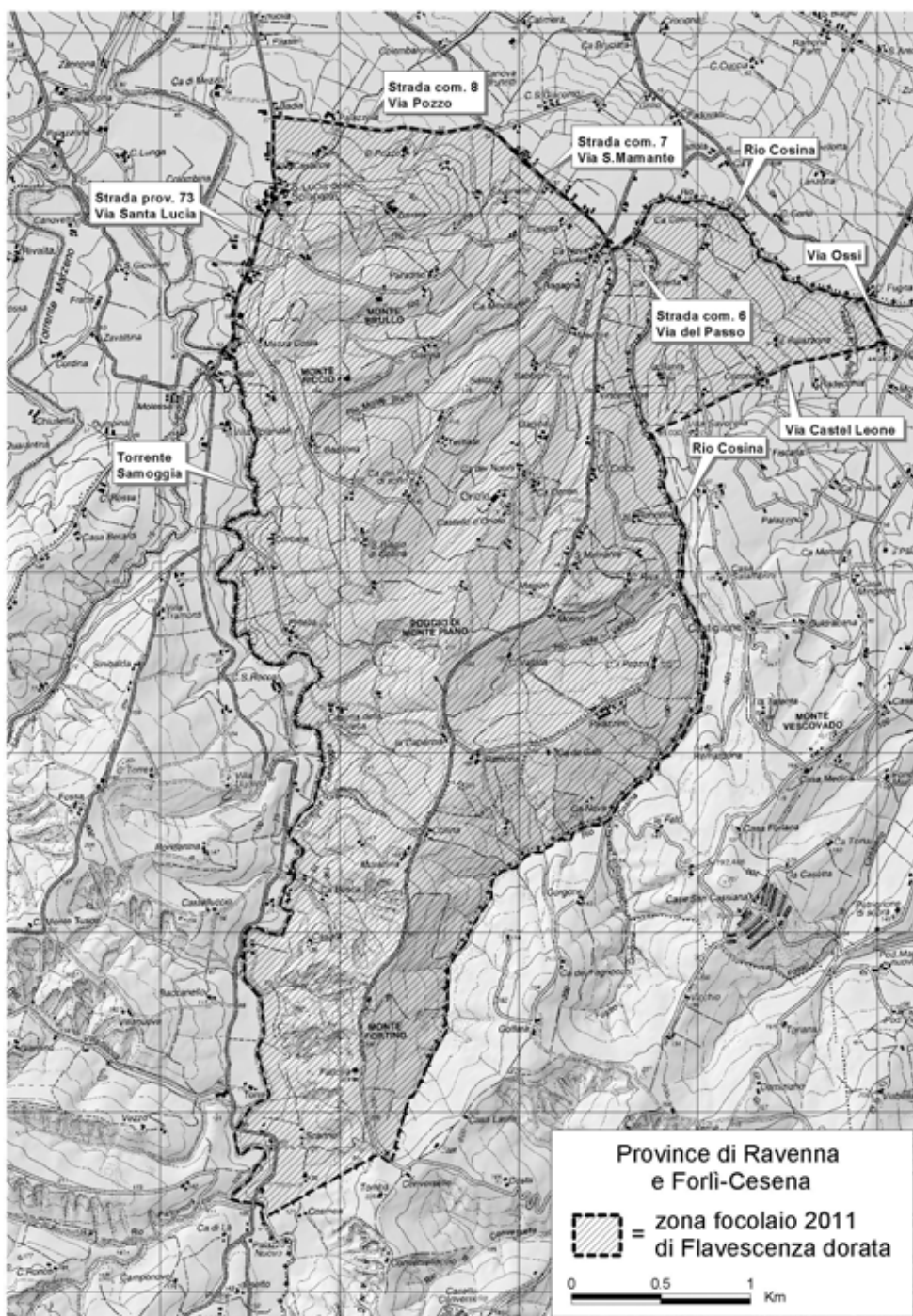
Le disposizioni di cui alla presente determinazione si applicano per l'anno 2011.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9 della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

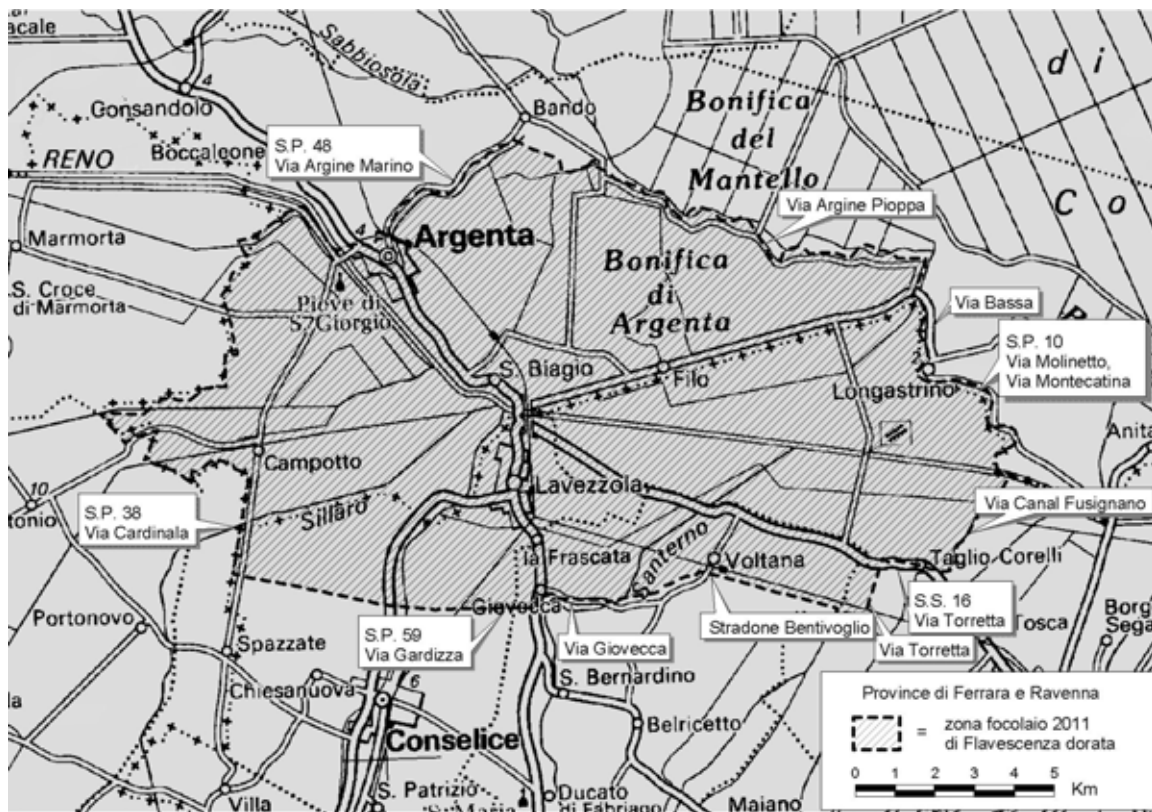
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

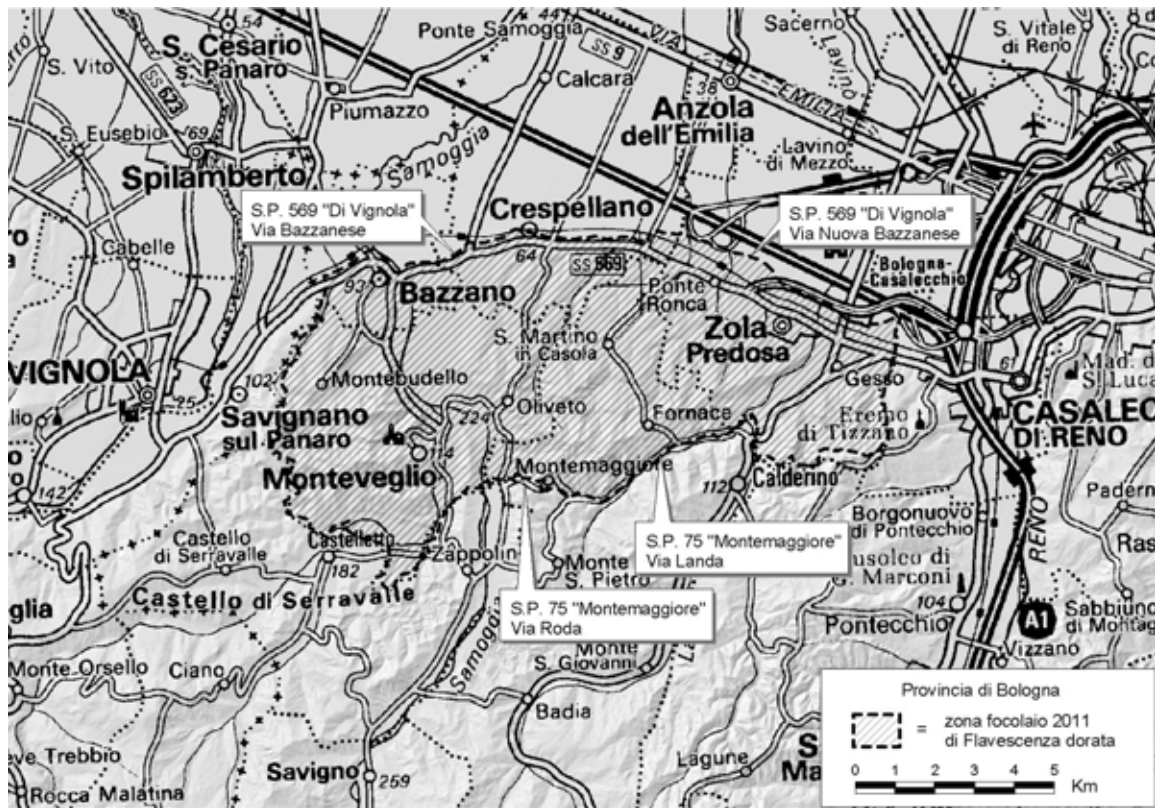
Allegato 1



Allegato 2



Allegato 3



Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

APPLICAZIONE D.M. 31/05/2000 "MISURE
PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO
LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE"

Riservato all'Ufficio

N. _____

Data di arrivo: _____

Io sottoscritt_ _____
_____, nat_ a _____

_____ il _____, residente a _____
_____ in Via _____
_____, tel. _____

in qualità di conduttore/proprietario della Ditta/Azienda _____

_____ con riferimento alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario relative alla lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARO

che in vigneti dell'Azienda di cui sopra, posti in provincia di _____, sono state individuate piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, come di seguito indicato (¹):

_____ ¹ Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze del Catasto viticolo (Reg. CE n. 1493/1999, art. 16).

Dichiara inoltre di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000, da effettuare entro il più breve tempo possibile e comunque non prima di 7 giorni dalla data di arrivo, se consegnata a mano o spedita via fax, o dalla data del timbro postale se inviata per posta, della presente dichiarazione al Servizio Fitosanitario o al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio ⁽²⁾.

Il sottoscritto dichiara inoltre di avere ricevuto l'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

DATA _____ FIRMA ⁽³⁾ _____

<p>La firma del__ Sig./a _____, identificato/a con (estremi del documento) _____ _____ è stata apposta in mia presenza.</p>	
<p>_____</p> <p>Data</p>	<p>_____</p> <p>Il Funzionario autorizzato</p>

⁽²⁾ Da inviare entro il più breve tempo possibile e comunque entro il 30 settembre, per posta o via fax o da consegnare a mano, al SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE oppure al CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE competente per territorio.

⁽³⁾ Allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento valido oppure firmare la dichiarazione in presenza del funzionario dell'Ente che la riceve.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato Codice), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale

Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice", che qui si riporta:

1. "L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali

i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.A.P. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, comma 1 e comma 2, possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE 25 MAGGIO 2011, N. 6186**Rettifica per mero errore materiale della determinazione
n. 4675 del 26/4/2011**

IL RESPONSABILE

Richiamata la propria determina n. 4675 del 26/4/2011 recante "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato approvazione aggiornamento – 17° Provvedimento";

Considerato che, in riferimento alla determina soprarichiamata ed ai relativi allegati parti integranti della medesima, è stato ravvisato che per mero errore materiale risultano mancanti:

- Allegato 2) "Elenco proposte formative non validate";
- Allegato 3) "Proposte formative non ammesse all'istruttoria";

Ritenuto, pertanto, necessario rettificare la suddetta determinazione 4675/11 prendendo atto degli esiti dell'istruttoria contenuti negli Allegati 2 e 3, parte integrante del presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Richiamate, altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010 così come rettificata dalla delibera della G.R. 1950/10, n. 1030 del 19/7/2010;

Richiamate, altresì le determinazioni dirigenziali n. 8198 del 28/7/2010 e n. 15056 del 23/12/2010;

Attestata la regolarità amministrativa
determina:

1) di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il punto 1) del dispositivo della propria determinazione n. 4675 del 26/4/2011 prendendo atto che in base all'istruttoria effettuata sulle n. 46 offerte formative pervenute tra il 28 settembre 2010 e il 31 marzo 2011:

- n. 29 offerte formative come da Allegato 1) "Elenco proposte formative validate" parte integrante del presente atto sono state validate e possono, pertanto, essere ammesse al Catalogo;
- n. 3 offerte formative come da Allegato 2) "Elenco proposte formative non validate" parte integrante del presente atto non sono state validate per le motivazioni riportate nel verbale agli atti del Servizio consultabile da chiunque ne abbia interesse;
- n. 14 offerte formative come da Allegato 3) "Elenco proposte formative non ammesse all'istruttoria" parte integrante del presente atto non sono state ammesse all'istruttoria per le motivazioni riportate nel verbale agli atti del Servizio consultabile da chiunque ne abbia interesse;

2) di aggiornare il Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato con n. 29 proposte formative validate dalla Commissione nella sezione tenutasi alla data del 18 aprile 2011;

3) di disporre che di tale aggiornamento verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito: www.emiliaromagnasapere.it;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

Elenco proposte formative validate

(presentate dal 28/9/2010 al 18/1/2011 in 1° scadenza e

e dal 19/1/2011 al 31 marzo 2011 in 2° scadenza)

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

PROPOSTA N. 116-2754/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO ()

Sedi di realizzazione

MODENA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
PREPARAZIONE MACCHINARI/ATTREZZATURE/UTENSILI PER LA LAVORAZIONE	24
VERIFICA E MANUTENZIONE DI MACCHINARI/ATTREZZATURE/UTENSILI	24
PREPARAZIONE/ESECUZIONE OPERAZIONI DI TAGLIO DEI MATERIALI METALLICI	24
VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI TAGLIO DEI MATERIALI METALLICI	24
PREPARAZIONE/ESECUZIONE OPERAZIONI DI DEFORMAZIONE/SALDATURA	36
VERIFICA OPERAZIONI DI DEFORMAZIONE/SALDATURA	24
PROGRAMMAZIONE/ESECUZIONE OPERAZIONI DI RIFINITURA ED ASSEMBLAGGIO	36
VERIFICA E COLLAUDO DELLE OPERAZIONI DI RIFINITURA ED ASSEMBLAGGIO	24

PROPOSTA N. 124-2764/Q

CIS - SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA
VIA PIER CARLO CADOPPI, 10
42100 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

Qualifica: 5 - OPERATORE DI VINIFICAZIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE, ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IL CICLO DELLA VINIFICAZIONE	24
OPERAZIONI SENSORIALI DI PRODOTTI VINICOLI	24
OPERAZIONI DI LAVORAZIONE DELLE UVE	24
ATTREZZATURE E MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DELLE UVE	24
PROCESSO DI FERMENTAZIONE PRIMA FASE	36
PROCESSO DI FERMENTAZIONE SECONDA FASE	24
PROCESSO DI TRATTAMENTO PER I PRODOTTI VINICOLI	24
PROCESSO DI QUALITÀ PER I PRODOTTI VINICOLI	36

PROPOSTA N. 224-2758/Q

FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI
VIALE VALTURIO, 4
47900 RIMINI ()

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
Qualifica: 4 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME E DEI SEMILAVORATI	24
CONSERVAZIONE E PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI	24
PREPARAZIONE PIATTI	28
ORDINE E IGIENE IN CUCINA	20
PREPARAZIONE DELLA SALA E DISTRIBUZIONE DEI PASTI	32
COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE	28
PREPARAZIONE BEVANDE E SNACK	28
DISTRIBUZIONE BEVANDE E SNACK	32
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE, SICUREZZA, COMUNICAZIONE E DIRITTO	24

PROPOSTA N. 224-2760/Q

FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI
VIALE VALTURIO, 4
47900 RIMINI ()

Sedi di realizzazione

FORLÌ-CESENA

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA

Qualifica: 2 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

Ore

APPONTAMENTO MACCHINE DELLA CONFEZIONE	40
PIAZZAMENTO PER IL TAGLIO	40
TAGLIO	40
ASSEMBLAGGIO CAPI D'ABBIGLIAMENTO	40
ASSEMBLAGGIO PRODOTTI TESSILI	40
STIRO	40

PROPOSTA N. 254-1924/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA
MODENA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA

Qualifica: 3 - TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL PROGETTO	20
SOFTWARE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE	40
TRATTAMENTO E COMPOSIZIONE DEL TESTO	40
GESTIONE ELETTRONICA DELLE IMMAGINI	40
CREAZIONE DI IMMAGINI ELETTRONICHE	20
FOTORIPRODUZIONE E FORMATURA	40
SICUREZZA NEL SETTORE DELLA GRAFICA	20
SOFTWARE DI ELABORAZIONE TESTI E TRATTAMENTO IMPAGINATI	20

PROPOSTA N. 254-2129/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA
MODENA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 25 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI

Qualifica: 1 - OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

INFORMATICA	20
IL TERRITORIO E LA SUA STORIA	20
STRUTTURE E SERVIZI	20
INGLESE	20
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	20
TECNICHE DI RELAZIONE CON IL CLIENTE	20
ASSISTENZA CLIENTI	40
GLI SPAZI DEL RICEVIMENTO	20
SICUREZZA NELL'AMBIENTE DI LAVORO	20
INFORMATICA APPLICATA A SOFTWARE SPECIFICI DI LAVORO	40

PROPOSTA N. 254-2763/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA
MODENA
RAVENNA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA

Qualifica: 1 - ANIMATORE SOCIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

L'UTENZA	20
METODOLOGIE DELLA RICERCA SOCIALE	40
LE DINAMICHE DI GRUPPO E LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE	30
L'ANIMAZIONE SOCIALE	30
TECNICHE DI ANALISI DELLA PERSONALITÀ E DELLA RELAZIONE D'AUTTO	40
CRITICITÀ E DINAMICHE COMPORTAMENTALI	20
L'ANIMAZIONE LUDICO-CULTURALE	40
SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E NORMATIVA SERVIZI SOCIO-SANITARI	20

PROPOSTA N. 260-2766/Q

IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
VIA BIGARI 3
40128 BOLOGNA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

Qualifica: 7 - TECNICO NELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ANALISI DEI PROCESSI PRODUTTIVI/LAVORATIVI NEL SETTORE AGROALIMENTARE	24
STRUMENTI/MACCHINARI DI FILIERA: UTILIZZO, SICUREZZA E MANUTENZIONE	24
COMPARTAMENTO DELLE MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI ALIMENTARI	24
IL SISTEMA DI CONTROLLO-QUALITÀ E GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE	24
VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E NORMATIVA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE	28
GESTIONE E MONITORAGGIO DEL SISTEMA QUALITÀ-PRODUZIONE AGROALIMENTARE	32
TRACCIABILITÀ DEL PRODOTTO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE	30
ETICHETTATURA E CODIFICA DEI PRODOTTI ALIMENTARI	30

PROPOSTA N. 260-2772/Q

IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
VIA BIGARI 3
40128 BOLOGNA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PIACENZA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 21 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI

Qualifica: 6 - PROGETTISTA CERAMICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI LINEE DI SVILUPPO	24
DEFINIZIONE DI AZIONI DI MIGLIORAMENTO	24
TECNICHE DI ELABORAZIONE GRAFICA DI UN PRODOTTO CERAMICO	24
PRODOTTO "SIMULATO" E DEFINIZIONE DI AZIONI DI MIGLIORAMENTO	24
TECNICHE DI SIMULAZIONE DI PRODOTTI E PEZZI	36
ANALISI DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI	36
PROGRAMMAZIONE DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI	24

PROPOSTA N. 260-2774/Q

IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
VIA BIGARI 3
40128 BOLOGNA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PIACENZA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 23 - PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI

Qualifica: 1 - GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ANALISI ED INTERPRETAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI	24
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ELABORAZIONE DI UN PROGETTO FORMATIVO	24
ELABORAZIONE DEI MATERIALI DIDATTICI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE	24
ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA DIDATTICO	24
DEFINIZIONE DEL SISTEMA E DELLE METODOLOGIE DI GOVERNO	36
SOSTEGNO E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO	24
LA GESTIONE DELLE DINAMICHE DI GRUPPO	24
LE DINAMICHE RELAZIONALI NEI GRUPPI	36

PROPOSTA N. 295-2765/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
 VIA G.D'AREZZO, 6
 42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
 MODENA
 PARMA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
CARATTERISTICHE CAPELLO E CUTI	24
TIPOLOGIE DI TRATTAMENTO DEL CAPELLO	24
TECNICHE DI TAGLIO	32
ESECUZIONE DEL TAGLIO MODERNO	16
COLORAZIONE, DECOLORAZIONE E ALTRI TRATTAMENTI DEL CAPELLO	40
UTILIZZO APPROPRIATO DEI PRODOTTI CHIMICI E COSMETICI	16
TECNICHE DI REALIZZAZIONE DELLE ACCONCIATURE	24
TECNICHE DI REALIZZAZIONE DELLA MESSA IN PIEGA	24
L'ACCOGLIENZA E LA COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE	16

PROPOSTA N. 4731-2771/Q

MORPHE' S.C.A.R.L.
 VIA SANTA BARBARA, 9/2
 40137 BOLOGNA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
 MODENA

Area Professionale: 30 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA

Qualifica: 2 - TECNICO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA CHIMICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ANALISI SCHEDE TECNICHE	24
STUDIO DEI DOCUMENTI PROGETTUALI	24
OPERAZIONI DI COMPOSIZIONE DEL PRODOTTO CHIMICO	24
VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI COMPOSIZIONE	24
PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DELLA CHIMICA	24
REALIZZAZIONE DEI CICLI DI LAVORAZIONE CHIMICA	24
OPERAZIONI DI DIMENSIONAMENTO TECNOLOGIE DI PRODUZIONE CHIMICA	36
VERIFICA/OTTIMIZZAZIONE OPERAZIONI DIMENSIONAMENTO DELLE TECNOLOGIE	36

PROPOSTA N. 116-2806/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO ()

Sedi di realizzazione

MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 4 - OPERATORE TERMAL

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED INTERPRETAZIONI DATI DEL CLIENTE	24
ACCOGLIENZA E ASSISTENZA AL CLIENTE	24
ORGANIZZAZIONE DI SPAZI E STRUMENTAZIONI DI TRATTAMENTO TERMAL	24
MONITORAGGIO DI SPAZI E STRUMENTAZIONI DI TRATTAMENTO TERMAL	24
RILEVARE E PREDISPORRE I MEZZI DI CURA TERMAL	36
MONITORARE I MEZZI DI CURA TERMAL	24
COMPRENDERE IL TRATTAMENTO TERMAL DELLA PERSONA	24
ESEGUIRE IL TRATTAMENTO TERMAL DELLA PERSONA	36

PROPOSTA N. 295-2788/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA

Qualifica: 7 - TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ANALISI DEL PROGETTO STILISTICO	32
SOFTWARE PER LA PROGETTAZIONE	16
ELEMENTI DI DISEGNO	16
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
LA STRUTTURA DEL TESSUTO	32
FINITURE E DECORAZIONI	16
REALIZZAZIONE DEL CAPO-CAMPIONE DI MAGLIERIA	32
LA VERIFICA DEL PROTOTIPO	16
ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE PER LA PRODUZIONE IN SERIE	24
REDAZIONE SCHEDE TECNICHE E TABELLE DI MISURA	32

PROPOSTA N. 295-2791/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 35 - GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE

Qualifica: 6 - TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	16
ANALISI PRELIMINARE SULLA FATTIBILITÀ DEL PROGETTO	24
LA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO	24
TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT	32
LA DEFINIZIONE STRUTTURALE DEL PROGETTO	32
LA DEFINIZIONE DELLE SINERGIE	32
IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO	32
LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO	24

PROPOSTA N. 295-2792/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA

Qualifica: 6 - OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
LA GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE TELEFONICA E DELL'ACCOGLIENZA	24
GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA E DEGLI ARCHIVI	24
INFORMATICA PER L'UFFICIO	24
INGLESE PER L'UFFICIO	16
TECNICHE DI COMUNICAZIONE SCRITTA E VERBALE	16
DOCUMENTAZIONE CONTABILE: GESTIONE E ARCHIVIAZIONE	16
LA CONTABILITÀ DEL PERSONALE	16
ELABORAZIONE BUSTE PAGA	32
TIME MANAGEMENT	24
L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI DI LAVORO	24

PROPOSTA N. 295-2795/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 38 - SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA

Qualifica: 1 - TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
PRINCIPI TEORICI SU ENERGIE RINNOVABILI ED ENERGETICA	16
SOPRALLUOGO E RILIEVI PRELIMINARI	16
RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO ENERGETICO	24
STUDIO DI FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO	24
SIMULAZIONE DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE DEL RISPARMIO	24
TECNICHE DI ANALISI E SOFTWARE DI ELABORAZIONE DATI	16
LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	40
NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ASPETTI AUTORIZZATIVI	16
FONDI DI FINANZIAMENTO E SISTEMI DI INCENTIVAZIONE	20
ELABORAZIONE PREVENTIVO DI SPESA E PIANO DI LAVORO	20

PROPOSTA N. 295-2798/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA

Qualifica: 1 - ANIMATORE SOCIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DI RIFERIMENTO	32
PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DI INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI	32
LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	16
TECNICHE DI COMUNICAZIONE E DI ANIMAZIONE	24
LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ANIMAZIONE	16
IL REINSENERIMENTO SOCIALE	16
EMPOWERMENT PERSONALE, DI GRUPPO, SOCIALE	32
ANIMAZIONE TEATRALE ED ESPRESSIVA	24
LABORATORI MANUALI E ATTIVITA' PSICO-MOTORIE	24

PROPOSTA N. 295-2803/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
CARATTERISTICHE DI CAPELLO E CUTI	16
I TRATTAMENTI SPECIFICI DEL CAPELLO E DELLA CUTI	16
TECNICHE DI TAGLIO	32
STRUMENTI TECNICI DI TAGLIO CAPELLI	16
COLORAZIONE, DECOLORAZIONE E ALTRI TRATTAMENTI DEL CAPELLO	32
UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E COSMETICI	24
TECNICHE DI REALIZZAZIONE DELLE ACCONCIATURE	32
TECNICHE DI REALIZZAZIONE DELLA MESSA IN PIEGA	32
L'ACCOGLIENZA DEL CLIENTE	16

PROPOSTA N. 295-2804/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA

Qualifica: 4 - TECNICO CONTABILE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA CONTABILE DI UN'AZIENDA	32
APPLICATIVI INFORMATICI PER LA TENUTA CONTABILE	16
IL METODO DELLA PARTITA DOPPIA	24
PRINCIPI DI CONTABILITÀ ANALITICA E CONTROLLO DI GESTIONE	32
GESTIONE FISCALE, DICHIARAZIONI FISCALI, GESTIONE IVA	32
GLI OBBLIGHI FISCALI E PREVIDENZIALI	32
ANALISI DI BILANCIO, ANALISI DEI COSTI, BUDGETTING	24
LA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	24

PROPOSTA N. 295-2805/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42123 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 25 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI

Qualifica: 2 - TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	24
ANALISI DEL TARGET DI UTENZA	24
PIANIFICAZIONE DI ATTIVITÀ ED EVENTI DI INTRATTENIMENTO	28
IL COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE	28
TECNICHE E STRUMENTI DI ANIMAZIONE	24
TECNICHE PER L'ACCOGLIENZA E LA GESTIONE DEL CLIENTE	24
IL SERVIZIO INFORMATIVO	16
COMPETENZE LINGUISTICHE DI BASE	16
LA CUSTOMER SATISFACTION NEL SETTORE TURISTICO	24

PROPOSTA N. 3194-2777/Q

FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI
VIA RIMINI, 7
40128 BOLOGNA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA
PARMA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 9 - TECNICO ESPERTO NEI PROCESSI FUSORI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

IL CICLO DI FONDERIA: PROCESSI E PRODOTTI	16
ANALISI DEL FABBISOGNO DEL COMMITTENTE	24
LE STRUMENTAZIONI E LE TECNOLOGIE FUSORIE	16
LAVORARE IN SICUREZZA NEL SETTORE FUSIONE METALLI	16
PRINCIPI DI DISEGNO TECNICO PER LA REALIZZAZIONE DEL GETTO	20
ELABORAZIONE TECNICO-PROGETTUALE DEL GETTO	28
I MATERIALI PER LA FONDERIA	16
DEFINIRE IL CICLO DI FONDERIA	36
TECNICHE DI MONITORAGGIO E ANALISI DEI DIFETTI	24
IL CONTROLLO QUALITATIVO DEL CICLO DI FONDERIA	24
OTTIMIZZARE IL CICLO DI FONDERIA	20

PROPOSTA N. 3194-2778/Q

FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI
 VIA RIMINI, 7
 40128 BOLOGNA ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
 FERRARA
 FORLI-CESENA
 PARMA
 RAVENNA
 RIMINI

Area Professionale: 44 - PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI
 Qualifica: 2 - REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

LAVORARE IN SICUREZZA NEL SETTORE DELL'EDITORIA	16
FONDAMENTI DI EDITORIA	16
LA NORMATIVA NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE E DELL'EDITORIA	16
DEFINIRE L'INTERVENTO DI EDITING	24
IL PROJECT MANAGEMENT IN AMBITO EDITORIALE	24
CONFIGURAZIONE DEL PRODOTTO EDITORIALE	20
TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI EDITORIALI	16
METODI E TECNICHE DI EDITING	24
TECNICHE E STRUMENTI DI FORMATTAZIONE E IMPAGINAZIONE DEI TESTI	16
GLI APPLICATIVI INFORMATICI UTILIZZATI NELL'EDITORIA DIGITALE	20
RICERCA DI FONTI TESTUALI E ICONOGRAFICHE	16
LA COMPOSIZIONE DEFINITIVA DEL PRODOTTO EDITORIALE	32

PROPOSTA N. 8358-2783/Q

IMPRESA SICURA S.R.L.
 VIALE ZARA N. 6
 47042 CESENATICO ()

Sedi di realizzazione

FORLI-CESENA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
 Qualifica: 3 - OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

IDEAZIONE RICETTA	20
SVILUPPO RICETTA	20
LA GESTIONE DEGLI ALIMENTI	20
LA PROGETTAZIONE DEL MENU'	40
IL VINO NEL MENU'	20
LA TRASFORMAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI	16
LE MODALITA' DI SPORZIONATURA	20
LA PRESENTAZIONE DEL PIATTO	40
LA PREPARAZIONE DEI PIATTI E L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE	24
LA COTTURA DEGLI ALIMENTI	20

PROPOSTA N. 8358-2784/Q

IMPRESA SICURA S.R.L.
VIALE ZARA N. 6
47042 CESENATICO ()

Sedi di realizzazione

FORLI-CESENA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 4 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

LA GESTIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI: CARATTERISTICHE E NORMATIVA	20
PREPARAZIONE E CONSERVAZIONE MATERIE PRIME E SEMILAVORATI	40
EROGAZIONE DEL SERVIZIO E MENU'	20
LA PREPARAZIONE DEI PIATTI	40
IL SERVIZIO AI TAVOLI	20
LA DISTRIBUZIONE DEI PASTI	40
PREPARAZIONE BEVANDE E SNACK	40
DISTRIBUZIONE DI BEVANDE E SNACK	20

PROPOSTA N. 8358-2785/Q

IMPRESA SICURA S.R.L.
VIALE ZARA N. 6
47042 CESENATICO ()

Sedi di realizzazione

FORLI-CESENA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

LA GESTIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI: CARATTERISTICHE E NORMATIVA	20
L'ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI	40
L'APPROCCIO CON IL CLIENTE	20
L'ASSISTENZA AL CLIENTE	40
IL SERVIZIO AI TAVOLI E LE ATTREZZATURE	40
LA CONFIGURAZIONE DEL SERVIZIO	20
SVILUPPO SENSORIALE DEGUSTAZIONE VINI	20
IL SERVIZIO DEI VINI	40

PROPOSTA N. 8358-2786/Q

IMPRESA SICURA S.R.L.
VIALE ZARA N. 6
47042 CESENATICO ()

Sedi di realizzazione

FORLI-CESENA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

LE CARATTERISTICHE DELLE MERCI E L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	20
LO STOCCAGGIO E LA PREPARAZIONE DELLE MERCI	20
L'ALLESTIMENTO DELLE MERCI	40
LA GESTIONE DEL CLIENTE	40
LA REGISTRAZIONE DELLE VENDITE	40
I SISTEMI DI PAGAMENTO	20
L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE	20
LA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	20
LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI	20

PROPOSTA N. 8358-2787/Q

IMPRESA SICURA S.R.L.
VIALE ZARA N. 6
47042 CESENATICO ()

Sedi di realizzazione

FORLI-CESENA

Area Professionale: 25 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI

Qualifica: 1 - OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

CONOSCERE IL TERRITORIO	20
LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	40
LA COMUNICAZIONE E LE ESIGENZE DEL CLIENTE	20
LA PROMOZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO	40
LA QUALITA' DEL SERVIZIO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	20
L'ALLESTIMENTO E LA SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI DI ALLOGGIO	20
I SERVIZI OFFERTI E L'ASSISTENZA AL CLIENTE	20
LE PRATICHE DI PRENOTAZIONE E SOGGIORNO	40
LE PRATICHE AMMINISTRATIVE	20

PROPOSTA N. 8358-2796/QIMPRESA SICURA S.R.L.
VIALE ZARA N. 6
47042 CESENATICO ()

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 2 - ESTETISTA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
LA CURA DELLA PELLE	20
IL CLIENTE E LA DIAGNOSI	40
I PRODOTTI E LE ATTREZZATURE PER IL TRATTAMENTO ESTETICO	40
TRATTAMENTO PURIFICANTE ED ESTETICO	20
LE TECNICHE DEL MASSAGGIO	20
IL MASSAGGIO ESTETICO	40
I PRODOTTI COSMETICI	20
IL TRUCCO	40

Sedi di realizzazione
FORLI'-CESENA

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

Elenco proposte formative non validate

(presentate dal 28/9/2010 al 18/1/2011 in 1° scadenza e

dal 19/1/2011 al 31 marzo 2011 in 2° scadenza)

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

PROPOSTA N. 224-2738/Q

FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI
VIALE VALTURIO, 4
47900 RIMINI ()

Sedi di realizzazione

RIMINI

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

PREDISPORRE LE MACCHINE UTENSILI IMPOSTANDO I PARAMETRI	40
SALDATURA OSSIGETILENICA	40
SALDATURA AD ELETTRODI, TIG, MAG	40
SALDATURA A FILO E AL PLASMA	40
TAGLIO DEI MATERIALI METALLICI	40
ASSEMBLAGGIO DI PEZZI METALLICI	40

PROPOSTA N. 254-2037/Q

GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L.
CORSO GUERCINO, 54
44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione

BOLOGNA
FERRARA
MODENA
RAVENNA
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA

Qualifica: 6 - OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

L'UTENZA	20
TECNICHE COMUNICATIVE E RELAZIONALI	40
STRUMENTI E TECNICHE PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO/AMBIENTALE	40
RISCHIO AMBIENTALE, PROFESSIONALE E DEGLI UTENTI	20
TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA SALUTE DELLA PERSONA	40
TECNICHE E PROTOCOLLI DI PRIMO SOCCORSO	20
STRUMENTI E TECNICHE PER LA CURA BISOGNI PRIMARI DELLA PERSONA	40
SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	20

PROPOSTA N. 1289-2746/Q

CONSORZIO F.I.T (FORMAZIONE ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA)
 VIALE MARCELLO FINZI 587
 41100 MODENA ()

Sedi di realizzazione

MODENA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 2 - DISEGNATORE MECCANICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO	16
FONDAMENTI SCIENTIFICI E TECNOLOGIA MECCANICA	30
DISEGNO TECNICO MECCANICO	36
PROGETTAZIONE BIDIMENSIONALE E TRIDIMENSIONALE	30
PROGETTAZIONE E MODELLOZIONE TRIDIMENSIONALE	32
I SOFTWARE DI AUSILIO PER L'AMBIENTE TRIDIMENSIONALE PRROGETTAZIONE	30
PDM : GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA	16
ANALISI STRUTTURALE AGLI ELEMENTI FINITI	20
PRINCIPALI LAVORAZIONI MECCANICHE	30

Regione Emilia-Romagna

Allegato 3)

Elenco proposte formative non ammesse all'istruttoria

(presentate dal 28/9/2010 al 18/1/2011 in 1° scadenza e

dal 19/1/2011 al 31 marzo 2011 in 2° scadenza)

in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

PROPOSTA N. 8425-2741/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 27 - SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI

Qualifica: 3 - TECNICO INFORMATICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
OPERAZIONI DI DIMENSIONAMENTO DELLE POSTAZIONI INFORMATICHE	24
PROFLO HARDWARE-SOFTWARE DELLE POSTAZIONI INFORMATICHE	24
OPERAZIONI DI DIAGNOSI E PREVENZIONE GUASTI	24
LE ANOMALIE E I GUASTI: INTERVENTI	24
CONFIGURAZIONE SISTEMI OPERATIVI	24
CONFIGURAZIONE SISTEMI HARDWARE E SOFTWARE DI BASE	36
PARAMETRI DI CONFIGURAZIONE DELLE SOLUZIONI APPLICATIVE	36
SUPPORTO AGLI UTENTI	24

PROPOSTA N. 8425-2742/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA

Qualifica: 1 - OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
GESTIONE DELL'ARCHIVIO	24
ATTREZZATURE DI UFFICIO E LORO UTILIZZO	24
SISTEMATIZZAZIONE INFORMAZIONI E TESTI SCRITTI	24
VALUTAZIONE E COMPrensIONE DI UN TESTO SCRITTO	24
GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN DOCUMENTO CONTABILE	36
ARCHIVIAZIONE E REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI AMMINISTRATIVI	24
DISPONIBILITA' E URGENZE NELLA PLANIFICAZIONE DI EVENTI E RIUNIONI	24
AMBIENTI E STRUMENTAZIONI ADEGUATE PER EVENTI E RIUNIONI	36

PROPOSTA N. 8425-2745/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ORGANIZZAZIONE, ALLESTIMENTO, RIORDINO SPAZIO DI RISTORAZIONE	24
GESTIONE SCORTE, MATERIE PRIME, REINTEGRO COMPONENTI DI SERVIZIO USURATI	24
LO STILE COMUNICATIVO APPROPRIATO AL CLIENTE	24
MODALITA' DI ACQUISIZIONE E REGISTRAZIONE DELLE ORDINAZIONI	24
TECNICHE DI PREDISPOSIZIONE STRUTTURALE ED ESTETICA DELLE PIETANZE	36
TECNICHE DI SERVIZIO DIFFERENZIATE	24
REDAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI VINI	24
TECNICHE DI DEGUSTAZIONE DEI VINI	36

PROPOSTA N. 8425-2747/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE

Qualifica: 2 - TECNICO COMMERCIALE - MARKETING

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IDENTIFICARE IL SISTEMA DI OFFERTA DEI COMPETITOR	24
MERCATO DI RIFERIMENTO IN TERMINI EVOLUTIVI	24
INDIVIDUAZIONE BISOGNI CLIENTE E SODDISFAZIONE DELLO STESSO	24
VALUTAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E SERVIZIO	24
ANDAMENTO DEL MERCATO	24
POLITICA DEI PREZZI IN RELAZIONE ALLE CONDIZIONI DI MERCATO	36
CANALI DISTRIBUTIVI DELLA RETE DI VENDITA	36
REPORT PREVISIONALE E CONSUNTIVO SULL'ANDAMENTO DELLE VENDITE	24

PROPOSTA N. 8425-2749/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

REGGIO EMILIA

Qualifica: 2 - DISEGNATORE MECCANICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IL DISEGNO MECCANICO	24
INDIVIDUAZIONE/SVILUPPO DI PARTICOLARI E COMPONENTI MECCANICHE	24
SISTEMA CAD PER RAPPRESENTAZIONI BI-TRIDIMENSIONALI	24
SPECIFICHE GEOMETRICHE PER PARTICOLARI E COMPLESSIVI MECCANICI	24
CONVERSIONE DEL DISEGNO TRIDIMENSIONALE IN FORMATO DI SIMULAZIONE	36
SIMULAZIONE VIRTUALE DEL PRODOTTO	24
LE LAVORAZIONI DI MASSIMA NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PEZZO	36
CONVERSIONE SPECIFICHE GEOMETRICHE E FUNZIONALI IN DISTINTA BASE.	24

PROPOSTA N. 8425-2752/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE

REGGIO EMILIA

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.100,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
INDIVIDUAZIONE PRODOTTI E TRASPORTO NELL'AREA VENDITA	24
ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE MERCI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA	24
CRITERI ESPOSITIVI DELLE MERCI	24
VALUTAZIONE E CONTROLLO SULLO STATO DELLE MERCI	24
COMPNDERE E INTERPRETARE LE ESIGENZE DEL CLIENTE	24
STILI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE NELLE RELAZIONI CON IL CLIENTE	36
ATTIVITA' PROMOZIONALI E ANDAMENTO INCASSI	24
MODALITA' DI PAGAMENTO E GESTIONE PROCEDURE AMMINISTRATIVE	36

PROPOSTA N. 8425-2753/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA

Qualifica: 4 - TECNICO CONTABILE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
SISTEMA DI CONTABILITA' GENERALE	24
CARATTERISTICHE DEI SOFTWARE GESTIONALI	24
TECNICHE DI CONTABILITA' GENERALE E ANALITICA	24
GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA CONTABILITA'	24
NORMATIVA FISCALE E PREVIDENZIALE	24
ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI FISCALI/PREVIDENZIALI	36
REDAZIONE DEL BILANCIO AZIENDALE	36
ANALISI DI BILANCIO E CONTROLLO	24

PROPOSTA N. 8425-2756/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 8 - LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE

Qualifica: 1 - OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
SPAZI E MODALITA' DI DISPOSIZIONE DELLE MERCI	24
ATTREZZATURE E MACCHINARI PER LA MOVIMENTAZIONE	24
STOCAGGIO DELLE MERCI NEGLI SPAZI ASSEGNATI	24
UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE PER LA MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI	24
REGISTRAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI	24
GESTIONE AMMINISTRATIVA CON SUPPORTI INFORMATICI	36
LA SPEDIZIONE DELLE MERCI	36
VALUTAZIONE STATO MERCI E IMBALLAGGIO	24

PROPOSTA N. 8425-2761/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 6 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ANALISI E RACCOLTA DATI ESAME DELLA CUTI	24
PROGRAMMAZIONE-DEFINIZIONE-PIANIFICAZIONE INTERVENTI	24
SPECIFICITA' STILISTICA DEL TAGLIO	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	24
ANALISI CAPELLO E RILEVAMENTO ANOMALIE MORFOLOGICHE	36
COLORAZIONE E DECOLORAZIONE DEL CAPELLO	24
TIPOLOGIA DI PIEGA E PROCESSI APPLICATIVI	36
METODOLOGIE DI ACCONCIATURA E FINISHING	24

PROPOSTA N. 8425-2762/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 4 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
CONSERVAZIONE MATERIE PRIME E SEMILAVORATI ALIMENTARI	24
PULITURA E PREPARAZIONE MATERIE PRIME	24
INDIVIDUAZIONE E PREPARAZIONE DI PIATTI SEMPLICI	24
ORDINE, PULIZIA, IGIENE DI AMBIENTI E ATTREZZATURE	24
ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE DELLA SALA	24
DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	36
TECNICHE DI PREPARAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE BEVANDE E SNACK	36
DISTRIBUZIONE SNACK E BEVANDE	24

PROPOSTA N. 8425-2767/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 2 - ESTETISTA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
DATI E INFORMAZIONI BASE SU DERMATOLOGIA, ANATOMIA, FISIOLOGIA	36
METODOLOGIE PER LA CURA DELL'INestetISMO CUTANEO E ANATOMICO	20
PULIZIA VISO E CORPO: PROCESSI E TRATTAMENTI	24
TRATTAMENTO ESTETICO DEL CORPO: MANICURE/PEDICURE ESTETICO	24
STUDIO E CONOSCENZA DELLA MORFOLOGIA COSTITUZIONALE DEL CLIENTE	36
TECNICHE E METODI DI MASSAGGIO ESTETICO	24
TRATTAMENTI DERMOCOSMETICI SPECIFICI	24
TRATTAMENTO DERMOCOSMETICO VISO	28

PROPOSTA N. 8425-2768/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 10 - PRODUZIONE AGRICOLA

Qualifica: 1 - OPERATORE AGRICOLO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.000,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
OPERAZIONE DI COLTIVAZIONE DELLE PIANTE DA SEMINA	24
COMPOSIZIONE DEL TERRENO E ANALISI	24
PREDISPOSIZIONE INTERVENTI DI COLTIVAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO	24
RACCOLTA PRODOTTI DA FRUTTO E LORO COLTIVAZIONE	24
INTERVENTI DI PREVENZIONE DELLE PIANTE	24
CURA DELLE MALATTIE E DELLE PIANTE	36
OPERAZIONI DI ACCUDIMENTO DEGLI ANIMALI DA PRODUZIONE	24
MONITORARE LE OPERAZIONI DI ACCUDIMENTO	36

PROPOSTA N. 8425-2769/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CANTIERE EDILE	24
GLI STRUMENTI DI LAVORO	24
IL DISEGNO TECNICO E LA SUA INTERPRETAZIONE	24
OPERE IN CEMENTO ARMATO	24
CARPENTERIA INTERNA IN LEGNO	36
LAVORAZIONI DI RIFINITURA	24
SICUREZZA NEI CANTIERI	36
CONTROLLO QUALITA' DELLE LAVORAZIONI	24

PROPOSTA N. 8425-2770/Q

TEC CONSULTING SRL
VIA CADOPPI 10
42124 REGGIO NELL'EMILIA ()

Sedi di realizzazione

REGGIO EMILIA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 3 - OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: €1.200,00

Elenco delle Unità formative

Ore

ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ATTREZZATURE INDIVIDUALI E MATERIALI DI LAVORO	24
LABORATORIO EDILIZIO	24
DISEGNO E LETTURA DEL DISEGNO	24
TECNICHE COSTRUTTIVE E DI RIFINITURA	24
GLI ISOLANTI	24
GLI INTONACI	36
SICUREZZA DELLE LAVORAZIONI EDILI	24
AMBIENTE, TECNOLOGIA E QUALITA' DEL PROCESSO PRODUTTIVO	36

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 20 MAGGIO 2011, N. 5964

L.R. 30/98. DGR 1233/09 e 976/10. Concessione e impegno al Comune di Bologna per scheda 3.2 "Completamento e potenziamento reti ciclabili nel comune di Bologna"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR 468/11, a favore del Comune di Bologna un contributo regionale di Euro 540.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 1.080.000, per l'intervento di cui alla scheda n. 3.2 "Completamento e potenziamento reti ciclabili nel comune di Bologna", dell'Accordo di programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08, ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale 1233/09 e 976/10;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 540.000,00 registrata quanto ad Euro 200.000,00 al n. 1485 di impegno e quanto

ad Euro 340.000,00 al n. 1486 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09;

d) di stabilire che il termine per l'ultimazione dei lavori dell'intervento in oggetto, viene fissato entro il primo semestre 2012;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui Allegato A) della delibera di Giunta regionale 1233/09, nel rispetto delle modifiche introdotte con la DGR 468/11;

Il presente atto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 24 MAGGIO 2011, N. 6116

Accordo sulla Qualità dell'Aria 2008-2009. Revoca contributo al Comune di Anzola Emilia di cui alla DGR 509 del 18 aprile 2011

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il

contributo assegnato al Comune di Anzola Emilia con la propria deliberazione n. 509 del 18 aprile 2011 pari ad Euro 20.904,00;

2. di disimpegnare la somma complessiva di Euro 20.904,00 dall'impegno 1081 assunto sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 14 GENNAIO 2011, N. 200

Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del "Programma Operativo Annuale stralcio impiego mezzi aerei - Anno 2011" in attuazione della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante "Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252";

- la Legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile";

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la Legge 21 novembre 2000, n. 353, recante “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante “Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco” e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”, ed in particolare l’art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l’autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell’Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante “Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell’art. 11 della Legge 29 Luglio 2003, n. 229;

- il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 – Periodo 2007-2011” approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007 ed, in particolare, il capitolo 5, recante “La lotta attiva - Modello d’intervento”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005” mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall’anno 2007, all’approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale;

- la determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile 7904/07 mediante la quale viene conferita ai Responsabili dei Servizi “Previsione e prevenzione, Volontariato, Formazione, Promozione della Cultura di Protezione Civile” (ad interim Ing. Demetrio Egidi) e “ Pianificazione e gestione delle emergenze “ (Dott. Maurizio Mainetti) la delega per l’approvazione e la sottoscrizione dei programmi operativi annuali, attuativi di convenzioni pluriennali, tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e soggetti terzi;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1, comma 3:

“Annualmente l’Agenzia e la Direzione Regionale VV.F. definiscono, d’intesa, i programmi operativi annuali per l’attuazione

delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi “;

- art. 1, comma 4, lettera d):

“tra le possibili attività da definire congiuntamente e da attuare mediante il programma operativo annuale, individua, tra le altre, la possibilità di acquisizione e successiva concessione in comodato d’uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell’Agenzia, ed in accordo con la Direzione Regionale VV.F., di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per potenziare la capacità operative per le attività di protezione civile sul territorio regionale, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al comma 5 della Convenzione Quadro;

- art. 1, comma 4 – lett. k):

“tra le possibili attività da definire congiuntamente e da attuare mediante il programma operativo annuale, individua, tra le altre, la possibilità di impiegare i mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio regionale per attività di protezione civile, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell’ambito dei programmi operativi annuali, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte della Regione Emilia-Romagna, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- fermo restando che l’utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VVF viene ricondotto nell’ambito delle proprie autonome finalità istituzionali, ogni qualvolta si tratti di attività di soccorso tecnico urgente, attività di protezione civile offerta in occasione di eventi calamitosi di rilievo nazionale, nonché attività di lotta attiva agli incendi boschivi sotto il coordinamento operativo del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; il concorso finanziario regionale viene concesso per l’attività svolta su richiesta della Regione Emilia-Romagna per l’espletamento di attività di protezione civile non ricadenti nelle precedenti categorie, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all’interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;

- l’erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera k) avviene secondo le procedure stabilite dagli articoli 2 e 4 della Convenzione Quadro;

- art. 2, comma 3:

“Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l’Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell’Interno, nell’apposito Capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un’anticipazione pari al 40% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all’approvazione del programma medesimo;

- l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale VV.F., anche tenendo conto dell’attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2;

- art. 4, comma 1:

“Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l’Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco “;

- art. 4, comma 2:

“Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall’Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell’Ente “;

- art. 4, comma 3:

“Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall’art.2, comma 3. L’Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all’uopo dalla Direzione regionale VV.F.”;

Dato atto che parte delle attività previste dall’art. 1, comma 4 ,lettera K) della Convenzione Quadro sono già state regolarmente svolte dalla Direzione Regionale VV.F. e gestite senza soluzione di continuità dal precedente anno solare, e che il Programma Operativo Annuale anno 2011 - Stralcio Impiego Mezzi Aerei 2011 viene approvato solo ora a causa di ritardi di natura tecnico-amministrativa;

Ritenuto pertanto opportuno, in attuazione dell’art. 1 della Convenzione Quadro sopra citata, ed al fine di assicurare la continuità del servizio di impiego di mezzi aerei, con mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco scaduto in data 31.12.2010, predisporre e procedere all’approvazione del programma operativo annuale “Stralcio Impiego mezzi aerei – Anno 2011” relativo al periodo 1 gennaio 2011 – 31 dicembre 2011, di cui all’Allegato “A” al presente atto, d’ora in poi indicato solo come “programma operativo” concordato tra le parti;

Considerato che il programma operativo individua le modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all’impiego di mezzi aerei, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, consistenti in:

a) espletamento di attività di protezione civile che afferiscono l’impiego di mezzi aerei, e del relativo personale elicotterista e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l’Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte su richiesta dell’Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF;

b) schieramento ed impiego secondo elicottero AB 206 con base a Bellaria (RN) e relativo personale elicotterista e sommozzatori per giorni 50 nel periodo estivo, con data di inizio dell’attività da concordare;

c) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile nella misura del 50 % alle spese annuali per l’espletamento di un corso di volo strumentale per piloti elicotteristi;

d) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d’uso gratuito, di strumentazione avionica (completamento del sistema di trasmissione telecamera su elicottero).

Ritenuto quindi necessario procedere all’approvazione del

Programma Operativo Annuale – anno 2011 “ Stralcio Impiego Mezzi Aerei “;

Acquisita agli atti d’ufficio la nota del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell’Emilia-Romagna Prot. n. 4805 del 14.04.2011 (Prot. Agenzia PC.2011.3357 del 26.04.2011), con la quale ha trasmesso all’Agenzia Regionale di Protezione Civile il preventivo di spesa relativo alle attività di cui ai precedenti punti a), b) costituenti il Programma Operativo Annuale 2011 – Stralcio Impiego Mezzi Aerei;

Dato atto che per l’attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 248.000,00 e che tale importo trova copertura, a valere sul Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza;

Ritenuto quindi necessario procedere all’assunzione dell’impegno di spesa ammontante a complessivi € 190.000,00, riferito alle sole attività di protezione civile che afferiscono l’impiego di mezzi aerei, e del relativo personale elicotterista e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l’Emilia-Romagna, iniziate il 1 gennaio 2011, e che afferiscono lo schieramento ed impiego di un secondo elicottero AB 206 con base a Bellaria (RN) e relativo personale elicotterista e sommozzatori, per giorni 50 nel periodo estivo, con data di inizio dell’attività da concordare;

Dato atto che le attività relative sia alla compartecipazione della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile nella misura del 50 % alle spese annuali per l’espletamento di un corso di volo strumentale per piloti elicotteristi, che all’acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d’uso gratuito, di strumentazione avionica (completamento del sistema di trasmissione telecamera su elicottero)saranno oggetto di ulteriori atti di approvazione e di impegno spesa;

Ritenuto pertanto di afferire l’impegno di spesa ammontante a complessivi € 190.000,00 sul pertinente Capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell’Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile “ UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presentano la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro – art. 2, comma 3 - l’erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione – Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- l’erogazione di un’anticipazione pari al 40% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nel Programma Operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre contestualmente all’approvazione del Programma medesimo;

- l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F., anche tenendo conto dell’attività di verifica prevista dall’art. 2, comma 3 della convenzione medesima;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili

del Fuoco – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna la somma di € 76.000,00 quale anticipazione pari al 40% di € 190.000,00 dell’importo previsto nel Programma Operativo annuale 2011 sopracitato, per le sole attività di protezione civile che afferiscono l’impiego di mezzi aerei, e del relativo personale elicotterista e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l’Emilia-Romagna, iniziate il 1 gennaio 2011, e che afferiscono lo schieramento ed impiego di un secondo elicottero AB 206 con base a Bellaria (RN) e relativo personale elicotterista e sommozzatori, per giorni 50 nel periodo estivo, con data di inizio dell’attività da concordare;

Dato atto che occorre procedere alla liquidazione del contributo a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l’Emilia-Romagna per un importo di € 76.000,00;

Viste:

- la determinazione n. 7904 del 18 giugno 2007 di delega di funzioni del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile ai Responsabili dei Servizi, relative all’approvazione e sottoscrizione dei Programmi Operativi Annuali (POA) attuativi di convenzioni pluriennali;

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 47, comma 2;

- la determinazione n. 572 del 3 dicembre 2010 del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato adottato il bilancio di previsione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2011;

- la determinazione n. 583 del 3 dicembre 2010 del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato adottato il piano annuale delle attività dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’anno 2011;

- la deliberazione di Giunta n. 2170 del 27 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione ed il piano annuale delle attività dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2011;

- la determinazione n. 26 del 7 febbraio 2011 del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato approvato il Primo stralcio del Programma operativo 2011 relativo alle attività dell’Agenzia comportanti l’utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione n. 120 del 4 aprile 2011 del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato approvato il Secondo stralcio del Programma operativo 2011 relativo alle attività dell’Agenzia comportanti l’utilizzo di risorse finanziarie;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all’art. 47 e all’art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa per l’esecuzione di parte delle attività previste nel Programma Operativo di cui all’allegato “A”, ammontante a € 190.000,00 possa essere assunto con il presente atto e contestualmente si possa disporre la relativa liquidazione dell’anticipazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare il “ Programma Operativo Annuale - anno

2011 “ Stralcio Impiego Mezzi Aerei “ di cui all’Allegato “A” e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

c) di riconoscere, ed in parte assegnare a favore del Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di € 248.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

d) di individuare l’Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l’attuazione del programma operativo di cui all’Allegato “A”;

e) di impegnare, per le sole attività di protezione civile che afferiscono l’impiego di mezzi aerei, e del relativo personale elicotterista e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l’Emilia-Romagna, iniziate il 1 gennaio 2011, e che afferiscono lo schieramento ed impiego di un secondo elicottero AB 206 con base a Bellaria (RN) e relativo personale elicotterista e sommozzatori per giorni 50, nel periodo estivo, con data di inizio attività da concordare, la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento relativo all’esplicitamento di parte delle attività previste dal Programma Operativo Annuale, di € 190.000,00, imputandola al n. 91 di impegno sul capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell’Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile “ UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di € 76.000,00 a favore del Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, così come previsto all’art. 2, comma 3 della convenzione-quadro;

g) di dare atto che la spesa di € 76.000,00 trova copertura sull’impegno n. 91 del capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell’Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile “ UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

h) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all’ emissione del titolo di pagamento;

9) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro – art. 2, comma 3 - l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

10) di dare atto che copia della presente determinazione verrà inoltrata al Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Re-

gionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

11) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in Allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

12) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Mainetti

ALLEGATO "A"

Programma Operativo Annuale

Stralcio Impiego Mezzi Aerei

Anno 2011

per l'attuazione della Convenzione-Quadro e della relativa
Convenzione integrativa tra

l'Agenzia Regionale di Protezione Civile

e

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico
e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

relativamente all'impiego del

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

nell'ambito delle competenze regionali

in materia di protezione civile

Il presente Programma Operativo annuale - Stralcio impiego mezzi aerei anno 2011 viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione Quadro sopra citata, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16/7/2008 e stipulata il 17/7/2008, e si articola nelle seguenti attività:

a) espletamento di attività di protezione civile che afferiscono l'impiego di mezzi aerei, e del relativo personale elicotterista e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte su richiesta dell'Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 1 gennaio 2011 - 31 dicembre 2011;

b) schieramento ed impiego secondo elicottero AB 206 con base a Bellaria (RN) e relativo personale elicotterista e sommozzatori per giorni 50, nel periodo estivo, con data di inizio dell'attività da concordare;

c) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile nella misura del 50 % alle spese annuali per l'espletamento di un corso di volo strumentale per piloti elicotteristi;

d) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, di strumentazione avionica (completamento del sistema di trasmissione telecamera su elicottero).

Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all'impiego di mezzi aerei

Art. 1- Oggetto ed obiettivi del Programma Operativo Annuale

Il presente Programma Operativo Annuale (definito da ora Programma) ha per oggetto la disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (da ora in avanti denominata Agenzia), alla copertura finanziaria dei costi operativi

per l'espletamento delle seguenti attività:

a) espletamento di attività di protezione civile che afferiscono l'impiego di mezzi aerei, e del relativo personale elicotterista e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte su richiesta dell'Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 1 gennaio 2011 - 31 dicembre 2011;

b) schieramento ed impiego secondo elicottero AB 206 con base a Bellaria (RN) e relativo personale elicotterista e sommozzatori per giorni 50 nel periodo estivo, con data di inizio dell'attività da concordare;

c) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile nella misura del 50 % alle spese annuali per l'espletamento di un corso di volo strumentale per piloti elicotteristi;

d) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, di strumentazione avionica (completamento del sistema di trasmissione telecamera su elicottero).

Il presente Programma, ha quindi l'obiettivo del potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale.

Art. 2 - Validità del Programma Operativo Annuale

Al fine di garantire il servizio che verrà svolto dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il presente Programma Operativo annuale ha validità per l'anno 2011.

Art. 3 - Oneri dell'Agenzia regionale di Protezione Civile

Con il presente Programma le parti (Agenzia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

L'onere finanziario che l'Agenzia assume con il presente Programma, ammonta complessivamente ad € 248.000,00 ed ha valenza:

- di contributo per € 190.000,00 per le attività di cui al precedente art. 1 comma 1 lettere a), b), con applicazione, per l'anno 2011, della tariffa oraria massima complessiva lorda di € 20,00 per lavoro straordinario del personale del CNVVF;

- di copertura finanziaria per € 58.000,00 per le attività di cui al precedente art. 1 comma 1 lettere c), d) che la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile potrà riconoscere direttamente al fornitore del corso e del materiale avionico.

Art. 4- Informazioni fra le Parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

Art. 5 - Oneri per specifiche esigenze e progetti

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia, che, per l'attuazione di quanto contenuto nel presente Programma Operativo, si impegna ad impiegare per l'anno 2011 un finanziamento massimo complessivo pari ad € 248.000,00, di cui massimo € 190.000,00 da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nei precedenti artt.li 1,2,3;

La liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico

e della difesa civile – Direzione Regionale Emilia-Romagna per il servizio svolto, avverrà con le seguenti modalità, stabilite nella già citata convenzione-quadro:

- erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione, entro la data del 31 gennaio 2012, di una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria delle ore di straordinario di cui all'art. 3 del presente Programma.

L'Agenzia, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, nell'apposito Capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV – art. 11 – presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 11 MAGGIO 2011, N. 208

Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del "Programma operativo annuale anno 2011" in attuazione della Convenzione operativa tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare il "Programma operativo annuale – Anno 2011 per l'attuazione della Convenzione operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi" di cui all'Allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di riconoscere ed assegnare a favore del Corpo Forestale dello Stato - Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali il finanziamento massimo di Euro 185.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);
- d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del Programma operativo di cui all'Allegato "A";
- e) di impegnare, per le sole attività di protezione civile previste nel Programma operativo, di seguito elencate:
 - 1) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all'utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria

degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio.

2) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del Numero Verde della Sala operativa regionale del Corpo Forestale dello Stato 800841051 e del Numero Verde della Sala operativa unificata permanente presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile 800333911 per quest'ultimo limitatamente ai periodi di inattività della Sala operativa unificata regionale – COR Agenzia Regionale di Protezione Civile come previsto dal citato Piano.

3) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell'ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio e agosto, di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto militare di Rimini con funzioni di spegnimento e prevenzione.

4) Contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l'implementazione della Sala operativa unificata permanente, e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero.

La spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento relativo all'espletamento di parte delle attività previste dal Programma operativo annuale di Euro 185.000,00, imputandola al n. 92 di impegno sul Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di Euro 74.000,00 a favore del Corpo Forestale dello Stato - Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 – Capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche agricole e forestali", presso la Tesoreria dello Stato, così come previsto all'art. 4, comma 3 della Convenzione-operativa;

g) di dare atto che la spesa di Euro 74.000,00 trova copertura sull'impegno n. 92 del Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

h) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento;

i) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro – art. 4, comma 3 - l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale CFS;

1) di dare atto che copia della presente determinazione verrà

inoltrata al Comando Regionale Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato, ai fini della formale accettazione;

2) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in Allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata Convenzione-operativa;

j) di dare atto che con successivi specifici atti verranno impegnate, compatibilmente con il reperimento dei fondi necessari e della reale disponibilità finanziaria, sugli appositi capitoli di spesa del Bilancio dell'Agenda Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2011, le somme necessarie stimate per la realizzazione delle attività elencate nel Programma operativo all'art. 1, lettere e), f), g);

1) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Mainetti

ALLEGATO A

Programma operativo annuale - Anno 2011

Per l'attuazione della convenzione-quadro tra

Regione Emilia-Romagna –

Agenda Regionale di Protezione Civile

e

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

relativamente all'impiego del Corpo forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi.

Art. 1

Oggetto del Programma operativo

Il presente Programma operativo annuale viene redatto ai sensi dell'art. 2 della convenzione operativa stipulata il giorno 14 maggio 2009 ed in linea con i compiti e le funzioni previste dalla Legge 36/04 e dalle altre normative vigenti, si articola nelle seguenti attività che descrivono in sintesi le funzioni e i compiti che sono affidati al Corpo Forestale dello Stato dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – 2007-2011:

a) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all'utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio.

b) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del sistema di allerta 1515 e del Numero Verde della Sala operativa regionale del Corpo Forestale dello Stato 800841051 e del Numero Verde della Sala operativa unificata permanente presso l'Agenda Regionale di Protezione Civile 800333911 per quest'ultimo limitatamente ai periodi di inattività della Sala operativa unificata regionale – COR Agenda Regionale di Protezione Civile come previsto dal citato Piano.

c) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell'ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio e agosto, di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto

militare di Rimini con funzioni di spegnimento e prevenzione.

d) Contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l'implementazione della Sala operativa unificata permanente, e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero.

e) Acquisizione di carburante per automezzi del Corpo Forestale dello Stato impegnati nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, avvistamento, lotta agli incendi boschivi oltre alle correlate attività di descrizione e studio del fenomeno degli incendi boschivi (perimetrazione, statistica ecc.).

f) Acquisizione e manutenzione di dispositivi radio e attrezzature hardware e software per l'implementazione evolutiva delle strumentazioni impiegate nella centrale operativa del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, e connesse all'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

g) Acquisizione di imbarcazioni, con unico carrello stradale, idonee allo svolgimento dell'attività di avvistamento e prevenzione lungo l'asta del fiume Po, lungo la fascia litoranea adriatica e nelle aree umide regionali.

Le risorse finanziarie stimate per l'attuazione delle attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) ammontano complessivamente ad Euro 542.000,00, mentre le risorse finanziarie stimate per l'attuazione dell'attività di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ammontano complessivamente a Euro 185.000,00.

Art. 2

Metodologia esecutiva e contenuti tecnici delle singole tipologie di attività

a) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all'utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio)

Le attività di controllo del territorio con finalità preventive di lotta agli incendi boschivi, da adottare con maggior rigore durante i periodi di attenzione e di preallarme (grave pericolosità) e con particolare riguardo per le aree a maggiore rischio, vengono svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nell'attività di tutela ambientale e controllo del territorio presente presso i Comandi Stazione (pattuglie di controllo del territorio) dislocati su tutto il territorio regionale, in particolare collinare, fluviale e montano. Particolari azioni preventive e repressive saranno svolte dai Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) attivi presso i Comandi Provinciali del CFS. Gli interventi vengono effettuati con i mezzi in dotazione al CFS per il controllo del territorio che necessitano di periodica manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantirne perfetta efficienza per il tempestivo intervento sul territorio. Analoga attività di manutenzione deve essere garantita per la rete radio per le medesime finalità.

La predetta struttura di controllo è operativa sul territorio H12 (in orario 8-20) tutti i giorni dell'anno; il servizio è comunque garantito anche nella fascia 20.00 – 8.00 tramite personale in servizio o in reperibilità (almeno una pattuglia per provincia) durante la "fase di attenzione" per il pericolo di incendio boschivo.

L'attività di prevenzione, oltre all'attività amministrativa di polizia, prevede anche azioni di divulgazione e propaganda contro gli incendi boschivi attraverso l'illustrazione delle norme di prudenza e di comportamento nonché una insistente e corretta informazione circa la gravità dei danni provocati dal fuoco.

Rientrano in tale ambito i pareri forniti dai Comandi Provinciali in relazione alle richieste dei comuni di accendere fuochi in occasione delle feste paesane durante la fase di pre-allarme (Cap. 6 – Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – 2007-2011).

b) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del sistema di allerta 1515 e del Numero Verde della Sala operativa regionale del Corpo Forestale dello Stato 800841051 e del Numero Verde della Sala operativa unificata permanente presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile 800333911 per quest'ultimo limitatamente ai periodi di inattività della Sala operativa unificata regionale – COR Agenzia Regionale di Protezione Civile come previsto dal citato Piano

L'avvistamento viene svolto, durante il servizio di controllo del territorio, dal personale dei Comandi stazione (pattuglie di controllo del territorio) del Corpo Forestale dello Stato che si spostano, con i mezzi a disposizione, sui territori a maggior rischio di incendio mediante una intensificazione dei controlli sulle aree considerate più esposte in relazione a diversi fattori quali l'andamento stagionale di crescita della flora erbacea, le condizioni climatiche del momento, l'indice di piovosità relativa, lo stato del sottobosco e della lettiera, il tipo di colture agricole in corso di rotazione, la presenza di attività di pastori, boscaioli ed escursionisti.

In tale contesto rientra l'attività svolta dalla Sala operativa del Corpo Forestale dello Stato e dai Comandi Stazione di gestione delle comunicazioni di abbruciamento di materiali vegetali provenienti da operazioni selvicolturali ai sensi delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale.

Tale attività si svolge anche con il supporto delle squadre del volontariato di protezione civile organizzate dalle Province competenti nell'ambito dell'azione di coordinamento svolta dai Comandi Provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Fondamentale per l'attività di avvistamento è la gestione del numero verde regionale per la comunicazione degli incendi boschivi (800841051); il numero verde viene utilizzato in particolare da parte dei volontari specializzati nell'attività di avvistamento per chiamare la Centrale Operativa del CFS.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha attivato un Numero Verde di Protezione Civile (800333911) collegato con il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia, dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle ore 20.

La gestione del summenzionato Numero Verde di Protezione Civile (800333911, durante il periodo di attivazione della Sala operativa unificata permanente - COR (SOUP-COR) dal lunedì alla domenica, nelle ore notturne (dalle ore 20 alle ore 8) sarà garantita dalla Centrale Operativa del CFS, a cui verrà deviata la linea telefonica. La gestione di eventuali comunicazioni non riguardanti la gestione delle comunicazioni in materia di incendi boschivi sarà trasferita al servizio di reperibilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

c) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell'ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio e agosto, di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto militare di Rimini con funzioni di spegnimento e prevenzione

Il personale del Corpo Forestale dello Stato svolge le funzioni di DOS (Direttore delle Operazioni Spegnimento) coordinando gli interventi di lotta diretta agli incendi boschivi, fatte salve le funzioni del ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco così come indicato dal vigente accordo interministeriale tra i due Corpi. Il personale del CFS che svolge le funzioni di DOS viene formato nell'ambito di corsi organizzati a livello regionale dal Corpo Forestale dello Stato con il contributo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

In occasione di incendi boschivi il DOS dirige, nelle operazioni di spegnimento, il proprio personale organizzato in squadre di spegnimento, il personale dei Vigili del Fuoco e le squadre AIB abilitate del volontariato, e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le operazioni di spegnimento sono gestite dal personale del CFS con funzioni di DOS così come individuato dal Comando Regionale CFS dell'Emilia-Romagna, presente sul posto e alle cui decisioni si rimettono le squadre presenti. Il direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) dirige le squadre antincendio presenti sull'incendio, controlla costantemente l'evoluzione del fuoco e il lavoro dei compagni prevedendo possibili rischi e complicazioni, mantiene il contatto costante con le sale operative informandole degli eventi e delle necessità. Svolge le funzioni previste dal Capitolo 5 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – 2007-2011.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato che assicura il primo intervento sugli incendi boschivi valuta la necessità di richiesta dell'intervento aereo e comunica alla SOUP – COR le informazioni necessarie per la richiesta di tale intervento.

Durante i mesi di luglio e di agosto il CFS mette a disposizione un elicottero AB 412 dotato di apposito sistema AIB (Bamby bucket) dislocato presso l'aeroporto militare di Rimini per attività di spegnimento fatte salve eventuali necessità istituzionali e le soste per i necessari tempi tecnici per attività manutentiva. Tale elicottero svolge, durante il periodo di maggiore rischio, un servizio di avvistamento e prevenzione nelle aree boschive a maggior rischio di incendio delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara.

Il Corpo Forestale dello Stato inoltre, in conformità al modello di intervento riportato nel "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 – Periodo 2007-2011" approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007:

- comunica all'Agenzia Regionale di Protezione Civile i dati sulle condizioni del territorio utili, insieme con quelli meteorologici dell'ARPA SIM Centro funzionale, ai fini dell'attivazione della fase di attenzione. Richiede, se del caso l'attivazione della fase di preallarme (stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi);

- gestisce il Numero Verde regionale per la segnalazione degli incendi boschivi 800841051;

- verifica l'efficienza dei mezzi, delle strutture, dei sistemi di comunicazione e la disponibilità del personale;

- assicura la presenza di proprio personale nella SOUP; svolge le funzioni sostitutive della SOUP durante il periodo in cui la stessa non è attiva. In tale contesto ricevuta la segnalazione di incendio boschivo o presunto tale dal numero 1515, dal Numero Verde 800841051 o da altra fonte, informa tempestivamente il Comando competente dei Vigili del Fuoco;

- assicura l'informazione agli organi istituzionalmente competenti nei periodi in cui non risulta attiva la SOUP;

- assicura i contatti con la Sala operativa unificata, richiedendo, se del caso, il concorso di forze operative da altre Province e l'invio di mezzi aerei per lo spegnimento, al Dipartimento della Protezione Civile;

- controlla gli interventi di bonifica delle aree percorse dal fuoco e comunica la cessazione dello stato di allarme alla Sala operativa unificata, Prefettura - UTG e Sindaci interessati;

- raccoglie ogni elemento utile per il contrasto del fenomeno in corso oltre che per le indagini necessarie all'individuazione delle cause e delle eventuali responsabilità e cura gli aspetti relativi alle procedure sanzionatorie; svolge attività di individuazione del punto di innesco e di repertazione degli eventuali ordigni incendiari. Gestisce i rapporti con l'Autorità giudiziaria e la gestione delle comunicazioni di reato;

- attiva, tramite la SOUP, in caso di necessità d'intervento aereo, le procedure previste per la richiesta d'intervento. Il personale del Corpo Forestale dello Stato chiamato ad intervenire sul luogo degli incendi è provvisto di apposita radio TBT per gli eventuali collegamenti in caso di chiamata aerea per lo spegnimento;

- nel periodo considerato di maggiore pericolosità il COR – Centro Operativo Regionale del Corpo Forestale dello Stato che viene a conoscenza di un incendio fornisce tempestiva comunicazione dell'evento al COR – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile. Stessa procedura di trasmissione e scambio di informazioni viene messa in atto dall'Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco e dal Centro Operativo Regionale di Protezione Civile;

- nei mesi di luglio (con preventiva dislocazione già al termine del mese di giugno) e di agosto il CFS provvede all'invio, all'interno del territorio dell'Emilia-Romagna, di un elicottero AB 412 su incendi boschivi a seguito di richiesta via fax della SOUP per il tramite della COR del CFS. La comunicazione via fax verrà inoltrata all'equipaggio, che verrà preventivamente allertato telefonicamente, presso l'aeroporto di Rimini. Il CFS assicura una prontezza operativa di mezz'ora dell'elicottero dal momento della ricezione del fax all'interno dell'orario 8 – 20 fatte salve particolari necessità operative e comunque sempre all'interno delle effemeridi giornaliere. Ogni giorno, durante fase di pre-allarme e limitatamente alle ore di volo disponibili, vengono organizzate attività di ricognizione armata (con benna AIB a bordo) allo scopo di implementare l'attività di avvistamento e di prevenzione con particolare riferimento alle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara;

- in caso di elevatissimo rischio di incendio boschivo il CFS potrà assicurare, previa intesa con l'Agenzia e con il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, la presenza di un proprio DOS all'interno dell'elicottero del CFS o di quello dei Vigili del Fuoco con sede in Bologna;

d) contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l'implementazione della Sala operativa unificata permanente, e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile riconosce al Corpo Forestale dello Stato – Comando Regione Emilia-Romagna, per l'anno 2011, un contributo finanziario complessivo di Euro 185.000,00 quale riconoscimento per le seguenti attività:

- prestazioni di lavoro straordinario, missioni, reperibilità e altre indennità previste per il personale del Corpo Forestale dello Stato, impegnato nella prevenzione, lotta e contrasto agli incendi boschivi, sia come personale operativo sul territorio regionale, che per l'implementazione della Sala operativa unificata permanente e della COR del CFS; in tali attività rientrano le iniziative di formazione dirette al personale del Corpo Forestale dello Stato oltre a quelle svolte per le attività di studio del fenomeno degli incendi boschivi;

- svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato, dislocato presso l'aeroporto di Rimini e acquisizione da parte del Corpo Forestale dello Stato, di relativo carburante per elicottero.

Così come previsto dall'art. 4, comma 3 della già citata Convenzione operativa, l'erogazione del contributo finanziario potrà avvenire mediante versamenti da effettuare in favore del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 – Capitolo 3590 “Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche agricole e forestali”, presso la Tesoreria dello Stato, e fatte salve eventuali diverse indicazioni fornite dal Comando regionale CFS, con le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico Programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale CFS, anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dall'art. 3, comma 2 della Convenzione operativa.

e) Acquisizione di carburante per automezzi del Corpo Forestale dello Stato impegnati nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, avvistamento, lotta agli incendi boschivi oltre alle correlate attività di descrizione e studio del fenomeno degli incendi boschivi (perimetrazione, statistica ecc.)

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà all'acquisizione di Euro 140.000,00 di buoni carburante gasolio per automezzi del Corpo Forestale dello Stato.

La fornitura consisterà nella mera consegna al personale preposto del Corpo Forestale dello Stato, di complessivi n. 14.000 buoni carburante gasolio da Euro 10,00 cadauno.

f) Acquisizione e manutenzione di dispositivi radio e attrezzature hardware e software per l'implementazione evolutiva delle strumentazioni impiegate nella centrale operativa del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, e connesse all'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà all'acquisizione di specifici dispositivi radio e attrezzature hardware e software per l'implementazione evolutiva delle strumentazioni impiegate nella centrale operativa del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per le attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, sulla base di specifici capitolati tecnico-amministrativi che verranno forniti dal Corpo Forestale dello Stato.

Detto materiale, di proprietà regionale, verrà successivamente concesso e consegnato al Corpo Forestale dello Stato per mezzo di sottoscrizione di apposito contratto di comodato ad uso gratuito, e relativo verbale di consegna.

Ai fini dell'attuazione complessiva della presente attività di cui alla lettera f), viene stimato un importo di Euro 25.000,00.

g) Acquisizione di imbarcazioni, con unico carrello stradale, idonee allo svolgimento dell'attività di avvistamento e prevenzione lungo l'asta del fiume Po, lungo la fascia litoranea adriatica e nelle aree umide regionali

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà all'acquisizione di imbarcazioni, con unico carrello stradale, idonee allo svolgimento dell'attività di avvistamento e prevenzione lun-

go l'asta del fiume Po, lungo la fascia litoranea adriatica e nelle aree umide regionali, sulla base di specifici capitolati tecnico-amministrativi che verranno forniti dal Corpo Forestale dello Stato.

Detto materiale, di proprietà regionale, verrà successivamente concesso e consegnato al Corpo Forestale dello Stato per mezzo di sottoscrizione di apposito contratto di comodato ad uso gratuito, e relativo verbale di consegna.

Ai fini dell'attuazione complessiva della presente attività di cui alla lettera g), viene stimato un importo di Euro 192.000,00.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA
17 MAGGIO 2011, N. 5804

Concessione, assunzione di impegno e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione del Programma straordinario a favore delle famiglie. Attuazione D.A.L. 26/2010 e D.G.R. 2288/2010

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modificazioni;

Richiamati:

- l'art. 8, comma 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie" sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 (n. 109/CU);

- la deliberazione della Assemblea legislativa regionale del 23 novembre 2010 n. 26 recante "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609)";

- la deliberazione della Giunta regionale 2288/10 "Programma annuale 2010: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010" ed in particolare il punto 2.4.2 "Programma straordinario a favore delle famiglie";

Richiamata la propria determinazione 15678/10 che assegna la somma complessiva di € 5.000.000,00 ai Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, per le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di cui al "Programma straordinario a

favore delle famiglie" della deliberazione dell'Assemblea legislativa 26/10 e provvede a concedere e impegnare la quota di € 3.500.000,00 riferita alle risorse regionali;

Dato atto che con la sopracitata delibera di Giunta 2288/10 stabiliva che:

- per le sole risorse statali allocate sul Cap. 57107 pari a Euro 1.500.000,00, provenienti dal Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie di cui all'Intesa n. 109/CU sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010, il dirigente competente avrebbe provveduto con propri atti formali, alla concessione delle risorse, all'assunzione del relativo impegno di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di cui all'art. 4 dell'intesa stessa;

- all'assunzione dell'impegno di spesa a carico del sopracitato capitolo, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando i vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

Considerato che l'Accordo di cui all'Intesa n. 109/CU del 7 ottobre 2010 è stato sottoscritto in data 25/2/2011;

Dato atto, pertanto, di procedere con il presente atto alla concessione delle risorse statali, all'impegno e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione dei contributi a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, secondo il riparto indicato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo complessivo di € 1.500.000,00;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa del pertinente capitolo di bilancio;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio

pluriennale 2011-2013” ed in particolare la Tabella H;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante ”Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche”;

- le determinazioni dell’ autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 settembre 2010;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di concedere ai Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all’ art. 16 della L.R. 2/03, specificati nell’ Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell’ Assemblea Legislativa regionale 26/10, della Giunta regionale 2288/10 e dell’ Accordo del 25/2/2011 di cui all’ Intesa sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 (n. 109/CU), la somma complessiva di Euro 1.500.000,00, parte della somma totale di Euro 5.000.000,00, di cui alla determina 15678/10, per le azioni quali:

- sostenere le famiglie con figli e i nuclei monogenitoriali sia attraverso la determinazione di agevolazioni tariffarie sia attraverso l’ erogazione di contributi, in relazione al numero di figli e alla condizione economica del nucleo;

- consolidare e ampliare la platea dei destinatari degli

interventi già realizzati a livello distrettuale nell’ ambito del “Programma dedicato all’ abbattimento dei costi per famiglie con quattro o più figli”;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.500.000,00 registrata al numero 1460 di impegno sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’ attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/06 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in legge dall’ art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali” afferente all’ U.P.B. 1.5.2.2.20101, del Bilancio per l’ esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, a favore dei soggetti di cui al punto 1) e per gli importi indicati a fianco di ciascuno come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.500.000,00 in un’ unica soluzione ricorrendo le condizioni di cui all’ art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell’ art. 52 della medesima L.R. 40/01;

4) di stabilire che i soggetti beneficiari dovranno far pervenire al Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna la scheda di “Monitoraggio e rendicontazione programma straordinario a favore delle famiglie” di cui all’ Allegato 2) e secondo le scadenze indicate al punto 5) del dispositivo della determina 15678/10 parte integrante e sostanziale della stessa, attestante l’ avvenuta attuazione delle iniziative svolte e la rendicontazione delle spese sostenute;

5) di stabilire, inoltre che, qualora la rendicontazione, evidenzi la mancata realizzazione delle azioni sopra descritte da parte degli ambiti distrettuali, la Regione si riserva di operare un ridimensionamento ed eventuale revoca delle risorse;

6) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell’ Assemblea Legislativa regionale 23 novembre 2010 n. 26, alla delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27 dicembre 2010 sopraccitate e alla determina 15678/10;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

ALLEGATO 1)

Provincia - Zone sociali/ Distretti	Comune o Forma Associativa Capofila del Piano di Zona	TOTALE CONTRIBUTO
		cap. 57107 € 1.500.000,00
Provincia Piacenza		
Ponente	Castel San Giovanni	25.403,70
Urbano	Piacenza	32.945,01
Levante	Fiorenzuola D'Arda	36.301,34
TOTALE PROVINCIA PIACENZA		94.650,05
Provincia Parma		
Fidenza	Fidenza	35.130,68
Sud-Est	Langhirano	25.362,05
Valli Taro e Ceno	Comunità montana Valli Taro e Ceno	14.278,08
Parma	Parma	71.239,10
TOTALE PROVINCIA PARMA		146.009,91
Provincia Reggio Emilia		
Castelnovo ne' Monti	Castelnovo ne' Monti	10.724,45
Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	22.783,97
Guastalla	Unione Bassa Reggiana	27.435,91
Reggio-Emilia	Reggio Emilia	87.597,61
Scandiano	Unione Tresinaro-Secchia	31.666,94
Val D'Enza	Unione Comuni Val d'Enza	23.772,67
TOTALE PROVINCIA REGGIO EMILIA		203.981,55
Provincia Modena		
Carpi	Carpi	37.895,10
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	31.739,28
Modena	Modena	63.222,07
Sassuolo	Sassuolo	45.592,06
Pavullo	Pavullo nel Frignano	14.317,53
Vignola	Unione Terre di Castelli	32.445,18
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	28.575,88
TOTALE PROVINCIA MODENA		253.787,10
Provincia Bologna		
Imola	Nuovo Circondario Imolese	46.664,06
Bologna	Bologna	105.556,46
Pianura Est	S.Pietro in Casale	55.946,02
San Lazzaro	S.Lazzaro di Savena	25.813,65
Porretta Terme	Vergato	19.280,77
Casalecchio	Casalecchio	38.598,81
Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	30.437,09
TOTALE PROVINCIA BOLOGNA		322.296,86
Provincia Ferrara		
Ovest	Cento	26.236,73
Sud-Est	Codigoro	28.016,85
Centro-Nord	Ferrara	46.716,68
TOTALE PROVINCIA FERRARA		100.970,26

Provincia Ravenna		
Lugo	Unione Comuni della Bassa Romagna	29.739,96
Faenza	Faenza	33.135,74
Ravenna	Ravenna	64.394,92
TOTALE PROVINCIA RAVENNA		127.270,62
Provincia Forli-Cesena		
Forli	Forli	61.992,22
Cesena - Valli Savio	Cesena	38.351,08
Rubicone-Costa	Unione Comuni del Rubicone tra Comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	34.027,99
TOTALE PROVINCIA FORLI CESENA		134.371,29
Provincia Rimini		
Nord	Rimini	76.958,66
Sud	Riccione	39.703,70
TOTALE PROVINCIA RIMINI		116.662,36
TOTALE		1.500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 SETTEMBRE 2010, N. 9972

Prat. MOPPA2447 (ex 1600/S) - Iris Ceramica Spa - Concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Iris Ceramica spa (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO) (omissis) per uso industriale (omissis) con una portata massima complessiva pari a 5,0 l/s e per un quantitativo non superiore a m³/anno 80.000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Le opere di presa sono costituite da due pozzi ed sono ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Sassuolo (MO), Via Radici in Piano n. 600

Dati tecnici del pozzo aziendale n. 1:

- coordinate catastali: foglio 13, mappale 34;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 643.668 Y= 936.174;

- colonna tubolare metallica del diametro di mm. 400;
- profondità m. 60 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 5 l/s e una potenza di Kw 11,0.

Dati tecnici del pozzo aziendale n. 2:

- coordinate catastali: foglio 13, mappale 21;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 643.572 Y= 936.266;

- colonna tubolare metallica del diametro di mm. 320;
- profondità m. 70 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 5,0 l/s e una potenza di Kw 15,0.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 SETTEMBRE 2010, N. 10470

Prat. MOPPA1887 (929/S) - Globalcarni SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) con unificazione di tre pratiche. R.R. 41/01, art. 5, 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Global Carni Spa (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) per uso industriale mediante n. 3 pozzi (omissis) con una portata massima complessiva pari a 9,5 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a 160.000 mc/anno;

(omissis)

e) di stabilire che la concessione è valida (omissis) fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Le opere di presa consistono in n. 3 pozzi, ubicati in comune di Spilamberto (MO), Via Sardegna 98.

Le caratteristiche sono le seguenti:

Pozzo n. 1

- colonna tubolare in ferro del diametro di mm. 300;
- profondità m. 65 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 30, mappale 6;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 660783 Y= 932313;
- elettropompa sommersa avente una portata di 4 litri/sec. e una potenza di Kw 8,95.

Pozzo n. 2:

- colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 220;
- profondità m. 113 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 30, mappale 6;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 660740 Y= 932293;
- elettropompa sommersa avente una portata di 4 litri/sec. e una potenza di Kw 18,5.

Pozzo n. 3:

- colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 200;
- profondità m. 75 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 30, mappale 6;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 660573 Y= 932350;
- elettropompa sommersa avente una portata di 4 litri/sec. e una potenza di Kw 18,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14406

Prat. MO10A0010 (ex 7184/S) - Corsini Carlo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena - R.R. 41/01

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Corsini Carlo (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (MO) (omissis) per uso irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari del frutteto aziendale, con una portata massima pari a l/s 4,0 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 12.096;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente (omissis), in comune di Modena, strada Montanara n. 145

Dati tecnici del pozzo aziendale:

- coordinate catastali: foglio 101, mappale 179;

- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 656.863 Y= 946.401;

- colonna tubolare in PVC atossico del diametro interno di mm. 125;

- profondità m. 68 dal piano campagna;

- unico tratto filtrante: 63÷65 metri da piano campagna;

- elettropompa sommersa avente una portata nominale massima di 4,5 l/s e una potenza di Kw 5,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 FEBBRAIO 2011, N. 1141

Prat. MO10A0023 (ex 7197/S) - Ditta Tara SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Tara s.p.a.

(omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (MO) (omissis) per uso igienico ed assimilati (alimentazione dell'impianto antincendio) e irrigazione agricola esclusivamente come soccorso (vigneto aziendale), con una portata massima pari a l/s 13,0 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 2.700 (omissis);

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena (MO), località Vaciglio, Via Gherbella 133/E.

Dati tecnici del pozzo aziendale:

- coordinate catastali: foglio 238, mappale 254;

- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 654.499 Y= 941.550;

- avampozzo in muratura 100x110x80 cm con botola di copertura;

- colonna tubolare in acciaio zincato filettato del diametro interno di mm. 180;

- profondità m. 98 dal piano campagna;

- monofalda, con unico tratto filtrante: 84÷88 metri da piano campagna;

- contatore volumetrico;

- elettropompa sommersa avente una portata nominale massima di 13,0 l/s e una potenza di Kw 5,9.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 FEBBRAIO 2011, N. 1634

Prat. MO10A0051 (ex 7206/S) - Condominio Ca' Lunga - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Condominio Cà Lunga (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO) (omissis) ad uso igienico ed assimilati (omissis), con una portata massima pari a 1,0 l/s e per un quantitativo non superiore a m³/anno 1.728;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà del Condominio Cà Lunga, in comune di Nonantola (MO), in Via Stradello Prati n. 41.

Dati tecnici del pozzo aziendale:

- coordinate catastali: foglio 26, mappale 29;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 663.785

Y= 950.668;

- colonna tubolare in acciaio zincato filettato del diametro interno di mm. 114,30;

- profondità m. 123 dal piano campagna;

(omissis)

- elettropompa sommersa avente una portata nominale massima di 1,66 l/s e una potenza di Kw 0,75.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 30/3/2011 è stata approvata la variante n. 5 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Montechiarugolo.

La variante è in vigore dal giorno della presente comunicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Pianificazione, Piazza Rivasi n. 4 in Montechiarugolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e di variante alla zonizzazione acustica comunale (ZAC). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - art. 3 L.R. 9 maggio 2001 n. 15

Si avvisa che sono state approvate varianti al Regolamento

urbanistico edilizio cartografico e normativo e che è stata approvata variante alla Zonizzazione acustica comunale del Comune di Parma con i seguenti atti di C.C.:

- n. 28 del 10/5/2011 avente per oggetto "Approvazione di variante al RUE riguardante la realizzazione di un'area verde con modifica alla viabilità a Vigatto - Art. 33, L.R. 24/3/2000 n. 20 e ss.mm. - Approvazione della variante. I.E."
- n. 30 del 10/5/2011 avente per oggetto: "Approvazione di variante al RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. e alla ZAC ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01, riguardante la realizzazione di una nuova rotatoria tra via Traversetolo e via Cava a Marano - Approvazione della variante. I.E."
- n. 31 del 10/5/2011 avente per oggetto: "Approvazione di variante al RUE riguardante la realizzazione di una pista ciclabile in via La Spezia fino alla tangenziale Sud - Art. 33, L.R. 24/3/2000 n. 20 e ss.mm. - Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante I.E."

L'entrata in vigore delle varianti succitate comporterà opposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti al RUE e la variante alla ZAC approvate, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Via Venezia 10/A del Comune di Sorbolo (PR) - procedura ordinaria -

Pratica n. 2011.550.200.30.10.280

Codice procedimento: PR11A0016

Richiedente: Unione Bassa Est Parmense

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Sorbolo - località Via Venezia 10/A -

Fig. 34 - Mapp. 82

Portata massima richiesta: l/s 5

Portata media richiesta: l/s 5

Volume di prelievo: mc. annui: 4800

Uso: /

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante sostanziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio nell'Emilia - procedura ordinaria - Pratica n. 6074 - 7875 - REPPA3068

- Richiedente: Casa di Cura Privata Polispecialistica "Villa Verde" Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 00294320353
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: comune Reggio nell'Emilia (RE) - località Via L. Basso, 1 - fg. 184 - mapp. 51
- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Portata media richiesta: l/s 1,01
- Volume di prelievo: mc. annui: 31.000
- Uso: consumo umano ed irriguo area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio nell'Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7060 - REPPA4679

- Richiedente: G. Guerra Group SpA
- Codice Fiscale/P.IVA 00145070355
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggio nell'Emilia (RE) - località Via Costituzione fg. 109 - mapp. 158
- Portata massima richiesta: l/s 0,82
- Portata media richiesta: l/s 0,82
- Volume di prelievo: mc. annui: 14.147

- Uso: Industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3091 - 4603 - 7097 - REPPA4700

- Richiedente: Gruppo Ceramico Gresmalt SpA
- Codice Fiscale/P.IVA 00133450353
- Derivazione da: n. 3 pozzi
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Iano - fg. 40 - mapp. 33 (n. 2 pozzi) e 67 (un pozzo)
- Portata massima richiesta: l/s 10,6
- Portata media richiesta: l/s 7,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 85000
- Uso: Industriale ed igienico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nell BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante sostanziale e cambio di titolarità per derivazione di acqua sotterranea in comune

di Reggio nell'Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n 5233-5234 – REPPA4834

- Richiedente: Sensient Food Colors Italy Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 01846760351
- Derivazione da: n 2 pozzi
- Ubicazione: comune Reggio nell'Emilia (RE) - località Cadè - fg. 33 - mapp. 45
- Portata massima richiesta: l/s 31,5
- Portata media richiesta: l/s 7
- Volume di prelievo: mc. annui: 66.000
- Uso: Industriale ed igienico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante sostanziale e cambio di titolarità per derivazione di acqua sotterranea in comune di Cavriago (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2187 – REPPA4842

- Richiedente: Sensient Food Colors Italy Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 01846760351
- Derivazione da: un pozzo
- Ubicazione: comune Cavriago (RE) - località Corte Tegge - fg. 4 - mapp. 127
- Portata massima richiesta: l/s 3,5
- Portata media richiesta: l/s 2,8
- Volume di prelievo: mc. annui: 80.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia

S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi esistenti – Codice procedimento: MOPPA4503 (ex 6096/S)

Richiedente: ditta GRA-COM Srl.
Data domanda di concessione: 4/5/2011.
Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Emilia Est n. 86/B, foglio n. 69 mappale n. 64 del NCT.

Uso: industriale (burrificio, impianti di raffreddamento) e igienico ed assimilati (antincendio e usi igienico sanitari).

Portata richiesta: complessiva massima 21,0 l/s.
Volume richiesto di prelievo: 50.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche con procedura ordinaria in comune di Forlimpopoli (FC) - Richiedente: Az. Coop Agr. "OROGEL Fresco". Pratica n. FC03A0073/11RN01

Sede: in comune di Cesena
Data di arrivo domanda di concessione: 19/4/2011
Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: pozzo costituito da tubo in ferro Ø 114 mm
Su terreno: N.C.T. comune di Forlimpopoli Fg.24 mapp. 35

Ubicazione: comune di Forlimpopoli – Via Emilia, n. 340
Portata massima richiesta: 6,00 l/s

Quantità massima richiesta: 10.000 m³/anno

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in località San Lorenzo in Noceto del comune di Forlì. Richiedente: Sabbatani Danilo pratica: FC09A0034

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5645 del 13/5/2011 è stato concesso:

1) di rilasciare al Sig. Sabbatani Danilo la concessione di derivazione di acqua pubblica in località San Lorenzo in Noceto del comune di Forlì, (FC), da destinarsi ad uso zootecnico, mediante pompa fissa da posizionarsi sulla sponda destra del fiume Rabbi, a fronte del terreno distinto nel NCT del Comune di Forlì al foglio n. 290, mappali 4 e 5;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,7 e media di l/s 0,46 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 14.300 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone proc. RA10A0007

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5130 del 4/5/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Soc. Agr. F.lli Mariani S.S, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone in sponda sinistra in località Mezzano, da destinarsi ad uso irriguo, e la concessione per l'attraversamento di area demaniale con il tubo di derivazione;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 14.400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno - Proc. RAPP0690

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5129 del 4/5/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare all'Azienda Agricola Mazzoni S.S., la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Santa Lucia in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 6,00, per un totale di mc. annui 10.240, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0109

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5131 del 4/5/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta CO.N.VI., la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località Pieve Thò in comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,00, per un totale di mc. annui 6.330, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP1110

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5132 del 4/5/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Zama Paolo, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di

Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3.438 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Vezzano sul Crostolo, data di protocollo 7/2/2011, corso d'acqua Rio Bignano, comune di Vezzano sul Crostolo (RE), foglio 13 fronte mappale 27, foglio 19 fronte mappale 27 uso: attraversamento con scatolari.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Riolunato (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: torrente Scoltenna
2. Comune: Riolunato (MO) località: Valle Diga
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 19 mappali: 263-198-197-194-193-52-46-47
4. Uso: consentito: transito senza movimentazione di materiale.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con n. 3 rampe carrabili addossate all'argine sinistro del Po di Volano, e manufatto di scarico acque depurate, in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alle part. 1125 e 55, e occupa parte della part. 62 del fg 164 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Minarelli Mauro, residente in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1643 del fg 175 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Mastacchi Silvia, residente in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del de-

manio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 211 del fg 195 del Comune di Ferrara.

Il sig. Pocaterra Renzo, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano, in comune di Massa Fiscaglia (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 629 del fg 10 del Comune di Massa Fiscaglia.

Il Comune di Massa Fiscaglia ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per sfalciare scarpate arginali, per una superficie di ca m2 9.900,00, in sinistra del canale navigabile, in comune di Ostellato (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 38 del fg 56 del Comune di Ostellato.

Il sig. Righetti Giorgio, residente in comune di Ostellato, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per sfalciare scarpate arginali, per una superficie di ca m2 13.100,00, in destra del Po di Volano, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alle part. 1 e 11 del fg 168 del Comune di Ferrara.

Il sig. Guerrato Renzo, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 163 del fg 175 del Comune di Ferrara.

Il sig. Bigoni Paolo, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Savignano sul Rubicone (FC), fiume Rubicone (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Savignano sul Rubicone, fiume Rubicone foglio 10 antistante il mappale 121, di superficie mq. 490.

Uso assentibile: parcheggio.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47521 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico - aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Bevano in comune di Bertinoro (FC) Località Panighina - Richiedente: Magalotti Giuseppina - Prat. n. FC04T0054/11RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedenti: Magalotti Giuseppina

Residente nel Comune di Bertinoro (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 17/5/2011

Pratica numero: FC04T0054/11RN01

Corso d'acqua: torrente Bevano

Comune: Bertinoro (FC) - Località Panighina

Foglio: 29 fronte mappali: 66

Uso: rinnovo concessione per orto uso domestico.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di

Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale sul corso d'acqua scolo Ausa in comune di Forlimpopoli (FC) località Selbagnone – Richiedente: Comune di Forlimpopoli – Pratica FC11T0028 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Forlimpopoli

con sede nel Comune di Forlimpopoli (FC), in Piazza A. Fratelli n. 2, C.F. 80005790409

Pratica numero FC11T0028

Corso d'acqua: scolo Ausa

Comune: Forlimpopoli (FC) – Località Selbagnone

Foglio: 28 Fronte Mappali: 27

Uso: concessione per tombinamento.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti derivanti da scarti di lavorazioni ceramiche, presso lo stabilimento Linco Baxo Industrie Refrattari sito in Via Borgatti, nel comune di Bondeno (FE), presentata dalla ditta Linco Baxo I.R. SpA

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero di rifiuti derivanti da scarti di lavorazioni ceramiche, da utilizzare nel ciclo produttivo della ditta per la produzione di materiali refrattari.;
- localizzato: stabilimento Maref - Via Borgatti n. 96, nel comune di Bondeno (FE);
- presentato da: Linco Baxo Industrie Refrattari SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Bondeno (FE) e della seguente provincia: Ferrara.

Il progetto riguarda l'introduzione dell'attività di recupero rifiuti inerti, costituiti da scarti di materiali ceramici, da utilizzare all'interno del ciclo produttivo per gli impasti dei materiali refrattari di produzione della ditta. L'attività verrà realizzata all'interno dello stabilimento Maref già esistente, in Via Borgatti n. 96 in area produttiva in comune di Bondeno. L'attività di recupero ricade in procedura semplificata, verranno trattati circa 6000 t di rifiuti/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Bondeno - Piazza Garibaldi n.1 - 44012 (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06, svolta nell'unità produttiva Sintexcal SpA sita in Via G. Finati n. 49/51 in comune di Ferrara, presentata dalla ditta Sintexcal SpA

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06, svolta presso l'unità produttiva Sintexcal SpA;
- localizzato: Via G. Finati n. 49/51 in comune di Ferrara (FE);
- presentato da: Sintexcal SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Ferrara (FE) e della seguente provincia: Ferrara.

Il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi trattati e recuperati presso l'impianto per la produzione di conglomerati bituminosi della Ditta Sintexcal SpA, ubicato in Via G. Finati n. 49/51, località Cassana nel comune di Ferrara. Le operazioni svolte nell'impianto della Ditta Sintexcal che opera nella produzione e commercializzazione di conglomerati bituminosi, sono quelle di recupero R13, ed R5 dell'allegato C al DLgs 152/06.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Ferrara - Via Marconi n. 37/39 - 44122 (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura congiunta di VIA e di autorizzazione uni-

ca alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sul torrente Ceno, denominato "Ceno" – Impianto elettrico da ubicarsi in comune di Varano de' Melegari – Provincia di Parma – proposto da S.P.E. Società Parmense Elettricità Srl con sede in 43123 Parma – Strada Argini Parma n. 67 - Leggi 9/99 s.m.i. e DLgs 152/06 s.m.i., DLgs 387/03 s.m.i., DPR 327/01 s.m.i. e L.R. 37/02 s.m.i.

La Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Autorità competente per la valutazione di impatto ambientale, e la Provincia di Parma, Autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., avvisano che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di richiesta di concessione di derivazione di acque pubbliche e degli eventuali procedimenti espropriativi, relativi alla realizzazione dell'impianto idroelettrico della "S.P.E. Società Parmense Elettricità Srl".

- Progetto: idroelettrico Ceno;

- localizzato: località Viazzano - comune di Varano de' Melegari (PR);

- presentato da: S.P.E. Società Parmense Elettricità Srl, Via degli Argini Parma n. 67 - 43123 Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Varano de' Melegari - cap 43040 - Via Martiri della Libertà n. 14 e della provincia di Parma - 43121 Parma - Piazzale della Pace n. 1.

Il progetto prevede un impianto avente potenza elettrica nominale di a 526,85 kW. L'impianto è composto da una centrale, con presa in sinistra idraulica sul torrente Ceno – loc. Viazzano. Come opera di captazione viene ripristinata la vecchia presa della cartiera di Viazzano e sarà realizzato un prolungamento di tale manufatto, verso il centro dell'alveo attivo, della lunghezza di circa 41 m. La centrale sarà ubicata a circa 1.500 m. dalla vasca di carico. Il tratto sotteso dalla presa alla restituzione è di ca. 1.200 metri lineari. La portata media derivata è di 4.670 l/s e la portata massima è di 12.600 l/s. Il salto legale è di m. 11,50.

La proponente S.P.E. Società Parmense Elettricità Srl ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma, il procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. Sviluppo economico del 10/9/2010.

L'autorizzazione unica terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio nonché variante allo strumento urbanistico comunale, se necessario. Per le opere in progetto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli impianti è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

I proprietari delle aree soggette ad apposizione di vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla Provincia di Parma secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - Bologna, e per la procedura di autorizzazione unica presso la Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n.1- Parma e presso la sede del Comune di Varano de' Melegari (PR) - Via Martiri della Libertà n.14.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e/o all'Autorità competente Provincia di Parma, Piazzale della Pace n.1 - 43121 Parma.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti inerti mediante frantumazione e vagliatura (R5), svolta presso la Ditta Fata Inerti Srl sita in località "Il Pioppo" nel comune di Castellarano, presentata da FATA Inerti Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero di rifiuti inerti mediante frantumazione e vagliatura (R5), presso la Ditta Fata Inerti Srl;
- localizzato: località "Il Pioppo" in comune di Castellarano (RE);
- presentato da: Fata Inerti Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Castellarano (RE) e della seguente provincia: Reggio Emilia.

La Ditta Fata Inerti Srl opera nel settore dei rifiuti con attività di gestione di un centro di stoccaggio finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite trattamento con impianto preposto. Le attività autorizzate presso la sede di Castellarano in località Il Pioppo, sono la messa in riserva (R13) e il trattamento (R5) di rifiuti speciali non pericolosi;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Castellarano - Via Roma n. 7 - 42014 (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di modifica dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679, presentato dalla Ditta La Cart Srl - Accoglimento istanza di proroga relativa a quanto disposto nella deliberazione di Giunta provinciale n. 32442/131 dell' 1/4/2010

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione di modificare la deliberazione di Giunta provinciale n. 32442/131 dell'1/4/2010 avente ad oggetto la "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A) relativa al progetto di modifica dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679, presentato dalla Ditta La Cart Srl"; l'estratto di tale delibera era stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 58 del 14/4/2010.

Il progetto è stato presentato dalla Soc. La Cart Srl, avente sede legale a Rimini, in Via Alda Costa n. 5.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra nella categoria A.2.2. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della Parte IV del DLgs n. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008" della L.R. 9/99 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 48675/218 del 10/05/2011, ha assunto la seguente decisione:

"LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(*omissis*)

delibera:

a) di prorogare, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, il termine del 30/09/2011 previsto alla prescrizione n. 2 della lettera b della deliberazione della Giunta Provinciale dell'1 aprile 2010 prot. n. 32442/131 recante "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A) relativa al progetto di modifica dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679 a Cesena, presentato dalla Ditta La Cart Srl" relativamente a:

- realizzazione del locale L1;
- realizzazione del locale L2;
- installazione del sistema di abbattimento delle sostanze inorganiche tipo jet Venturi + scrubber;
- installazione della cabina elettrica;

b) di stabilire, in conseguenza di quanto previsto al punto precedente, che la data entro la quale i sopra descritti interventi

devono essere realizzati corrisponde al 31/12/2012;

c) di dare atto che la sezione D dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si intende aggiornata nei contenuti e nelle prescrizioni coerentemente a quanto disposto ai punti sopra riportati, come di seguito indicato:

- la Tabella D1 "Interventi di miglioramento" riportata al paragrafo D1 "Piano di miglioramento dell'impianto e sua cronologia, condizioni limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento" dell'AIA rilasciata con delibera di G.P. n. 131/32442 del 01/04/2010, già modificata con delibera di G.P. n. 472/97931 del 05/10/2010, è sostituita dalla tabella di pari oggetto riportata all'Allegato 1 alla presente deliberazione;

- fino al completamento degli interventi approvati con delibera di G.P. n. 131/32442 del 01/04/2010, la ditta continuerà a dare piena attuazione al monitoraggio transitorio di cui all'Allegato 2 alla delibera di G.P. n. 472/97931 del 05/10/2010 completo di quanto previsto al paragrafo D.3.2.6 e al paragrafo D.3.2.10, lettera l);

d) di precisare che, con l'inizio delle operazioni di travaso nel Locale L3, la ditta dovrà attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel documento di AIA associate a tale attività;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla società proponente;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico dei Bacini Regionali Romagnoli, al Comune di Cesena, all'Azienda USL di Cesena, ai Vigili del Fuoco ed al Consorzio di Bonifica della Romagna;

h) pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

i) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 4/2008 e dal DLgs 128/10 – Procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di ristrutturazione del complesso zootecnico per galline ovaiole ubicato in località San Paolo in Aquiliano in comune di Civitella di Romagna, presentato dalla Società Agricola San Paolo Srl. Decisione sull'istanza di modifica della delibera di Giunta provinciale n. 115346/587 del 30/11/2010

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione assunta in merito all'istanza, acquisita al prot. prov. n. 34866 del 31/3/2011, con la quale la Società Agricola San Paolo Srl ha chiesto di modificare la delibera di Giunta provinciale n. 115346/587 del 30/11/2010, con la quale era stata accolta l'istanza prot. prov. n. 107587 del 29/10/2010 di modifica di quanto disposto nella deliberazione di Giunta provinciale n. 931654/436 del 21/9/2010 "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ristrutturazione del complesso zootecnico per galline ovaiole ubicato in località San Paolo in Aquiliano in comune di Civitella di Romagna, presentato dalla Società Agricola San Paolo Srl".

Il progetto è presentato dalla Soc. Agricola San Paolo Srl, avente sede legale in Via Mensa 3, 48022 Santa Maria in Fabriago - Lugo (RA).

Il progetto interessa il territorio del comune di Civitella di Romagna, del comune di Meldola e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra tra le tipologie di interventi di cui all'Allegato A.3.2.bis "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" della L.R. 9/99 e s.m.i.. L'impianto esistente, infatti, a seguito della ristrutturazione, rientra nella categoria A.3.1. della suddetta legge regionale "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- a) 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;
- b) 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg);
- c) 900 posti per scrofe".

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 55448/248 del 24/5/2011, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

delibera:

1) di non accogliere, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, l'istanza della Ditta relativa alla richiesta di proroga per la realizzazione delle concimaie annesse ai capannoni Stalla e Belvedere al 30/6/2011 e per le altre concimaie di progetto al 31/08/2011 e alla richiesta relativa al non pagamento di alcuna penale relativa al ritardo previsto nei termini in cui la stessa l'ha presentata;

2) di modificare, tuttavia, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la prescrizione individuata al punto 4 della delibera di Giunta provinciale n. 115346/587 del 30/11/2010 riguardante le modalità per l'applicazione della penale e per il proseguimento dell'attività di allevamento, nel modo di seguito indicato:

4) in ragione del mancato rispetto dei termini previsti per la realizzazione delle concimaie di progetto, e per gli impatti ad esso conseguenti, la Provincia applicherà una penale pari a 1000 Euro per ogni giorno di trasporto della pollina che, come dichiarato dalla ditta, avviene con cadenza pari a due volte a settimana, da computarsi a partire dal 1/5/2011, fino al termine dei lavori edilizi;

4bis) nelle more della realizzazione di tutte le concimaie, la penale, calcolata in termini di importo e di frequenza di applicazione così come previsto al punto precedente, verrà diminuita in misura proporzionale mano a mano che verranno realizzate le singole concimaie di pertinenza di ciascun capannone, come esplicitato nella tabella sottostante:

- Identificazione concimaia: Concimaia fra Casa1 e Casa2 - volume (mc) 1121,28 diminuzione percentuale dell'importo della penale 17,60%;
- Identificazione concimaia: Concimaia 1 Grande - volume (mc) 876,12 diminuzione percentuale dell'importo della penale 13,70%;
- Identificazione concimaia: Concimaia-2 Grande - volume (mc) 876,12 diminuzione percentuale dell'importo della penale 13,70%;
- Identificazione concimaia: Concimaia-1 Quercia - volume (mc) 876,12 diminuzione percentuale dell'importo della penale 13,70%;
- Identificazione concimaia: Concimaia-2 Quercia - volume (mc) 876,12 diminuzione percentuale dell'importo della penale 13,70%;
- Identificazione concimaia: Concimaia Belvedere - volume (mc) 652,62 diminuzione percentuale dell'importo della penale 10,30%;
- Identificazione concimaia: Concimaia fra Stalla e Belvedere - volume (mc) 1099,62 diminuzione percentuale dell'importo della penale 17,30%;

4ter) nelle more della realizzazione di tutte le concimaie, la Ditta potrà continuare ad effettuare l'attività di allevamento all'interno dei capannoni solo fino al completamento del ciclo produttivo attualmente in essere, così come dichiarato dalla Ditta stessa in data 17/5/2011 (nota acquisita al prot. n. 54281/11); un nuovo ciclo produttivo all'interno di ogni capannone sarà quindi possibile solo ad avvenuta realizzazione della relativa concimaia;

4quater) la comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle singole concimaie, dovrà essere di mano in mano inviata alla Provincia di Forlì-Cesena, in maniera tempestiva, al fine di poter procedere a sopralluoghi di verifica

4quinquies) l'importo complessivo della penale sarà quantificato dalla Provincia, in un'unica soluzione, ad avvenuta comunicazione della realizzazione di tutte le concimaie di progetto;

3) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società Agricola San Paolo Srl;

4) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì - Cesena, alla Regione Emilia - Romagna, al Comune di Civitella di Romagna, al Comune di Meldola, all'Azienda USL di Forlì, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì - Cesena, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Comunità Montana dell'Appennino Forlivese;

5) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

6) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.».

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) - L.R. 9/99, Titolo II e DLgs 152/06 – Installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, in Via Giardini Nord n. 225, comune di Pavullo n/F. Proponente: Mirage Granito Ceramico SpA. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 27/5/2011, la Società Mirage Granito Ceramico SpA, con sede legale in Via Giardini Nord n. 225, in comune di Pavullo n/F, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della Parte Seconda del vigente DLgs 152/06, per il

progetto di installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimento a gas naturale in Via Giardini Nord n. 225, comune di Pavullo n/F.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto l'intervento proposto ricade nella tipologia definita al punto B.2.57.bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso

- l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Pavullo n/F, Piazza Montecuccoli 1, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale /Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;

- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto di ampliamento e modifica dello stabilimento della Società Elettrolgalvanica Modenese Srl, di Via Jan Palach n. 31, in comune di Modena. Proponente Elettrolgalvanica Modenese Srl - Esito della procedura

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato di Via Palach n. 31 in comune di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, con la deliberazione n. 196 del 17/5/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/1999, come modificata e integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta Legge regionale, il progetto di ampliamento e modifica dello stabilimento di Via Jan Palach n. 31, in comune di Modena, presentato dalla ditta Elettrolgalvanica Modenese Srl, con sede legale in Via Jan Palach n. 31, in Comune di Modena;

2) di definire le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto (€ 21.300,00) per un importo di € 4,26; importo che verrà incassato dallo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Modena;

3) di trasmettere la presente deliberazione allo Sportello Unico del Comune di Modena per gli adempimenti di competenza e per il successivo inoltro alla ditta proponente, ARPA Modena, AUSL Modena e Settore Ambiente del Comune di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA – Impianti fotovoltaici in località Case di Trebbia del Comune di Piacenza

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo SIA, i progetti definitivi e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA volontaria, relativi ai

- progetti: di n. 2 nuovi impianti fotovoltaici;
- localizzati: nel comune di Piacenza – località Case di Trebbia;
- presentati da: Invest Energy Srl e Zero Emissioni Srl.

I progetti appartengono alla seguente Categoria (allegati a

L.R. 9/99): B.2. 5).

I progetti interessano il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

I progetti, riferiti a n. 2 impianti adiacenti seppur di titolarità diversa da valutarsi congiuntamente in ragione della contiguità e della realizzazione di un'unica linea di allaccio alla rete a M.T., sono finalizzati a produrre energia elettrica in collegamento alla rete di distribuzione a media tensione, da realizzarsi su un'area lorda di circa 55.000 m.q., riguardano la costruzione di n. 2 campi fotovoltaici della potenza ciascuno di 748,80 kW e costituiti da n. 3.120 moduli al silicio policristallino installati su apposite strutture di sostegno rialzate da terra e in grado di permettere che i pannelli possano ruotare da est a ovest durante il giorno.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Si specifica che contestualmente alla procedura sopra citata è stata richiesta anche l'autorizzazione alla costruzione e gestione di elettrodotto ai sensi della L.R. 10/93 s.m.i. e che la documentazione in deposito è relativa pertanto anche a quest'ultimo procedimento rispetto al quale possono essere proposte osservazioni nei termini sopra indicati; si ricorda che ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della medesima Legge Regionale l'autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

Si avvisa che la procedura di VIA, se positivamente conclusa, confluirà nel procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del DLgs 387/03.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA, del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Valorizzazione e Tutela Ambientale (Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza), presso il Comune di Piacenza: Servizio Affari Generali e Legali (in Piazza Cavalli n. 2 - 29121 Piacenza) nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna).

Lo SIA, il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di sopraelevazione discarica di rifiuti non pericolosi e interventi sulla rete di captazione del biogas in Via Traversagno presentato da: HERAmbiente SPA, con sede in V.le C. Berti Pichat 2/4

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di sopraelevazione discarica di rifiuti non pericolosi e interventi sulla rete di captazione del biogas in Via Traversagno presentato da: HERAmbiente SPA, con sede in V.le C. Berti Pichat 2/4.

Il progetto è localizzato: In V. Traversagno, località Voltana, Comune di Lugo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5 della Legge regionale 9/99, così come modificata ed integrata dal decreto legislativo n. 152/2006: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08; discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva fino a 100.000 mc".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Lugo e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 191 del 27/4/2011 ha assento la seguente decisione:

1. la Valutazione d'impatto ambientale positiva con prescrizioni del progetto definitivo relativo alla sopraelevazione discarica di rifiuti non pericolosi e interventi sulla rete di captazione del biogas in Via Traversagno, località Voltana, Comune di Lugo, presentato dalla Società Herambiente spa, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) che comprende le prescrizioni a cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

2. approvare, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/06, il progetto di Herambiente spa, secondo le modalità indicate nel progetto presentato con la documentazione di VIA. L'approvazione del progetto costituisce permesso a costruire ai sensi dell'articolo 208, comma 6, del decreto legislativo 152/06 e, al riguardo, il soggetto che realizza le opere è tenuto al rispetto dei vincoli e procedure conseguenti di competenza comunale;

3. assumere come parte integrante della presente decisione di VIA gli allegati provvedimenti: Autorizzazione Integrata Ambientale (Allegato sub B), Autorizzazione paesaggistica (Allegato sub C), Permesso di costruire del Comune di Lugo (Allegato sub D), Autorizzazione sismica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Allegato sub E), anche ai fini delle prescrizioni specifiche in essi contenute, cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

4. decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi contenuti nel rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) predetto;

5. dare atto che i documenti sub A) e B) sono allegati in file, mentre i documenti sub C), D), E) sono allegati in cartaceo alla presente;

6. determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 692,00 (Euro seicentovantadue//00), ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) concernente il progetto centrale di produzione di energia da tecnologia fotovoltaica della potenza complessiva di circa 27,5 MW, con annesso collegamento elettrico alla rete di trasmissione nazionale in Via Chiavica Fenaria, Loc. S. Alberto e Savarna, denominata "Impianto fotovoltaico S. Alberto 2" presentato da Tre Tozzi Renewable Energy SpA, con sede in V. Zuccherificio 10, località Mezzano (RA)

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente

il progetto: centrale di produzione di energia da tecnologia fotovoltaica della potenza complessiva di circa 27,5 MW, con annesso collegamento elettrico alla rete di Trasmissione Nazionale in Via Chiavica Fenaria, Loc. S. Alberto e Savarna, denominata "Impianto fotovoltaico S. Alberto 2";

presentato da: TRE Tozzi Renewable Energy SpA, con sede in V. Zuccherificio 10, località Mezzano (RA).

Il progetto è localizzato in comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. dell'allegato B della L.R. 9/99 "impianti energetici non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenzialità superiore a 1 MW" così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 152/06 e dalla Legge 99/09.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente Comune: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto:

deliberazione Giunta provinciale n. 235 del 13/5/2011

ha assunto la seguente decisione:

1. La Valutazione d'impatto ambientale positiva con prescrizioni del progetto definitivo relativo a centrale di produzione di energia elettrica da tecnologia fotovoltaica della potenza complessiva di circa 27,5 MWp in località S. Alberto e Savarna in comune di Ravenna, presentato dalla Società TRE SpA Tozzi Renewable Energy di Mezzano (Ravenna), sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) che comprende le prescrizioni a cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

2. Assumere come parte integrante della presente decisione di VIA l'allegato provvedimento di Valutazione d'Incidenza della Provincia di Ravenna (Allegato sub B), anche ai fini delle prescrizioni specifiche in essi contenute, cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

3. Decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi contenuti nel rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) predetto;

4. Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 30.800,00, ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238,

importo già interamente versato dal proponente;

5. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la prioritaria esigenza da parte del proponente d'avviare le opere nel più breve tempo possibile, sulla base delle considerazioni espresse e contenuto nel rapporto sugli impatti ambientali, nonché l'esigenza di rispettare i tempi per la conclusione del procedimento di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del decreto legislativo 152/06.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto: prosecuzione dell'attività di coltivazione e ripristino nella cava di pietra da gesso denominata "Monte Tondo" presentato da Saint-Gobain PPC Italia SpA, con sede in Via Ettore Romagnoli n.6

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: prosecuzione dell'attività di coltivazione e ripristino nella cava di pietra da gesso denominata "Monte Tondo" presentato da Saint-Gobain PPC Italia SpA, con sede in Via Ettore Romagnoli n. 6.

Il progetto è localizzato nei comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4. della Legge regionale 9/99 così come modificata ed integrata dal decreto legislativo n. 152/06: "Cave e torbiere".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Casola Valsenio Riolo Terme e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 233 del 13/5/2011 ha assento la seguente decisione:

1. La Valutazione d'Impatto Ambientale positiva con prescrizioni del progetto di prosecuzione dell'attività di coltivazione e ripristino nella cava di pietra da gesso denominata "Monte Tondo", localizzata nei Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme, presentato dalla Società Saint-Gobain PPC Italia spa, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) che comprende le prescrizioni a cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

2. Assumere come parte integrante della presente decisione di VIA gli allegati provvedimenti: autorizzazione paesaggistica dei Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme (Allegato sub B), autorizzazione vincolo idrogeologico dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (Allegato sub C) e la valutazione d'incidenza e relativo nulla osta del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola (Allegato sub D), anche ai fini delle prescrizioni specifiche in essi contenute, cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

3. Decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi contenuti nel rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) predetto;

4. Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla proce-

duca predetta a carico del proponente in Euro 2.554,00 (Euro duemilacinquecentocinquantaquattro//00), ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238, corrispettivo già interamente versato dalla ditta;

5. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la prioritaria esigenza di rispettare i tempi per la conclusione del procedimento di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del decreto legislativo n. 152/06.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto: centrale di produzione d'energia elettrica da tecnologia fotovoltaica della potenza di circa 25 MW con annesso collegamento in MT (20 KV) in cavo interrato e con annessa stazione elettrica per il collegamento in AT (132 KV) alla Rete di Trasmissione Nazionale presentato da: Reno Solar 2 Srl, con sede in Via Zuccherificio n.10, località Mezzano

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: centrale di produzione d'energia elettrica da tecnologia fotovoltaica della potenza di circa 25 MW con annesso collegamento in MT (20 KV) in cavo interrato e con annessa stazione elettrica per il collegamento in AT (132 KV) alla Rete di Trasmissione Nazionale presentato da: Reno Solar 2 Srl, con sede in Via Zuccherificio n.10, località Mezzano.

Il progetto è localizzato in comune di Alfonsine.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. dell'allegato B della L.R. 9/1999 "impianti energetici non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenzialità superiore a 1 MW" così come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla Legge 99/09.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Alfonsine e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 234 del 13/5/2011 ha assento la seguente decisione:

1. La Valutazione d'impatto ambientale positiva con prescrizioni del progetto definitivo relativo a centrale di produzione di energia elettrica da tecnologia fotovoltaica della potenza complessiva di circa 25 MWp in Via Montecatina, con annesso collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale in Comune di Alfonsine, presentato dalla Società Reno Solar 2 Srl di Ravenna, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, Allegato sub A) che comprende le prescrizioni a cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

2. Assumere come parte integrante della presente decisione di VIA l'allegato provvedimento di Valutazione d'incidenza della Provincia di Ravenna (Allegato sub B), anche ai fini delle prescrizioni specifiche in essi contenute, cui il proponente è tenuto a dare attuazione;

3. Decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi contenuti nel rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) predetto;

4. Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 28.000,00 (Euro ventottomila//00), ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238, importo già interamente versato dal proponente.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito di documentazione di AIA per modifica sostanziale relativa al complesso impiantistico esistente denominato Centro Ecologico Baiona per aumento del quantitativo massimo di rifiuti liquidi, conferiti da terzi tramite mezzi mobili, ammessi a trattamento chimico-fisico e biologico (D8/D9) nell'impianto TAS (dalle attuali 75.000 t/anno a 110.000 t/anno)

La Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna, avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/04 è stata depositata presso l'autorità competente, Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione inerente modifica sostanziale di AIA relativa al complesso impiantistico esistente denominato Centro Ecologico Baiona per aumento del quantitativo massimo di rifiuti liquidi, conferiti da terzi tramite mezzi mobili, ammessi a trattamento chimico-fisico e biologico (D8/D9) nell'impianto TAS (dalle attuali 75.000 t/anno a 110.000 t/anno).

L'incremento richiesto (35.000 t/anno) è relativo al trattamento di soli rifiuti speciali non pericolosi e costituiti prevalentemente da percolati di discarica e acque meteoriche di dilavamento (soluzioni acquose) provenienti da impianti del Gruppo HERA.

La domanda di AIA per modifica sostanziale è presentata da: HERAmbiente SpA, con sede legale in Bologna, Viale Berti Picht n. 2/4, nella persona del suo legale rappresentante.

Il complesso impiantistico è localizzato in Via Baiona n. 182, in comune di Ravenna.

Il complesso impiantistico interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di AIA per modifica sostanziale presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 - Ravenna.

La domanda di AIA per modifica sostanziale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 4, del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni scritte all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativa al progetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura definitiva dei Bacini 13 - 16 della discarica controllata per rifiuti non pericolosi di Novellara"

L'Autorità Competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto: realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura definitiva dei bacini 13 - 16 della discarica controllata per rifiuti non pericolosi di Novellara;

- localizzato in comune di: Novellara;

- presentato da: S.A.Ba.R. SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: DLgs 152/06, Parte II, all. IV punto 2 lettera c); L.R. 9/99 all. B.2 punto B.2.5.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel comune di Novellara.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 998 kWp sulla copertura definitiva dei bacini dal n. 13 al n. 16 della discarica controllata per rifiuti non pericolosi di Novellara, sita in Via Levata n.64.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Novellara Settore Uso e Assetto del Territorio - indirizzo: Piazzale Marconi n. 1 - 42017 Novellara (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di

assoggettabilità alla VIA (“screening”) relativa al progetto “Ampliamento dell’area di deposito veicoli fuori uso derivanti da attività di autodemolizione” in comune di Campegine - Proponente: Soncini Srl

L’Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell’art. 20 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell’art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (“screening”) relativi a:

- progetto: “Ampliamento dell’area di deposito veicoli fuori uso derivanti da attività di autodemolizione”;

- localizzato in comune di: Campegine;

- presentato da: Soncini Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: DLgs 152/06 e s.m.i. Parte II, allegato IV, punto 8 lettera c); L.R. 9/99 e s.m.i. allegato B.2 punto B.2.51.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel comune di Campegine.

Il progetto prevede l’ampliamento verso sud dell’area del centro di autodemolizione per una superficie complessiva di 15.587 mq, da destinarsi a deposito di rifiuti costituiti da veicoli trattati. Il progetto inoltre prevede la possibilità di accogliere nel centro di autodemolizione anche veicoli che appartengono a categorie superiori rispetto alla M1 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente) ed alla N1 (veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 t).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (“screening”) presso la sede dell’autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d’Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Campegine - Ufficio Ambiente - Piazza Caduti del Macinato, n. 1.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell’autorità competente: <http://www.provincia.re.it/>

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all’autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d’Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto defini-

tivo unitario III fase attuativa del “Polo estrattivo S2 - Bosco della Lite”, comparti estrattivi “A - B - C - D - E - F” e relativa variante al progetto esecutivo del canale definitivo di collegamento al fiume Po, nel comune di Polesine Parmense, presentato dalle ditte Lelio Guidotti Scarl con sede a Polesine Parmense (PR), Via Roma, n. 24 e Sabbie di Parma Srl, con sede a Polesine Parmense (PR), Strada Argine Maestro del Po n. 6

L’Autorità competente: Comune di Polesine Parmense, Viale delle Rimembranze n. 12, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto definitivo unitario 3^a fase attuativa del “Polo estrattivo S2 - Bosco della Lite”, comparti estrattivi “A - B - C - D - E - F” e relativa variante al progetto esecutivo del canale definitivo di collegamento al fiume Po, nel comune di Polesine Parmense,

presentato dalle ditte Lelio Guidotti Scarl con sede a Polesine Parmense (PR), Via Roma n. 24 e Sabbie di Parma Srl, con sede a Polesine Parmense (PR), Strada Argine Maestro del Po n. 6.

Il progetto è localizzato: in comune di Polesine Parmense.

Il progetto appartiene al punto B.3.4) Allegato B.3 “cave e torbiere” della Legge regionale 9/99 e s.m.i., e disciplina l’attività estrattiva nel Polo estrattivo S2 zonizzazione “Bosco della Lite”.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del Decreto Legislativo 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, l’autorità competente Comune di Polesine Parmense con atto: deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 10 maggio 2011 ha assunto la seguente decisione:

1) la Valutazione di impatto ambientale positiva del progetto definitivo unitario 3^a fase attuativa del “Polo estrattivo S2 - Bosco della Lite”, comparti estrattivi “A - B - C - D - E - F” e relativa variante al progetto esecutivo del canale definitivo di collegamento al fiume Po, nel Comune di Polesine Parmense, presentato dalle ditte Lelio Guidotti S.c.a.r.l. con sede a Polesine Parmense (PR), Via Roma n. 24 e Sabbie di Parma Srl, con sede a Polesine Parmense (PR), Strada Argine Maestro del Po n. 6, sulla base del Rapporto sull’Impatto Ambientale allegato alla stessa e dell’ottemperanza delle prescrizioni contenute nel rapporto stesso;

2) di subordinare, ai sensi dell’art. 17, comma 5, della Legge regionale 9/99 e s.m.i., il successivo rilascio delle autorizzazioni necessarie agli interventi in progetto alla verifica dell’ottemperanza di quanto sopra prescritto;

3) di approvare la bozza di accordo da sottoscrivere tra il Comune di Polesine Parmense e le ditte esercenti l’attività estrattiva, ai sensi dell’art. 24 della Legge regionale 7/04, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

4) di trasmettere, ai sensi dell’art. 6, comma 2, della Legge regionale 9/99 e s.m.i., il presente atto alle ditte proponenti ed alle Amministrazioni competenti per il rilascio dei successivi pareri, intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta, assenti comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, nonché agli Enti ed organi competenti in materia di controllo ambientale, ed in particolare ad ARPA;

5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato in variante al Piano regolatore vigente Area Ex Bugatti. Avviso di deposito e contestuale avvio della procedura di verifica (screening), ricondotta all'interno della procedura di Valutazione ambientale strategica, in relazione alla previsione di costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" di cui al combinato disposto del punto 7 lett. b) dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e del punto B.3.7 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Si avvisa che il Consiglio comunale di Campogalliano, con atto n. 79 del 16/12/2010 esecutivo dal 29/1/2011, ha adottato il "Piano particolareggiato Area Ex Bugatti" con valenza di variante specifica al Piano regolatore generale.

Il Piano particolareggiato è assoggettato a procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi degli artt. da 13 a 18 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. Si specifica che, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del medesimo decreto, all'interno della procedura di VAS è condotta la procedura di screening necessaria in quanto il PP sopra richiamato prevede: costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" di cui al combinato disposto del punto 7 lett. b) dell'Allegato IV alla Parte II del suddetto DLgs 152/06 e del punto B.3.7 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Si comunica che, ai fini della summenzionata procedura di Valutazione ambientale strategica:

- l'Autorità procedente è il Comune di Campogalliano
- l'Autorità competente è la Provincia di Modena.

Si comunica inoltre che, ai fini della summenzionata proce-

dura di screening:

- il proponente è la Ditta STEFIM Srl, con sede in Roma, Via In Arcione;
- l'Autorità competente è il Comune di Campogalliano.

La collocazione dell'intervento è in Campogalliano, Largo Ettore Bugatti n. 1. Tutti gli elaborati concernenti il Piano in oggetto, nonché gli elaborati inerenti le procedure di VAS e di screening, con le rispettive sintesi non tecniche sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR presso:

- Comune di Campogalliano - Settore Servizi al Territorio - Piazza Vittorio Emanuele II n. 1 - 41011 Campogalliano (MO), e possono essere liberamente visionati nei seguenti orari:

- lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle ore 13.

Gli elaborati sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i. sul sito web del Comune di Campogalliano all'indirizzo: www.comune.campogalliano.mo.it. Gli elaborati sono stati inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i. sul sito web della Provincia di Modena con il protocollo 2011/137 "Valutazione ambientale strategica del Piano particolareggiato area ex Bugatti in variante al Piano regolatore comunale del Comune di Campogalliano (art. 11, DLgs 152/06 e s.m. e i.) dal 11/3/2011 al 10/5/2011 - Atto di Riferimento: Protocollo generale 2011/23819.

In merito ai contenuti delle procedure di valutazione ambientale, entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, redatte in carta semplice, dovranno pervenire al Comune di Campogalliano al seguente indirizzo:

- Comune di Campogalliano - Settore Servizi al Territorio - Piazza Vittorio Emanuele II n. 1 - 41011 Campogalliano (MO).

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 APRILE 2011, N. 5

Ratifica della prima variazione al Bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare l'atto direttoriale n. 360 in data 1/4/2011 avente ad oggetto "Prima variazione di Bilancio 2011";

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 APRILE 2011, N. 6

Seconda variazione al Bilancio di previsione 2011

Il Comitato di Indirizzo

"omissis"

DELIBERA

1. di istituire i seguenti nuovi capitoli:

- Capitolo 20313 delle Entrate "Contributo dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione del ponte ferroviario di Migliarino L.380/90 L.194/98 L.413/98 D.M. 20/02/2001 L.350/2003 art. 37 L.R. 9/2009";
- Capitolo 20314 delle Entrate "Contributo da F.E.R. srl per realizzazione del ponte ferroviario di Migliarino";
- Capitolo 20164 delle Spese "Spese per la realizzazione del ponte ferroviario di Migliarino (FE) L. 380/1990, L. 194/1998, L. 413/1998, D.M. 20/02/2001 L.350/2003 art. 37 L.R. 9/2009";

2. di approvare la Seconda variazione al Bilancio di Previsione 2011, per quanto esposto in premessa e secondo gli schemi seguenti:

ENTRATE AIPO					
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. RESIDUI	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
E/10214	ENTRATE PERRIMBORSO SPESE LEGALI ED INTERESSI PASSIVI DELLA GESTIONE EX CONVENZIONE REGIONE LOMBARDIA	0,00		6.964,78	6.964,78
E/20110	ASSEGNAZIONI PROVENIENTI DALLA REGIONE LOMBARDIA	0,00		1.445.952,67	1.445.952,67
E/20115	ASSEGNAZIONI PROVENIENTI DALLA REGIONE PIEMONTE	0,00		3.291.000,00	3.291.000,00
E/20120	ASSEGNAZIONI PROVENIENTI DALLA REGIONE VENETO	0,00		155.444,13	155.444,13
E/20125	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER INTERVENTI IN AVVALIMENTO	0,00		35.000,00	35.000,00
E/20155	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI	0,00		144.669,93	144.669,93
E/30157	RIMBORSI EX ARTT. 3 E 7 CONVENZIONE REGIONE LOMBARDIA	0,00		163.935,76	163.935,76
	TOTALE VARIAZIONE ENTRATE	0,00		5.242.967,27	5.242.967,27
SPESE AIPO					
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. RESIDUI	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
S/10920	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE	1.200.000,00		162.408,91	162.408,91
S/10945	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	500.000,00		163.935,76	163.935,76
S/20120	MANUTENZIONE E INTERVENTI SULLA RETE IDRIGRAFICA DI COMPETENZA CON RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO	26.068.871,13		102.726,73	102.726,73
S/20135	OPERE URGENTI	27.270.000,00		41.943,20	41.943,20
S/20140	SPESE PER INTERVENTI IN AVVALIMENTO EFFETTUATI PER CONTO DELLE REGIONI	4.350.747,50		35.000,00	35.000,00

UTILIZZO FONDI TRASFERITI DALLE REGIONI PER GLI INTERVENTI D'ISTITUTO DELL'ENTE				
S/20150		33.442.547,61	4.736.952,67	4.736.952,67
TOTALE VARIAZIONE SPESE		93.832.397,36	0,00	5.242.967,27
ENTRATE NAVIGAZIONE INTERNA				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
E/20310	CONTRIBUTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER INVESTIMENTI IN MATERIA DI NAVIGAZIONE INTERNA (ART. 37 L.R.9/2009 ART. 54 L.R. 24/2009)	2.807.574,49	474.088,80	474.088,80
E/20313 (NUOVO)	CONTRIBUTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE FERROVIARIO DI MIGLIARINO (FE) L.380/90 L. 194/98 L.413/98 D.M.20/02/2001 L. 350/2003 ART. 37 L.R. 9/2009	0,00	11.177.382,17	11.177.382,17
E/20314 (NUOVO)	CONTRIBUTO DA F.E.R. SRL PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE FERROVIARIO DI MIGLIARINO (FE) L. 297/78	0,00	392.662,06	392.662,06
TOTALE VARIAZIONE ENTRATE		2.807.574,49	12.044.133,03	12.044.133,03
SPESE NAVIGAZIONE INTERNA				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
S/20161	SPESE FINANZIATE DAL CONTRIBUTO REGIONE EMILIA ROMAGNA PER INVESTIMENTI IN MATERIA DI NAVIGAZIONE INTERNA (ART. 37 L.R.9/2009 ART. 54 L.R. 24/2009)	2.807.574,49	474.088,80	474.088,80
S/20164 (NUOVO)	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE FERROVIARIO DI MIGLIARINO (FE) L.380/90 L. 194/98 L.413/98 D.M.20/02/2001 L. 350/2003 ART. 37 L.R. 9/2009	0,00	11.570.044,23	11.570.044,23
TOTALE VARIAZIONE SPESE		2.807.574,49	12.044.133,03	12.044.133,03
ENTRATE NAVIGAZIONE LOMBARDA				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
E/20201	TRASFERIMENTI DALAL REGIONE PER INTERVENTI STRUTTURALI EX CONVENZIONE REGIONE LOMBARDIA	4.900.000,00	8.316.000,00	8.316.000,00

TOTALE VARIAZIONE ENTRATE		4.900.000,00	8.316.000,00	8.316.000,00
SPESE NAVIGAZIONE LOMBARDA				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
S/20196	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE EX CONVENZIONE REGIONE LOMBARDIA	4.900.000,00	8.316.000,00	8.316.000,00
TOTALE VARIAZIONE SPESE		4.900.000,00	8.316.000,00	8.316.000,00

3. di dare atto del parere del Collegio dei Revisori nella seduta del 14/04/2011 reso ai sensi dell'art. 14 ter comma 1 del vigente Regolamento di Contabilità;
4. di rinviare a conseguente provvedimento del Direttore l'integrazione delle assegnazioni delle risorse finanziarie ai Dirigenti di cui alla determina n. 35 del 26/01/2011, secondo le richieste degli stessi, acquisite agli atti;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Tesoriere dell'Agenzia per gli adempimenti conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 APRILE 2011, N. 7

Nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia. Approvazione della nuova dotazione organica inerente il personale di comparto

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di integrare il Documento Generale di Indirizzi di cui alla deliberazione n. 4 del 27 gennaio 2011, così come riportata nel documento Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la nuova dotazione organica dell’Agenzia relativa ai posti del personale di comparto, di cui all’Allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che il percorso di attuazione della dotazione, a partire dall’attuale consistenza dell’organico, sarà effettuata - per le sedi operative - su base di Sub Area, ai fini di

una maggiore flessibilità;

4. di dare mandato alla Direzione, tramite il Settore AFC – Risorse umane, di predisporre gli atti necessari per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla presente delibera;
5. di pubblicare nel sito istituzionale, nella apposita sezione dedicata, l’organigramma complessivo dell’Agenzia comprensivo della figure dirigenziali;
6. di riservarsi di integrare/o modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche al trasferimento ad AIPO delle funzioni in materia di navigazione interna, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell’Agenzia;
7. di fornire copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 APRILE 2011, N. 8

DLgs 165/01, art. 35. Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2011-2013. Primo provvedimento

Il Comitato di Indirizzo
"omissis"

DELIBERA

1. di stabilire che il Fabbisogno di personale per il triennio 2011-2013, in base alle considerazioni sviluppate in premessa, è quello evidenziato nelle seguenti tabelle:

ANNO 2011				
N.	Profilo Professionale	Categoria	Sede Indicativa di lavoro (*)	Note
1	Dirigente		Sub Area Lombardia Orientale	Iunior
2	Funzionario Tecnico	D	Sub Area Lombardia Occidentale	D1 o D3 se assunto in Mobilità – D1 in caso di concorso -
1	Funzionario Amministrativo	D	Sub Area Piemonte Occidentale	D1 o D3 se assunto in Mobilità – D1 in caso di concorso -
1	Istruttore Idraulico	C1	Sub Area Piemonte Orientale	
1	Istruttore Tecnico	C1	Settore P.I.M.	per Laboratorio di Boretto
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Lombardia Occidentale	
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Piemonte Orientale	

(*) per sede indicativa di lavoro si intende il riferimento ad un ufficio periferico inserito nella sub Area indicata

ANNO 2012				
N.	Profilo Professionale	Categoria	Sede Indicativa di lavoro (*)	Note
1	Funzionario Tecnico	D	Settore P.I.M.	D1 o D3 se assunto in Mobilità – D1 in caso di concorso -
1	Istruttore Idraulico	C1	Sub Area Emilia Orientale	
1	Istruttore Amministrativo	C1	Direzione	
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Veneto	
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Piemonte Orientale	

(*) per sede indicativa di lavoro si intende il riferimento ad un ufficio periferico inserito nella sub Area indicata				
ANNO 2013				
N.	Profilo Professionale	Categoria	Sede Indicativa di lavoro (*)	Note
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Veneto	
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Piemonte Orientale	
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Piemonte Orientale	

(*) per sede indicativa di lavoro si intende il riferimento ad un ufficio periferico inserito nella sub Area indicata

2. di dare mandato alla Direzione, tramite il Settore AFC – Risorse Umane, di predisporre gli atti necessari per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla presente delibera;
3. di riservarsi di integrare/o modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche al trasferimento ad AIPO delle funzioni in materia di Navigazione Interna, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell’Agenzia;
4. di fornire copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 APRILE 2011, N. 9

Modifica e integrazione della delibera 3/11, in ordine alla nomina dell'Organo Indipendente di Valutazione

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di modificare la delibera n. 3 del 27 gennaio 2011, richiamata in premessa, relativamente ai punti 2), 3) e 4) del dispositivo, sopra esplicitati;

2. di sostituire i punti del dispositivo innanzi cennati con i seguenti punti:

2) di prorogare i componenti dell'attuale Nucleo di Valutazione per un anno con decorrenza 1/5/2011, salvo motivato rinnovo;

3) di affidare al Nucleo di Valutazione le competenze previste dal DLgs 150/09 in capo all'Organismo Indipendente di Valutazione, per quanto applicabili;

4) di dare mandato alla Direzione di procedere all'elaborazione del progetto di adeguamento del Regolamento di organizzazione, sentito il Nucleo di Valutazione, e di sottoporlo alla approvazione del Comitato di Indirizzo nella prima riunione utile;

3. di confermare i contenuti della delibera n. 3 del 27 gennaio 2011, per quanto non espressamente modificato e per quanto non incompatibile con le modifiche introdotte con il presente atto;

4. di inviare copia della presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative e alla RSU a titolo di informazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 APRILE 2011, N. 10

Applicazione del DPCM 12 ottobre 2000 - Presa d'atto della IV ricognizione del patrimonio immobiliare ed indirizzi conseguenti

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto del provvedimento n. 205 del 3 marzo 2011, emanato dal Dirigente Vicario del Settore "Amministrazione, Finanza e Controllo", riguardante la IV ricognizione dei beni immobili in uso all'Agenzia;

2) di modificare ed integrare le "Linee di indirizzo per valutare la strumentalità degli immobili in uso all'Agenzia", impartite con la deliberazione 5/07, così come riportate in All. A) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna

e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 APRILE 2011, N. 11

Approvazione dello schema di Convenzione tra AIPO e Provincia di Mantova per la realizzazione del secondo lotto della Conca di Valdaro (MN) - ex DGR Lombardia 5707/07

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di Convenzione tra AIPO e la Provincia di Mantova per la realizzazione del secondo lotto della Conca di Valdaro (MN) ex DGR Lombardia 5707/07 tra AIPO e Provincia di Mantova, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di incaricare il Direttore di AIPO della relativa sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 993,6kw, in comune di Lama Mocogno (MO) - DLgs 387/2003, L.R. 26/04. Proponente: sig. Umberto Bianchi

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 993,6 kW, da realizzare in località Il Poggio di Sassostorno, nel comune di Lama Mocogno, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 203 del 19/5/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, il sig. Umberto Bianchi, residente in Via Il Poggio n. 1 in comune di Lama Mocogno, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 993,6 kW, da realizzare in località Il Poggio, nel comune di Lama Mocogno (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/2003);

- Permesso di Costruire (L.R.31/02);

- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, nonché la cabina elettrica di consegna, una volta realizzati e collaudati, saranno ceduti ad HERA SpA prima della messa in servizio e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad HERA SpA, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'elettrodotto di allacciamento dell'impianto alla linea elettrica esistente, il proponente dovrà acquisire i necessari Nulla Osta da parte del Ministero dello Sviluppo economico - Comunicazioni e da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici ed inviarne copia all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena;

8) di stabilire che, nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

9) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, il sig. Umberto Bianchi dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

10) di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

11) di trasmettere copia del presente atto al proponente, sig. Umberto Bianchi, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad HERA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla

data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2376 kWp, localizzato in comune di San Prospero - Proponente Renience Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 6/12/2010, il sig. Nicola Dragone, in qualità di legale rappresentante della Società Renience Srl, con sede legale in Via Marconi n. 52 in comune di Desenzano sul Garda (BS), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2376 kWp, localizzato in Via Brandoli Levante, in comune di San Prospero.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 6/12/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 6/12/2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340 - Modena;

- il Comune di San Prospero, Via Pace n. 2 - San Prospero.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi

n. 340 - 41124 Modena;
 - Fax: 059/209492;
 - Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM. 10/09/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Procedura unica per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 999 kWp denominato "SV Nonantola I", localizzato in Via Guercinesca Est, in comune di Nonantola (MO) – Proponente: SV Emilia Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 11/5/2011 la Società SV Emilia Srl, con sede legale in Galleria S. Babila n.4/b, in Comune di Milano, ha presentato alla Provincia di Modena domanda (ns. prot. 45804/8.9.5 del 12/5/2011) per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, denominato "SV Nonantola I".

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del Dm. 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 11/5/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 11/5/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Nonantola, Via Marconi n. 11.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (8/6/2011).

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 -

41124 Modena;
 - Fax: 059/209492;
 - Posta elettronica via@provincia.modena.it;
 - Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM. 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Procedura unica per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 999 kWp denominato "SV Medolla I", localizzato in Via Guercinesca Est, in comune di Medolla (MO) – Proponente: SV Emilia Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 11/5/2011 la Società SV Emilia Srl, con sede legale in Galleria S. Babila n.4/b, in Comune di Milano, ha presentato alla Provincia di Modena domanda (ns. prot. 45800/8.9.5 del 12/5/2011) per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, denominato "SV Medolla I".

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM. 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 11/5/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 11/5/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Medolla, Piazza Garibaldi n. 1.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (8/6/2011).

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
 - Fax: 059/209492;
 - Posta elettronica via@provincia.modena.it;
 - Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2208.8 kw, in comune di Formigine (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/2004. Proponente: Comune di Formigine

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 2208.8 kW, da realizzare in Via Pederzona angolo Via Poggi, nel comune di Formigine, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 202 del 19/5/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, il Comune di Formigine, con sede legale in Via Unità d'Italia n. 26, Formigine, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 2.2 MW, da realizzare in Via Pederzona, angolo Via Poggi, Comune di Formigine (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (D.Lgs. 387/2003);

- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;

- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione SpA prima della messa in servizio e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Comune di Formigine, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile - Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per realizzazione del metanodotto "Collegamento industria Fleur Ducale DN 80 (3)", P 75 BAR" in comune di Sissa e dichiarazione di pubblica utilità

Si avvisa che Snam Rete Gas - Progetto Centro Nord, con domanda del 13/5/2011 ns prot. n. 34796, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma c, della L.R. 23/12/2004, n. 26 e dell'art. 52 quater/sexies del DPR 327/01 e s.m.i, l'autorizzazione alla realizzazione della seguente opera: realizzazione del metanodotto "Collegamento industria Fleur Ducale DN (3)", P 75 bar" in comune di Sissa.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate

ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (8/6/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL COORDINATORE D'AREA
Gabriele Alifracco

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile - Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per Realizzazione del metanodotto "Collegamento per Sissa e S. Secondo Parmense DN 150 (6") P 75 BAR" in comune di Sissa e dichiarazione di pubblica utilità

Si avvisa che Snam Rete Gas - Progetto Centro Nord, con domanda del 13/5/2011 ns prot. n. 34796, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma c, della L.R. 23/12/2004, n. 26 e dell'art. 52 quater/sexies del DPR 327/01 e smi, l'autorizzazione alla realizzazione della seguente opera: realizzazione del metanodotto "Collegamento per Sissa e S. Secondo Parmense DN 150 (6") P 75 bar" in comune di Sissa

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (8/6/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL COORDINATORE D'AREA
Gabriele Alifracco

COMUNE DI BERCETO (PARMA)

COMUNICATO

Comune di Berceto (PR) - Adozione variante al Piano attività estrattive (PAE) - art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale di Berceto n. 17 del 20/4/2011 è stata adottata la variante al Piano

comunale delle attività estrattive ("Variante 2011").

Gli elaborati relativi a tale variante al PAE sono pertanto depositati per 60 giorni, a decorrere dal 8/6/2011 presso l'Ufficio di Segreteria e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro l'8/8/2011 chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Pietro Zanzucchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 12/5/2011 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO): Introduzione della figura del vicepresidente della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP). Variante normativa all'art. 9.3.2 del RUE.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della seconda variante al Piano operativo comunale (POC) e contestuale adozione di variante alla zonizzazione acustica - (Articolo 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 94 del 12/5/2011 è stata adottata la seconda variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castelfranco Emilia ed è stata adottata una variante alla zonizzazione acustica comunale (art. 3, L.R. n. 15 del 2001).

L'entrata in vigore della variante al POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere).

La variante al POC adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante al POC adottata contiene inoltre gli elaborati di variante alla zonizzazione acustica comunale.

La variante al POC adottata è depositata per 60 giorni dal-

la data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria Comunale – Piazza della Vittoria n. 8 - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 e presso il Settore Pianificazione Economico Territoriale - Piazza Aldo Moro n. 1 - nei seguenti orari:

martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e sui contenuti della variante alla zonizzazione acustica, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione, ai sensi art. 15, L.R. 47/78 delle varianti urbanistiche specifiche al Piano regolatore generale

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 30 del 28/4/2011, ha proceduto all'approvazione, di

2 varianti urbanistiche parziale al vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78, costituite da 2 modifiche cartografiche, già adottate con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 29/9/2009.

IL CAPO SETTORE 5
Mauro Bisi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione Piano Energetico Comunale - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) -L.R. 23 dicembre 2004, n. 26

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 60 del 28/4/2011 immediatamente esecutiva è stato adottato il Piano Energetico Comunale - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP).

Il PEC adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dall'8/6/2011 presso il Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Cesena - Piazza del Popolo n. 10, Cesena e può essere liberamente visionato nei giorni di apertura degli uffici del Settore e visualizzato e scaricato gratuitamente sul sito web del Comune di Cesena al link:

<http://www.comune.cesena.fc.it/cesenambiente>.

Entro l'8/8/2011, chiunque può formulare osservazioni e presentare contributi sui contenuti del Piano adottato, che dovranno essere trasmessi in forma scritta al Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Cesena;

le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Gianni Gregorio

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, aree ex P.I.P. Comparto C 2 Fase 4 – loc. Pievesestina

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 dell'11/5/2011 (esecutiva dal 28/5/2011) è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m., il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, aree ex P.I.P. Comparto C 2 Fase 4, già adottato con deliberazione consiliare n. 207 del 18/11/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano regolatore generale

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 in data 28/4/2011, esecutiva, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 26/4/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piero Bucci

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva di espansione, comparto n. 3 (D3) del PRG vigente, sito in Via Cassoletta

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 31 del 27/4/2011 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva di espansione, comparto n. 3 (D3) del PRG vigente (PUT 3/L2000), sito in Via Cassoletta in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a) della L.R. 20/00 nel testo vigente (PUT 131/2008).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. A14bis della L.R. 20/00 relativa ad ampliamento con elemento copri-scopri di fabbricato industriale sito in Via Chiesaccia n. 38

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 27/4/2011 è stata approvata la variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. A14bis della L.R. 20/00 relativa ad ampliamento con elemento copri-scopri di fabbricato industriale sito in Via Chiesaccia n. 38 di cui all'istanza di permesso di costruire

PUT 58/2010 della Ditta Automa SpA.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Ratifica di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 per nuova costruzione di fabbricato produttivo ad uso magazzino/deposito di legname e relative opere di urbanizzazione nell'area sita in Via Lunga

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 27/4/2011 è stata ratificata la variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 per nuova costruzione di fabbricato produttivo ad uso magazzino/deposito di legname e relative opere di urbanizzazione nell'area sita in Via Lunga (P.U.T. 53/2009) della Ditta Cedro Srl.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata per zona omogenea di tipo C1 (residenziale di espansione - P.P.1) in Finale Emilia Via per Modena

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 131 dell'1/12/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata per zona omogenea di tipo C1 (residenziale di espansione - P.P.1) in Finale Emilia Via per Modena.

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera visione il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.P. 38" in Finale Emilia - Polo Industriale - Via San Lorenzo

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 30/3/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 38 in Finale Emilia - Polo Industriale - Via San Lorenzo.

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera visione il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto di strada comunale denominata "per Rovinato" in frazione Romanoro

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 35/94, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 24 del 10/3/2011 è stata approvata la declassificazione di un tratto di strada denominata "per Rovinato" in frazione Romanoro.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Frassinoro per 15 giorni consecutivi dal 29/3/2011 al 13/4/2011.

La declassificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Gianni Fontana

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG (art. 41, c. 2, L.R. 20/00 - ex art. 15, L.R. 47/78) - pubblicazione ai sensi dell'art. 21, L.R. 47/78 e ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 17/5/2011 sono stati adottati gli elaborati tecnici a integrazione della variante al PRG del Comune di Gambettola, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 75 del 9/12/2010.

Gli elaborati adottati sono depositati presso gli uffici della Segreteria comunale, in Piazza Risorgimento n. 6, e in libera visione al pubblico dall'8/6/2011 all'8/7/2011.

Chiunque voglia prendere visione degli atti e informazioni tecniche sugli stessi potrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Gambettola, sito in Via Garibaldi n. 6 nei giorni di apertura al pubblico: lunedì e giovedì dalle 8 alle 13.

Eventuali osservazioni, redatte in triplice esemplare, compresi gli eventuali allegati grafici dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre il 7/8/2011.

IL DIRIGENTE
Marcello Bernardi

COMUNE DI GORO (FERRARA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 30 MARZO 2011, N. 32

Declassificazione aree/relitti di strada DLgs n. 285 del 30/4/1992

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 79 del 29/10/2010, con la quale si approvava la riqualificazione urbanistica con permuta di aree comunali con aree private:

Considerato che le aree individuate dalle particelle n. 3313 - 3314 - 3315 del foglio 10 sono state censite alle strade del Nuovo Catasto terreni del Comune di Goro e precisamente le particelle n. 3314 e n. 3315 parte di Via Piemonte e la particella 3313 parte di Piazza C. Battisti;

Tenuto conto che l'atto deliberativo citato prevede la cessione delle aree indicate a soggetti privati perché non più idonee sotto l'aspetto tecnico alla funzione assegnata di pubblica strada facendo parte di una permuta con aree di proprietà privata;

Visto il D.lgsvo 285/1992 artt. 2 e 3;

Visto il DPR 495/1992 artt. 2 e 3;

Vista la Legge regionale 35/94;

Vista la circolare regionale n. 7577/94;

Ravvisata la propria competenza a provvedere;

Visto il TUOEL 267/00;

Visti i pareri favorevoli del responsabile del servizio per la regolarità tecnica e del segretario comunale in ordine alla legittimità;

Con voti unanimi espressi ed accertati nei modi di legge;

delibera:

1) di declassificare le seguenti aree: particelle n. 3313 - 3314 - 3315 del foglio 10A, censite alle strade nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Goro e precisamente le particelle n. 3314 di mq. 2 e 3315 di mq. 5 parte di Via Piemonte e la particella n. 3313 di mq. 1 parte di Piazza C. Battisti, da strada a area facente parte del patrimonio disponibile del Comune;

2) di pubblicare per giorni 15 consecutivi il presente atto dichiarando che dopo la scadenza della pubblicazione decorrono n. 30 giorni per raccogliere eventuali opposizioni dagli interessati;

3) di pubblicare nel BUR il presente atto dopo che sia trascorso periodo per le opposizioni e comunque dopo le decisioni assunte sulle opposizioni da parte della Giunta comunale se presentate;

4) di inviare il presente atto entro 30 giorni dalla scadenza per le osservazioni all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la sicurezza stradale;

5) di dichiarare che il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è pubblicato nel BUR;

6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza a provvedere.

COMUNE DI MASI TORELLO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata in attuazione al Piano regolatore comunale Vigente - Art. 25, della L.R. n.47/1978 e s.m.i., area produttiva zona "D/2", Viale Adriatico in Masi Torello Capoluogo - 1° stralcio

Si rende noto che copia del Piano particolareggiato di iniziativa privata in oggetto, in attuazione al Piano regolatore comunale Vigente, ai sensi dell'art. 25, della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, è depositato presso l'Ufficio Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a partire dall' 8 giugno 2011.

Durante tale periodo di deposito e nei trenta giorni successi-

vi chiunque può presentare osservazioni, redatte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Roberto Cerveglieri

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante normativa Piano attività estrattive (PAE) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 18/4/2011 è stata approvata la variante normativa al Piano delle attività estrattive (PAE).

La variante alle NTA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso

Le NTA aggiornate con la modifica, in forma di testo coordinato, sono depositate per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Federica Varazzani

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ambito urbano da riqualificare A.R.U. 2" in Medesano fraz. Roccalanzona - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 18/4/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ambito urbano da riqualificare A.R.U. 2" in Medesano fraz. Roccalanzona.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Federica Varazzani

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente ai sensi del comma 4, dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.

Il Dirigente del III Settore visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m. avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 92 del 17/5/2011, immediatamente esecutivo, è stata approvata la variante al PRG vigente adottata, ai sensi del comma 4 dell'art. 15, L.R. 47/78, con atto di C.C. n. 39 del 21/2/2011.

E' possibile prendere visione dell'atto suddetto, presso la Segreteria Generale, Piazza Costituente n. 1, Mirandola.

IL DIRIGENTE III SETTORE

Adele Rampolla

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PAE (Piano delle attività estrattive). Del. C.C. n. 18 del 27/4/2011

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con atto di Consiglio comunale n. 18 in data 27 aprile 2011, esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano delle attività estrattive del Comune di Neviano degli Arduini (PR).

La variante al PAE (Piano delle attività estrattive) entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Neviano degli Arduini (PR), Piazza IV Novembre n. 1, per la libera consultazione.

IL SINDACO
Alessandro Garbasi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione variante specifica al POC relativa alla realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio fra Viale Europa e Via Don Carlo Sala

Ai sensi della L.R. 37/02 si comunica che, con deliberazione del Consiglio comunale 76/32005 del 28/03/2011, è stata adottata la variante specifica al POC 2010-2015, (e non anche al PSC come riportato per errore materiale nel dispositivo dell'atto stesso), relativa alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Si rende noto inoltre che, ai sensi dell'art. 34, comma 4, della L.R. 20/00, presso la Segreteria del Comune di Ravenna (Reparto Archivio), con sede in Piazza del Popolo n. 1, si trovano depositati, per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte seconda - del giorno 8/6/2011, copia dei documenti, relativi all'adozione della variante di cui all'oggetto, che possono essere liberamente visionati dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.

Nel rispetto della normativa succitata, si precisa che:

- la variante contiene l'elaborato "Piano particellare" nel quale è riportato l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- la successiva deliberazione di approvazione della variante "de qua" al solo POC comporterà apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dell'opera pubblica prevista;

- chiunque può prendere visione della variante e presentare osservazioni entro il termine di giorni 60 dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso e quindi entro il giorno 6/8/2011;

- i proprietari delle aree possono presentare osservazioni entro il termine perentorio di giorni 60 dalla data di ricevimento della presente comunicazione;

- le osservazioni, indirizzate al Sindaco, che possono essere presentate rispettando le seguenti modalità, saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante in oggetto:

- in unica copia in carta semplice allo sportello dell'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna nei succitati orari;
- tramite fax al n. 0544/482390;
- tramite posta raccomandata con ricevuta di ritorno;
- inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Ravenna: comune.ravenna@legalmail.it un file.pdf, contenente l'osservazione, firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione (la firma digitale non è necessaria se il file viene inviato da un indirizzo di Posta Certificata@ CEC - PAC).

Deve inoltre essere indicata la persona, o altro soggetto, e relativo recapito a cui poter inviare eventuali comunicazioni;

- il responsabile unico del procedimento di realizzazione dell'opera è l'ing. Fulvio Cundari del Servizio Strade (tel.0544/482849);

- il responsabile del procedimento espropriativo è il dr. Andrea Chiarini del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti (tel.0544/482089 - 482518).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PSC con valore di variante al POC relativa alla realizzazione di un nuovo collegamento tra Via dei Granatieri e Via Girolamo Fracastoro a Fornace Zarattini. Avvio del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo - Avviso di avvenuta adozione di variante - Avviso di deposito atti

Ai sensi della L.R. 37/02 si comunica che, con deliberazione del Consiglio Comunale 75/31989 del 28/3/2011, è stata adottata la variante specifica al PSC con valore di variante al POC 2010-2015, relativa alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Si rende noto inoltre che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 32, comma 5, e 34, comma 4, della L.R. 20/00, presso la Segreteria del Comune di Ravenna (Reparto Archivio), con sede in Piazza del Popolo, 1, si trovano depositati, per 60 giorni consecutivi dalla data di contestuale pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte seconda dell' 8/6/2011, copia dei documenti, relativi all'adozione della variante di cui all'oggetto, che possono essere liberamente visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

Nel rispetto della normativa succitata, si precisa che:

- la variante contiene l'elaborato "Piano particellare" nel quale è riportato l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- la successiva deliberazione di approvazione della variante "de qua" comporterà apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dell'opera pubblica prevista;
- chiunque può prendere visione della variante e presentare osservazioni entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso e quindi entro il 6/8/2011;
- i proprietari delle aree possono presentare osservazioni entro

il termine perentorio di giorni 60 dalla data di ricevimento della presente comunicazione;

Le osservazioni, indirizzate al Sindaco, che possono essere presentate rispettando le seguenti modalità, saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante in oggetto:

- in unica copia in carta semplice allo sportello dell'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna nei succitati orari;
- tramite fax al n. 0544/482390;
- tramite posta raccomandata con ricevuta di ritorno;
- inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Ravenna comune.ravenna@legalmail.it un file.pdf, contenente l'osservazione, firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione (la firma digitale non è necessaria se il file viene inviato da un indirizzo di PostaCertificata@ CEC – PAC).

Deve inoltre essere indicata la persona, o altro soggetto, e relativo recapito a cui poter inviare eventuali comunicazioni.

- Il responsabile unico del procedimento di realizzazione dell'opera è l'ing. Fulvio Cundari del Servizio Strade (tel.0544/482849);
- Il responsabile del procedimento espropriativo è il dr. Andrea Chiarini del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti (tel.0544/482089 - 482518).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 29/3/2011, esecutiva a norma di legge, con la quale è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Rimini; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, artt. 29 e 43;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 33, comma 4-bis e art. 34;

si avvisa che dall'8/6/2011, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 9/6/2011, per 60 giorni consecutivi fino all'8/8/2011*, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, nelle giornate del martedì e del giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.

Entro la scadenza del sopracitato termine chiunque potrà presentare osservazioni sui contenuti del RUE, le quali dovranno essere redatte in 5 copie, carta libera, ed inviate al seguente indirizzo:

“Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali – Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini”, riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 011/64779.

L'intera documentazione inerente il RUE è inoltre liberamente visionabile e scaricabile attraverso il seguente link: <http://www.pscrimini.it/>;

Nel link succitato è presente il “modello-osservazioni” da utilizzare come traccia per la redazione delle stesse, il fac-simile cartaceo è reperibile presso l'Ufficio Tecnico sito in Via Rosaspina n. 21 (Front-Office e Portineria) o presso l'URP sito in Piazza Cavour n. 29.

È possibile visionare il documento di VAS/ValSAT, nonché la sintesi non tecnica, ai sensi del combinato disposto degli art. 14 del DLgs 152/06 e art. 5 della L.R. 20/00.

Per l'invio delle osservazioni relative alla VAS/ValSAT è preferibile utilizzare il “modello osservazioni” e barrare l'elaborato RUE VAL o RUE VAL ST.

Al fine di agevolare la consultazione alla cittadinanza fino al 30/6/2011 tutta la documentazione inerente il RUE è visionabile anche presso la sede di Via Rosaspina n. 5 (piano terra) nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e nella giornata del giovedì dalle ore 15 alle ore 18, dove tecnici incaricati saranno a disposizione per fornire eventuali chiarimenti.

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo pretorio del Comune dall'8/6/2011 all'8/8/2011*.

(*). Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod. Civ.

IL DIRIGENTE

Natalino Vannucci

COMUNE DI RIOLUNATO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 6 AGOSTO 2010, N. 57

Sdemanializzazione e declassificazione strada comunale in disuso

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte, il relitto stradale di cui alla planimetria allegata alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, dando atto dell'accertato non uso pubblico dello stesso;

2) di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva l'Amministrazione Comunale;

3) di pubblicare, il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi del DPR 495/92, per la parte concernente la declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR;

5) di sdemanializzare, ultimata la procedura di declassificazione, il relitto stradale in disuso di cui all'allegata planimetria, ponendolo nel patrimonio disponibile del comune per poter procedere alla vendita e/o permuta con successivi atti.

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ventesima variante parziale al PRG vigente

Il Dirigente del III Settore visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.; l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.; rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 del 29/04/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la ventesima variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47/78 e s.m.i., relativa a modifiche ad alcuni articoli delle norme tecniche di Attuazione.

La suddetta deliberazione, unitamente ai relativi atti ed elaborati, sarà depositata presso il III Settore "Uso e Assetto del territorio" del Comune in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi a far tempo dall'8/6/2011.

Chiunque potrà presentare osservazioni in merito, entro trenta giorni dal compiuto deposito, quindi entro e non oltre l'8/8/2011.

Le osservazioni dovranno essere prodotte in tre copie, di cui una in carta legale.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Milli Ghidini

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di Piano urbanistico attuativo SP_PF01 "Polo funzionale a S.Polo" comportante variante al Piano operativo comunale (art. 22-34-35 L.R. 20/2000 e s.m.i.)

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 23/5/2011 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo "Polo funzionale di S.Polo" ex art. 18 POC, a destinazione commerciale, direzionale e parzialmente residenziale con effetto di variante al Piano operativo comunale.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dall'8/6/2011 presso il Settore Interventi Urbanistici del Comune di Torrile, in S.Polo di Torrile, Via 1° Maggio n. 1 e può essere liberamente visionato il martedì ed il giovedì dalle ore 9 alle 13.

Entro l'8/8/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Mazzera

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 9 MAGGIO 2011, N. 70

Trasferimento dal patrimonio demaniale al patrimonio disponibile di una porzione di terreno sito in località Brodano a fianco della Via di Mezzo foglio 12 mappale 349 (parte) di circa mq 126

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare il trasferimento da bene demaniale a patri-

monio disponibile dell'area verde distinta al NCT del Comune di Vignola al foglio 12 parte del mappale 349 per una superficie di mq 126;

2) di procedere in assenza del regolamento comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo.

3) di dare atto altresì che, come previsto dal comma 3 dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano di sviluppo aziendale

Il Responsabile dello Sportello Unico delle Attività produttive, ai sensi dell'art. 21 e 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che a partire dall'8/6/2011 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la sede comunale – Ufficio Tecnico del Comune di Podenzano – il Piano di sviluppo aziendale da realizzarsi in località Molino del Fuoco, comune di Podenzano.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE SUAP
Mario Sozzi

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 APRILE 2011, N. 20

Art. 5, DPR 447/98 e ss.mm.ii.: approvazione della variante urbanistica inerente un intervento produttivo in contrasto con le previsioni urbanistiche - Ditta Drillmec SpA

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di accogliere favorevolmente l'osservazione espressa al punto 3 del dispositivo di delibera provinciale di cui all'atto G.P. n. 11 del 21/1/2011;

2. di approvare conseguentemente il progetto presentato dalla Ditta Drillmec SpA in data 7/4/2010 prot. n. 3760, per la realizzazione di un intervento edilizio con destinazione produttiva in contrasto con le previsioni urbanistiche vigenti, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 del DPR 447/98 come modificato dal DPR 440/00 e ss.mm.ii.;

3. di approvare conseguentemente la variante urbanistica al PRG vigente, adottata a seguito della conclusione positiva della conferenza dei servizi come risultante in narrativa, dando atto che la classificazione urbanistica dell'area interessata dall'intervento

risulta essere zona "D2 Industriale/ Artigianale di Completamento" priva di alcuna potenzialità edificatoria, normata dall'art. 48 della NTA - D2*;

4. di demandare ai tecnici incaricati l'espletamento di ogni

incombenza finalizzata al perfezionamento dell'iter amministrativo della variante in parola secondo le modalità di cui all'art. 5 del citato DPR 447/1998, come modificato dal DPR 440/00 e ss.mm.ii.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DPR 327/01 - L.R. 37/02 e ss.mm.ii. - Avviso di deposito del progetto e degli elaborati cartografici relativi alla procedura per variante urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere di realizzazione di un impianto fotovoltaico sito in comune di Jolanda di Savoia denominato "Jolanda di Savoia 1" della potenza nominale di 34,7 MW e "Jolanda di Savoia 2" della potenza nominale di 30,38 MW, avviata presso la Provincia di Ferrara nell'ambito del procedimento, di cui all'art. 12 del DLgs 387/03, finalizzato al rilascio dell'A.U. per Nuova sottostazione di collegamento a Terna per la connessione dei due impianti alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale da eseguirsi in Via Lanternazza nel comune di Copparo - provincia di Ferrara. Proponente Società Solareolica Sesta Srl con sede in Roma

Il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale Mobilità Energia della Provincia di Ferrara, quale responsabile del procedimento unico finalizzato al rilascio dell'A.U., rende noto quanto segue, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 37/02: con nota assunta a prot. 35939 (Jolanda di Savoia 1) e prot. 35935 (Jolanda di Savoia 2) in data 3/5/2011 la Società Solareolica Sesta Srl con sede in Roma, ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/03, il rilascio dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle opere di realizzazione di un impianto fotovoltaico sito in Comune di Jolanda di Savoia denominato "Jolanda di Savoia 1" della potenza nominale di 34,7 MW e "Jolanda di Savoia 2" della potenza nominale di 30,38 MW.

Il progetto definitivo delle suddette opere, comprensivo del piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento, integrato rispettivamente con nota assunta a prot. 41524 (Jolanda di Savoia 1) e prot. 41518 (Jolanda di Savoia 2) in data 20/05/2011, è depositato presso il Settore Tecnico Infrastrutture - Ufficio Espropri ed Accordi di Programma - Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 34 - 44122 - Ferrara, dove i soggetti interessati hanno facoltà di prenderne visione o di estrarne copia in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00), previo appuntamento telefonico al n. 0532/299464 - 299440.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER e su un quotidiano a diffusione locale a scelta del proponente, i soggetti interessati potranno presentare, presso il succitato Ufficio Espropri ed Accordi di Programma, osservazioni scritte - in carta semplice - che i partecipanti alla Conferenza dei Servizi saranno tenuti ad esaminare puntualmente ai fini dell'assunzione della decisione finale.

Si evidenzia che, ai sensi degli artt. 8, 11 e 15 della L.R. 37/02, "gli esiti finali della Conferenza dei Servizi (...) comportano apposizione del vincolo espropriativo", dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione del progetto definitivo dell'opera.

L'Autorità espropriante è la Provincia di Ferrara e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio

Appalti e Gare - Ufficio Espropri ed Accordi di Programma dott. Andrea Aragusta.

Elenco delle particelle catastali interessate: Comune di Formignana Foglio 1 mappali 26, 65, 87, 71, 90, 15, 88, 89 e Comune di Copparo Foglio 123 mappale 32, 33, 34, 87, 85, 84, 197.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Andrea Aragusta

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Ex S.S. n. 71 bis "Cervese" - Collegamento fra il Casello A/14 di Cesena e la secante - Bretella Gronda - Comune di Cesena. Variante al progetto definitivo/esecutivo

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena il progetto definitivo di variante per i lavori di collegamento fra il Casello A/14 di Cesena e la Secante - Bretella Gronda in Comune di Cesena.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dall'8/6/2011.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del nuovo progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, 3° piano (tel.0543/714297), e presso gli Uffici del Servizio Viabilità di Cesena in Corso Sozzi n. 26 (tel. 0547/368632), e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 20/7/2011.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Franco Paganelli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 15/2011

Con decreto n. 15 del 23/5/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Balestri Marie Helene (nuda proprietaria per 1/2), Cerberi Alfredo (nudo proprietario per 1/2) e Sassatelli

Giuseppe (usufruttuario per 1/1)

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.
Fogl. 29 Mapp. 716 (ex 663/b) di mq. 50
come da frazionamento n. 271200 del 5/7/2005.
Indennità liquidata € 315,08.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino”. Estratto del decreto n. 16/2011

Con decreto n. 16 del 23/5/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Franchi Maria Evelina (proprietaria per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.
Fogl. 29 Mapp. 684 (ex 247/b) di mq. 42
Fogl. 29 Mapp. 686 (ex 248/b) di mq. 48
Fogl. 29 Mapp. 694 (ex 269/b) di mq. 82
come da frazionamento n. 271200 del 5/7/2005.
Indennità liquidata € 164,40.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto: “Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla a21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto” - Pubblicazione estratto ordine di pagamento ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327

Con determinazione n. 989 del 17/5/2011 il Dirigente del Settore viabilità, edilizia e infrastrutture ha disposto il pagamento a saldo della indennità di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativo al progetto: “Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla a21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto” ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni) a favore della seguente Ditta:

Ditta: Beni dell'Oratorio di Costa Pelata;
Comune censuario: NCT San Giorgio Piacentino (PC);
Foglio: 12 mappale: 395 mq. 8310;
Totale Indennità a saldo: € 54.356,04;

Affittuario: Cammi Egidio;

Totale indennità: € 41.550,00.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 del DPR 327/01, il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

COMUNE DI CAMUGNANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Ordinanza n. 9/2011 del 24 maggio 2011: deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di servitù relative ai lavori di “Potenziamento della rete idrica a servizio della località Gumiera”

Il Responsabile del Settore, premesso che la Società Hera SpA, con sede a Bologna in Viale C. Berti Pichat n. 2/4, ha depositato presso il Comune di Camugnano, in data 21 settembre 2010 al prot. n. 5100, il progetto definitivo delle opere di “Potenziamento della rete idrica a servizio della località Gumiera”, accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- ordina (ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del DPR 327/01) alla Società Hera SpA con sede a Bologna in Viale C. Berti Pichat n. 2/4, quale soggetto promotore delle espropriazioni/servitù necessarie al “Potenziamento della rete idrica a servizio della località Gumiera” - di depositare alla Cassa Depositi e Prestiti le seguenti somme a titolo di indennità provvisorie di servitù, come determinate dallo scrivente con proprio atto n. 04/Set. del 16/3/2011, senza le maggiorazioni di cui all'articolo 45 del DPR 327/01:

- Comune di Camugnano, Foglio 26, Particella 457, Superficie da asservire m.q. 72, Indennità provvisoria di Euro 23,04=, a favore di Bacchetti Fernanda-Panozzo Fiorina-Bacchetti Massimo-Bacchetti Rodolfo-Bacchetti Simonetta-Parisi Vladimiro-Santoli Dina-Ricci Maurizio-Ricci Loretta-Ricci Laura-Ricci Dante;
- Comune di Camugnano, Foglio 26, Particella 464, Superficie da asservire m.q. 300, Indennità provvisoria di Euro 96,00=, a favore di Bacchetti Fernanda-Panozzo Fiorina-Bacchetti Massimo-Bacchetti Rodolfo-Bacchetti Simonetta-Parisi Vladimiro-Santoli Dina-Ricci Maurizio-Ricci Loretta-Ricci Laura-Ricci Dante;
- Comune di Camugnano, Foglio 26, Particella 65, Superficie da asservire m.q. 123, Indennità provvisoria di Euro 38,00=, a favore di Poli Lucia Antonietta;
- Comune di Camugnano, Foglio 26, Particella 66, Superficie da asservire m.q. 162, Indennità provvisoria di Euro 34,20=, a favore di Poli Lucia Antonietta;
- Comune di Camugnano, Foglio 26, Particella 108, Superficie da asservire m.q. 702, Indennità provvisoria di Euro 148,20=, a favore di Poli Lucia Antonietta;
- Comune di Camugnano, Foglio 26, Particella 109, Superficie da asservire m.q. 720, Indennità provvisoria di Euro 152,00=, a favore di Poli Lucia Antonietta;

- dispone che (ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del DPR 327/01) della presente ordinanza sia data immediata notizia ad eventuali terzi che risultino titolari di eventuali diritti e ne sia curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente Ordinanza diventa esecutiva, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del DPR 327/01, col decorso di trenta giorni dal compimento della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, se non è proposta da terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Il responsabile del procedimento è il Geom. Eros Ferrari, Responsabile del 2° Settore – Servizi Tecnici del Comune di Camugnano, con recapito in Piazza J. F. Kennedy n. 1 - 40032 Camugnano, tel. 0534/45710.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Eros Ferrari

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Romagna Acque Società delle Fonti – Risanamento vallata del Savio, rete di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione, tratto Ranchio-Borello. Avvio procedimento – Dichiarazione di pubblica utilità

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per il "risanamento vallata del Savio, rete di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione, tratto Ranchio-Borello, a seguito della richiesta del 2/3/2011, assunta al Pgn. 14050/338, inoltrata dalla società Romagna Acque Società delle Fonti, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto di cui sopra, accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 8 giugno 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano a diffusione locale.

Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, Gualdi Dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Guido Govi della Soc. Romagna Acque - Società delle Fonti con sede a Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, di occupazione d'urgenza e spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, delle aree necessarie alla realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Comacchio - I lotto. Impegno della spesa complessiva di Euro 115.000,00

Con provvedimento di Giunta comunale PG 35/18950 del 15/4/2003, è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Comacchio - I lotto - a seguito delle osservazioni pervenute dai proprietari interessati all'esproprio - a parziale modifica del proprio provvedimento n. 48/32458 del 10/8/2001.

Importo complessivo Euro. 1.008.123,87 (IVA comp.) di cui Euro. 742.308,53 (oltre IVA) a base d'appalto - dei quali Euro 22.954,28 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Ai sensi dell'art. 1 della L. 1/78 tale approvazione comporta la pubblica utilità dell'opera, nonché l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori e delle espropriazioni.

Con determina 21/03, PG 44502 del 28 giugno 2003, è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Le aree sono stata occupate con la redazione dei verbali di consistenza e immissione nel possesso nei mesi di agosto e settembre 2003.

La procedura di esproprio è stata regolarmente iniziata previo deposito degli atti relativi ex art. 10 L. 865/71.

Si determina l'indennità di espropriazione spettante ai titolari delle aree necessarie alla costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Comacchio – I lotto, ricomprese nella relazione di stima quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nelle somme indicate nella parte descrittiva, per l'importo complessivo di Euro. 84.089,83 di cui Euro. 72.777,10 per indennità provvisoria di espropriazione, Euro. 11.312,73 per indennità di occupazione d'urgenza.

Si dà atto che la spesa complessiva di Euro. 115.000,00 (di cui Euro. 84.089,83 per indennità provvisoria di espropriazione e indennità di occupazione d'urgenza, ed Euro. 30.910,17 per trascrizione, registrazione e volturazione), viene così impegnata:

Euro. 72.777,10 (per indennità provvisoria di espropriazione) a carico del fondo espropri del quadro economico di progetto, al Titolo 2 di spesa - Cap. 7895 - imp. 4469/02 e 4470/02 - finanziamento assicurato con contributi riscossi;

Euro. 11.312,73 (per indennità di occupazione d'urgenza) al titolo 1 di spesa - Cap. 5518 - imp. 7009/1999

Euro. 30.910,17 (per trascrizione, registrazione e volturazione) al titolo 1 di spesa - Cap. 5505 - imp. 5931/2002

Elenco titolari delle aree necessarie alla costruzione dei percorsi ciclabili protetti lungo la Via Comacchio:

Mazzoni Francesca, Mascellani Mariacristina, Pozzati Gianna, Chersoni Anna Paola, Chersoni Cristina, Valentinotti Silvana, Carletti Maria, Occhiali Libero, Occhiali Fausto, Stocchi Donatella, Mosca Umberto, Bergamini Carlo, Paganini Teresa, Mosco Francesca, Benfenati Oriana, Mosca Daniele, Chersoni Anna Paola, Baraldi Maria, Cavicchi Rita, Collevati Alessandra, Malavasi Fabio, Corazza Claudio, Corazza Maria Clelia, Preda Alberto, Sarti Davide, Vecchietti Laura, Vecchietti Roberto, Zaccarini Antonio, Zaccarini Gloria, Zaccarini Marco, Zaccarini Antonio, Bonsi Gabriele, Polesinanti Ione, Giorgi Gianna, Tovagliari Lidia, Di Iorgi Rosa Maria, Ferrara Giuseppe, Setari Michela Maria Francesca, Basaglia Marco, Alaimo Carmela, La Monaca Aida Maria, La Monaca Diego, Tartari Mirella, Moretti Adriana, Panebianco Irene, Bonsi Cesare, Mrden Vjera, Prijic Zelimir, Barbi Mario Massimo, Barbi Alan, Di Iorgi Rosa Maria, Rizzioli Maria Clementina, Carli Carlo, Bugnoli Isabella, Formisano Ciro, Palumbo Rosaria, Chiericatti Massimo, Fornasier Alessandra, Piazzi Antonio, Bugnoli Isabella, Chiericatti Massimo, Fornasier Alessandra, Piazzi Antonio, Checchi Giorgio, Sorgente Rosa, Bergamini Paolino, Forlani Gabriella, Checchi Giorgio, Sorgente Rosa, Volta Gabriella, Biasini Gino, Biasini Parisina, Biasini Susanna, Filardi Arnita, Onorati Giuliano, Onorati Paola, Tomasini Maria Cristina, Zamperlin Andrea, Vaianella Antonio, Benini Fabrizio, Cassai Maria Pia, Guerra Stefano, Vancini Marica, Soglietti Katia, Masi Roberto, Negrini Grazia, Capozzi Luca, Grimaldi Gigliola, Moretti Anna, Zerbini Moreno, De Iaco Alessandro, Ferroni Sergio, Fugaroli Alessandro, Papis Fulvia Maria, Fugaroli Maria, Fugaroli Vittorio, Bio. Stec. Srl, De Iaco Alessandro, Ferroni Sergio, Fugaroli Alessandro, Fugaroli Eleonora, Fugaroli Maria, Bovini Giorgio, Grossi Katia, Franceschini Anna, Grossi Roberto, Grossi Elisa, Grossi Beatrice, Reverberi Roberto, Mazzanti Davide, Ripa Daniela, Rimessi Massimo, Dalla Mora Maria Rosaria, Mazzola Bruno, Capra Pier Giuseppe, Pavani Gian Luigi, Mazzacurati Idilio, Zappaterra Eliano, Beccati Giordina, Vancini Antonella, Vancini Nicola, Schincaglia Aurelia, Guernelli Giancarlo, Zanotti Claudia, Costa Andrea, Nobili Anna Lisa, Callegarini Luca, Polesinanti Maurizia, Rossetti Paolina, Castelli Sandra, Maniezzo Adriana, Poltronieri Gian Franco, Bottoni Cesarina, Gamberoni Lidia, Mantovani Zeno, Bandiera Franco, Guerra Giovanna, Camerani Orisme, Longhi Vito, Mazzini Valeria, Pampolini Elisa, Pampolini Giampiero, Parrocchia Beato Giovanni Tavelli da Tossignano, Pellegatti Enrica, Mingozzi Gianpaolo, Masara' Maria Germana, Belli Otello, Saiani Rosano, Tamburini Ivana, Grandi Giuseppe, Grandi Samuele, Dragoni Alberta, Dragoni Giorgio, Dragoni Paolo, Zanotti Andrea, Dragoni Venusta, Zanotti Cecilia, Tacconi Giovanna, Poli Gianna, Castagnari Barbara, Castagnari Nicoletta, Castagnari Valentina, Vecchioli Scardezza Geltrude, Bernobi Andrea, Bernobi Silvio, Cavallini Giuliana, Artosi Alessandro, Gavioli Manuela, Govoni Rosarita, Chersoni Laura, Biasin Vittorio, Cavallucci Carla, Gilli Daniela, Sassoli Claudio, Grandi Flavia, Mari Massimiliano, Pelati Franca, Tabacchi Elisabetta, Lipinska Irena, Schiavini Emanuele, Angelini Riccardo, Bolognesi Alberto, Zucchini Antonella, Cicalini Iolanda, Gamberini Massimo, Tracchi Massimiliano, Ugatti Gigliola, Poletti Antonella, Lupi Elisa, LUPU Gianni, Romagnoli Maria Teresa, Brunetti Giovanni, Molon

Pietro, Mistrone Antonio, Fogli Enzo, Fogli Luca, Pollini Franco, Zanella Ermanna, Rizzioli Maria Clementina, Nardi Giacomo, Poletti Antonella, Occhi Antonella, Occhi Sonia, Scanavacca Maria, Cavazzini Luigi, Pandolfi Antonietta, Ferretti Stefania, Forlani Alessandro, Cappuccia Maria Grazia, Cavallini Renato, Mezzetti Samanta, Pandini Gabriele, Barbieri Armando, Tosi Emanuela, Brina Pietro, Mori Anna, Pandini Chiara, Chiari Anna, Vitali Renzo, Gagliardi Adriana, Spiandorello Vittorino, Cavicchi Andrea, Cavicchi Giacomo, Cavicchi Rita, Federici Maria, Morelli Franco, Degli Stefani Flora, Felisatti Artemio, Tartari Marco, Rolli Alessandro, Bergamini Francesco, Della Lucia Gastone, Mazzoni Matteo, Nagliati Daniela, Fichera Ignazio, De Siena Davide, Penta Paola, Manzoli Giuliano, Manzoli Simo, Malservigi Lorenzo, Melloni Silvana, Venturelli Raoul, Taddia Vincenzo, Masina Massimo, Grandi Paola, Alberghini Gianni, Bertelli Fiorenza, Pedrazzi Mauro, Custer Mario, Mercenati Maria Teresa, Branchini Franca, Finetti Adolfo, Finetti Luisa, Roversi Riccardo, Zanella Cecilia, Bevilacqua Mario, Bevilacqua Giovanna, Bevilacqua Lucia, Miraglia Maria, Miraglia Paola, Beltrami Donatella, Beltrami Emanuele, Beltrami Paolina, Gradara Giordina, Finetti Elsa, Battaglia Francesca, Colliva Maurizia, Gessi Claudio, Torelli Enrico, Torelli Gianfranco, Randi Gabriella, Bastelli Enrico, Zucchini Alcide, Biasini Valeria, Ottaviani Sabrina, Putinati Paola, Valieri Alessandro, Chendi Maria, Perelli Daniele, Buzzoni Margherita, Bottoni Orazio, Barbieri Edoardo, Bignardi Santina, Bragaglia Augusta, Gadda Giorgio, Ferrari Giorgio, Bonora Marisa, Colussi Ivano, Bertelli Albertina, Ferrari Roberto, Badia Benedetto, Taverna Elodia, Boldrini Bruno, Davi' Loretta, Boldrini Silvia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Completamento tangenziale sud nel tratto tra il torrente Rovacchia e l'incrocio di Cabriolo (tangenziale sud di Fidenza - 2° lotto). Indennità definitive di espropriazione. Pagamento e svincolo

Con determinazione n. 455 dell'11 maggio 2011 è stato disposto: - lo svincolo a favore di Bariggi Dante delle somme di € 380,70 depositata a titolo di indennità di espropriazione del terreno censito nel N.C.T. di Fidenza al foglio 60 con mappale 878 ed € 636,03 a titolo di occupazione temporanea dei mappali censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 60 con mappali 876 e 877 (polizza n. 1135909 del 9/6/2010); - il pagamento a favore di Bariggi Dante delle seguenti indennità: - € 9.744,30 a titolo di indennità di espropriazione del terreno censito nel N.C.T. di Fidenza al foglio 60 con mappale 878; - € 158,05 a titolo di occupazione temporanea dei terreni censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 60 con mappali 876 e 877.

Il presente avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per eventuali terzi titolari di diritti.

IL DIRIGENTE
Angela Maria Iannelli

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 NOVEMBRE 2010, N. 78

Acquisizione di appezzamenti di terreno di proprietà Valeria Bocchi Grossi adibiti di fatto a strada pubblica - Classificazione come strada pubblica comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di acquisire a titolo gratuito dalla Sig.ra Valeria Bocchi vedova Grossi (omissis) gli appezzamenti di terreno sottoindicati utilizzati ad uso pubblico come strada comunale da oltre venti anni:

- Foglio 34 Mapp. 122 - m2 70 - seminativo - Cl. 1, R.D. Euro 0,51 e R.A. Euro 0,61, costituenti parte di Via G. Di Vittorio;
- Foglio 34 Mapp. 16 - m2 30 - seminativo arb. Cl. 1, R.D. Euro 0,22 e R.A. Euro 0,26;
- Foglio 34 mapp. 295 - m2 4.529 - prato irriguo - R.D. € 34,15 e R.A. € 49,12, costituenti Via R. Pezzani;

2. di classificare tali appezzamenti di terreno come strade comunali;

3. di acquisire gli stessi al demanio comunale;

4. di procedere a pubblicare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/94 all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi onde consentire ai cittadini di presentare eventuali osservazioni avverso il provvedimento medesimo entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione;

5. di trasmettere il presente provvedimento divenuto esecutivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di trasmettere entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR, la presente deliberazione al Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, affinché possa provvedere all'aggiornamento dell'Archivio Nazionale di cui al vigente codice della strada approvato con DPR 16 dicembre 1992, n. 495;

7. di dare atto che il presente provvedimento sarà trascritto e registrato a titolo gratuito.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa ad alcune aree necessarie per la pista ciclabile di collegamento tra il Parco fluviale del Secchia, frazione Tre Olmi, Vie Barchetta e D'Avia

Con avviso del 24/5/2011, prot. nn. 63908, 63913 e 63918 è stato comunicato, ai sensi del DPR 327/01 e s.m. e i., alle ditte: Ansaloni/Poppi, proprietaria dell'area identificata al CF, Foglio 57, mappale 483 sub 2 e 3 di mq. 15, Ruggeri srl, proprietaria di un'area identificata al CF, Foglio 57, mappale 472 di mq. 5, TAV SpA, proprietaria di aree identificate al CT, Foglio 57,

mappali 453, 455, 457 e 459 di complessivi mq. 75, la stima definitiva di esproprio delle suddette aree necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, determinata dalla Commissione provinciale Espropri in data 6/5/2011.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena, Via Scudari n. 20.

IL DIRIGENTE

Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - 2° stralcio - interventi sul lato destro - Det. 878/11

Con determinazione n. 878 del 4/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - 2° stralcio - Interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Porcari Daniela, Ravazzoni Valter, Carputi Domenico, Spaccferro Maria, Nkana Fleurus Arsene

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 105 parte, superficie occupata mq. 36.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - interventi sul lato destro - Det. 879/11

Con determinazione n. 879 del 4/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria:

Rossi Costantino, Bonini Giorgio, Bonini Luciano, Ferrari Maria Chiara, Napi Corrado, Napi Gabriele

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 39 parte, superficie occupata mq. 50.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - Det. 880/11

Con determinazione n. 880 del 4/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria:
Trattoria Imelde Snc

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 718 parte, superficie occupata mq. 25.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - Det. 881/11

Con determinazione n. 881 del 4/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria:
Luma Srl

C.F. Comune censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 174 parte, superficie occupata mq. 25.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - Det. 882/11

Con determinazione n. 882 del 4/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche

lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria:
Società Immobiliare Bardiana Srl

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 20 parte, superficie occupata mq. 8, superficie espropriata mq. 11 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 11).

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - Det. 883/11

Con determinazione n. 883 del 4/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria:
Condominio "San Leonardo"

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 965 parte, superficie occupata mq. 89.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella. Determina dirigenziale n. 969 del 13/5/2011

Con determinazione n. 969 del 13/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella, come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Grassi Fiorenza proprietà per 1/2
Grassi Gabriella proprietà per 1/2

Dati catastali: C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se

Foglio 16 - mappali 124 e 125

Superficie totale espropriata mq. 64,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella. Determina dirigenziale n. 970 del 13/5/2011

Con determinazione n. 970 del 13/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella, come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Benassi Leonardo proprietà per 1/2

Notari Franca proprietà per 1/2

dati catastali C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se

Foglio 19 - mappale 143 Superficie totale espropriata mq. 19,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella. Determina dirigenziale n. 971 del 13/5/2011

Con determinazione n. 971 del 13/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella, come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Tebaldi Carla Maria proprietà per 1000/1000

dati catastali: C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se

Foglio 19 - mappale 145

Superficie totale espropriata mq. 1923,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella. Determina dirigenziale n. 972 del 13/5/2011

Con determinazione n. 972 del 13/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra Via Emilia Ovest e la S.P. 49 in località Begherella, come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Belletti Gian Luca proprietà per 1/1

dati catastali: C.T. Comune di Parma - Sezione San Pancrazio P.se

Foglio 19 - mappali 101 e 102

Foglio 20 - mappale 100

Superficie totale espropriata mq. 335,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada Elevata - Det. 775/11

Con determinazione n. 775 del 19/4/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada Elevata come sotto specificato:

ditta proprietaria: "R. Boni Gomme di Pataconi Roberto & C. snc";

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Parma, F. 11;

mappale 365 esteso mq. 20.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in Strada Elevata - Det. 776/11

Con determinazione n. 776 del 19/4/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in Strada Elevata come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Sodano Tiziana e Zaretti Ginevra

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Parma,

F. 11 mappale 370 esteso mq. 72.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada Elevata - Det. 789/11

Con determinazione n. 789 del 20/4/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada Elevata come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Condominio Erika";

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Parma, F. 11;

mappale 366 esteso mq. 5.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale det. 995/11

Con determinazione n. 995 del 18/5/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale come sotto specificato:

ditta proprietaria: Mazzeo Francesca, Mazzeo Gabriele e Parpaiola Luciana

dati catastali C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, F. 25 mappale 698 seminativo arborato mq. 48.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale, det. 1001/11

Con determinazione n. 1001 del 18/5/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 del DPR 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale come sotto specificato:

ditta proprietaria: Roscelli Annalisa, Roscelli Franco, Roscelli Manuela, Roscelli Rossella e Vallicelli Valeriana

dati catastali C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro

Parmense, F. 32 mappale 1450 ente urbano mq. 18 dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma, Sez. Urb. 2, F. 32 mappale 1450 area urbana mq. 18.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale, det. 1020/11

Con determinazione n. 1020 del 20/5/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Ventura s.a.s. di Ventura Gianni e C."

Dati catastali C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, F. 32 mappale 1449 ente urbano mq. 318 dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma, Sez. Urb. 2, F. 32 mappale 1449 area urbana mq. 318.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore dei Signori Furlotti e Grisenti – Prov. 92036/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 92036 del 24/5/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della Viabilità Sud di Parma a favore di:

Furlotti Adamo – Grisenti Maria Elisa - entrambi residenti in Parma Via Berzioli n. 9.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore della ditta Euromontaggi Snc – Prov. 92041/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 92041 del 24/5/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte

della Viabilità Sud di Parma a favore di:

Euromontaggi Snc con sede in Parma Via delle Gaggie n. 13
- Alberi di Vigatto - Parma.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore delle Signore Pedroni - Provv. 92042/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 92042 del 24/5/2011 e' stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della Viabilità Sud di Parma a favore di:

Pedroni Cesarina - residente in Via Pratogallo n. 78 -Castione Marchesi - Fidenza (PR);

Pedroni Paola - residente in Via Langhirano n. 116 - Parma.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della riqualificazione di Via Testi tramite adeguamento stradale - Det. 931/11

Con determinazione n. 931 del 10/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della riqualificazione di Via Testi tramite adeguamento stradale come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Ferrarini Maurizia

C.F. Comune Censuario di Parma - Sez. 1 Foglio 8 mappale 1358 mq. 36 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sezione Censuaria di Parma Foglio 8 mappale 1358 mq. 36

Superficie espropriata mq. 36.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del percorso ciclopedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano - Det. 988/11

Con determinazione n. 988 del 16/5/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio

prio relativa all'area necessaria per la realizzazione del percorso ciclopedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano come sotto specificato

Ditta proprietaria: Dall'Aglio Michele

C.T. Comune di Parma - Sezione di Vigatto Foglio 30 mappali 172 e 174, Foglio 31 mappali 759, 758, 756, 755, 751, 752, 753, 748, 749

Superficie totale espropriata mq. 1.735.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PORRETTA TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti di esproprio

La Responsabile del Settore Pianificazione Edilizia Ambiente avvisa che in data 9/5/2011 si è conclusa la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 36 octies della L.R. 20/00 per l'approvazione del progetto di riqualificazione del parcheggio pubblico di Via Cava, gli atti relativi alla variante al POC che ne programma l'attuazione sono depositati presso l'Ufficio Edilizia Pianificazione Ambiente del Comune di Porretta Terme, in Piazza della Libertà n.13, gli atti, per 60 giorni consecutivi a partire dal 25/5/2011, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro la data del compiuto deposito e cioè entro 23/7/2011.

Si avvisa inoltre che l'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare e che gli elaborati di variante al POC sono accompagnati da un allegato che indica l'area da espropriare e i nominativi dei proprietari interessati.

In relazione all'esproprio, i proprietari del terreno o coloro i quali, pur non essendo proprietari, ritengono che gli derivi un pregiudizio diretto dall'esproprio medesimo, possono presentare le loro osservazioni entro la data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Katia Lenzi

COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 comma 1 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, modificata con L.R. 10/03, relativa al progetto di "Rete fognaria del Comune di Rolo, interventi migliorativi per il drenaggio delle acque meteoriche: scolmatore di Via XXV aprile, attraversamento Naviglio, collettore e canale emissario"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 2 della L.R. Emilia-Romagna 37/02, si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Rolo, Corso Repubblica n. 39 - tel. 0522/658011, è stato depositato il progetto definitivo di cui all'oggetto, corredato di allegati con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazioni, capitolato, computo, quadro economico, tavole grafiche, e responsabile del procedimento.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché l'avvio del

procedimento espropriativo.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 5 della L.R. 37/02, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE AREA
Maria Giulia Rinaldi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Progetto definitivo per la realizzazione della bretella di accesso all'area Ex-Ansaloni parallela a Via Poggi

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto n. 369 in data 25/5/2011, e' stata disposta a favore dell'Amministrazione comunale di San Lazzaro di Savena e per i lavori relativi al progetto diretto alla realizzazione dell'intervento denominato "Progetto definitivo per la realizzazione della bretella di accesso all'area Ex-Ansaloni parallela a Via Poggi", l'espropriazione degli immobili seguenti:

mappale 236 del foglio 8 di mq 350 e mappale 173 del foglio 8 di mq 1740

e determina di emettere il decreto di esproprio per i beni di seguito identificati a favore del Comune di San Lazzaro di Savena CF 00754860377:

i proprietari:

Gordini Giovanni proprietario di 2/18 del foglio 8, mappale 236, indennità dovuta 134,17, tipo di terreno seminativo;

Gordini Raffaele proprietario di 8/18 del foglio 8, mappale 236, indennità dovuta 536,36, tipo di terreno seminativo;

Gordini Maria Costanza proprietario di 2/18 del foglio 8, mappale 236, indennità dovuta 134,17, tipo di terreno seminativo;

Gordini Maria Lavinia proprietario di 6/18 del foglio 8, mappale 236, indennità dovuta 402,50, tipo di terreno seminativo;

Brunello Amedeo proprietario di 36/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 222,33, tipo di terreno seminativo irriguo;

Brunello Maria Franca proprietario di 36/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 333,50, tipo di terreno seminativo irriguo;

Casa Generalizia del Pio Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia proprietario di 216/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 1.334,00, tipo di terreno seminativo irriguo;

Conte Wilma proprietario di 6/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 37,06, tipo di terreno seminativo irriguo;

Frijo Paolina proprietario di 8/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 49,41, tipo di terreno seminativo irriguo;

Lanza Lucia proprietario di 12/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 74,11, tipo di terreno seminativo irriguo;

Sazzini Gianfranco proprietario di 12/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 74,11, tipo di terreno seminativo

vo irriguo;

Sazzini Maria Chiara proprietario di 12/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 74,11, tipo di terreno seminativo irriguo;

Sazzini Mario proprietario di 36/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 222,33, tipo di terreno seminativo irriguo;

Sazzini Ugo proprietario di 36/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 222,33, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Adriana proprietario di 54/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 500,25, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Elena proprietario di 3/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 18,53, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Giuseppe proprietario di 3/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 111,17, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Guerrino proprietario di 54/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 111,17, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Ildebrando proprietario di 18/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 37,06, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Lidia proprietario di 18/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 24,70, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Lidia proprietario di 18/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 24,70, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Lorenzo proprietario di 6/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 111,17, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Maria proprietario di 4/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 24,70, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Mario proprietario di 18/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 111,17, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Nella proprietario di 18/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 111,17, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Rita proprietario di 3/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 18,53, tipo di terreno seminativo irriguo;

Stefanelli Ugo proprietario di 3/648 del foglio 8, mappale 173, indennità dovuta 18,53, tipo di terreno seminativo irriguo.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione comunale di San Lazzaro di Savena liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento va: notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili; eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio; fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio; pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Andrea Mari

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale) – Interventi per l'adduzione e distribuzione ad uso plurimo di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale – Area Ronco-Bevano – 2° lotto: opere di distribuzione irrigua – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Canestri Trotti Maria Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciamponi Giudetta, Torricelli Ciamponi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla) – Istanza di svincolo delle somme depositate dell'indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore della ditta proprietaria – Adempimenti di cui all'art. 28 del DPR 327/2001

Con delibera n. 95/11/DA del 17 maggio 2011, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti, con pubblicazione di specifico avviso in estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a favore della ditta Canestri Trotti Maria

Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciamponi Giudetta, Torricelli Ciamponi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla), proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, nell'ammontare complessivo come di seguito indicato:

Canestri Trotti Maria Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciamponi Giudetta, Torricelli Ciamponi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla): euro 1.068,06

Comune censuario di Forlimpopoli (FC)

Foglio 7 mappale 63

Canestri Trotti Maria Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciamponi Giudetta, Torricelli Ciamponi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla): euro 2.471,44

Comune censuario di Bertinoro (FC)

Foglio 24 mappale 270 (ex 16).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto relativo alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità per le opere elettriche a 15 kV di connessione di un impianto fotovoltaico da 780 kWp da realizzare in comune di Forlì proposto da Az. Agr. Petetta Paola

Si rende noto che la Az. Agr. Petetta Paola - con sede legale in Comune di Forlì (FC), Via Fara n.1/c- con domanda in data 3/12/2010 (prot. prov. n. 117413/10), integrata in data 19/5/2011 (prot. prov. n. 55135/11), ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 12 comma 1 DLgs 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "solare fotovoltaico" di potenzialità pari a 780 kWp da realizzare in comune di Forlì, fraz. Villagrappa, Via Campagna di Roma snc (identificato catastalmente nel Comune di Forlì Foglio 167 P.lla 246-247-248-249-250-251). Tale autorizzazione unica comprende (ai sensi dell'art. 12 comma 3 DLgs. 387/03) anche l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche indispensabili per la connessione alla rete elettrica:

- cabina elettrica di trasformazione secondaria 0,4/15 kV denominata "Campagna Roma FTV";
- linea elettrica a 15 kV in cavo interrato di lunghezza pari a 240 metri per l'allacciamento della cabina di trasformazione secondaria alla linea elettrica esistente denominata "DOVADO".

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore ENEL Distribuzio-

ne SpA per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/02, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità, approvazione del progetto definitivo dell'opera e variante urbanistica. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. n. 1775/1933 e alla vigente normativa in materia di espropri (DPR 327/01 e L.R. 37/02).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16 L.R. 37/02) presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Pianificazione Reflui Industriali e Fanghi, Piazza Morgagni n.9 - Forlì (Dott.ssa Federica Milandri tel. 0543/714645 e Ing. Milena Lungherini tel. 0543/714632), per un periodo di sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione provinciale.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 387/03, è il Dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio Arch. Roberto Cimatti (tel. 0543/714245).

L'autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Controlli, Appalti e Patrimonio Dott. Franco Paganelli (tel. 0543/714326).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile - Avviso di deposito richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti elettrici - Domanda ENEL Distribuzione SpA n. UT/3576/1112 in comune di Solignano - loc. Rubbiano

Si avvisa che ENEL Distribuzione S.p.A., con domanda n.UT/3576/1112, acquisita agli atti con nota prot. 37143 del 23/5/2011, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavi sotterranei in uscita da Cabina esistente tripo trilocale n. 281227 per allaccio nuova fornitura della Ditta Barilla Spa"

in comune di Solignano (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo sotterraneo;
- Tensione 15 kV;
- Corrente massima 360 A;
- Materiale conduttori Al
- Numero conduttori 3;
- Sezione conduttori 185 mmq;
- Lunghezza 0,490 km;
- Linea in cavo sotterraneo;
- Tensione 15 kV;
- Corrente massima 360 A;
- Materiale conduttori Al;
- Numero conduttori 6;
- Sezione conduttori 185 mmq;
- Lunghezza 0,540 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (8/6/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL COORDINATORE D'AREA
Gabriele Alifracco

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla Legge regionale 22/2/1993, n. 10 e succ. modif., relativo alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica aerea a 15 kV con posto di trasformazione su palo per allaccio nuovo impianto fotovoltaico in loc. Mezzano, Via Cascina Rastello n.44 (Comune di Calendasco) - richiedente Soc. Agr. Vignati Giancarlo - identificativo n. T0172036.

Gli originali della domanda ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come modificato dall'art. 30 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza - Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica" - Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione Provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della medesima L.R. 10/93 e del DPR 327/01 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, l'autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche.

LA RESPONSABILE
Cesarina Raschiani

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2011 – I integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n.1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n.1965, con istanza n. ZORA/0753 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: 64066;

Denominazione impianto: in cavo sotterraneo per l'inserzio-

ne della cabina "Interporto";

Tipologia impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV;

Comune: Ravenna, Provincia: Ravenna.

Caratteristiche Tecniche Impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm², corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), Lunghezza 0,700 km.

Estremi Impianto: Linea a 15 kV in cavo sotterraneo inserita nel tronco di linea sotterraneo tra le cabine "Fassa" e "Scolo Fagiolo", sulla dorsale MT denominata "Cigas" in uscita da "C.P. Baiona".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal IV comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2011 – 2^a Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3572/1877 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'inserimento di una nuova cabina elettrica

denominata "Libertà 28".

Comune di: Anzola dell'Emilia.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; linea interrata in cavo ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,43 A/mm², lunghezza 650 m.

Estremi impianto: Lavino di Mezzo, Via Libertà, in comune di Anzola dell'Emilia.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento cavi MT Polisportiva Corassori" nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento cavi MT Polisportiva Corassori" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV;

Frequenza: 50 Hz;

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 265m;

Materiale del cavo sotterraneo: alluminio;

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²) e 3x(1x240mm²).

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Lottizzazione Campo Baroni" nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni, per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione, agli Enti competenti.

La linea è denominata "Lottizzazione Campo Baroni" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV;
 Frequenza: 50 Hz;
 Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 385 m;
 Materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
 Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO
 Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna MT agli Enti competenti. La linea è denominata "Palestra Virgin Spostamento cavi MT" nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C.

Berti Pichat n. 2/4 - Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna MT. agli Enti competenti.

La linea è denominata " Palestra Virgin Spostamento cavi MT " nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV;
 Frequenza: 50 Hz;
 Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 230 m;
 Materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
 Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO
 Roberto Gasparetto

PRO.BER (BOLOGNA)

COMUNICATO

Convocazione assemblea generale ordinaria

In relazione ai poteri attribuitimi dallo Statuto dell'associazione con la presente, a norma di Statuto e Regolamento interno vigenti, sono a convocare per il giorno giovedì 23 giugno 2011 ore 07.30 in prima convocazione e venerdì 24 giugno 2011 alle ore 15.30 in seconda convocazione presso la sede di Caseificio Sociale Santa Rita a Serramazzoni (MO), loc. Pompeano, in Via Pompeano n. 2290, l'assemblea ordinaria con il

seguito ordine del giorno:

1. approvazione bilancio consuntivo 2010;
2. programmi attività anno 2011;
3. varie ed eventuali.

Il presente avviso è anche esposto presso la sede sociale ed è stato inviato alle Sezioni soci attive.

Per la partecipazione all'assemblea anche attraverso delega valgono le disposizioni contenute nello Statuto e Regolamento interno vigenti.

IL PRESIDENTE
 Paolo Carnemolla

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.